DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 3

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 20 Gennaio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Assicurazioni arriva la stangata per 18mila automobilisti
A pagina III

Il caso
Prosecco leader delle bollicine Export record in Giappone: +26%
Filini a pagina 11

Calcio
La Juve in fuga grazie a CR7 L'Inter frena con il Lecce
Alle pagine 15, 16 e 17

«Smog e divieti? No, servono soldi per le caldaie»

▶Conte (Anci): il governo ci dia risorse per controllare e per rinnovare gli impianti

A Roma vietano le Euro 6, a Milano mettono al bando le sigarette. Ma una delle principali cause dell'inquinamento, più dei tubi di scappamento e delle "cicche", è il riscaldamento domestico. «Come sindaci - dice Mario Conte (Lega), primo cittadino di Treviso e presidente di Anci Veneto - dovremmo mandare i nostri agenti di polizia locale a suonare i campanelli e controllare le temperature interne delle abitazioni, ma è impensabile. Non abbiamo uomini, non abbiamo risorse per verificare che tutti rispettino il limite dei 19 gradi. Ma soprattutto se poi troviamo una caldaia inquinante e la famiglia non ha soldi per sostituirla, cosa facciamo? Chiederò formalmente a Roma fondi per interventi strutturali: la sostituzione delle caldaie, realizzare aree boschive, parcheggi scambiatori». E vietare di fumare all'aperto, come ha annunciato il sindaco di Milano? Conte scuote la testa: «Non scavalchiamo il confine del paradosso».
Vanzan a pagina 8

SMOG Divieti a Treviso

Mestre/La ragazza italo-cinese
Insulti choc a Valentina sul treno caccia ai bulli, filmati al setaccio

Potrebbero arrivare dai sistemi di videosorveglianza delle stazioni ferroviarie di Mestre e Padova le tracce che portano ai giovanissimi autori delle pesanti offese a Valentina Wang. Fra quelle due città la 19enne di Badia Polesine, di origini cinesi ma italiana a tutti gli effetti, era stata bersagliata di insulti e sputi da due teppisti, con ogni probabilità minorenni. La studentessa di Ca' Foscari, intanto, ha già contattato la polizia ferroviaria e oggi formalizzerà la denuncia.
Garbo a pagina 9

Fisco, conti bancari ai raggi x

▶Scattano le verifiche, un algoritmo stanerà gli evasori cercando incongruenze tra giacenze e bonifici

Il primo aprile partiranno i controlli selettivi sui conti bancari delle persone fisiche. Manca solo un decreto del ministero dell'Economia, che sarà pronto entro la fine di marzo, per dare semaforo verde alla maxi operazione anti-evasione, ricordano gli esperti del Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti. Il Fisco calerà la lente d'ingrandimento sui conti dei contribuenti per stanare gli evasori totali o paratotali. Un algoritmo frugherà tra giacenze, bonifici in entrata e in uscita, in cerca d'incongruenze, per scovare chi nasconde più ricchezza di quanta ne dichiara. Nel suo radar finiranno però solo i conti dei soggetti ritenuti a rischio evasione, che verranno individuati passando al setaccio l'Archivio dei rapporti finanziari, ed è per questo che si parla di controlli selettivi.
Bassi e Bisozzi a pagina 7

Il caso Veneto
M5s spaccati, D'Incà rilancia: con il Pd alle regionali

Angela Pederiva

Botta e risposta su Facebook, dopo l'assemblea regionale del Movimento 5 Stelle. Attacca il padovano Livio: «Ma chi è o pensa di essere D'Incà per imporre le sue decisioni senza metterle al voto? E voi attoniti e muti con una sala litigiosa, irragionevole e svuotata, senza decisioni». Replica il veronese Antonio: «Credo che il peso politico delle dichiarazioni di un rappresentante della compagine governativa (per di più ministro (...)
Continua a pagina 10

L'intervista. Stefano Polato, di Este, prepara i cibi per lo spazio

«Io, chef "stellato" per astronauti»

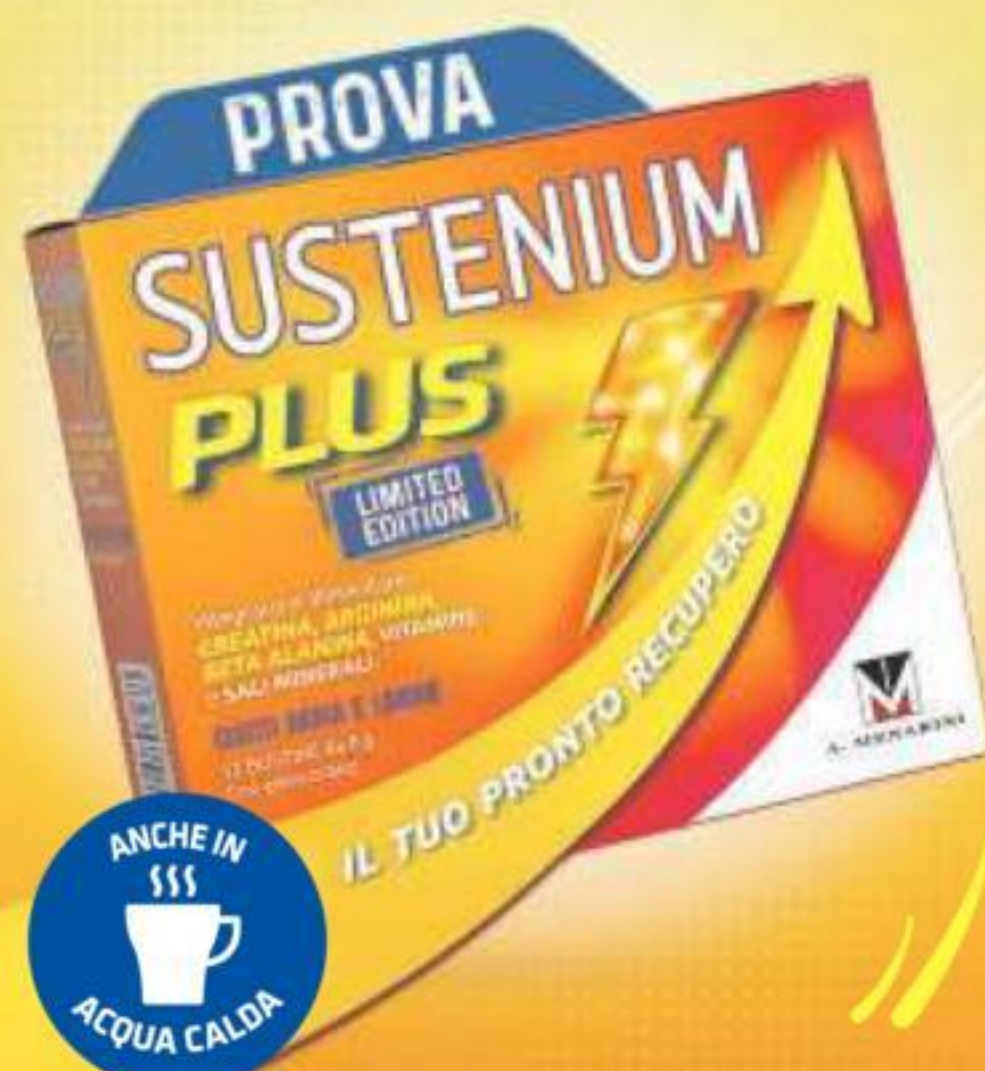
IN CUCINA Stefano Polato con l'astronauta Samantha Cristoforetti.
Pittalis a pagina 12

L'analisi
La svolta in Libia è possibile se si supera l'asse franco-tedesco

Vittorio Parsi

La Conferenza di Berlino non rappresenta sicuramente il punto di arrivo della crisi libica, ma non è detto che costituisca neppure l'auspicato punto di svolta. Di certo è il massimo che questa divisa e distratta Europa poteva mettere in campo finora, anche sepotrebbe non essere abbastanza. Su questo ha ragione il premier Serraji, il leader del governo riconosciuto dall'Onu e dalla Ue: l'Europa si è mossa disunita e in ritardo, e il vuoto è stato riempito dal protagonismo turco. Ancora una volta si è confermato che, se Parigi e Berlino non si allineano sulla stessa lunghezza d'onda e non sono propositive, l'azione esterna dell'Unione risulta paralizzata, persino quando le crisi divampanoprolungate, gravi e insidiose sull'uscio di casa. La drammaticità cui è giunta la situazione libica attesta altresì che il direttorio franco-tedesco è ormai pericolosamente insufficiente per l'individuazione e la realizzazione di una politica estera e di sicurezza comune. Berlino è stata di fatto "ipnotizzata" dalla sua relazione, sempre più tormentata e cruciale con Ankara, mentre Parigi ha riversato su tutti i Paesi euromediterranei (Italia in primis) il fallimento delle sue anacronistiche ambizioni egemoniche, già causa della disastrosa guerra del 2011 e rinfocolate dal rapido ridimensionamento del peso e del prestigiofrancesi in Africa centrale, ad opera di Mosca e Pechino.
Continua a pagina 23

Padova
La Messa senza don Marino: «Preghiamo per lui»

Non c'era, ma era ovunque. Nei bisbigli dei fedeli, sul sagrato, nei grandi striscioni davanti alla chiesa, nelle parole sul pulpito di un ragazzino che ha invitato i fedeli a pregare per lui. Don Marino Ruggero, il sacerdote padovano allontanato da Albignasego, è stato comunque il grande protagonista alla messa domenicale.
Pipia a pagina 9

Passioni e solitudini
L'influsso degli astri e la nostra responsabilità

Alessandra Graziottin

Ecco il grande paradosso contemporaneo: (quasi) tutti consultano oroscopi, in tutti gli aspetti della vita. Sempre meno persone, ad ogni età, si chiedono invece: «Che cosa succederà, a me e agli altri, se mi comporto così? O se non mi comporto così?». Eppure tutti dovremmo sapere la grande verità che gli antichi romani dicevano in quattro parole: «Astra inclinant, non necessitant» *(...)*
Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 ✤ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 ✤ "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

La conferenza sul Nord Africa

I PARTECIPANTI

1) **Johnson** premier Gran Bretagna; 2) **Sassou Nguesso** presidente del Congo; 3) **Erdogan** presidente della Turchia; 4) **Macron** presidente della Francia; 5) **Merkel** cancelliera della Germania; 6) **Guterres** segretario generale dell'Onu; 7) **Putin** presidente della Federazione Russa; 8) **Al Sisi** presidente dell'Egitto; 9) **Tebboune** presidente dell'Algeria; 10) **Gheit** segretario generale Lega Araba; 11) **Faki Mahamat** presidente Unione africana; 12) **Michel** presidente Consiglio Ue; 13) **Maas** ministro esteri tedesco; 14) **Pompeo** segretario di Stato Usa; 15) **Jiechi** direttore della Centrale Affari esteri della Cina; 16) **Von der Leyen** presidente della Commissione Europea; 17) **Borrell** alto rappresentante dell'Ue per l'estero; 18) **Conte** presidente del Consiglio dell'Italia; 19) **Bin Zayedal Nayan** ministro degli esteri Emirati arabi uniti.

Berlino, primo sì alla pace l'accordo mediato dalla Ue

▶Intesa sottoscritta, ma senza firma di Serraj e Haftar Confermata la tregua, vietate le interferenze straniere

▶Le due parti in guerra accettano di creare un comitato militare comune. Impegno a non colpire basi petrolifere

IL VERTICE

BERLINO 7 titoli, 55 punti e nemmeno 4 ore di riunione. Giusto il tempo per far capire ai due contendenti, chiusi in due diverse stanze della Cancelleria, che si deve far di tutto per cercare di passare dalla tregua alla pace. Di una Conferenza a Berlino sulla Libia si parlava invano sin dallo scorso settembre. Sino a qualche giorno fa non c'era nemmeno una data. Alla fine è uscito un documento articolato di fatto eguale alla bozza circolata nei giorni scorsi. La Cancelliera Merkel fa la padrona di casa. Lascia l'iniziativa alle Nazioni Unite, dopo aver schierato l'Europa che conta. Nella capitale tedesca arrivano i principali leader dei Paesi europei e arabi, oltre ai rappresentanti di Usa, Ue, Unione africana e Onu.

EMBARGO SULLE ARMI

Il documento finale spiana la strada ad una cessate il fuoco duraturo, a un embargo sulle armi dirette verso il Paese e alla fine delle ingerenze straniere. Un work in progress tutto da verificare, ma che cambia il registro del confronto che passa dalle armi alla diplomazia. Haftar e Serraj continuano a non volersi parlare e si rifiutano di incontrarsi, ma alla fine scontano la firma che i rispettivi sponsor mettono sotto il documento conclusivo. La guerra per procura dovrebbe terminare definitivamente seguendo un percorso che parte da una tregua immediata per arrivare, attraverso regolari elezioni, all'insediamento di un nuovo governo libico unitario.

Presupposto di tutti ciò è il disarmo delle milizie, l'embargo sulle armi e le sanzioni monitorie per chi continua a non rispettarlo. Haftar deve permettere l'estrazione di greggio, mentre nel documento non c'è la forza di interposizione anche se al punto 55 si dice di riportare il lavoro fatto nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. L'idea è spinta dall'Italia, rilanciata di recente dallo stesso Serraj e ripresa anche da Mosca, Parigi e dal primo ministro britannico Boris Johnson.

Pesa la rivalità tra Serraj e Haftar. I due sono stati informati all'inizio e alla fine dalla Cancelliera sull'andamento dei lavori. Non hanno firmato il documento, ma alla fine hanno dato comunque il loro assenso alla nomina dei membri del comitato militare 5+5 che, secondo il piano di azione dell'Onu, dovrebbe monitorare il cessate il fuoco e stabilire la linea degli schieramenti. Ma l'ostacolo più grande, probabilmente, oltre alle rivalità interne, sarà misurare la reale volontà di applicare in pratica quanto hanno sottoscritto a Berlino quelli che fino a ieri hanno continuato a incrementare la propria influenza nel Paese: la Turchia, la Russia, gli altri stati arabi, in primis Egitto e Emirati Arabi Uniti. Ma anche, seppure senza ammetterlo, la Francia.

Ieri era il momento dell'esultanza, con la cancelliera tedesca Angela Merkel che insieme al segretario generale dell'Onu Antonio Guterres si presenta soddisfatta in conferenza stampa per annunciare che «tutti sono d'accordo» su una soluzione politica e per rispettare l'embargo sulle armi. Da Vladimir Putin al turco Erdogan, dall'egiziano al Sisi ai rappresentanti degli Emirati arabi, sino agli Stati uniti rappresentati dal segretario di Stato Mike Pompeo, passando per Francia, Germania, Gran Bretagna, Unione Europea, Algeria, Lega Araba, Unione Africana.

ALTA PARTECIPAZIONE

Un livello di presenze mai raggiunto nei precedenti tentativi, e che ha contribuito al successo, ma che dà anche il senso di come si sia complicata la vicenda per lo spropositato aumento dei "protagonisti".

La certezza che domani non si riprenderà a sparare in Libia non c'e l'ha nessuno, ma Berlino è la prova che se l'Europa vuole ha la forza di imporsi anche a russi e turchi e sa tirare per la giacca anche Washington.

Il passaggio in Consiglio di Sicurezza sottrae la vicenda ad affare a due, la avvolge in un multilateralismo dal quale non si può sottrarre la Francia ma non è detto che all'Italia torni lo "spazio" degli anni scorsi anche se Di Maio è rientrato a Roma gongolante per il giudizio espresso dalla Cancelliera: «Complimenti, ho sentito parlare molto bene di lei».

Marco Conti

TUTTA DA VERIFICARE LA CONCRETA APPLICAZIONE SUL CAMPO DEI 55 PUNTI CONCORDATI

IL CONFRONTO Il presidente turco Erdogan e quello russo Putin. A sinistra il presidente del governo libico di accordo nazionale al-Serraj e, a destra, il suo rivale, il generale Haftar

I due leader nemici in stanze separate e Merkel fa la spola

LA TRATTATIVA

BERLINO Non potevano non esserci perché pressati dai rispettivi sponsor internazionali. Non potevano vedersi, e tantomeno farsi fotografare insieme, perché al rientro in Cirenaica e in Tripolitania avrebbero subito la reazione dei rispettivi sponsor locali. Il generale Haftar e il primo ministro libico Al Serraj sono ormai una sorta di ostaggi che volentieri si fanno chiudere in stanze diverse della Cancelleria e non partecipano alla riunione plenaria della Conferenza pur di non doversi incontrare nemmeno con gli sguardi.

LA PADRONA DI CASA

Angela Merkel, padrona di casa, li incontra separatamente poco prima dell'avvio dei lavori che i due seguono grazie ai rispettivi rappresentanti spediti al tavolo, e li vede di nuovo dopo l'approvazione della dichiarazione finale. Due ostaggi che lasciano venga licenziato il documento comune, attraverso il quale si dovrebbe arrivare alla pacificazione del Paese, sapendo, e anche sperando, che i rispettivi amici che siedono al tavolo non facciano troppo sul serio.

Indebolito militarmente sul campo uno (Al Serraj), e fisicamente l'altro (Haftar), dall'età che avanza e da una non perfetta condizione fisica, i due contendenti continuano a sperare di sopravvivere l'uno all'altro. Al di là dell'esito concreto che avrà la Conferenza, l'immagine che i due leader libici lasciano è quella di due attori un bel po' logorati, costretti alla fine a recitare, da stanze opposte, la stessa parte per non essere fischiati, se non peggio, dalle proprie tifoserie.

LA DUPLICE FUGA

Se un salto ha fatto fare la Conferenza di Berlino alla vicenda libica, sta proprio in questa duplice fuga certificata dalla foto finale del tavolo e da quel continuo andirivieni della padrona di casa e del segretario generale dell'Onu Guterres. «La delegazione del Governo di accordo, presieduta da Al Sarraj, si è rifiutata di incontrare Haftar nelle sedute di Berlino», si legge nel tweet dell'emittente Libya al-Ahrar basata in Qatar e vicina al governo di Tripoli. La rincorsa a sostenere chi per primo non ha voluto incontrare l'altro coinvolge la delegazione del consiglio presidenziale di Al Serraj che in questo modo rende al generale la pariglia per quanto subito pochi giorni fa a Mosca.

Ma se si va indietro nel tempo, saltando il duplice e recente incontro dei due a palazzo Chigi, occorre andare alla Conferenza di Palermo del novembre di due anni fa per trovare una foto dei due più o meno sorridenti.

FOTO DI CIRCOSTANZA

Incontri, e soprattutto foto anche se di circostanza, sono bandite dai protocolli dei due contendenti che però alla fine, sempre insieme ma da stanze opposte, danno il via libera alla Commissione che dovrebbe monitorare sul rispetto della tregua, ma insieme non firmano la dichiarazione nella quale si legge che «la Libia è terreno fertile per le organizzazioni terroristiche», ma per loro lo fanno gli Emirati e la Turchia. «Via - quindi - gli attori esterni», come esplicita il segretario di Stato Usa Mike Pompeo. Un compito non facile per Haftar e Serraj, ammesso che intendano svolgerlo.

Ma. Con.

IL PRESIDENTE E IL GENERALE NON POSSONO FARSI FOTOGRAFARE INSIEME. MA ALLA FINE DANNO IL VIA LIBERA IN SIMULTANEA

Il documento

Ecco il testo dell'accordo firmato a Berlino ieri durante il vertice organizzato sotto l'egida dell'Onu

I PUNTI DELL'INTESA

1 Cessate il fuoco

Tutte le parti devono cessare le ostilità dismettendo le armi pesanti, l'artiglieria, i mezzi aerei e «tutti i movimenti militari o quelli in supporto nell'intero territorio libico»

2 Embargo sulle armi

Sono previste sanzioni per chi violi l'embargo sulle armi previsto dall'Onu. Stop al finanziamento di capacità militari e al reclutamento di mercenari

3 Il processo politico

Si lavorerà alla creazione di un Consiglio presidenziale e di un singolo, unitario, inclusivo ed effettivo Governo nazionale libico approvato dal Parlamento

4 Riforme economiche

Una commissione per rilanciare il Paese, ribadire che solo la Noc è la compagnia energetica legittimata e garantire la sicurezza delle infrastrutture petrolifere

Missione Onu, l'Italia insiste e Conte spera nell'aiuto Usa

▶Palazzo Chigi vede nel vertice un passo avanti. Frenata l'avanzata della Russia

▶Pressing su Washington per ottenere il via libera a una forza di interposizione

IL RETROSCENA

BERLINO Il monitoraggio della tregua affidato ad una commissione 5+5 è per l'Italia un passo decisivo non solo per consolidare il cessate il fuoco ma anche per quella forza di interposizione che palazzo Chigi ritiene inevitabile schierare. Giuseppe Conte e Luigi Di Maio lasciano Berlino soddisfatti per l'esito della Conferenza. Anche se occorre misurare con il tempo la distanza che potrebbe esserci tra la realtà e i propositi contenuti nel documento approvato ieri dalle undici delegazioni, il fatto che l'opzione militare sia stata bandita da tutti apre qualche spazio all'azione del governo sinora schiacciato da Mosca e Ankara. L'Italia «ha lavorato molto e intensamente» perché si arrivasse all'accordo raggiunto» rivendica il premier poco prima di lasciare Berlino. «Questo accordo in 55 punti prevede tante tappe successive: c'è da lavorare intensamente», sottolinea Conte che ringrazia anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Ed in effetti non sarà facile far rispettare i 55 punti del documento e ottenere che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite trasformi il 5+5 in una vera forza multilaterale europea dove l'Italia vorrebbe avere un ruolo da protagonista. La «massima attenzione» degli Usa, Conte l'ha sollecitata prima dell'inizio dei lavori nell'incontro avuto con il segretario di Stato americano Mike Pompeo. «C'è assoluta attenzione da parte degli Stati Uniti per quanto riguarda questo dossier - ha sottolineato Conte - soprattutto c'è attenzione da parte americana a coordinarsi con noi e con gli altri soggetti coinvolti». Un'attenzione che punta a ridimensionare il peso che Putin ed Erdogan hanno assunto nei mesi scorsi. Se a Berlino un passo avanti è stato fatto - anche se tutto da verificare - lo si deve all'iniziativa tedesca che è riuscita a trascinare anche la distratta Europa e Washington.

IL PREMIER REPLICA ALLE CRITICHE DI SERRAJ: «EUROPA IN RITARDO? NO E ADESSO HA TROVATO UNA VOCE UNICA»

L'AMERICA

Ora, per poter passare dal monitoraggio della tregua alla missione di pace e alla ricostruzione del Paese della mezzaluna, serve il sostegno americano che nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dovrebbero supportare la richiesta italiana. Formalmente nessuno si mette di traverso, compresi Mosca e Parigi, ma il passaggio è tutt'altro che scontato e la cautela con la quale Gassan Salamè si è espresso, dà solo in parte la sensazione di una strada in salita. Con i due contendenti che non siedono al tavolo, Conte cerca di interloquire con tutti i leader dei Paesi che hanno un peso nella vicenda libica. Oltre a Pompeo il premier vede Vladimir Putin, Recep Erdogan e Abdel Fattah al Sisi. Ovvero i leader dei tre Paesi che pur firmando il documento contro le «ingerenze esterne» sono in prima fila nel sostenere lo scontro armato.

IL VERTICE **Oltre il tavolo ufficiale, mini vertici: vicino a Conte c'è Putin, Merkel di spalle accanto ad Al Sisi, Macron è sovrastato da Pompeo, in piedi. Una foto che ha spopolato sui social**

L'ACCORDO CHE BANDISCE L'OPZIONE DELLA GUERRA PUÒ APRIRE LA STRADA ALL'INVIO DI TRUPPE DELLE NAZIONI UNITE

IL RUOLO EUROPEO

Una contraddizione della Conferenza che Di Maio sfiora appena quando dice che ora «c'è l'impegno delle parti che hanno una grande influenza sulla Libia, e ci fa ben sperare». Il risultato di ieri a Berlino, dopo il fallimento del tentativo fatto da Putin di risolvere la contesa solo con la Turchia, aiuta la linea italiana secondo la quale solo l'Europa, può dare garanzie al nord Africa di non trasformare l'aiuto in nuove forme di colonizzazione. Una Libia unita, indipendente e senza armi non serve però solo alla confinante Italia, ma a tutta l'Europa che negli scorsi anni ha avuto a che fare con l'immigrazione fuori controllo e il terrorismo proveniente dal Nord Africa. Un duplice messaggio destinato per metà ai due contendenti mentre l'altra metà è rivolto al resto dell'Europa.

Consolidare la tregua in Libia è ora l'impegno del governo che intende spingere per attuare quell'accordo progressivo contenuto nel lungo documento licenziato ieri sera e che Haftar e Serraj non firmano mostrando la loro debolezza perché viene sottoscritto da tutti i loro danti causa: dalla Turchia, agli Emirati, dall'Egitto alla Russia sino alla Francia. «Nelle ultime fasi l'Europa sta maturando la convinzione che su questi dossier deve muoversi con la massima determinazione e una voce sola», è la replica di Conte a Serraj che lamentava l'assenza degli europei sul dossier libico.

L'OBIETTIVO FINALE

Difficile considerare le parole del premier italiano come un avvertimento lanciato al premier libico che ha stretto un'intesa con Ankara spiazzando l'Italia e, vista la reazione greca, creato un problema a Bruxelles. Poter inviare una forza di interposizione a guida europea sotto l'egida dell'Onu, resta l'obiettivo che l'Italia persegue per fare fuori dalla Libia sia Mosca che Ankara. Ma ottenere il via libera del Palazzo di Vetro non sarà facile.

Ma. Con.

Chi ha vinto e chi ha perso

Il successo di Erdogan, il pareggio di Putin Macron rinuncia ai sogni di espansione

La conferenza di Berlino ha avuto un esito positivo per l'Unione Europea. Oltre alla tregua, Haftar e Serraj hanno accettato l'invio di una forza d'interposizione composta da dieci Paesi. Questa soluzione favorisce tutti i capi di Stato presenti a Berlino, ma non allo stesso modo. Non tutti i capi di Stato, infatti, possono dirsi soddisfatti in eguale misura. Vediamo perché.

L'ITALIA

L'Italia ha riportato un notevole successo. Gli obiettivi massimi del governo Conte erano due. Il primo, che è stato realizzato, era impedire che Erdogan inviasse i propri soldati a sparare contro Haftar per difendere Serraj, dando vita a una pericolosa escalation, con il rischio di sbarchi incontrollati e terrorismo. Una degenerazione della guerra in Libia avrebbe infatti potuto attirare una nuova ondata di combattenti dell'Isis a due passi dalla Sicilia. La tregua assicura che l'esercito turco non entrerà nella guerra libica, mentre un'eventuale forza d'interposizione gli impedirebbe di entrarvi in futuro: Erdogan non può inviare i propri soldati a sparare in Libia, se i soldati europei sono piazzati tra Haftar e Serraj. Il secondo obiettivo di Conte, che non è stato realizzato perché irrealistico dati i rapporti di forza, era di ottenere il ritiro delle truppe di Haftar alle posizioni di partenza.

LA TURCHIA

La Turchia ha riportato il successo più grande. L'obiettivo di Erdogan era la penetrazione strategica in Tripolitania, senza inviare soldati al fronte. La Turchia ha ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo. Aveva infatti siglato una serie di accordi con Serraj, che l'Europa non può cancellare. Gli accordi hanno istituito una zona economica esclusiva tra Ankara e Tripoli, che si estende dalla porzione sud-orientale della penisola anatolica alla zona nord-occidentale della costa libica. Erdogan è entrato in Tripolitania e vi rimarrà, senza dispendio di energie. È il vero vincitore.

L'UOMO FORTE DI ANKARA MANTIENE LA SUA INFLUENZA SULLA TRIPOLITANIA SENZA DOVER INVIARE SOLDATI AL FRONTE

LA FRANCIA

La Francia può essere soddisfatta della pace, ma si ritrova in una posizione strategica peggiore di quella di partenza. Macron aveva sperato nel crollo repentino del governo di Tripoli e nella conquista della Libia da parte di Haftar. La resistenza di Serraj ha sconvolto i piani e adesso la Francia, che ambiva a scalzare l'Italia dalla Tripolitania, si ritrova davanti pure la Turchia, in uno spazio diventato troppo angusto per la sua espansione.

L'EGITTO

L'Egitto si trova in una posizione simile a quella della Francia. Al-Sisi era stato il principale sostenitore della marcia di Haftar contro Tripoli. Anche il presidente dell'Egitto, come Macron, è rimasto spiazzato dalla resistenza di Serraj, che ha aperto le porte della Libia a Erdogan.

Volendo dare un voto ad al-Sisi in base al suo progetto iniziale, è una bocciatura giacché Serraj è rimasto al proprio posto e, per di più, la Turchia, rivale dell'Egitto, ha assunto un ruolo importante, in Libia, che prima non aveva. Se, invece, il voto tiene conto soltanto della situazione attuale, è una sufficienza risicata: al-Sisi ha scongiurato lo scenario peggiore ovvero lo sbarco dei soldati turchi a sparare contro le truppe di Haftar. Può essere utile ricordare che la Turchia ha il secondo esercito più grande della Nato e un tasso di crescita sostenuto.

PADRONA DI CASA **Angela Merkel con il segretario dell'Onu Guterres: la Cancelliera, che porta l'accordo sottoscritto dalle parti, ha fatto gli onori di casa al summit di Berlino**

LA RUSSIA

La Russia non avanza e non arretra. Anche Putin sperava nel crollo rapido del governo di Tripoli. Non può cantare vittoria, ma continua a conservare la propria influenza in Libia, grazie al rapporto privilegiato con il governo di Tobruk, di cui è un grande protettore. Quando l'Onu, dopo avere istituito il governo di Tripoli, il 30 marzo 2016, invitò il governo di Tobruk a sciogliersi, Putin si oppose.

La conferenza di Berlino non scalfisce l'obiettivo massimo di Putin: costruire una base navale in Cirenaica per inserirsi in un mare italo-americano e, quindi, in un "bacino" della Nato. Né la tregua, né un'eventuale forza d'interposizione, lo priverebbero di questa possibilità. I tempi non sono maturi, ma la conferenza di Berlino ha lasciato aperti tutti i giochi perché non ha chiuso nessuna partita.

Alessandro Orsini

aorsini@luiss.it

La giunta sul caso Gregoretti

Maggioranza pronta a uscire E Salvini va in contropiede: voteremo sì al mio processo

▶Oggi pomeriggio la conta sulla richiesta di autorizzazione del Tribunale dei ministri

▶Il capo leghista torna sull'antisemitismo: causato dalla presenza di immigrati islamici

Matteo Salvini "pasticcere" al Sigep di Rimini (foto LAPRESSE)

LA GIORNATA

ROMA «Amici ho deciso. Chiederò a chi è chiamato a farlo, dunque anche ai senatori della Lega, di votare per mandarmi a processo». Matteo Salvini alza il tiro alla vigilia del voto in giunta delle immunità al Senato, che oggi pomeriggio alle 17 dovrà dire sì o no all'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex ministro dell'Interno per sequestro di persona: nel 2019 bloccò la nave della Guardia Costiera nel porto di Augusta, non autorizzando lo sbarco di 130 immigrati. Il redde rationem finale sarà nell'Aula di Palazzo Madama il 17 febbraio, dove il voto della giunta dovrà essere confermato o annullato. Ma intanto oggi Salvini rischia di essere accontentato.

La maggioranza (che in mattinata si riunirà per un ultimo confronto) dovrebbe non presentarsi in giunta, per togliere al leader della Lega l'alibi politico di una condanna da spendere nella settimana finale della campagna elettorale per le regionali. Se i leghisti dovessero invece votare a favore del processo - così come chiede loro Salvini - la relazione del presidente Gasparri, contraria all'autorizzazione a procedere, sarebbe bocciata. Assenti i componenti della maggioranza, resterebbero infatti 10 commissari: 5 della Lega (che voterebbero per il processo) 4 di Forza Italia e uno di FdI (che voterebbero invece contro). Il voto sarebbe 5 contro 5 e la proposta del relatore contro l'autorizzazione, con una pareggio sarebbe bocciata. Si avrebbe così il paradosso di andare in Aula il 17 Febbraio con la proposta di mandare Salvini a processo e il presidente Casellati (ancora nel fuoco incrociato delle polemiche per aver preso parte al voto in giunta contro lo slittamento del voto a dopo le elezioni) dovrebbe nominare come relatore proprio un esponente leghista, per chiedere all'Aula di rinviare a giudizio il suo leader.

«Salvini è ossessionato da sé stesso», taglia corto Nicola Zingaretti, leader del Pd, mentre il presidente dei senatori di Italia Viva Davide Faraone punta il dito: «Siamo al ridicolo: Salvini chiede ai suoi di votare sì per farsi processare. E' veramente un pagliaccio e noi siamo stati bravi a scoprire la sua messinscena». Giancarlo Giorgetti elogia invece il suo leader: «Fa bene ad accettare il processo. Basta con questo tormentone. Conte sostiene che non si è discusso del tema in Cdm? E allora quando verrà chiamato a testimoniare al processo dirà che non vedeva i tg, che non leggeva i giornali». Il capo leghista intanto annuncia anche che se diventerà premier, riconoscerà Gerusalemme capitale di Israele. «La presenza massiccia in Europa di migranti provenienti da paesi musulmani porta alla diffusione dell'antisemitismo anche in Italia», dice al quotidiano israeliano Israel Hayom.

«E' in evidente difficoltà: un giorno cerca di evitare il processo scrivendo nelle sue memorie difensive che sul caso Gregoretti agiva insieme a tutto il governo, e pochi giorni dopo ordina ai suoi di votare per farlo mandare a processo», accusa Gianluca Perilli, capogruppo al Senato del M5S, mentre Di Maio, nel suo colloquio con il Messaggero è andato giù durissimo: «Casellati ha tolto la maschera di figura istituzionale super partes che aveva, per indossare quella di supporter di Salvini». FI, con Anna Maria Bernini , assicura che voterà ugualmente contro l'autorizzazione «perché va difeso il principio della separazione dei poteri».

SI VA VERSO UNA PARITÀ 5 A 5 MA A NORMA DI REGOLAMENTO SARÀ RESPINTO IL NO ALLE TOGHE

BOTTA E RISPOSTA

Proprio su questo Salvini lancia strali: «Se vuoi fare il ministro molli la toga e vai a fare il ministro, altrimenti non rompi le scatole a chi lavora. Ma andate, cari giudici di sinistra, a beccare spacciatori e delinquenti e non rompete le scatole alla gente che lavora». Risponde a brutto muso il ministro della Giustizia Bonafede: «Il rispetto per la magistratura, anche quando si fanno critiche, è l'Abc della democrazia». La stoccata finale è di Giulia Bongiorno, responsabile giustizia della Lega: «Bonafede ci risparmi le lezioni sul rispetto delle istituzioni e agisca per disinnescare gli effetti devastanti della riforma della prescrizione».

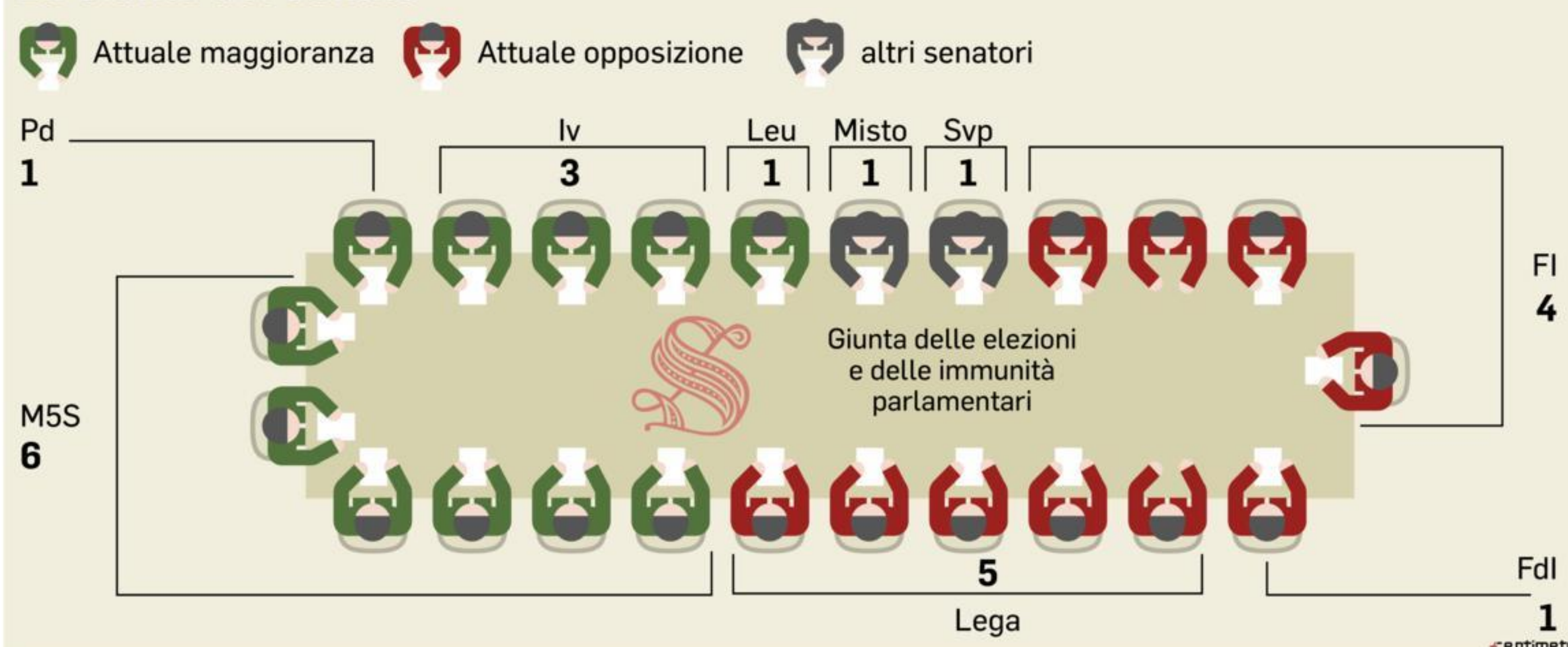
Barbara Jerkov

La Giunta del Senato

Attuale maggioranza · Attuale opposizione · altri senatori

Pd 1 · Iv 3 · Leu 1 · Misto 1 · Svp 1 · FI 4 · M5S 6 · Lega 5 · FdI 1

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

centimetri

L'intervista Andrea Marcucci

«Casellati e Lega calpestano le istituzioni ma basta politica a colpi di manette»

La riunione della Giunta del Senato per le Autorizzazioni a procedere sul caso Gregoretti? «Illegittima». Il comportamento della Casellati che l'ha fatta convocare? «Gravissimo». E Salvini che dice ai suoi di votare a favore dell'autorizzazione? «Non riesce a uscire dall'ottica della campagna elettorale permanente. Se voleva per forza farsi processare poteva rinunciare subito all'immunità. Il suo è un comportamento pusillanime e grave al tempo stesso». Andrea Marcucci, presidente del gruppo Pd al Senato, risponde al telefono rinunciando alla diretta di Brescia-Cagliari («Tifo da sempre per i sardi ma ho già visto quattro goal», sorride) e non le manda a dire.

Presidente, ha sentito che Salvini ha chiesto ai suoi di votare per l'autorizzazione. E voi che farete?

«Intanto vediamo cosa succede davvero. Noi decideremo assieme con gli altri gruppi di maggioranza. Al momento sono sicure due cose. La prima: questa riunione della giunta è illegittima. La seconda: Salvini continua nei suoi valzer tattici. Se credesse un minimo in quello che dice avrebbe dovuto chiedere ai suoi di autorizzare il suo processo anche nel caso precedente, in quello della Diciotti. Siamo di fronte ai soliti balletti di un politico che non ha il senso delle istituzioni anzi che le calpesta e le fa calpestare come è stato evidente anche venerdì scorso col comportamento gravissimo della presidente del Senato, Elisabetta Casellata, in evidente simbiosi politica con lui».

Si spieghi meglio, perché secondo lei il voto della Giunta è illegittimo?

«Ma perché sono scaduti i termini. Si doveva votare in Giunta per le Autorizzazioni entro il 17 gennaio a 30 giorni di distanza dalla richiesta della magistratura. Venerdì abbiamo riunito la Giunta del regolamento e all'unanimità (compresi i tre i rappresentanti del centrodestra) è stato confermato che i termini per votare in Giunta erano scaduti. Poi qualcuno nella Lega deve essersi accorto che stavano commettendo una gaffe dal loro punto di vista».

Andrea Marcucci presidente dei senatori del Pd

IL CAPOGRUPPO PD: SIAMO ALLE SCENEGGIATE. VUOLE ESSERE GIUDICATO? RINUNCI ALL'IMMUNITÀ

PER NOI LA RIUNIONE ODIERNA È ILLEGITTIMA DALLA PRESIDENTE DEL SENATO FORZATURE GRAVISSIME

E cosa è successo?

«Con un ordine del giorno, dunque con un atto che ha valore inferiore al voto in Giunta del Regolamento, sul quale la Casellati ha votato assieme ai rappresentanti del centro-destra dopo aver detto che non avrebbe partecipato al voto, è stato deciso di riunire ugualmente la Giunta. Siamo di fronte a forzature evidenti. Ed è gravissimo che prima Salvini e poi Casellati, che riveste un ruolo superpartes, dimostrino un tale grado di disprezzo delle istituzioni».

Resta il fatto che la Giunta per l'autorizzazione a procedere si riunisce. Che farete...

«Ma il voto che conta sull'autorizzazione a procedere per il processo a Salvini non è quello della Giunta ma quello dell'Aula che dovrebbe tenersi fra un mese. Dunque qui siamo di fronte a una parte politica che sta strumentalizzando un dossier solo perché domenica 26 gennaio ci sono le elezioni regionali dell'Emilia Romagna. Penoso. Salvini pensa che giocare nel ruolo di vittima gli porti voti. Ma gli elettori emiliani e quelli romagnoli sapranno scegliere il miglior candidato per il governo della loro Regione».

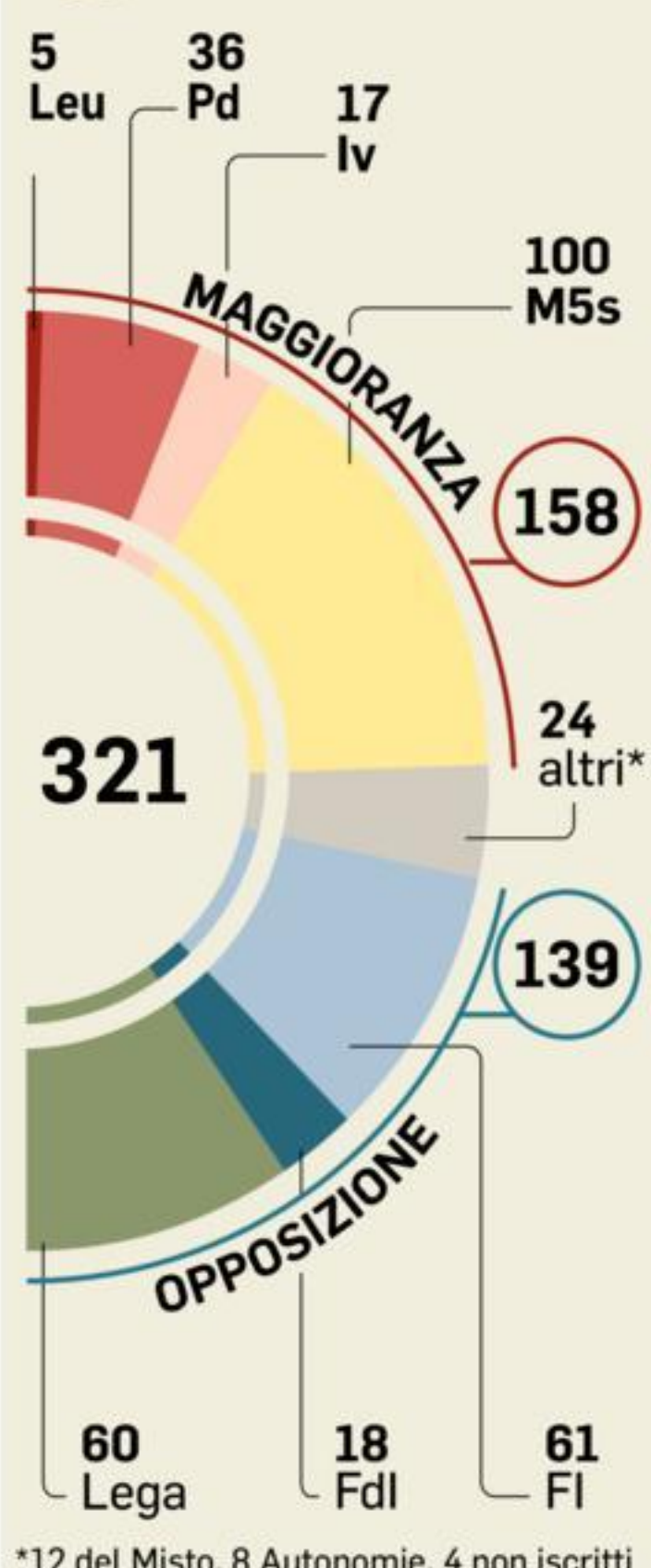
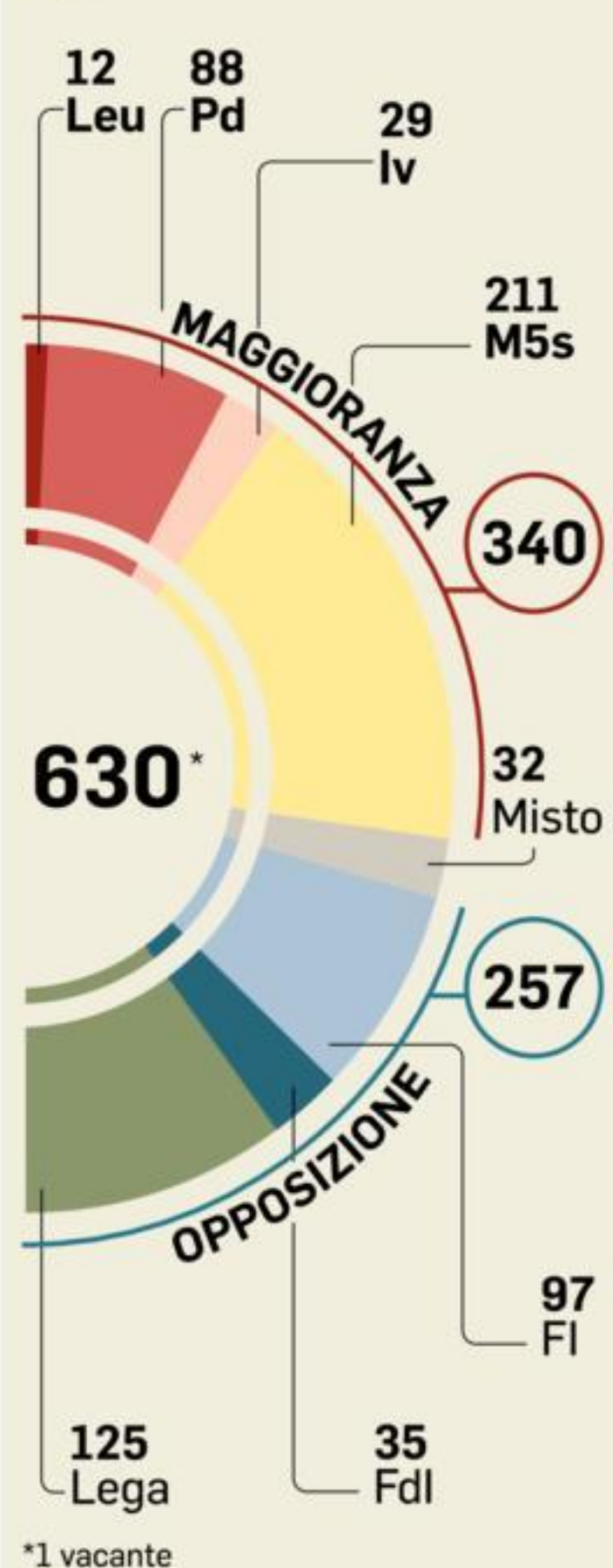
Ma non trova che il centrosinistra stia perdendo un'occasione per ribadire la sua connotazione garantista.

«No. Proprio no. Così come sottolineo che bisognerebbe smetterla con la politica fatta a colpi di tattica credo che nessuno possa mettere in discussione la nostra contrarietà alla politica a colpi di manette».

Appunto...

«Ma la decisione cui è chiamato il Senato non riguarda la colpevolezza o l'innocenza di Salvini. Quello che si svolge in Parlamento non è un processo e men che meno il tentativo di prefigurare una condanna a priori. Per quello c'è una istruttoria, un'indagine e un giudice. Noi dobbiamo solo verificare se, carte alla mano, esistono gli estremi per un processo ad un membro del Parlamento. Le scelte tattiche di Salvini, e la Casellati che gli va dietro, hanno il solo obiettivo di creare un polverone».

Diodato Pirone

Così in Parlamento

Matteo spiazza i suoi e gli alleati FdI e FI: noi non cambiamo linea

▶La mossa di ieri non concordata con nessuno. Ma Salvini: basta giochetti

▶Vertice dei rosso-gialli prima della conta Dubbi grillini sulla strategia pd di disertare

IL RETROSCENA

ROMA «Non hanno il coraggio di votarmi contro e allora lo faccio io. Basta con questi giochetti, rinuncio all'immunità e vado a processo». Il cambio di linea Salvini lo ha maturato ieri mattina, invitando i suoi a votare sì alla richiesta di autorizzazione a procedere e spiegando di voler «strappare la maschera a quelli della maggioranza che continuano a scappare», a sottrarsi alla battaglia.

Ecco la nuova sfida del segretario della Lega. E si tratta di una riedizione dello scontro andato in scena in estate con Conte, quando l'ex ministro dell'Interno chiese al premier di dimettersi, per fare lui poi un passo indietro. Con l'ok all'autorizzazione al processo per aver bloccato nel luglio 2019 oltre 130 migranti sulla Gregoretti il Capitano infatti chiama in causa pure il presidente del Consiglio e l'allora vicepremier Di Maio. «E li avrei sequestrati da soli? Ci sono precise responsabilità politiche ed amministrative. Tutti sapevano», continua a dire Salvini. Coinvolgendo così l'intero governo, il capitano della nave della Guardia Costiera, perfino i vertici della Difesa. «Ora – questo il refrain – comincia un'altra frase. E Conte e Di Maio dovranno metterci la faccia, dimostrino le loro accuse». La convinzione è che mettendo sul banco degli imputati un ministro dell'Interno si apre «un precedente pericoloso», ogni componente dell'esecutivo dovrà rispondere per il proprio operato, «è un suicidio per lo Stato, un'assurdità enorme».

L'ACCUSA DELL'EX MINISTRO A CONTE E DI MAIO: SAPEVANO TUTTO NON HO CERTO AGITO DA SOLO

La giunta per le autorizzazioni di palazzo Madama (foto ANSA)

PROPAGANDA

Conte e Di Maio ritengono che Salvini faccia solo propaganda, che abbia messo su un po' di cinema solo per cercare di conquistare qualche voto in più. In ogni caso l'invito rivolto da Salvini ai suoi è comunque una operazione politica e mediatica. I numeri in Aula per salvarlo non ci sarebbero stati e allora tanto meglio evitare «tentennamenti vergognosi» e potersi servire di un'arma nell'ultima settimana di campagna elettorale in Emilia. E' una mossa che ha spiazzato gli stessi leghisti, anche rischiosa. Nessuno era a conoscenza delle intenzioni del segretario, diversi sono rimasti sorpresi, qualcuno perfino un po' irritato. «Su queste cose non bisognerebbe scherzare, si rischia di mandare un messaggio sbagliato», dice chiaro e tondo un 'big' del partito di via Bellerio. I cinque senatori del Carroccio presenti in Giunta seguiranno compatti l'ordine del Capitano, ma gli esponenti di Fdi e di FI (in tutto cinque) non modificheranno la propria posizione. «Noi siamo garantisti e continueremo ad esserlo», è il coro unanime di azzurri e di FdI. Ma l'esito della partita che si giocherà oggi alle 17 appare scontato. Anche se si registrasse un pareggio la relazione di Gasparri, a norma di regolamento, verrebbe bocciata. Il presidente dell'organismo non aggiungerà altro, ribadirà il suo punto di vista, garantirà tempi – l'obiettivo è arrivare a un voto anche se la riunione dovesse prolungarsi fino a tarda sera – e procedure. «Gli altri faranno quel che riterranno di fare», spiega il senatore forzista.

L'INTERROGATIVO

Ora l'unico interrogativo è legato al comportamento della maggioranza. Alle 15,30 ci sarà un vertice dei capigruppo, poi si vedranno i componenti della giunta. Il Pd proporrà di non partecipare ai lavori, le altre forze politiche che sostengono Conte non hanno avuto nulla da eccepire finora anche se M5S non ha ancora sciolto la riserva. Tra i pentastellati infatti c'è chi vorrebbe essere presente (fonti parlamentari fanno per esempio il nome di Giarrusso) e pure i renziani preferiscono valutare il da farsi. Dovrebbe comunque prevalere la linea di lasciare il centrodestra in totale solitudine, con la convinzione che Salvini ha compiuto un nuovo harakiri. Tanto il parere della Giunta non è vincolante, la vera guerra si terrà in Aula a febbraio. «Ma intanto io tolgo qualsiasi alibi, giochino a carte scoperte senza furbizie e ipocrisie», il ragionamento di Salvini.

E' chiaro che con la contromossa di ieri i fari sono tornati ad essere puntati sull'ex ministro. Ai piani alti del Senato c'è il convincimento che con il passo avanti del Capitano cambieranno le carte sul tavolo. La maggioranza in ogni caso non ha dimenticato quello che viene ancora ritenuto un vulnus istituzionale, ovvero la decisione della Casellati di permettere oggi il voto in Giunta. Tuttavia Pd, Iv, M5s e gruppo misto, pur condannando l'operato della seconda carica dello Stato, sposteranno il tiro dal presidente del Senato a Salvini. Dunque niente denuncia, anche se non si esclude un documento politico di censura nei prossimi giorni.

Emilio Pucci

IN OGNI CASO IL PARERE DELLA GIUNTA NON È VINCOLANTE: I VERI GIOCHI SI FARANNO IN AULA

Denuncia democrat

«I Tg Rai violano la par condicio»

«I dati diffusi da Agcom sulla presenza in televisione delle personalità politiche disegnano ancora una volta una presenza molto rilevante di Matteo Salvini ed un quadro di fortissima diseguaglianza. E' una situazione che va prontamente riequilibrata se la Rai vuole svolgere pienamente i suoi compiti di servizio pubblico. Speriamo veramente che i vertici Rai diano alla questione l'attenzione che serve». Così il Sottosegretario al Mise Gian Paolo Manzella. «Nonostante i continui richiami dell'Agcom», gli fa eco con una nota il vicecapogruppo Pd alla Camera dei Deputati Michele Bordo, «i telegiornali di tutte le reti generaliste, e con maggiore gravità quelli della Rai, continuano a violare anche in queste ore, sistematicamente, il pluralismo in campagna elettorale ed in regime di par condicio. Una situazione allarmante e mortificante per la qualità dell'informazione televisiva del nostro Paese, che contribuisce ancora a formare una grande fetta della pubblica opinione».

M5S, tre senatori verso l'espulsione così maggioranza appesa a un voto

IL CASO

ROMA Tra domani e mercoledì il Movimento 5Stelle dovrebbe decidere una nuova ondata di espulsioni. Questa volta nel mirino sono i "morosi", ovvero deputati e senatori che da tempo non versano le quote delle loro indennità parlamentari come si erano impegnati a fare. I segnalati ai probiviri sono in tutto 33 ma fra di loro otto, di cui tre senatori, non versano le quote da molti mesi e rischiano davvero.

L'esito del procedimento non riguarda solo il M5S ma l'intera maggioranza che al Senato marcia (almeno ufficialmente) su numeri risicati.
I quattro partiti di maggioranza oggi contano solo su 165 voti (99 M5S; 36 Pd; 17 Italia Viva e 4 Leu) con una maggioranza fissata a quota 161. Tre espulsioni dai 5Stelle ridurrebbero a 162 i senatori dei gruppi di maggioranza.

Va detto però che il governo non sembra essere a rischio perché fra i 18 membri del Gruppo Misto e fra gli 8 delle Autonomie molti senatori sembrano intenzionati a mantenere stabilmente la fiducia nel Conte 2.

Intanto nel M5S si continua a discutere.Nessun passo indietro del capo politico e nessuna riorganizzazione diversa da quella già avviata con i nuovi facilitatori «che servirà a dare nuova forma e forza al Movimento 5 Stelle, in vista degli Stati Generali di marzo». I 5 Stelle tornano a smentire le indiscrezioni sulle prossime mosse di Luigi Di Maio e la sua rinuncia al ruolo di tesoriere del Movimento. Il capo politico, ricordano agli smemorati, «ha sempre parlato di maggiore collegialità». E mentre a Berlino sembra tornato saldo il rapporto con il premier (Conte e Di Maio sono stati visti in due occasioni conversare amabilmente e non di Libia), proprio in tema di collegialità gli iscritti M5S sono chiamati oggi a fare un nuovo passo in avanti con la scelta, in rete, dei nuovi «facilitatori» regionali.

TRA DOMANI E MERCOLEDÌ LA SENTENZA DEI PROBIVIRI SUI 33 SEGNALATI: OTTO QUELLI A RISCHIO

ORIENTAMENTI REGIONALI

E anche con quella dei candidati alle regionali alla presidenza di Liguria, Puglia Toscana. Sono voti che si intrecciano alla strategia di Di Maio per arrivare agli Stati generali. La scelta in rete dei candidati da parte della base M5S potrebbe servire a Di Maio ad evitare nuove contrattazioni con il Pd. È già accaduto per le Marche e per la scelta del candidato per le suppletive per il seggio uninominale del Senato da rivotare a Napoli.
Il M5S ha avviato la votazione su Rousseau nonostante la pressione per la scelta di un candidato comune con il Pd e il partito di de Magistris Dema. I cinque stelle hanno optato per Luigi Napolitano, compagno di università di Luigi Di Maio, mentre Pd e Dema candideranno Sandro Ruotolo. Nome sostenuto, tra l'altro, dall'assessore Francesca Menna, ex 5 Stelle, che ha allestito a Secondigliano un gazebo con un gruppo di ex militanti pentastellati.
Il dibattito interno al M5S in Campania è vivo, soprattutto tra i fichiani, sia per i rischi di possibile perdita del seggio Cinque Stelle che apparteneva al defunto Ortolani, sia in vista delle prossime regionali campane. Stesso discorso per la Liguria dove ieri il coordinatore, il deputato Marco Rizzone, ha fatto incontrare i candidati alla presidenza con gli attivisti in vista del voto. In Liguria però la possibilità di una alleanza con i dem resta aperta, con l'ipotesi di individuare un nome indipendente, della società civile, su cui far convergere M5s e Pd.
Per il Veneto il ministro per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà durante una riunione di attivisti in provincia di Padova ha esposto la sua tesi: «Per battere Zaia dobbiamo replicare lo schema di governo nazionale».
Traghettare il M5s «verso l'area riformista» è anche l'obiettivo del ministro Stefano Patuanelli; di contro un altro esponente di peso pentastellato come Stefano Buffagni è convinto sostenitore della necessità per il M5s di «riprendersi i voti della Lega». Con un movimento così spaccato è quindi possibile che gli Stati generali M5s si trasformino in una battaglia tra mozioni. Dove Di Maio incarnerà la linea politica, da sempre sostenuta, di un M5s «ago della bilancia» tra destra e sinistra.

S.Can.
D.Pir.

I SUPER MOROSI

ALLA CAMERA

Nadia Aprile, eletta in Puglia

Dalila Nesci, eletta in Calabria

Flora Frate, eletta in Campania

AL SENATO

Michele Mario Giarrusso, eletto in Sicilia

Lello Ciampolillo, eletto in Puglia

Cristiano Anastasi, eletto in Sicilia

La battaglia delle regionali

LA GIORNATA

BOLOGNA Un concertone stile primo maggio, per battere la destra. Hanno scelto bene lo strumento le Sardine? Si, a giudicare dal numero di partecipanti in piazza a Bologna centro: «Siamo 40mila e già questa è una vittoria», esulta il leader Mattia Santori. Ma è domenica prossima che si deciderà davvero il risultato e la piazza bolognese - dove non sventolano bandiere del Pd ma quello è il riferimento vero - è un impasto di voglia di vincere, e di giocarsi politicamente da parte delle Sardine la vittoria sul tavolo del vagheggiato partito nuovo o nuovo partito di cui parla Zingaretti, e paura di perdere.

WOODSTOCK

Da questo punto di vista piazza 8 agosto - dove la Woodstock canora anti-Salvini si è svolta tra combat rock, La Locomotiva e i sermoni vintage di Fabrizio Barca e (aiuto!) Sandro Ruotolo neocandidato da De Magistris e dal Pd in salsa grillina alle suppletive di Napoli - è parsa divisa in due. Tra i fiduciosi e gli scettici: sarà dura vincere. Troppi vip sul palco - spopola Pif ma la star è Marracash e i più simpatici sono i vecchi Skiantos che hanno riadattato il loro hit "Mi piaccion le sbarbine" in "Mi piaccion le sardi-

Sardine in piazza con i vip «Cercati anche dai 5Stelle»

▶Il ritorno a Bologna a sette giorni dalle elezioni: «Siamo 40mila, già una vittoria»

▶Da Guccini (in video) a Marracash, tutti gli endorsement. Ma c'è la paura di perdere

ne" - ma almeno la folla anti-salvinista non ha demonizzato l'avversario. Zero immagini contundenti, come al tempo dell'antiberlusconismo chiodato, giusto qualche sfottò del tipo: «Salvini birichino». E un solo striscione, il più grande di tutti, un po' d'antan: «Amnistia sociale, No ai decreti sicurezza, Libertà per Nicoletta Dosio e per tutti i No Tav».

C'è da chiedersi però: Santori può dire sul serio, di un concerto dove suona la Bandabardò,

I promotori delle Sardine nel backstage della manifestazione di ieri, sotto, a Bologna
(foto ANSA)

che «probabilmente sarà il punto di svolta della politica italiana»? Lo ha detto. E ha raccontato, da personaggio ormai a suo agio nel circuito politico-mediatico, un particolare significativo: «Bonaccini rispetta la nostra autonomia. Invece alcuni big dei 5Stelle, ma non direttamente Di Maio, ci hanno contattato». Il che la dice tutta sulla situazione, di solitudine e di ricerca di qualche appiglio purchessia, da parte del partito di Di Maio privo di bussola e spo-

destato come novità da questo movimento che somiglia poco o niente al grillismo e lo guarda come il passato di un'illusione anti-politica.

Si sentono molto investiti di un compito politico-politico i giovani di Santori. E se aiuteranno la sinistra a vincere in Emilia, la sinistra proverà a cooptarli o dovrà considerarli come una sua costola. Ammesso che le Sardine, fuori dall'Emilia-Romagna che le ha generate, possano avere un senso, e le prime prove nazionali - a piazza San Giovanni a Roma soprattutto - non hanno entusiasmato granché. Lo ammettono anche loro: «Nelle altre regioni non ci hanno ascoltato». Loro che predicano «l'unità del fronte anti sovranista» non sono riusciti a farla praticare in Calabria, dove infatti il Pd è destinato a una probabilissima disfatta nel voto di domenica.

«Siete come un raggio di sole in mezzo a una grande pioggia», dice Guccini nell'endorsement videoregistrato e mandato in piazza. E loro: «Non siamo più noi che rincorriamo Salvini, è lui che rincorre noi». E ancora: «Possiamo cambiare il risultato delle elezioni». Di più, pensano di aver cambiato il tono della discussione pubblica in questo Paese: «Siamo la dimostrazione - spiega Mattia - che a volte il buon senso, la parola, il non urlare, il non giocare sporco può ancora pagare».

Si sentono forti e addirittura proclama Mattia: "Diventeremo noi la vera alternativa al sovranismo e al populismo di destra». Ma prima devono portare voti a Bonaccini prendendoli da quelli che lui ancora non ha. E questo è maledettamente difficile.

Mario Ajello

IL PROCLAMA: SIAMO NOI LA VERA ALTERNATIVA AL SOVRANISMO VIA I DECRETI SICUREZZA

IL RACCONTO

HAMMAMET C'è più gente adesso per Bettino Craxi, nel piccolo cimitero cattolico di Mammamet, che nel giorno dei funerali, vent'anni fa. Nessuno però del governo, né una delegazione ufficiale del Pd. E se nel 2000 quando Craxi morì, il presidente del Consiglio che era Massimo D'Alema inviò ai funerali il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, e il sottosegretario alla Presidenza, Marco Minniti, stavolta Conte non manda segnali ma Rino Formica, il craxiano più solido e lungimirante, davanti alla tomba di Bettino non dispera: «Sarà la democrazia italiana, un giorno, a pregare la famiglia Craxi di concedere l'autorizzazione a trasferire la salma in Italia».

LA FOLLA

Stefania, la figlia amatissima, è contenta per la folla: siamo mille come i garibaldini, dice. E preannuncia un «gesto» anche dal Quirinale, un imminente incontro cioè.

Dal Colle, in verità, smorzano la portata politica della cosa. Mattarella del resto è stato un fiero avversario - non come Napolitano ai tempi del Pci e Pds e che da presidente della Repubblica scrisse una lettera alla vedova Anna per il decennale della morte di Bettino dicendo: «Aveva luci e ombre ma non ha mai smesso di pensare al bene dell'Italia» - del leader socialista. Basta ricordare le dimissioni dell'allora ministro Mattarella, e dei 4 colleghi della sinistra Dc, dal governo quando nel 1990 andò in votazione la legge Mammì voluta proprio da Craxi.

Va anche detto che Stefania al Quirinale è già stata in almeno altre tre o quattro occasioni, in

Sbarcano in mille per l'omaggio a Craxi Il caso della visita della figlia al Quirinale

questi anni. Per ora non è in calendario l'incontro, forse - dicono al Colle - se si riesce, a febbraio. Lei lo ha chiesto a nome della fondazione Craxi, ma non sarà una cerimonia per Craxi, quanto un colloquio tra loro per parlare delle attività della fondazione.

Intanto qui piovono garofani sulla lapide - con scritto "La mia libertà equivale alla mia vita" - e c'è chi l'accarezza, chi la bacia, un vecchietto tunisino si commuove («Monsieur le President portò il gas nelle case di Hammamet grazie ai suoi contatti con Gheddafi»), chi fischietta l'Internazionale. Il custode del cimitero tunisino racconta: «Avevo gravi problemi fisici, Il Presidente mi fece curare e operare. Mi aiutò in tutti i modi. Lui si è occupato di me quando era vivo, io mi occupo di lui ora che non c'è più».

«Sono commossa, Bettino è ancora nel cuore di tanti», dice la vedova Anna di fronte al pienone socialista. Ecco Cicchitto, Martelli, Tognoli, Signorile, Di Donato, Intini, Robilotta e tanti vecchi militanti.

«Ad Hammamet sarei pure andato», fa sapere da Roma Giancarlo Giorgetti, potente braccio destro di Matteo Salvini, parlando a In Mezz'ora su Raitre, «credo che l'Italia debba fare i conti con la propria storia, a distanza di vent'anni abbiamo il dovere storico e morale di dire cosa era buono e cosa non era buono. Oggettivamente Craxi interpretava la modernità, l'arricchimento di Craxi mi pare che sia dimostrato che non ci sia stato. È stato un uomo politico significativo e lungimirante, che, come dimostra ad esempio la vicenda della scala mobile, non mirava al consenso immediato ma guardava al lungo periodo». Ma è ancora il berlusconismo, per il gran numero di azzurri presenti, per la delegazione ufficiale forzista guidata da Bernini e Gelmini, per la presenza a distanza del Cavaliere, il quadro di riferimento del mondo craxiano. Con un problema però: con chi trattare visto che Forza Italia è al crepuscolo? Far interagire questo pezzo di memoria ancora viva con l'aggregazione Renzi-Calenda-Radicali, se mai nascerà? E chi condurrà l'eventuale operazione, Bobo o Stefania?

LA RICHIESTA DI UN COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE A NOME DELLA FONDAZIONE: «MA NESSUNA PORTATA POLITICA»

IL CONSIGLIO DI PANNELLA

Molti citano Pannella: «Marco gli aveva detto di non rifugiarsi ad Hammamet. Gli consigliò: Bettino, vai un po' a Rebibbia, lì dentro smetti di fumare, dimagrisci di qualche chilo, ricevi una montagna di lettere di solidarietà, di affetto e di ammirazione, stai lì qualche mesetto e poi esci da trionfatore». Lui invece preferì l'autoesilio e la solitudine ma se a quei tempi ci fossero stati i social magari avrebbe avuto più armi per combattere, per farsi sentire e per farsi aiutare. Senza doversi affidare, triste, solitario y final, unicamente a quel fax che sta ancora poggiato nello studiolo della casa di Hammamet, da cui partivano grida inascoltate contro i "serpenti", gli "sciacalli" e i "traditori".

M.A.

A sinistra Anna Craxi con la figlia Stefania al cimitero cattolico di Hammamet
A destra, la tomba dell'ex leader psi

Il nodo delle tasse

Conti correnti al setaccio da aprile in arrivo l'algoritmo anti-evasori

▶Stretta sulle prime liste selettive di presunti contribuenti infedeli preparate dalle Entrate

▶Per tutelare la privacy dei correntisti saranno usati pseudonomi. I nuovi paletti del garante

IL FOCUS

ROMA Il primo aprile, e non è un pesce, partiranno i controlli selettivi sui conti bancari delle persone fisiche. Manca solo un decreto del ministero dell'Economia, che sarà pronto entro la fine di marzo, per dare semaforo verde alla maxi operazione anti-evasione, ricordano gli esperti del Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti. Il Fisco calerà la lente d'ingrandimento sui conti dei contribuenti per stanare gli evasori totali o paratotali. Un algoritmo frugherà tra giacenze, bonifici in entrata e in uscita, in cerca d'incongruenze, per scovare chi nasconde più ricchezza di quanta ne dichiara.

IL RADAR

Nel suo radar finiranno però solo i conti dei soggetti ritenuti a rischio evasione, che verranno individuati passando al setaccio l'Archivio dei rapporti finanziari, ed è per questo che si parla di controlli selettivi. La lotta al sommerso però deve fare i conti con la tutela della privacy, perciò verranno messi anche dei paletti alla pseudonimizzazione, tecnica che consiste nell'utilizzare e conservare i dati di una persona in una forma che impedisce l'identificazione del soggetto esaminato, e che deve consentire all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di finanza di avvalersi delle tecnologie, delle elaborazioni e delle interconnessioni con le altre banche dati di cui dispone per elaborare criteri di rischio utili a far emergere le posizioni da sottoporre a controllo. Secondo il Garante dei dati personali Antonello Soro, la tecnica della pseudonimizzazione rappresenta un escamotage di dubbia efficacia, considerato che gli interessati risultano comunque identificabili. L'Authority ha chiesto perciò che venga messo nero su bianco l'elenco dei diritti dei contribuenti che subiranno delle limitazioni e di garantire l'esercizio di rettifica da parte degli interessati.

GLI INTRECCI

L'incrocio delle informazioni presenti nell'Archivio dei rapporti finanziari, potente banca dati dell'anagrafe tributaria contenente saldi e movimentazioni di tutti i rapporti finanziari dei contribuenti e quindi non solo quelli relativi ai conti correnti, con quelle immagazzinate nelle altre banche dati a cui hanno accesso gli 007 del Fisco, servirà a individuare specifici criteri di rischio utili a far emergere liste selettive di contribuenti da sottoporre ai controlli. Sarà però il decreto del ministero dell'Economia in arrivo nella seconda metà di marzo a stabilire quali limiti imporre al trattamento dei dati contenuti nell'Archivio dei rapporti finanziari e quali misure di garanzia assicurare ai contribuenti. «Le analisi di rischio ricalcheranno quelle condotte nell'ambito del piano straordinario di controlli lanciato nel 2018 nel settore dei carburanti e finalizzato all'emersione di basi imponibili sottratte a tassazione e al recupero delle imposte evase», anticipa il consigliere nazionale dei commercialisti delegato alla fiscalità Maurizio Postal. Nel frattempo, però, qualcosa si sta già muovendo. Da inizio anno i cittadini che richiedono un Isee per accedere a una prestazione sociale prestano automaticamente il fianco al grande fratello fiscale, che in automatico verifica saldo e giacenza dei rapporti finanziari da loro posseduti per accertarsi che il patrimonio indicato nell'indicatore della situazione economica equivalente corrisponda al vero.

Insomma, i super poteri concessi al Fisco iniziano a mostrare il loro potenziale. Le nuove armi per selezionare i contribuenti, i controlli sui rapporti finanziari a partire dai conti correnti, l'esame delle fatture facilitato dalla loro compilazione in formato elettronico e la possibilità per la Guardia di finanza di attingere alle informazioni in possesso dell'Agenzia delle Entrate, renderanno senz'altro più facile scovare gli evasori ma rappresentano anche una minaccia per i diritti dei contribuenti, alcuni dei quali verranno inevitabilmente sacrificati sull'altare della lotta al sommerso.

Il patrimonio informativo dell'Agenzia delle Entrate, è il caso di ricordarlo, già contiene miliardi di informazioni di dettaglio relative a ogni aspetto della vita privata della popolazione, minori compresi. Per non gettare i contribuenti nel panico, via XX settembre non si limiterà perciò a fissare una serie di paletti per garantire il corretto trattamento dei dati contenuti nell'Archivio dei rapporti finanziari, ma concederà anche agli interessati la possibilità di difendersi e di chiedere la rettifica dei dati inesatti, anche per non scatenare una valanga di ricorsi e liti giudiziarie potenzialmente in grado di ingolfare la lotta all'evasione.

Andrea Bassi
Francesco Bisozzi

L'evasione fiscale

Anno	Economia non osservata in % valore aggiunto	Imposte evase (miliardi €)	Cifra evasa ogni 100 euro pagati all'erario
2014	14,5	118,792	17,1
2015	14,0	114,043	16,2
2016	13,8	113,302	16,0
ITALIA	**13,8**	**113,302**	**16,0**
Nord-ovest	11,4	30,715	13,3
Nord-est	11,9	22,415	13,8
Centro	14,2	25,124	16,5
Mezzogiorno	**19,0**	**35,048**	**22,0**

Fonte: Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

centimetri

I CITTADINI FINITI NEL MIRINO DEL FISCO POTRANNO SEMPRE CHIEDERE DI ESSERE ASCOLTATI DALL'AMMINISTRAZIONE

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

L'INCROCIO DEI DATI GIÀ PARTITO CON IL NUOVO ISEE: VERIFICA IN TEMPO REALE SUI SALDI DEI DEPOSITI BANCARI

GLI PSEUDONIMI

Nomi di fantasia per la privacy

Per tutelare la Privacy dei contribuenti sottoposti al controllo attraverso l'Anagrafe dei conti correnti, le liste selettive riporteranno dei pseudonimi. I nomi saranno svelati solo dopo le verifiche

I CRITERI

Cinque parametri anti furbetti

Sono questi i numeri che entrano in gioco per indicare il rischio evasione: giacenze medie sul conto corrente, flussi in entrate e in uscita mensili, saldi finali e iniziali dell'anno.

LA VERIFICA

Solo gli scostamenti rilevanti nel mirino

L'algoritmo che è pronto a scattare verrà impostato per individuare soltanto gli scostamenti rilevanti e non giustificabili. Poi scatterà l'allarme rosso e la chiamata del contribuente.

LA DIFESA

Diritto di replica per chi viene chiamato

La nuova arma contro l'evasione prevede anche che i contribuenti finiti nel mirino per presunte anomalie possano fornire la documentazione per spiegare le proprie ragioni.

Alitalia, governo pronto a favorire gli esodi e a rivedere le modalità del prestito ponte

IL CASO

ROMA Il governo non ha nessuna intenzione di abbandonare Alitalia al suo destino. Per questo, per favorire il piano che il commissario unico Giuseppe Leogande sta mettendo a punto insieme al direttore generale Giancarlo Zeni proverà a rimuovere gli ostacoli che frenano il salvataggio. Da un lato correggerà nel Milleproroghe la norma che impone alla compagnia di bandiera di restituire entro 6 mesi il prestito da 400 milioni; dall'altra cercherà di trovare nuove risorse per il Fondo volo. L'obiettivo è quello di favore le uscite anticipate, rafforzando tutti gli ammortizzatori sociali disponibili. Una strategia che il Mise, d'intesa con il ministero del Lavoro, considera necessaria per evitare un pericoloso avvitamento della compagnia.

A marzo, tra l'altro scade la Cig per circa mille dipendenti, il numero minimo di esuberi considerato funzionale a raddrizzare i conti del vettore. Possibile che anche altri strumenti per evitare macelleria sociale vengano messi in campo, come prepensionamenti e scivoli ad hoc. Possibile anche una rimodulazione degli adempimenti legati ai prestiti concessi dallo Stato con il posticipo del pagamento degli interessi al Tesoro per 145 milioni. Un modo per non appesantire la cassa di una compagnia che perde in alta stagione circa 600 mila euro al giorno e in quella bassa quasi 2 milioni. Di certo l'esecutivo, che ha messo nel conto circa mille esuberi e il taglio di 8 aeromobili, si aspetta una sforbiciata su tutti i fronti di spesa, con tagli ai contratti di leasing, razionalizzazione della manutenzione, consulenze e acquisti. In ultima analisi, l'esecutivo è anche disposto a dare il via libera ad una diversa organizzazione aziendale, suddividendo in tre Alitalia (settore volo, handling e manutenzione) per individuare meglio i centri di costo e intervenire. Non si tratta di spacchettare l'azienda ma di immaginare, ha detto il ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli, una articolazione flessibile, salvaguardano l'integrità della società.

I SINDACATI CHIEDONO UN INCONTRO URGENTE CON IL COMMISSARIO: SERVE UN CONFRONTO SU PIANO INDUSTRIALE E SUGLI ESUBERI

LE AZIONI

Pare certo, come anticipato dal *Messaggero*, che la flotta si attesterà su 86-91 aerei, come chiesto del resto sia da Lufthansa che dagli americani di Delta (attualmente Alitalia Cityliner ha 20 aerei, Alitalia Sai 93, quindi 113 complessivamente). Il Mise sa bene che entro la scadenza del 31 maggio, data entro la quale va concluso il processo di risanamento affidato al commissario, sarà impossibile siglare un nuova alleanza. Semmai si potranno porre le premesse per avviare trattative con i vettori interessati. Vista l'incertezza il sindacato ha chiesto un confronto urgente con il governo. «Si vocifera di nuovi tagli al personale -dice Salvatore Pellecchia, segretario generale della Fit-Cisl, - ma noi ci atteniamo ai fatti: il primo è che negli ultimi anni queste riduzioni sono già state fatte e non hanno portato al rilancio atteso».

Stefano Patuanelli

113
Il numero complessivo di aerei di Alitalia Sai e Alitalia Cityliner

LA CISL

Per Pellecchia bisogna tagliare altri sprechi e, sopratutto, avviare subito una discussione seria sul piano industriale. «Più di un mese fa - prosegue il sindacalista della Cisl - Patuanelli ci ha presentato il nuovo commissario che si era impegnato a incontrare i sindacati a breve. Da allora sono stati nominati nuovi dirigenti ma nient'altro è accaduto: non siamo ancora stati convocati da Leogrande e non sappiamo quale sia il suo mandato. Intanto il tempo è passato». Sia chiaro - conclude - che «una ulteriore riduzione dei lavoratori fine a se stessa è impraticabile e dannosa così come un eventuale ridimensionamento della flotta. Meno aerei e meno personale vuol dire meno voli e meno biglietti emessi e quindi meno entrate».

Umberto Mancini

Emergenza smog

Dal 17 gennaio 2020 al 20 gennaio 2020

Livello allerta 0
NESSUNA ALLERTA
Numero di giorni consecutivi di superamento del valore limite di 50 µg/m3 inferiore a 4

Livello allerta 1
PRIMO LIVELLO
Attivato dopo 4 giorni consecutivi di superamento nella stazione di riferimento del valore limite di 50 µg/m3 sulla base della verifica effettuata il lunedì e giovedì (giorni di controllo) sui quattro giorni antecedenti. I livelli di allerta restano in vigore fino al giorno di controllo successivo compreso

Livello allerta 2
SECONDO LIVELLO
Attivato dopo 10 giorni consecutivi di superamento nella stazione di riferimento del valore limite di 50 µg/m3 sulla base della verifica effettuata il lunedì e giovedì (giorni di controllo) sui dieci giorni antecedenti. I livelli di allerta restano in vigore fino al giorno di controllo successivo compreso

CONDIZIONI DI RIENTRO AL LIVELLO VERDE
Il rientro da un livello di criticità rosso o arancio al verde avviene se, nelle giornate di controllo, si realizza una delle due condizioni di seguito: La concentrazione nel giorno precedente a quello di controllo è inferiore ai 50 µg/m3 e sono previste per i giorni successivi condizioni meteorologiche favorevoli alla dispersione degli inquinanti; Nei quattro giorni precedenti a quello di controllo si osservano due giorni consecutivi al di sotto dei 50 µg/m3.

Treviso
Vicenza
Verona
Padova
Venezia
Rovigo

centimetri

AMBIENTE

VENEZIA A Roma vietano le Euro 6, a Milano mettono al bando le sigarette. Ma una delle principali cause dell'inquinamento, più dei tubi di scappamento e delle "cicche", è il riscaldamento domestico. «Come sindaci - dice Mario Conte (Lega), primo cittadino di Treviso e presidente di Anci Veneto - dovremmo mandare i nostri agenti di polizia locale a suonare i campanelli e controllare le temperature interne delle abitazioni, ma è un'attività impensabile. Non abbiamo uomini, non abbiamo mezzi, non abbiamo risorse per verificare che tutti rispettino il limite dei 19 gradi interni. Ma soprattutto se poi troviamo una caldaia inquinante e la famiglia non ha soldi per sostituirla, cosa facciamo? Il Governo deve venirci incontro, deve darci soldi se non altro per questioni geografiche vista la particolarità del Bacino padano, un vero e proprio "catino". Annuncio che chiederò formalmente a Roma uno stanziamento di risorse economiche per far fronte all'inquinamento atmosferico e attuare interventi strutturali: la sostituzione delle caldaie, realizzare aree boschive, parcheggi scambiatori». I divieti? A Treviso, come nel resto del Veneto, le ordinanze antismog sono arrivate all'Euro 4. E vietare di fumare all'aperto, come ha annunciato il sindaco di Milano Beppe Sala? Conte scuote la testa: «Non scavalchiamo il confine del paradosso».

Smog, sos dei sindaci veneti «Il governo ci dia i soldi»

▶Conte (Anci): «I controlli sulle caldaie? Poi bisogna aiutare la gente a cambiarle»

▶«Viviamo nel "catino" padano, servono interventi strutturali». Pronta la richiesta

LA POLEMICA

Che ci sia emergenza lo dimostrano anche le carte bollate. Come già nel 2019, anche quest'anno il consigliere regionale Andrea Zanon (Pd) ha denunciato la Regione alla Commissione Europea per violazione della Direttiva sulla qualità dell'aria e la relativa emergenza sanitaria: «Treviso più inquinata di Pechino, il Veneto è una camera a gas e in tutti i capoluoghi, tranne Belluno, gli sforamenti dei livelli di Pm 10 sono praticamente quotidiani. La giunta Zaia però non fa niente». «Ennesima iniziativa inutilmente polemica e faziosa», ha replicato l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin (Lega), ricordando di aver stanziato nell'ultimo triennio quasi un miliardo di euro in interventi di varia natura per abbassare il livello di inquinamento atmosferico: 92,5 milioni per l'efficientamento energetico, 702 milioni per i mezzi di trasporto, 60 milioni per l'intermodalità, 106 milioni per le infrastrutture, 5 milioni per il settore agricolo. Ma, evidentemente, non è bastato.

I DATI

La pioggia delle ultime ore ha un po' migliorato la situazione, ma rimane l'allerta. A Roma, dopo giorni trascorsi con la maggior parte delle centraline "fuori legge", gli ultimi dati hanno indicato un netto miglioramento, con "solo" due stazioni su tredici fuori soglia quanto a Pm10, mentre giovedì e venerdì erano undici su tredici. E se in Piemonte la Regione si dice pronta a «prendere in mano la situazione» a fronte della «debolezza» della città di Torino, in Veneto Arpav ha confermato fino a oggi il livello di criticità "rosso" a Treviso, Vicenza e San Bonifacio.

Il punto è che le limitazioni al traffico, le Ztl, le giornate ecologiche non bastano. Servono senz'altro per sensibilizzare l'opinione pubblica, ma la prima causa dell'inquinamento resta il riscaldamento domestico. «Uno dei passaggi chiave della transizione ecologica - ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro (M5s) - è la riqualificazione energetica delle nostre abitazioni». Il progetto che porta la sua firma prevede 2,5 miliardi per gli investimenti per lo sviluppo sostenibile di tutti Comuni, da erogare con cinquecento milioni l'anno fino al 2014.

PRESIDENTE Mario Conte guida l'Anci del Veneto

FONDI PER SOSTITUIRE GLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO PER I PARCHEGGI SCAMBIATORI E NUOVE AREE BOSCHIVE

L'APPELLO

Ma intanto? Posto che l'inquinamento da polveri sottili dipende per il 60% dagli impianti di riscaldamento e solo per il 15-18% dal traffico veicolare, i Comuni dovrebbero controllare le temperature interne alle abitazioni. Che, giova ripeterlo, non dovrebbero superare i 19 gradi. Lo faranno? «Volentieri, avendo le forze», dice Mario Conte, presidente dell'Anci, l'Associazione dei Comuni del Veneto. Da sindaco di Treviso, Conte dice di aver stanziato 200mila euro in un anno per sostituire le caldaie più inquinanti, ma il punto è che servono più fondi. «Ammesso di poterli togliere dalle strade, se mando i vigili a fare i controlli nelle case e trovano caldaie vecchie, come si fa a dire alla gente di cambiarle se non ha i soldi per comprarne una nuova?». Conte è convinto: «Servono fondi per interventi strutturali, realizzare anche aree boschive, parcheggi scambiatori. Dal Governo attendo i fondi».

Alda Vanzan

L'Accordo di Bacino

Due livelli di allerta per 4 regioni

L'Accordo di Bacino Padano è stato sottoscritto a Bologna nel 2017 dall'allora ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dalle Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte. Questo Accordo prevede l'applicazione di modalità, comuni a tutto il Bacino, per l'individuazione di situazioni di perdurante accumulo del Pm10. Sono previsti due livelli di allerta.
Il livello di allerta 1 (arancione) si attua con 4 giorni consecutivi di superamento del valore limite giornaliero del Pm10 (50 µg/m3 da non superare per più di 35 giorni l'anno). In tal caso viene interdetta dalle 8.30 alle 18.30 la circolazione alle vetture alimentate a benzina Euro 0 e Euro 1, i veicoli a gasolio fino a Euro 4, i veicoli commerciali a gasolio fino a Euro 3 oltre ai ciclomotori e motoveicoli Euro 0.
Il livello di allerta 2 (rosso) si attua con 10 giorni consecutivi di superamento del limite di Pm10. In questo caso viene interdetta la circolazione anche veicoli commerciali diesel Euro 4 ma dalle 8.30 alle 12.30.

Il blocco I diesel tornano a circolare

Ecodomenica, e Roma respira

Arriva la domenica ecologica e, dopo giorni con le centraline "fuori legge", Roma tira un sospiro di sollievo: gli ultimi dati sullo smog indicano un netto miglioramento. Grazie alla pioggia e al cambio generale delle condizioni atmosferiche i livelli di polveri sottili sono calati. Il Comune aveva comunque già eliminato il divieto di circolazione dei diesel.

Padova teme il semaforo rosso e lo stop ai mezzi commerciali

LE RILEVAZIONI

Nonostante il sabato di pioggia restano in vigore le limitazioni del traffico nei principali centri del Veneto.

PADOVA

Oggi verrà confermato a Padova lo stop per gli Euro 4 diesel. Non solo. Dal momento che le previsioni meteo segnalano bel tempo, il rischio è che giovedì scatti il semaforo rosso, ovvero il blocco anche per i mezzi commerciali. La centralina dell'Arpav della Mandria anche l'altro giorno non è andata sotto i 63 microgrammi di polveri sottili per metro cubo d'aria, a fronte di un limite massimo di 50. Da domani e giovedì compreso, intanto, gli automobilisti dovranno fare i conti con "l'arancio": dalle 8.30 alle 18.30 non potranno circolare, all'interno del territorio comunale, gli autoveicoli alimentati a benzina Euro 0 e Euro 1, i mezzi alimentati a diesel Euro 0, Euro 1, Euro 2, Euro 3 e le autovetture private alimentate a diesel Euro 4 nonché i motoveicoli e ciclomotori a 2 tempi immatricolati prima del primo gennaio 2000 o non omologati. Prevista la limitazione della temperatura degli ambienti che non deve superare i 19 gradi nelle abitazioni, negli uffici e negli esercizi commerciali e i 17 gradi negli edifici adibiti ad attività industriali ed artigianali. Le disposizioni del Comune prevedono, poi, il divieto di utilizzo di generatori di calore domestici (caldaie, stufe, caminetti) alimentati a biomassa legnosa (legna, cippato, pellet) di classe 1 stella e 2 stelle, in presenza di impianto di riscaldamento alternativo.

CARTELLI Le indicazioni agli automobilisti

A MESTRE LA PIOGGIA DI SABATO HA MIGLIORATO LA QUALITÀ DELL'ARIA SI ATTENDONO I NUOVI BOLLETTINI

TREVISO

A Treviso per la prima volta dall'inizio dell'anno l'aria è tornata respirabile: il livello di pm10 è infatti sceso sotto il limite dei 50 microgrammi per metro cubo. In attesa del nuovo bollettino Arpav, l'allerta per ora rimane al livello 2, ovvero rosso.

VENEZIA

Dopo una settimana consecutiva di superamenti, al parco Bissuola la concentrazione media è andata sotto la soglia dei 50 microgrammi per metro cubo. Anche a Mestre si attende il bollettino Arpav per sapere se potrà essere revocato il divieto di circolazione per i veicoli privati a diesel euro 4 che oggi rimane in vigore.

Insulti a Valentina, sotto esame i filmati

▶Al vaglio le telecamere delle stazioni di Mestre e Padova: caccia ai bulli che hanno offeso la studentessa polesana di origini cinesi

▶Trenitalia incontrerà la giovane per esprimerle solidarietà Oggi la denuncia: «Erano ragazzini italiani e molto lucidi»

IL CASO

BADIA POLESINE (ROVIGO) Potrebbero arrivare dai sistemi di videosorveglianza delle stazioni ferroviarie di Mestre e di Padova le tracce che portano ai giovanissimi autori delle pesanti offese a Valentina Wang. Sul treno, fra le due fermate la 19enne di Badia Polesine, di origini cinesi ma italiana a tutti gli effetti, era stata bersagliata di insulti e sputi: due teppisti, con ogni probabilità minorenni, avevano ridicolizzato la ragazza, mettendola in imbarazzo con stereotipi, battutine volgari e allusioni sessiste. Un'aggressione verbale scioccante, quella avvenuta sul convoglio regionale, sprovvisto di telecamere: invece i due scali ne sono dotati ed è da quelle immagini che partiranno i controlli. Adesso infatti i due bulli rischiano grosso. Perché la studentessa di Ca' Foscari ha già contattato la polizia ferroviaria di Padova e oggi formalizzerà la denuncia.

LA DIREZIONE

L'episodio è stato riportato dalla ragazza su Facebook e in poche ore quel post è rimbalzato in tutta Italia, con quasi 5mila condivisioni degli utenti. Nel vagone non c'erano moltissime persone, i pochi passeggeri rimasti non sono intervenuti per difendere la ragazza, in balìa dei teppistelli. Valentina ha provato a difendersi, a rispondere per le rime, ma i giovani hanno continuato a prenderla di mira. Scesi a Padova, hanno poi sputato addosso alla studentessa.

La brutta storia non finisce qui. Trenitalia sta effettuando tutti gli accertamenti del caso: il direttore regionale Tiziano Baggio vuole incontrare la ragazza, per esprimerle piena solidarietà e condannare il gesto, dal quale traspare anche l'intento razzista. Inoltre, già nelle prossime ore, la direzione parlerà direttamente con il capotreno per approfondire quanto successo.

LE FACCE

Sul treno non erano presenti le telecamere di videosorveglianza, il sistema entrerà in funzione anche sui regionali, ma sarà completato nel giro di tre anni. La speranza è che i bulli si possano rintracciare grazie agli impianti delle due stazioni. Valentina se le ricorda bene quelle facce, il giorno dopo è ancora scossa: «In passato avevo ricevuto qualche insulto, alcune prese in giro, legate agli stereotipi sui cinesi, ma avevo sempre lasciato perdere. Stavolta sono rimasta sconcertata e ci ho messo un po' prima di reagire. Erano ragazzini italiani, lucidissimi, non alterati o ubriachi. Nessuno è intervenuto per difendermi, è vero, ma la colpa è solo di chi mi ha insultato, non delle altre persone presenti nel vagone».

LA CONDANNA

Il Partito democratico ha espresso vicinanza alla ragazza: «Ci sentiamo di esprimere ferma condanna e forte indignazione per l'episodio che ha coinvolto Valentina, nostra giovane concittadina, anche lei vittima di un clima di odio e intolleranza creato ad arte da certi ambienti della società e della politica. L'integrazione e la pace sociale non si raggiunge con gli slogan che puntano solamente a creare senso di insicurezza e paura con il solo fine di raccogliere consenso elettorale, ma si devono percorrere dei lunghi processi di dialogo e confronto per evitare che vengano a crearsi nella società discriminazioni e ghettizzazioni». Il Pd ha colto anche l'occasione per pungolare gli avversari politici: «Siamo convinti che non assisteremo ad una forte ondata di indignazione popolare, o a compulsivi tweet di condanna di questo riprovevole gesto. Noi decidiamo sempre di schierarci con i più deboli».

Alessandro Garbo

LA VICINANZA DEL PD DI BADIA: «VITTIMA DI ODIO CREATO AD ARTE DA CERTI AMBIENTI DELLA SOCIETÀ E DELLA POLITICA»

SU FACEBOOK Il messaggio affidato al web di Valentina, la ragazza di 19 anni italo-cinese nata e cresciuta a Badia Polesine, dopo l'aggressione in treno

Potenza, investiti dall'auto dei tifosi rivali Un morto e un ferito in gravi condizioni

LA TRAGEDIA

POTENZA Un uomo di 39 anni è morto, un altro è rimasto ferito ed è in gravissime condizioni. È questo il bilancio della domenica di ordinaria follia che si è consumata nei pressi della piccola stazione ferroviaria di Vaglio di Basilicata. Lì, a pochi chilometri da Potenza, un incrocio (da accertare se casuale o cercato) tra i tifosi della Vultur Rionero e del Melfi, squadre del campionato lucano di Eccellenza storicamente rivali, si è concluso con un tragico investimento.

LE INDAGINI

Un tifoso della Vultur, l'operaio Fabio Tucciariello, è morto. Un altro è ricoverato in pericolo di vita all'ospedale San Carlo di Potenza. Tre sostenitori del Melfi, che erano a bordo della Fiat Punto che ha investito i rioneresi, sono stati rintracciati dalla Polizia e portati nella Questura di Potenza dove sono stati ascoltati per ore. Le indagini della Squadra mobile mirano a stabilire se si sia trattato di un vero e proprio agguato o di una tragica fatalità.

L'INCIDENTE Il corpo sull'asfalto dopo l'investimento (foto ANSA)

LA POLIZIA INTENDE ACCERTARE SE SI SIA TRATTATO SOLTANTO DI UNA FATALITÀ O DI UN VERO E PROPRIO AGGUATO

LE REAZIONI

«Sono sconcertato»: queste le parole del presidente della Figc, Gabriele Gravina, a nome di tutto il calcio italiano. Rionero e Melfi sono le due più importanti cittadine del Vulture, nel cuore della Basilicata, distanti tra loro solo una quindicina di chilometri. Da sempre le due tifoserie sono acerrime nemiche. I supporter rioneresi sono gemellati con quelli del Potenza: dopo la notizia della morte di Tucciariello, i tifosi rossoblù hanno ammainato le bandiere e gli striscioni e hanno lasciato in anticipo lo stadio Massimino di Catania dove era in corso la partita della serie C. Il presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, ha parlato di «delinquenti, che la devono pagare cara». E, di concerto con il presidente della Provincia di Potenza, Rocco Guarino, ha deciso di annullare, in segno di lutto, l'inaugurazione di una nuova scuola a Tramutola, inizialmente prevista per questa mattina.

La chiesa prega per don Marino E lui sul web: «Mai arrendersi»

LO SCANDALO

ALBIGNASEGO (PADOVA) Non c'era, ma era ovunque. Nei bisbigli dei fedeli sul sagrato, nei grandi striscioni appesi davanti alla chiesa, perfino nelle parole sul pulpito di un ragazzino. Don Marino Ruggero, il sacerdote padovano allontanato dalla parrocchia di San Lorenzo di Albignasego per aver violato «l'obbligo del celibato», è stato comunque il grande protagonista alla messa domenicale. Al suo posto si è già insediato don Giovanni Brusegan, uomo di grande peso all'interno della Diocesi padovana, ma ci vorrà tempo per eliminare gli strascichi polemici di uno scandalo che negli ultimi giorni ha mescolato sesso e soldi.

IL SUCCESSORE

«Ben trovati, sono l'ultimo arrivato. Vi vedo numerosi, ma per venire qui in chiesa non basta aprire la porta. Bisogna aprire il cuore e la mente». Don Brusegan, già chiamato nel 2016 a raccogliere i cocci della parrocchia di San Lazzaro travolta dallo scandalo a luci rosse di don Andrea Contin, si è presentato così. «Noi saremo giudicati sul nostro cuore e sul nostro comportamento» è un altro passaggio-chiave dell'omelia del nuovo parroco. E poi ancora: «Noi vediamo con gli occhi di Gesù o con gli occhi della carne? Ciascuno di noi oggi dovrebbe avere occhi nuovi». Don Brusegan ha anche ricordato che «questa comunità ha bisogno di servizi, di Dio, non di politicizzati». A San Lorenzo invece negli ultimi due anni la politica era entrata eccome, con le prese di posizione di don Marino sul «problema dei Rom» e a favore della legittima difesa. Il nuovo parroco ha invitato sul pulpito chi avesse preghiere particolari da fare. Tra loro un ragazzino che al microfono ha detto, tra gli sguardi convinti di molti presenti, «preghiamo per don Marino».

L'ESORTAZIONE DI UN BIMBO A MESSA SCUOTE I FEDELI IL PARROCO RIMOSSO: GUERRIERI SI DIVENTA ATTRAVERSO LE DIFFICOLTÀ

PROCESSO CANONICO

E don Marino, intanto, che fa? Dopo aver lasciato San Lorenzo, il 54enne ha cercato un po' di pace a Padova nella casa di famiglia. Il tribunale ecclesiastico dovrà giudicarlo dopo aver ricevuto «segnalazioni avvalorate da prove» sulle sue presunte frequentazioni femminili non consentite in ambito ecclesiastico. La vicenda, però, ha anche dei risvolti penali. La Procura di Padova ha infatti aperto un fascicolo per la successiva dura presa di posizione dello stesso don Marino, dimessosi il 2 gennaio: «La Curia mi mette sotto processo canonico perché avrei violato l'obbligo del celibato? Allora io sono pronto a dare i nomi e le prove di preti pedofili, preti gay e preti che hanno fatto abortire le donne e che ora guidano grosse parrocchie della nostra Diocesi». Parole che non potevano passare inosservate. I carabinieri lo hanno già ascoltato e presto lo farà anche il pubblico ministero.

BOTTA E RISPOSTA

Il cellulare del prete continua ad essere bollente, ma lui affida i suoi stati d'animo solamente ad alcuni post, spesso criptici, sulla pagina Facebook. «Mai arrendersi» scrive ricordando che «la perseveranza rende l'impossibile possibile». Oppure: «La ferita è il punto in cui la luce entra in te». Ma anche: «Guerrieri si diventa attraversando le difficoltà, commettendo errori, affrontando paure, superando dolori. Tutto questo senza arrendersi mai». Una lunga serie di aforismi a cui ha fatto seguito, ieri, un messaggio rivolto espressamente al predecessore don Carlo Daniele: «Quando perdoni guarisci. Quando lasci andare, cresci».

Già, perché a questa vicenda si è aggiunto anche il botta e risposta tra i due parroci. «Appena arrivato, a fine 2017, sono spariti dieci anni di registri economici della parrocchia. Forse ero scomodo perché ho voluto cambiare il metodo di gestione e qualcuno me li ha fatti scomparire» ha denunciato don Marino. Pronta la replica dell'anziano don Carlo, che ha retto prima di lui la stessa parrocchia per 27 anni: «Io non ho nulla da nascondere e ho sempre gestito tutto con trasparenza. Lui, piuttosto, se ha nomi di preti pedofili, vada in Procura».

CAMBIO DELLA GUARDIA Il nuovo parroco di Albignasego don Giovanni Brusegan e, a sinistra, don Marino Ruggero

DON BRUSEGAN ALLA PRIMA OMELIA «QUESTA COMUNITÀ HA BISOGNO DI SERVIZI, DI DIO, NON DI POLITICIZZATI»

Luisa Morbiato
Gabriele Pipia

REGIONALI, LE RICHIESTE DELLA CISL

Oggi a Mogliano consiglio generale del sindacato. **Gianfranco Refosco**: «Giovani, anziani e comunità sono tre alleanze per il futuro del Veneto».

M5s divisi, D'Incà rilancia: «Sì al Pd»

▶Base veneta spaccata sull'idea di votare l'alleanza su Rousseau «Chi pensa di essere?». «Rappresenta il Governo, va ascoltato»

▶Il ministro: «Non pretendo di convincere tutti, ma con i dem si possono portare avanti i temi». Berti: «Proposta isolata sua»

IL DIBATTITO

VENEZIA Botta e risposta su Facebook, dopo l'assemblea regionale del Movimento 5 Stelle. Attacca il padovano Livio: «Ma chi è o pensa di essere D'Incà per imporre le sue decisioni senza metterle al voto? E voi attoniti e muti con una sala litigiosa, irragionevole e svuotata, senza decisioni». Replica il veronese Antonio: «Credo che il peso politico delle dichiarazioni di un rappresentante della compagine governativa (per di più ministro dei rapporti con il Parlamento) debba essere attentamente valutato, anche se non necessariamente condiviso nel merito». Il dialogo fra i due attivisti, apparso sulla pagina del consigliere regionale Manuel Brusco, dà tutto il senso del cruccio pentastellato, ora che il ministro Federico D'Incà ha lanciato l'idea di mettere al voto su Rousseau, dopo le Regionali di Emilia Romagna e Calabria, la scelta fra le due alternative elettorali in Veneto: corsa solitaria, al massimo in coppia con una lista civica, o piuttosto alleanza con il Partito Democratico?

LA MOSSA

All'indomani della mossa che ha sparigliato i giochi, dividendo la platea di Selvazzano Dentro sull'eventualità di cambiare direzione rispetto alla strada imboccata nella riunione di tre mesi fa, D'Incà si è preso una domenica di riposo con la famiglia, ma resta convinto della propria posizione. «Non ho la pretesa di convincere tutti – fa sapere – ma ho ritenuto giusto aprire il dibattito. So bene cos'era stato detto a ottobre, ma da allora la situazione potrebbe essere cambiata, con il tempo ci si evolve. Comunque la mia è una proposta: dare alla base la possibilità di decidere, dopo il 26 gennaio, votando sulla nostra piattaforma digitale».

Jacopo Berti, capogruppo regionale uscente e co-responsabile della fase elettorale, era stato invece perentorio nel voler mantenere la linea già indicata: «Di sicuro non faremo alcuna alleanza con gli altri partiti», aveva dichiarato alla vigilia dell'incontro, tanto da ribadire adesso che la votazione elettronica «è una proposta isolata di D'Incà». Resta dunque la sfida interna tra l'ala "governista" e la frangia "purista" del M5s, spaccate anche sulla lettura della svolta di sabato. Per la componente favorevole all'asse giallorosso, numericamente minoritaria a sentire gli interventi al microfono, D'Incà ha voluto lanciare un sasso nello stagno, in coerenza con il suo ruolo di ministro, per di più delegato ai rapporti con il Parlamento e dunque portato per incarico al confronto e alla mediazione. Per la corposa fazione che vede nel Pd un nemico pari alla Lega, invece, l'esponente bellunese ha compiuto una fuga in avanti senza verificare di avere abbastanza consensi dalla sua parte.

SPALLE LARGHE

Da parte sua, comunque, D'Incà rinvia a quanto detto l'altro ieri: «Dobbiamo dimostrare ai veneti che noi siamo diversi. Non siamo chiacchiere, non siamo promesse, ma siamo per esempio la realizzazione del referendum sull'autonomia del Veneto. Questi sono passaggi che si possono fare soltanto se si è insieme ad altri. Funziona così: hai le spalle più grandi, hai la rappresentanza forte di un Paese intero e puoi portare avanti i temi. Appunto l'autonomia, ma anche il Mose, le Grandi Navi, le Olimpiadi». A parere del ministro, lo schema "M5s più civica" sarebbe andato bene «l'anno scorso», mentre adesso è tempo di «una visione più ampia».

RESTA LA GARA INTERNA TRA L'ALA GOVERNISTA, MINORITARIA A SENTIRE GLI INTERVENTI SABATO, E LA FRANGIA PURISTA, APERTA SOLO A CIVICHE

Con quali tempi? «Secondo me – è l'opinione dell'esponente di Governo – per fare la lista del Movimento 5 Stelle si può partire anche domani mattina. Ma poi ci vuole una riflessione, dopo i risultati dell'Emilia Romagna e della Calabria, per decidere se fare questa alleanza o no, in una seconda assemblea e con un voto attraverso la nostra piattaforma digitale Rousseau in Veneto». Vale a dire con partecipazione riservata ai residenti in questa regione, come sarà oggi per gli iscritti di Liguria, Puglia e Toscana, chiamati ad esprimersi sui rispettivi candidati alla presidenza.

Angela Pederiva

IN ASSEMBLEA La platea degli attivisti del Movimento 5 Stelle, sabato a Selvazzano Dentro. Qui sopra Jacopo Berti, in alto Federico D'Incà
(foto FACEBOOK)

Le tappe

26 ottobre
All'assemblea veneta del Movimento 5 Stelle emerge la volontà di escludere alleanze con gli altri partiti alle Regionali di primavera

18 gennaio
Alla riunione regionale degli attivisti il ministro Federico D'Incà sostiene l'asse con il Pd e propone di mettere ai voti questa possibilità su Rousseau

26 gennaio
In Emilia Romagna e in Calabria si celebreranno le elezioni regionali: dopo di allora si chiarirà lo scenario anche in Veneto

Fratelli d'Italia

«Con il centrodestra si può migliorare»

▶«Le Regionali 2020 sono un appuntamento importante per Fdi nel quale il partito deve consolidare e migliorare il trend positivo che sta vivendo». Lo ha affermato Elisabetta Gardini *(in foto)*, commissario provinciale di Fratelli d'Italia a Padova, ieri nella città del Santo per la riunione dei Movimenti Federati. «Il centrodestra governa da tempo in Veneto – ha sottolineato – ma ci sono ampi spazi di miglioramento. La sanità in Veneto è eccellenza ma il sistema socio-sanitario va migliorato, è in aumento la domanda di servizi a fronte del 33% delle famiglie che sono mononucleari, dato che va incrociato con l'aumento della popolazione anziana rispetto ai giovani». Gardini ha rilevato come il Veneto, che continua ad essere traino economico del sistema Italia, sia in affanno: «Servono provvedimenti perché la crisi morde artigiani, piccole e medie imprese, commercio. Dobbiamo anche imparare a portare a casa i fondi da Bruxelles, ci vuole attenzione all'ambiente che non deve essere un freno, gli ambientalisti pongono solo una serie di veti». *(l.mor.)*

Lite sui turni, i vigili urbani di Padova sfidano il prefetto

LO SCONTRO

PADOVA Riorganizzazione dei turni della Polizia locale padovana, ora i sindacati sfidano anche il prefetto. Renato Franceschelli, infatti, non esclude la precettazione degli agenti, il prossimo 7 febbraio, quando ad arrivare nella città del Santo sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Si fa, dunque, sempre più duro lo scontro tra i vigili e l'amministrazione comunale sull'abolizione del sabato festivo.

SEI GIORNI

A far salire i vigili padovani sulle barricate è la decisione del comandante Lorenzo Fontolan di riorganizzare gli orari di servizio. Storicamente i vigili hanno sempre lavorato sei giorni su sette, 5 ore e 50 al giorno, con una domenica lavorativa al mese. Nel 2016, però, l'ex sindaco Massimo Bitonci e l'allora comandante Antonio Paolocci stravolsero tutto: cinque giorni lavorativi per sette ore al giorno, con due weekend a casa su quattro. La nuova proposta, che entrerà in vigore a partire dal 1° marzo, prevede invece sei giorni lavorativi per sei ore al giorno.

POSSIBILE PRECETTAZIONE IL 7 FEBBRAIO A CAUSA DELLA VISITA IN CITTÀ DI MATTARELLA, LA UIL: «ESIGIAMO RISPETTO PER I NOSTRI DIRITTI»

POLIZIA LOCALE Un agente in servizio nella città del Santo

Una circostanza che ha fatto scattare un muro contro muro tra la Rsu del Comune e la giunta Giordani.

IL MESSAGGIO

L'annuncio di sciopero per il 7 febbraio ha indotto il prefetto Renato Franceschelli a non escludere la precettazione. Ha tuonato ieri Salvatore Livorno, della segreteria Uil Fpl: «Leggiamo, non senza stupore, che viene ventilata un'ipotesi di precettazione del personale del corpo di Polizia locale il prossimo 7 febbraio, giorno di arrivo del presidente della Repubblica. Siamo ben consapevoli delle regole dettate dalla legge sui servizi pubblici locali, ma esigiamo rispetto e tutela dei nostri diritti e faremo ciò che i lavoratori della Polizia locale ci daranno mandato di fare, nel rispetto della legge, ma anche delle prerogative sindacali». Insomma, il messaggio è chiaro: il sindacato non ha alcuna intenzione di fare passi indietro rispetto agli scioperi programmati da qui alla prossima estate. «Vorrei ricordare che a Padova non manca certamente la presenza di forze dell'ordine di numerosi corpi dello Stato», ha aggiunto Francesco Scarpelli, sempre della Uil, che non ha rinunciato a punzecchiare il comandante Fontolan: «Per quanto riguarda il giudizio dell' opinione pubblica, che il Comandante vuole rimarcare, siamo sicuri che la stessa saprà ben giudicare per quanto di eccellente fa la Polizia locale ogni giorno, da 151 anni».

Alberto Rodighiero

VINO

Lo spumante italiano vola ed è soprattutto prosecco

▶Sono 550 i milioni di bottiglie che vanno all'estero: primi esportatori al mondo

▶Spiccano la performance dell'Asolo docg e delle cantine medio piccole (18% in più)

TREVISO Il prosecco continua a trainare il mercato delle bollicine. Il 2019 si chiude con dati importanti e rileva l'ottima performance della Docg asolana, come riferiscono i dati dell'Osservatorio Spumanti d'Italia appena diramati. «Il prosecco è il superleader delle bollicine italiane, protagonista di un exploit senza precedenti. Ora però bisogna consolidare con urgenza la cultura del prodotto, sostituendo il tradizionale binomio "qualità-prezzo" con il "valore-identità" per non assecondare la corsa al ribasso nei prezzi». Così Gianpiero Comolli, presidente dell'Osservatorio Spumanti d'Italia, legge i dati del mercato 2019. Nel 2019 la produzione nazionale di vini spumanti è cresciuta ancora, con 750 milioni di bottiglie. Poco oltre 200 destinate al mercato interno e 550 milioni verso l'estero. Un valore in cantina di circa 1,9 miliardi. Rispetto al 2018 una crescita in volume del +8,5% e un +3,9% in valore. La produzione di metodo italiano ha come leader nazionale e mondiale il sistema prosecco nelle diverse denominazioni docg e doc con 600 milioni di bottiglie. Il dato interessante riguarda la piccola Docg asolana. Al punto che l'Osservatorio parla di autentico exploit dell'Asolo Superiore Docg. «La Docg asolana oggi supera i 15 milioni di bottiglie ed è in grado di proporre un prodotto differenziato grazie alla presenza di vitigni storici», continua Comolli. Il tema posto dall'Osservatorio nazionale è però quello dei prezzi. «Il punto dolente resta il valore marginale all'origine delle bottiglie, di conseguenza al consumo anche se, soprattutto sui mercati esteri, il sentiment qualità e made in Italy spuntano un giro d'affari globale al consumo di 6,1 miliardi, oltre 3 volte tanto il prezzo alla produzione. Ma per crescere in valore occorre puntare al nuovo e miglior rapporto valore/identità abbandonando il mix qualità/prezzo che spinge al ribasso», dice Comolli.

La fotografia del mercato è chiara: il consumatore italiano sceglie le cantine medio-piccole, con grande attenzione alla territorialità. Non a caso la produzione di metodo italiano ha come leader nazionale e mondiale il sistema Prosecco nelle diverse denominazioni, 385 milioni di bottiglie: questa la produzione del 2019. Le bollicine di Veneto e Friuli staccano di molto gli altri spumanti: 55 milioni sono di Asti Docg dolce e secco, altre 30 di etichette Docg-Doc, altre 35 milioni frizzanti prodotte in tutte le regioni. La produzione di metodo tradizionale-classico vede sempre il primato della Franciacorta, poi il Trento che fa registrare la miglior performance anno su anno (+9%), seguito da l'Oltrepò Docg e l'Alta Langa. E la notizia è che nel mercato del vino fatica l'ecommerce, come sottolinea l'Osservatorio. «Il mercato interno cresce ma più differenziato, consolida le vendite nella grande distribuzione, aumenta il consumo nei locali pubblici, si fanno più acquisti in cantina, ma fatica sempre l'e-commerce - sottolinea Comolli -. Tra i vini che vanno molto bene, restando a Nordest, anche l'Alto Adige metodo tradizionale e i Monti Lessini Durello nelle versioni italiano e classico. Sulle scelte del consumatore è boom (con un +18%) di etichette di medio-piccole cantine, soprattutto uve autoctone spumantizzate con metodo tradizionali».

IL PRESIDENTE COMOLLI: «PUNTARE SU NUOVI MERCATI, VENDITE STRANIERE CONCENTRATE SU SOLI CINQUE PAESI»

In alto i calici

NESSUNA FRENATA

L'export si conferma la destinazione con la maggiore crescita, al momento l'inquietudine generata dai dazi non incide: a parte la Germania che segna ancora un anno in calo (- 8%) e un leggero freno in Usa (solo + 5%), tutti gli altri Paesi crescono ancora, dal 6% di Uk al 26% del Giappone, fino al 15-16% di Russia e Francia. L'Italia è primo produttore al mondo con una quota del 27%, primo esportatore e primo per i vini con metodo charmat o italiano. Anche per il prosecco però la strategia per il futuro deve essere quella di differenziare i mercati esteri, cercando nuove destinazioni. «Bisogna puntare su canali innovativi e nuovi Paesi oltre gli attuali 115. In soli 5 Paesi va il 61% dell'export. Urgono azioni di formazione e valorizzazione, una casa e un percorso unitario che esalti le differenze, che spieghi al consumatore straniero (e anche nazionale) la grande biodiversità enologica», conclude Comolli.

Elena Filini

IL FALLIMENTO

Veneto Banca, in 12mila battono cassa ma il rimborso per il crac è impossibile

VENEZIA Oltre 12mila insinuazioni al passivo, richiesta danni anche alla società di revisione, in vendita opere d'arte per 14,1 milioni.

I commissari liquidatori di Veneto Banca - Alessandro Leproux, Giuliana Scognamiglio e Giuseppe Vidau - hanno fatto il punto della loro attività nel 2019, anno caratterizzato da un passo avanti decisivo: la bocciatura del ricorso presentato dall'ex Ad e direttore generale Vincenzo Consoli contro l'insolvenza da parte della Corte d'Appello di Venezia avvenuta il 18 dicembre dell'anno scorso, un passaggio che ha aperto la porta all'inchiesta per bancarotta da parte della Procura di Treviso e che ha portato i commissari ad avviare le operazioni finalizzate alla predisposizione della relazione informativa secondo la legge fallimentare.

La seconda informativa sintetica depositata nei giorni scorsi fotografa ancora la situazione dell'attivo a fine 2018 che vede attività residue per 3.769,7 milioni, più di due miliardi in meno rispetto alla fine del 2017. Si evidenzia che sono state completate le attività di censimento e classificazione delle oltre 12mila domande di istanza di insinuazione al passivo pervenute fino a ora. Ma è solo il primo passo: «L'esame delle istanze e della documentazione allegata, spesso molto copiosa, è ancora in corso» si legge nella relazione. Che porta anche un'altra avvertenza, da sottolineare per le migliaia di azionisti e creditori che hanno fatto istanza per il rimborso dei danni subiti: sarà quasi impossibile per loro avere un risarcimento da questa strada. «Per doverosa trasparenza si precisa che - tenuto conto delle passività derivanti dalla cessione a Intesa Sanpaolo degli attivi della Lca e delle informazioni rese disponibili da Amco (la società a cui è stata affidata al gestione dei crediti deteriorati di Veneto Banca, la ex Sga per intenderci, n.d.r.) sulla monetizzazione dei crediti diversi ceduti - non sono al momento ravvisabili concrete prospettive di soddisfacimento dei creditori diversi da quelli rientranti» sostanzialmente in due categorie: lo Stato e Intesa. Il tutto con un patrimonio netto che a inizio liquidazione era negativo per 558 milioni.

Le attività finanziarie sono costituite da circa 100 «interessenze di minoranza» (partecipazioni) in società o fondi non quotati e valgono in totale 258 milioni contro i 315 di fine 2017. I crediti verso le banche sono saliti da 316 a 447 milioni in un anno, a significare che la banca, anche se in liquidazione, aveva ancora un polmone finanziario attivo. I crediti verso la clientela a fine 2018 ammontavano a 2706 milioni contro 4765 milioni di fine 2017. In questa voce sono inseriti i crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze) esclusi dalla cessione a Intesa Sanpaolo (l'istituto che ha assorbito le attività sane di Veneto Banca e Popolare Vicenza) al netto degli incassi conseguiti nel periodo. Si tratta di 2519 milioni al netto di una svalutazione di 1939 milioni basata sulle stime dei recuperi netti. Voce suscettibile di variazioni in corso d'opera. Nell'attivo anche una serie di partecipazioni in via di cessione e le immobilizzazioni materiali, «integralmente costituite da opere d'arte è in fase di avvio il processo di vendita». Valore a libro: 14,1 milioni.

AZIONE DI RESPONSABILITÀ

Si spera forse di ottenere di più dall'azione di responsabilità contro ex amministratori, sindaci e direttore generale fino al 26 aprile 2014. Il 29 marzo dell'anno scorso è stata inviata alla società di revisione una lettera di richiesta di risarcimento danni. Ma anche in questo caso si prevedono tempi lunghi per incassare qualcosa.

Maurizio Crema

I COMMISSARI FANNO IL PUNTO DELLA LIQUIDAZIONE RICHIESTA DANNI ANCHE ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

VENETO BANCA Oggi in liquidazione

I numeri

2706

i milioni di crediti deteriorati verso clientela in gran parte gestiti dalla Amco, l'ex Sga, la società pubblica controllata in via totalitaria dal Ministero dell'economia.

14,1

i milioni della valutazione delle opere d'arte nei caveau di Veneto Banca che la liquidazione ha inventariato e sta mettendo in vendita.

-558,1

milioni il patrimonio netto a inizio della liquidazione di Veneto Banca

In "piattaforma" come i coniugi Obama

La nuova vita di Harry e Meghan guarda a Netflix

«Interessati a Harry e Meghan? Certo. E chi non lo sarebbe». È sufficiente questa reazione dai vertici di Netflix per far intravedere il possibile futuro dei duchi di Sussex, all'indomani dall'accordo sul 'passo indietro' cui la regina ha messo il suo sigillo nel rispetto dei desideri del nipote. Così a partire dalla primavera Harry e Meghan non dovranno più adempiere ad obblighi legati alla famiglia reale, non utilizzeranno il titolo di altezze e non rappresenteranno la regina. Allora perché non guardarsi intorno e puntare magari sulla più influente piattaforma in streaming di produzione tv, Netflix, come hanno fatto anche Michelle e Barack Obama dopo aver lasciato la Casa Bianca? Nulla osta ad un loro coinvolgimento, ha confermato alla Press Association Ted Sarandos, a capo dei contenuti Netflix, durante un evento a Los Angeles: «Chi non sarebbe interessato? Sì, certo», ha detto. Considerata la carriera da attrice di Meghan Markle interrotta dopo l'incontro con il principe, il mondo del cinema sarebbe per lei un ambiente naturale.

Stefano Polato, 39 anni, di Este, è direttore del Laboratorio dell'Agenzia aerospaziale di Torino e produce il cibo per le missioni
«La più esigente? Samantha Cristoforetti vuole una dieta molto sana, Parmitano ha chiesto tiramisù e lasagne alla bolognese»

«Io, chef stellato per astronauti»

L'INTERVISTA

Tutto ciò che Samantha Cristoforetti mangia quando è nello spazio, l'ha creato e cucinato lui. E anche quello che consumano Luca Parmitano e Paolo Nespoli girando attorno alla Terra. Lui realizza le ricette, le cucina, le conserva per gli astronauti, senza mai tradire il gusto italiano. Nelle confezioni, che si vedono galleggiare in assenza di gravità, mette il Veneto del tiramisu, la Lombardia del risotto allo zafferano, la Sicilia della capponata, la Campania dello sgombro. È un privilegio che gli astronauti italiani hanno conquistato: prima dovevano sorbire menu rigorosamente imposti da Houston, solo cibi americani e russi. Poi soprattutto su insistenza di Samantha e di Parmitano è arrivato il "Bonus food", quasi la metà del menu possono portarselo da casa. Ora il bonus spaziale vale per tutti gli europei. Stefano Polato, 39 anni, di Este, è il direttore del Laboratorio dell'Agenzia aerospaziale di Torino che si occupa di produrre il cibo per tutti gli astronauti europei.

Ma come è arrivato fino allo spazio?

«Era il 2012, un giorno mi chiama il dottor Filippo Ongaro col quale collaboro e che oggi vive in Svizzera e non fa più il medico, si occupa di benessere. Mi preannuncia la telefonata di una signora che non sapevo chi fosse. Era Samantha Cristoforetti, chiedeva qualche ricetta, un piatto unico nel quale ci fossero tutti gli elementi di un'alimentazione corretta: "Non ti ha spiegato Filippo che questa cosa va nello spazio?". Così scopro che è un'astronauta scelta per la missione e che pensa di portare con sé pasti che accontentino il suo gusto. La notte stessa ho mandato le proposte a Samantha ed è incominciata l'avventura. L'Agenzia Spaziale Europea mi ha subito inserito nella missione "Futura 42" come chef».

È complicato fare ricette per gli astronauti?

«Il cibo si deve conservare a temperatura ambiente per almeno due anni. Deve essere inserito in un piano alimentare costruito dai nutrizionisti e appagante come gusto. L'uomo in microgravità ha una percezione alterata dei gusti e dei sapori. È come avere sempre un mezzo raffreddore, stare a testa in giù. È tutto più difficile, anche masticare è un problema. Ci sono due lavorazioni principali per i cibi degli astronauti: la termostabilizzazione, tipo come si fa oggi col vasetto di pomodoro, prodotto umido, pronto da mangiare anche a temperatura ambiente; la liofilizzazione, ideale per i vegetali, i piatti liofilizzati vengono reidratati a bordo, messi in acqua a una temperatura stabilita. Si cerca di preservare al massimo le vitamine, i sali minerali, i legumi, tutto quello che serve per evitare l'invecchiamento cellulare che in quelle condizioni è accelerato».

E il sapore e il gusto resistono?

«Il sapore e il gusto ci sono, utilizziamo erbe aromatiche come timo e cannella con capacità di conservazione anche del gusto. Il salto di qualità è stato con Samantha persona molto attenta al cibo, lei apprezza lo sgombro, ama i broccoli, devono essere cibi nutrienti, ricchi di aminoacidi, di alta digeribilità. Per lei ho pensato a una zuppa di legumi, poi riso agrodolce, fagiolini, pollo al curry, uvette, mandorle. Luca Parmitano, che ora è in orbita, ha voluto il tiramisu e lo abbiamo fatto liofilizzato, poi la parmigiana di melanzane e le lasagne alla bolognese. Un aspetto fondamentale è legato alla consistenza: non tutto può essere mangiato nello spazio, quello che produce briciole o contiene troppo liquido non va bene, il rischio di volatilità è altissimo, un chicco di riso può creare danni alla strumentazione. Allora bisogna creare compattezza al cibo: il risotto ha consistenza ideale, rimane attaccato alla posata; anche la cremosità del tiramisu va bene».

Quando è nata questa passione per la cucina?

«Nonna Ermelinda è stata quella che mi ha fatto amare il cibo, ho avuto la grande fortuna di crescere fino ai dieci anni in campagna con la nonna che mi ha trasferito l'amore per la natura, il concetto di stagionalità, il rispetto del territorio e per tutto quello che ti offre. Mi chiedeva: "Cosa vuoi mangiare?". Poi mi portava nell'orto a raccogliere quello che avrei mangiato. Con la stufa economica la nonna ci faceva tutto, con un unico strumento soddisfaceva colazione, pranzo e cena di una famiglia di 12 persone! È impressionante capire quante cose derivano oggi da quell'esperienza: penso alla cottura sotto vuoto e bassa temperatura. C'era un termine veneto, "lasciar pipare", valeva per il baccalà e non solo. Non si buttava niente. Per non parlare della pianificazione: da mia nonna si sapeva cosa si mangiava ogni giorno della settimana, le varianti erano destinate alla domenica. Quando sono entrato in contatto per la prima volta con gli astronauti e ho stretto le prime relazioni più intense col mondo scientifico, ho preso coscienza di un concetto: quello dell'Epigenetica. Prima pensavo che il DNA fosse il nostro libretto di istruzioni, invece ci sono elementi esterni che influenzano i nostri geni: l'alimentazione prima di tutto. Credo che nonna Ermelinda sapesse già di epigenetica, aveva capito benissimo che il cibo e l'ambiente determinavano lo stato di benessere della famiglia».

Poi ha fatto il cuoco per conto suo?

«Il resto lo ha fatto la famiglia di mia moglie Sabrina con la quale siamo cresciuti insieme dagli anni della scuola. La mamma mi ha trasmesso una grande capacità culinaria e un concetto alto di gusto. Mi sono diplomato perito aziendale corrispondente in lingue estere, non c'entra niente con la cucina. E, per amore dell'arte, mi sono laureato a Venezia in Beni culturali. Ma la lezione di nonna Ermelinda era sotto la cenere, appena laureato mi sono iscritto a un corso di cucina internazionale a Chioggia e mi sono appassionato. È venuta fuori l'occasione di acquistare un ristorante, "il Campiello", in centro a Monselice e con mio fratello e mia moglie abbiamo incominciato nel 2006. Ho subito scoperto che chiedeva sacrifici e difficoltà di ogni genere e che non si è mai abbastanza preparati per affrontarli. Collaboro con Istituti alberghieri e mi accorgo che molti ragazzi non hanno basi solide, che è tutto stravolto dalla tv che spettacolarizza e anche banalizza. La realtà è un'altra cosa, non si può diventare chef a 25 anni! La verità è che un cuoco non ha quasi vita sociale, esiste solo il ristorante: mio figlio Pietro nel suo primo anno di vita non lo vedevo nemmeno».

Adesso ha cambiato vita: perché?

«Molto per motivi personali, un po' per cambiare strada. Sono stati decisivi due fatti: la morte di mio papà Guglielmo per una brutta malattia impattante emotivamente; contestualmente la nascita di mio figlio Pietro. Oggi, oltre a seguire la produzione per il cibo per ogni astronauta nominato, mi dedico a un progetto all'interno del quale si parla si salute, ma tutto sempre legato al mondo del cibo. Tengo corsi pratici di cucina, selezione della materia prima, lavorazione e cottura, conservazione del cibo. Gli utenti sono vari, il primo corso è partito con i farmacisti. Un cuoco non somministra cibo, somministra vita».

Il suo menu ideale, tenendo conto che non possiamo fare tutti gli astronauti?

«Ormai ho fatto mio il concetto di piatto unico, un menu deve contenere un antipasto, un primo, un secondo e un dessert. Deve avere un 50% di verdure, 25 di carboidrati e 25 di proteine. Attenzione alla temperatura di cottura e a variare ingredienti cotti e ingredienti crudi. Il mio menu è questo: la capponata con ricetta tradizionale; riso integrale condito con zafferano, succo d'arancia e frutta secca; sgombro con pomodori secchi e capperi; tiramisu per chiudere».

Edoardo Pittalis

«Tutto è iniziato nel 2012, mi cercarono per questa avventura»

IL CUOCO
Dall'alto a sinistra Stefano Polato con Luca Parmitano, da solo nella sua cucina, con Samantha Cristoforetti e con Paolo Nespoli

«PREPARO LE RICETTE E LE CONSERVO SENZA TRADIRE IL GUSTO SONO CONFEZIONI CHE GALLEGGIANO SENZA GRAVITÀ»

«SONO LAUREATO IN BENI CULTURALI A VENEZIA L'AMORE PER LA CUCINA LA DEVO A NONNA ERMELINDA»

Dalla Lega al Pd si allarga il fronte dei politici contrari alla presenza al Festival del rapper che scrive testi violenti e sessisti
Il presidente della Rai Foa: «Scelte inaccettabili». Oggi incontrerà Salini, Coletta e Amadeus per decidere della partecipazione

Tutti d'accordo, Junior Cally via da Sanremo?

IL CASO

«Chiamate una ditta per far ricostruire il palco dell'Ariston», scherzava su Instagram il rapper Junior Cally con i suoi 385 mila follower, dopo l'annuncio della partecipazione a Sanremo. Oggi, quel palco, Cally rischia di farlo tremare per davvero. Senza nemmeno esserci salito. Ha infatti una discreta carica esplosiva l'ultima delle polemiche nate intorno al Festival, e che ha proprio per protagonista il rapper mascherato di Focene, in concorso tra i big con il brano "antipopulista" No Grazie.

I TESTI

Dopo l'appello inviato sabato alla vigilanza Rai da 29 deputate Pd, infuriate per i testi sessisti contenuti nei suoi album precedenti, ieri a mettersi di traverso è stato il presidente Rai Marcello Foa, esprimendo «forte irritazione» per scelte che vanno «nella direzione opposta rispetto a quella auspicata». E cioè un Sanremo come «momento di sano svago e di unione nazionale, che promuova il rispetto della donna e la bellezza dell'amore». Valori, questi, di cui la scena rap – di cui fa parte Cally, ma anche la conduttrice dell'Altro Festival Myss Keta(mina) – non è esattamente portatrice. In queste ore nella bufera c'è una canzone di Cally del 2017, Strega, in cui una donna viene legata e minacciata con la testa coperta da un sacchetto («L'ho ammazzata, le ho strappato la borsa e c'ho rivestito la maschera»), ma non c'è nulla che ricordi il «sano svago», in generale, in nessuno dei brani scritti dall'artista in nove anni di attività.

«CHI ESALTA LA VIOLENZA E LA DENIGRAZIONE DELLE DONNE NON DOVREBBE AVERE RIBALTA NAZIONALE»

LA REPLICA

Dal management di Junior Cally ci si difende citando i casi di artisti arrivati a Sanremo con canzoni discutibili in curriculum (Vasco, Masini, Achille Lauro): il regolamento, è la convinzione che filtra dall'entourage di Cally, non prevede che si possa espellere un partecipante per «colpe pregresse». E il brano in concorso, No grazie, oltre a non avere contenuti sessisti verrà cantato da un Cally "diverso", per la prima volta senza maschera. Se poi l'espulsione dovesse avverarsi, le strade possibili sarebbero due: entrare in una faticosa causa legale con il Festival, o far uscire il brano immediatamente, cavalcando la polemica. Per Foa, però, non ci sarebbero dubbi: «Scelte come quella di Junior Cally sono eticamente inaccettabili: chi nelle canzoni esalta la denigrazione delle donne e la violenza omicida, avanzando pretese artistiche, non dovrebbe beneficiare di una ribalta nazionale».

Il messaggio, per Amadeus, è chiaro: «Riportare il Festival nella giusta dimensione». E così ieri mentre il rapper proseguiva la sua routine presanremese, l'ad Fabrizio Salini e il neodirettore di Rail Stefano Coletta non replicavano ma fissavano a oggi l'incontro con Amadeus per decidere della sua partecipazione. Opportunità violentemente contestata dalla politica, a partire dalla Lega. Da Matteo Salvini («Oggi leggo che la Rai, usando denaro pubblico, sdogana femminicidio e stupro») fino alla candidata del centrodestra in Emilia Romagna Lucia Borgonzoni: «Non è Sanremo, è Sanschifo. Junior Cally sul palco è disgustoso. Uno che incita al femminicidio, allo stupro, alla violenza non può esibirsi tra i big del festival, davanti a un pubblico di famiglie. È indegno». Sulla stessa linea la deputata M5S Cinzia Leone, «vergognoso», e Simona Malpezzi del Pd («Il Festival è partito con il piede sbagliato»). Durissimo l'intervento della senatrice Giulia Bongiorno, per la quale «camuffare l'incitamento all'odio verso le donne con la libertà di espressione artistica» sarebbe «un atteggiamento vigliacco e meschino», come quello delle senatrici di Fratelli d'Italia, Isabella Rauti e Daniela Santanchè, perplesse sulle «modalità di selezione». Contrari, da Forza Italia, il vicecapogruppo al Senato Lucio Malan («Chi si è indignato per il presunto sessismo di Amadeus dovrebbe dare un'occhiata ai messaggi che trasmette Junior Cally») che la vicepresidente della Camera Mara Carfagna: «La sua partecipazione rischia di vanificare gli sforzi fatti per combattere la violenza di genere».

Ilaria Ravarino

SANREMO Junior Cally, nome d'arte di Antonio Signore, con la maschera e Amadeus

Alcol, risse e una condanna per furto ecco la vita spericolata del rapper

IL PERSONAGGIO

Un uomo di 28 anni che ha a che fare con ossessioni e paranoie e che ha scelto una maschera come forma di protezione: ecco chi si nasconde dietro al costume di Junior Cally, il rapper in gara a Sanremo 2020 e al centro di polemiche negli ultimi giorni per i contenuti violenti e sessisti di alcune sue canzoni. Vero nome Antonio Signore, cresciuto a Focene, sul litorale romano, tra i cantanti che si esibiranno all'Ariston Junior Cally è forse quello meno noto al grande pubblico, nonostante di recente sia riuscito a farsi un nome nella scena rap (l'album Ricercato, uscito a settembre, ha debuttato al primo posto in classifica),e a Sanremo sperava di trovare la consacrazione.

IL PRINCIPE

È nel libro Il principe. È meglio essere temuto che amato, edito da Rizzoli a novembre, che il rapper racconta la sua storia e spiega i testi delle sue canzoni più significative. Compresa Arkham, tra quelle incriminate («State buoni a queste donne alzo minigonne», rappa Cally): lì il manicomio criminale di Gotham City, la città immaginaria dove si svolgono le avventure di Batman, simboleggia il piccolo paese in cui il rapper è nato e cresciuto e dal quale sogna di fuggire.

CRESCIUTO SUL LITORALE ROMANO, HA AVUTO PROBLEMI DI DIPENDENZA DALL'ALCOL: «DI NOTTE USCIVO E FACEVO GUAI»

RAPPER Junior Cally, nome d'arte di Antonio Signore, senza maschera

BRUTTA FAMA

«Io a Focene avevo una brutta fama: ero quello che si drogava, da non frequentare. Mi fa ridere se penso che sono l'unico a non essersi mai drogato. Ma il paese è così», dice. A scuola scrive di soffrire a causa delle difficoltà economiche della sua famiglia («Non avevo soldi ed ero visto come il poveraccio in mezzo ai miei compagni benestanti») e in quel paesino si sente come in prigione: «In paese c'è poco da fare: scopi, bevi o ti droghi».

ALCOL E RISSE

Le amicizie sbagliate rendono tutto più difficile: «Uscivo tutte le sere, mi ubriacavo, attaccavo briga e le risse notturne erano diventate una consuetudine». A un certo punto inizia anche a rubare: «Quando senti l'urgenza di avere successo e sai che non potrai riuscire in quello che vuoi fare magari perché non hai le stesse possibilità di uno che i soldi ce li ha, allora devi cercare di farli 'sti soldi. Come non ha importanza».

LADRO D'AUTO

Un compagno finisce in un carcere minorile, arrestato per omicidio. Un altro va ai domiciliari per spaccio. Anche Signore ha problemi con la giustizia per furto d'auto e di gomme : «Mi sono preso un anno e due mesi. Dopo 4 anni sono stato chiamato per il processo, ho patteggiato 6 mesi con pena pendente che non ho dovuto scontare».

È nelle rime crude e violente del rap che Signore trova una valvola di sfogo, emulando a modo suo i grandi degli Usa. Su tutti, Eminem: «Volevo fare come lui, pensavo che potesse essere un linguaggio, una forma di espressione delle mie emozioni, del senso di ingiustizia che provavo». La fine di una turbolenta storia d'amore è la molla che fa nascere il progetto Junior Cally: «Aveva l'aria di quella che sarebbe arrivata, che si sarebbe realizzata, sognava di lavorare in ambasciata», ricorda della ex, «io invece, che secondo lei ero un fallito e non avrei dovuto fare rap, ho avuto successo».

LE PROVE

Alla fine, Cally riesce trovare il suo posto nel mondo. Oggi, se ripensa al passato, gli viene voglia di chiedere scusa ai genitori: «Ho un senso di colpa nei loro confronti. So di aver dato molte preoccupazioni. Sono stato anche dipendente dall'alcol per molto tempo». Ieri Cally ha provato per la prima volta la sua No grazie sul palco dell'Ariston insieme all'orchestra. Lo sentiremo davvero?

Mattia Marzi

«MI SONO PRESO 1 ANNO E 2 MESI, DOPO 4 ANNI AL PROCESSO HO PATTEGGIATO 6 MESI CHE NON HO DOVUTO SCONTARE»

Udine

Trovata morta in casa Serafina Scialò l'ex moglie del cantante Umberto Tozzi

Lutto per Umberto Tozzi: è morta la ex moglie Serafina Scialò. Aveva 63 anni ed è stata trovata dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine priva di vita nella sua abitazione nella città friulana. La donna era stata sposata con Umberto Tozzi dal 1973 al 1984 e nel 1983 era nato il figlio Nicola Armando. Serafina Scialò, collaboratrice scolastica presso l'istituto Educandato Uccellis di Udine, da giorni non si presentava al lavoro, così i colleghi preoccupati hanno dato l'allarme. La Scialò non avrebbe fatto rientro sul luogo di lavoro dopo le festività natalizie e senza darne avviso. La sua irreperibilità ha destato sospetti, innescando la macchina dei controlli. L'ingresso in casa è stato fatto venerdì, ma per Serafina non c'era più nulla da fare.

TREVISO Un momento dell'edizione del 2019 di Slow Wine

Domenica prossima a Quinto, una giornata dedicata al meglio del Nordest secondo la guida Wine 2020

La carica dei 105 con il vino "slow"

LE CANTINE

Quando? L'appuntamento è fra sei giorni, domenica 26 gennaio. A che ora? Dalle 10.30 alle 19. Dove? Nelle sale del centro congressi del Best Western Premier BHR Treviso Hotel, a Quinto di Treviso. Parliamo della settima edizione di "Slow Wine 2020", una specie di summit dell'enologia del Nordest, secondo i dettami di Slow Food, e che quest'anno tocca il traguardo delle 105 cantine presenti, dall'Italia e dalla Slovenia, dal Veneto al Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, tutte realtà protagoniste della guida Slow Wine 2020 di Slow Food Editore. Aziende vinicole che non saranno sole, ovviamente, ma avranno il conforto degli "artigiani del cibo": selezionati da Slow Food Treviso, i loro prodotti saranno co-protagonisti della giornata, potranno essere degustati (e acquistati) dal pubblico.

LA PRIMA DEL TORCHIATO

Treviso Slow Wine è un appuntamento che coinvolge tutto il mondo dell'enogastromia, ristoratori, gastronomie e appassionati del vino, ma anche del cibo e delle produzioni di qualità che avranno la possibilità di conoscere alcune fra le migliori etichette delle aree interessate. Viaggio che si snoda dal Trentino Alto Adige a Verona con le aree vocate del Custoza, Bardolino, Valpolicella e Soave, al Vicentino e al Padovano con Breganze e i Colli Berici e Euganei, a Treviso con l'Asolo Montello, le Colline del Prosecco, la zona del Piave e per la prima volta saranno presenti i produttori di Torchiato di Fregona "Piera Dolza", a Pramaggiore, proseguendo attraverso le terre di pianura e le colline orientali del Friuli, il Collio, Isonzo e Carso, per concludersi nella vicina Slovenia.

LA SETTIMA EDIZIONE DI UN APPUNTAMENTO CHE COINVOLGE ANCHE LE PRODUZIONI DEGLI ARTIGIANI DEL SAPORE

NOVITÀ BORDOLESI

In questa edizione circa 30 cantine proporranno in prima nazionale il nuovissimo tema dei grandi vini rossi "Bordolesi" del Veneto. Una realtà che, nell'ultimo trentennio, ha saputo liberarsi da negative logiche di massificazione produttiva per raggiungere livelli qualitativi indiscutibili. Un'area dedicata, pertanto, sarà riservata a questi produttori. E, proprio in tema, alle ore 14, e con prenotazione, sarà possibile partecipare alla degustazione comparata di 12 "bordolesi" selezionati; al termine, proclamazione dei primi tre classificati.

BORSA DI STUDIO

Ai visitatori verrà richiesto un contributo all'associazione di 15 euro, comprensivo di degustazione dei vini e dei prodotti agroalimentari in esposizione e in vendita presso gli stand degli artigiani del gusto, e del calice e portacalice con il logo di Slow Food. Il ricavato della manifestazione finanzierà una borsa di studio presso l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Inoltre, solo per questa speciale occasione, i visitatori con meno di 30 anni potranno diventare soci Slow Food gratuitamente.

PIATTI TIPICI

L'area ristoro e degustazione, a cura di BHR Treviso Hotel, proporrà piatti tipici della cucina veneta preparati dallo staff del Ristorante DiVino Osteria Trevigiana, partner dell'iniziativa con la direzione dell'hotel. Sarà così possibile completare la visita con un genuino pranzo domenicale che coniuga la cultura del vino e la tradizione alimentare all'insegna dei valori di cui Slow Food si fa promotrice.

C.D.M.

Il libro

Convivio, benvenuti a tavola I maestri dell'accoglienza

Dopo il volume "Cuoche, le radici della cucina", Lucio Carraro *(in foto)* torna in libreria con "Convivio, benvenuti a tavola", Antiga edizioni, ritratto di venti maestri veneti dell'accoglienza, dodici uomini e otto donne che hanno fatto e faranno la storia della ristorazione veneta. Il libro, curato da Gino Bortoletto, storico dirigente Slow Food, è introdotto da Carlo Petrini, presidente internazionale di Slow Food, e dal giornalista Claudio De Min e si avvale della grafica di Matteo Scorsini e dei fotoritratti di Diego Orlando. La presentazione è per domani, alle ore 18, a Treviso, a Palazzo Bomben, sede della Fondazione Benetton.

Castelfranco, le serate imperdibili di Ferrowine

GLI APPUNTAMENTI

Ferrowine, a Castelfranco Veneto (e da qualche mese anche a Jesolo), ovvero la biblioteca del vino. Ma non solo. Anche della birra, degli spiriti e del food. E siccome è ormai impossibile non pensare al vino senza immaginarne l'accompagnamento con il cibo è quasi normale che Ferrowine proponga anche golosi appuntamenti con la gastronomia di alto livello, sotto il segno del territorio. Come le due serate in programma fra domani e lunedì prossimo. Domani protagonisti saranno due grandi produttori della Valpolicella : Beppe Quintarelli e Romano Dal Forno, visionari e innovatori che hanno introdotto i vini del Veronese nelle più importanti carte al mondo. Storia della grande "Valpo" e degustazione guidata di tre grandi rossi per produttore, per comprenderne appieno stile e personalità, dai mitici Amarone ai Valpolicella Superiore. Poi, all'inizio della prossima settimana, lunedì 27 gennaio, le grandi proposte enoiche saranno affiancate dai piatti firmati da sei chef veneti nel solco del Tartufo nero pregiato di Norcia di Diamante tartufi.

L'UOVO CHE NON C'E'

Il programma è ricco. Per partire, due antipasti: il primo firmato dal ristorante 19.94 (Padova) di Stefano Agosti prevede tartare di cervo, caviale di tartufo nero, crema di carciofi e topinambur; il secondo affidato a Raffaele Ros, una stella Michelin al San Martino di Scorzè (Ve) che presenterà L'uovo che non c'è: zucca con crema di patata rossa, fondente di tartufo estivo, zizzania selvatica soffiata e tartufo nero, entrambi abbinati al Cruasè Oltrepò Pavese metodo classico rosè 2011. I due primi piatti saranno a cura di Silvia Moro (Aldo Moro di Montagnana), con il Tortello d'anatra con ribes con l'Alto Adige Pinot Nero Angra 2018, Nalles e Magre; e di Riccardo Furlan (Antico Veturo di Trebaseleghe), con il risotto al pino mugo, fondo di faraona, polvere di lamponi con l'Etna rosso vigna Nica 2016, cantine Edomé; ad Alan Bozzato (La posa degli agri di Polverara) il compito di presentare il secondo, la Royale d'anatra, abbinata al Primitivo di Manduria Papale oro 2016, Varvaglione. Il dolce sarà firmato da Andrea Valentinetti del "Radici" di Padova: la Nocciola arachidi abbinata al Barolo Chinato, Marolo. In tutti i piatti il protagonista sarà il Tartufo Nero pregiato di Norcia. Prenotazione al 345/6625601.

C.D.M.

SCORZÈ (VENEZIA) Raffaele Ros, del ristorante San Martino

VENEZIA Andrea Lorenzon, titolare del CoVino

Cortina, le pizze di Simone Venezia, piatti e vini eroici

TRA MONTI E LAGUNA

Domani, Simone Padoan e le sue pizze innovative, tra le migliori d'Italia secondo le guide del Gambero Rosso, le guide de L'Espresso e la guida 50 Top Pizza, saranno protagonisti di una serata al ristorante La Veranda del Cristallo a Cortina d'Ampezzo (Bl). L'evento suggella la collaborazione che il Cristallo ha stretto nel dicembre 2019 con l'artista delle farine della mitica pizzeria I Tigli a San Bonifacio, Verona (più volte indicata come la possibile, prima stella Michelin assegnata ad una pizzeria) e dà continuità ad un progetto che negli anni scorsi aveva portato nella località ampezzana un altro fuoriclasse della pizza italiana, il casertano Franco Pepe. Info: 0436/881111.

Scendendo a Venezia, l'ultima idea di Andrea Lorenzon al suo CoVino, a Castello è la Merenda da condividere, da domani al 26 febbraio (martedì grasso eccezionalmente, incluso), per cinque settimane, tutti i mercoledì, dalle 16 alle 21, pietanze stuzzicanti per accompagnare chi ha sete di vino naturale. Info: www.covinovenezia.com . Ancora a Venezia, venerdì 24 gennaio, appuntamento con la rassegna "Il coraggio di essere unici. I vini eroici del mare", seconda delle quattro serate di VinCanto, progetto promosso da Vini da Terre Estreme by Pilota Green. Il Danieli Bistro ospiterà un percorso culinario attraverso prosa, musica e sapori dedicato ai vini eroici del mare, provenienti da aree costiere, accompagnati da piatti veneziani realizzati dall'executive chef Alberto Fol. Costo 75 euro. Info: 041/782786.

Bollito, classico o gourmet Ad ognuno il suo piatto

TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Doppio appuntamento d'autore con il bollito: venerdì 24 gennaio, al ristorante "da Domenico" a Spresiano (Tv), la serata dedicata al grande piatto affiancato da un grande storico vino del territorio, vedrà protagonisti "Bollito & Raboso". Lo chef Ivano proporrà un antipasto con nervetti ai quali seguirà il risottino Carnaroli la Fagiana con "Durei" e, infine sua maestà il bollito misto con muscolo, testina, lingua, musetto, gallina e coda, il tutto accompagnato da salsa verde, cren, sale grosso, purè, mostarda e verdure bollite. Caffè, acqua e vino. Tutto compreso 35 euro.

Si chiama invece "Bollito gourmet" - sempre venerdì - la proposta di "Antico Veturo" a Trebaseleghe (Padova). In collaborazione con l'azienda vinicola Tenuta Lenzini di Gragnano (Lucca), il menu intende proporre il bollito in una versione innovativa. Si partirà dalla sfera di musetto croccante, cren e salsa verde abbinata al Vermignon, proseguirà con l'insalata di gallina padovana, mayonese alla rapa rossa, cavolo cappuccio, zucca e radicchio marinato abbinata a Casa e Chiesa, tortelli ripieni di lingua e wasabi in assoluto di verdure con syrah, manzo e nervetti, la giardiniera e il bagnetto verde con il Poggio de Paoli, per finire con un'infilata di bocconi golosi: il gelato al cren e galatina, il rocher di zucca, il cioccolatino al sale, la tartelletta con pere e il cacao, la fregolotta all'amaretto. Al costo di 50 euro, info: 049/9387583.

A Limena serate tradizione A Mortegliano le minestre

FRA VENETO E FRIULI

Un avvincente viaggio del gusto attraverso le eccellenze culinarie del Veneto: a Limena, cinque serate dedicate alle migliori espressioni della cucina popolare, fino a maggio. Si parte venerdì 24 nella sala Barchessina con la presentazione del volume "La luce della creazione" (testi di Mario Rigoni Stern, foto di Roberto Costa), prima di mettersi a tavola fra tagliatelle in brodo con fegatini, bollito misto con salsa verde, cren e verdura cotta. Prenotazione al numero: 3664244877, costo a serata 22 euro. Le successive serate sono: 28 febbraio, 20 marzo, 24 aprile, 22 marzo.

Sfiziosa anche la proposta di "da Nando", storica insegna friulana di Mortegliano (Ud), con il secondo appuntamento del Club della minestra in una data (sabato 25 gennaio) che coincide con la festa del Santo patrono di Mortegliano: il patron Ivan Uanetto ha deciso di creare una minestra ad hoc, la "mignestre" di San Pauli. Gli ospiti la troveranno in menu insieme al brodo bruciato (panoce di mare e di terra), alla sope cun lis tripis, alla mignestre di ues di purcit, verges e vuardi (ossa di maiale, verze e orzo). Ulteriore tocco locale l'ocje e la blave tal brut (oca e mais nel brodo). Il costo è 35 euro. Per i soci del Club della minestra e gli abbonati a qbquantobasta, la quota è 30 euro. Info: info@clubdellaminestra.it o promozione@qbquantobasta.it.

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Gennaio 2020

Sci alpino
Ancora sul podio la valanga rosa: Bassino terza nel gigante parallelo a Sestriere, Brignone quarta
Nicoliello a pagina 19

Rugby
Elezioni federali, si candida Poggiali: «Due franchigie venete? Si può»
Liviero a pagina 21

Basket
Milano, nuova sconfitta Per Venezia momento verità
Drudi a pagina 20

L'INTER RALLENTA E LA JUVE SCAPPA

▶Conte fermato sul pari dal Lecce dopo il vantaggio mentre i bianconeri battono il Parma con una doppietta di Ronaldo

IN VETTA Maurizio Sarri

L'Inter rallenta a Lecce e la Juve, battendo il Parma, allunga in vetta alla classifica portandosi a +4. La squadra di Conte, in una giornata sotto tono, è passata in vantaggio al 27' della ripresa con Bastoni. Pareggia Mancosu 5 minuti dopo. Ora i nerazzurri sentono il fiato della Lazio, terza a 2 punti con una partita da recuperare. In serata non brilla neppure la Juve che sblocca con un tiro deviato di Ronaldo. Pareggia di testa Cornelius al 55' ma ci pensa CR7 firmando la doppietta.

Mauro e **Salvi**
alle pagine 16 e 17

Il commento

Cristiano c'è, ma la Lazio non è lì per caso

Claudio De Min

In due partite la Juve fa quattro punti più dell'Inter: due settimane fa le grandi nemiche erano affiancate, adesso i bianconeri, quasi all'improvviso, sono a più 4. Dopo il pari casalingo con l'Atalanta, Conte ha dovuto incassare anche il pareggio di Lecce: «Se non siamo sempre al 200 per cento siamo una squadra normale» ha, come al solito, esagerato ieri il tecnico nerazzurro. Curioso invece come la squadra pugliese, obiettivamente modesta, abbia fermato le due più serie pretendenti al titolo. Sarri, esattamente come una settimana fa, ha dovuto soffrire fino alla fine. La sensazione, che si rafforza, partita dopo partita, è che quando inevitabilmente cala l'intensità del pressing, ed è costretta a difendere più bassa, la Juve vada in affanno. E che, quando è in difficoltà, il tridente non aiuta di sicuro. Sarri ieri voleva chiudere la partita (prima con Higuain, poi con Douglas) invece ha rischiato di buttare due punti. La realtà è che il Parma non è esistito finché la Juve ha avuto fiato (il momentaneo 1-1 di Cornelius è stato del tutto casuale), ma nel finale ha davvero spaventato i bianconeri. Stavolta più che mai a fare la differenza è stato Cristiano Ronaldo e infatti, a parte qualche lampo isolato di Dybala, la Juve ieri è stata soprattutto lui: 7 partite di fila in gol nelle quali ha segnato la bellezza di 11 reti e 16 centri in tutto.

Detto del rallentamento dell'Inter e delle ricorrenti ansie della Juve, si può anche far finta di niente ma è abbastanza evidente che la squadra più in forma della serie A è di gran lunga la Lazio: undici vittorie di fila, gol a grappoli (46 in tutto, sette più della Juve): se batte il Verona nel recupero, fra una settimana, salirà a tre punti dalla vetta ma, soprattutto, scavalcherà l'Inter. I difetti di Juve e Inter fanno della Lazio, al momento, una candidata tutt'altro che trascurabile allo scudetto.

Balotelli subentra e si fa cacciare in 7' Poi lo sfogo social

Ancora una "balotellata" dell'ormai ex SuperMario: l'attaccante del Brescia parte dalla panchina nella sfida contro il Cagliari (finita 2-2) e subentra al compagno Donnarumma al 29' della ripresa. Soli 7' minuti e a metà campo gli viene fischiato un fallo che l'arbitro giudica da giallo. Lui protesta vivacemente e rivolge un "vaffa" al direttore di gara che estrae il rosso. Sui social Mario è laconico: «Io continuo il mio lavoro, voi giudicatemi pure».

A pagina 17

PROTESTA Entrato al 29' st Mario espulso per l'offesa all'arbitro

Ribaltone al Meazza

L'Udinese spreca Rebic resuscita il Milan al 93'

Riggio a pagina 18

L'osservatorio di Sergio Campana

I 60 anni di "Tutto il calcio" quando comandava la radio

Pochi giorni fa sono stati celebrati i 60 anni della popolare trasmissione "Tutto il calcio minuto per minuto". Nell'epoca delle pay tv e delle partite-spezzatino, quel programma assomiglia sempre di più ad una leggenda. Se c'è ancora un tocco di romanticismo in questo calcio moderno, dominato dagli interessi che lo gestiscono e ora dai fuorigioco analizzati al microscopio, ecco, quel sigillo lo dà proprio "Tutto il calcio...".

Nessuna immagine messa in onda può ricreare la magia che regalavano le voci della radio, soprattutto tra gli anni 60 e la prima parte dei 90, quando per vedere i primi gol bisognava aspettare "90° minuto" con Paolo Valenti ed i suoi giornalisti. Generazioni di italiani sono cresciute con quelle voci mitiche. Hanno amato il calcio perché glielo hanno fatto amare loro con racconti a volte pasticciati, con poca tattica, ma con molto calore e passione.

Quelle voci sono state, per decenni, udite dagli adulti e dai ragazzini attaccati alla radiolina. La prima puntata di "Tutto il calcio..." è avvenuta il 10 gennaio 1960. Fino allora, dal 1936, la radio aveva trasmesso soltanto il secondo tempo di una partita, mai annunciata in anticipo per non danneggiare gli incassi delle società. Gli altri risultati e poche note di cronaca venivano telefonati in redazione e poi girati a Nicolò Carosio che li leggeva alla fine della sua partita. Già negli anni '50 Guglielmo Moretti ne aveva parlato con i colleghi Zauli, Martellini e Bortoluzzi: si poteva introdurre collegamenti multipli dai campi.

Ma si poté partire, dopo un mese di prove a circuito chiuso, solo a gennaio 1960, ottenuto il via libera da Figc e Lega calcio. A dirigere l'impresa dallo studio centrale di a Milano, c'era Bortoluzzi (e ci rimase per 27 anni). Carosio, che non aveva piacere dividere la scena con gli altri, si staccò presto dalla trasmissione. A diventare celebri, negli anni successivi, furono altre voci: Enrico Ameri, di Sandro Ciotti, Alfredo Provenzali, Claudio Ferretti, Beppe Viola ed Ezio Luzzi. Alla fine arrivarono Scaramuzzino e Repice. Nei primi 17 anni vennero trasmessi solo i secondi tempi, poi, nel 1977, per frenare la concorrenza delle radio private, si cominciò anche con i primi 45'. Negli anni d'oro, "Tutto il calcio" ha superato anche i 20 milioni di ascoltatori. Il record, 28 milioni, nell'ultima giornata del campionato 1972/73, in occasione della "fatal Verona", col Milan sconfitto per 5-3 al Bentegodi e scudetto alla Juve.

Si racconta che il 4 giugno 1961 Sandro Ciotti urlò, durante il programma, "Clamoroso al Cibali", per annunciare il 2-0 del Catania sull'Inter. Si tratta di una leggenda metropolitana, perché quel giorno "Tutto il calcio" non andò in onda. Nei primi 10 anni le istituzioni calcistiche obbligavano la trasmissione a fermarsi nelle ultime 4 giornate, perché si pensava che potesse falsare il campionato; poteva essere trasmesso soltanto il secondo tempo di una gara ininfluente per la classifica. Quindi il 4 giugno 1961 non poteva esserci un collegamento con Catania, né l'urlo di Sandro Ciotti.

VOLA LA JUVE DOPPIO CR7 PER LA FUGA

▶Ronaldo apre le segnature nel primo tempo, poi il pari di Cornelius: il portoghese raddoppia su assist di Dybala

JUVENTUS	**2**
PARMA	**1**

GOL: 43' pt e 13' st Ronaldo, 10' st Cornelius
JUVENTUS (4-3-1-2) Szczesny 6,5; Cuadrado 6, de Ligt 7, Bonucci 6,5, Alex Sandro ng (21' pt Danilo 6,5); Rabiot 6, Pjanic 5,5, Matuidi 6; Ramsey 5,5 (14' st Higuain 6); Dybala 6,5 (35' st Douglas Costa ng), Ronaldo 7,5. A disp. Pinsoglio, Buffon, Pjaca, Emre Can, Rugani, Bernardeschi, Coccolo. All. Sarri 6,5
PARMA (4-2-3-1) Sepe 6; Darmian 5, Iacoponi 5,5, Bruno Alves 5,5, Gagliolo 6; Scozzarella 5,5 (21' st Sprocati 6), Hernani 5; Kulusevski 5 (43' st Siligardi ng), Kucka 5,5, Kurtic 6; Inglese 5,5 (44' pt Cornelius 7). A disp. Colombi, Alastra, Dermaku, Brugman, Laurini, Barillà, Pezzella. All. D'Aversa 6
Arbitro: Di Bello 5,5
Note: ammonito Kurtic. Spettatori 37.790 per un incasso di 2.172.456 euro

TORINO La Juve è in fuga, batte il Parma e allunga a + 4 sull'Inter: se fosse tennis sarebbe il primo break dopo un girone di andata praticamente a braccetto.

I bianconeri non brillano, ma ci pensa il solito CR7 a portare a casa la partita con una doppietta da urlo. Da quando è guarito dai problemi al ginocchio non ha più smesso di segnare e le statistiche si aggiornano di partita in partita: 11 reti nelle ultime 7 partite, 18 gol in stagione e la striscia aperta di sette partite consecutive in gol, in campionato.

La differenza tra Inter e Juve, al momento, la fa soprattutto la vena realizzativa di un fuoriclasse di immensa esperienza, capace di spaccare l'equilibrio anche quando la Juve non riesce a cambiare marcia, e indirizzare sfide complicate come quella contro il Parma. Conte lo sa, ed è per questo che ha fatto precise richieste sul mercato di gennaio. Il vantaggio se lo costruisce Cristiano: si accentra dal vertice sinistro dell'area e il suo tiro non particolarmente insidioso diventa letale dopo la deviazione fortuita di Darmian che spiazza Sepe.

Sul raddoppio invece decisivo è l'assist di Dybala che lo pesca in area, il suo habitat naturale. Il mezzo c'è il pareggio di Cornelius, di testa su corner di Scozzarella: l'1-1 dura però solo tre minuti ma evidenzia limiti della difesa a zona bianconera.

L'attaccante del Parma salta tra Ramsey e Ronaldo, non proprio due marcatori d'area, e Sarri in panchina non la prende benissimo.

GRANA ALEX SANDRO

Prima della partita lo Stadium rende omaggio a Pietro Anastasi con un minuto di silenzio interrotto solo dagli applausi dei tifosi, Sarri cambia poco e conferma la coppia offensiva Dybala Ronaldo con Ramsey sulla trequarti, Rabiot, Pjanic e Matuidi a centrocampo. Ma dopo 20 minuti perde Alex Sandro, costretto a chiedere il cambio per un problema fisico, al suo posto entra (e si adatta) Danilo. Problemi in vista della Roma: con De Sciglio ancora ai box la Juve rischia di presentarsi ai quarti di Coppa Italia senza un terzino sinistro di ruolo.

Episodio curioso alla mezz'ora: l'arbitro Di Bello devia un passaggio della Juventus che favorisce la ripartenza dei bianconeri in campo aperto: pallone a Cuadrado che lancia Dybala solo davanti a Sepe, ma l'arbitro fischia e si riparte da una palla a due nella metà campo juventina.

Il vantaggio bianconero è una doppia mazzata perché dopo 40 minuti di personalità il Parma si trova a inseguire e un minuto dopo perde Inglese, costretto alla sostituzione dopo un corpo a corpo aereo con de Ligt. La Juve sfiora il raddoppio con due pali: il primo di Ramsey e il secondo su rasoiata di Danilo, a inizio ripresa, deviata miracolosamente da Sepe.

BOTTA E RISPOSTA

L'osservato speciale Dejan Kulusevski patisce l'emozione e non lascia il segno (viene anche sostituito nel finale), stecca la prima da juventino allo Stadium, ma avrà modo di rifarsi. Ci pensa Cornelius a illudere i suoi con la zuccata decisiva e imparabile per Szczesny su corner di Scozzarella, ma tre minuti dopo Dybala e CR7 confezionano il nuovo vantaggio.

Il Parma - che all'andata aveva fermato l'Inter a San Siro sul 2-2 (in ottobre) - rimane aggrappato alla partita con carattere e Szczesny salva su botta angolata di Kurtic da fuori. Poi Dybala esce non gradisce (lancia i guanti in panchina) l'ennesima sostituzione che arriva però solo nel finale (entra Douglas Costa).

E mercoledì allo Stadium è attesa la Roma nei quarti di Coppa Italia: gara secca che definirà la seconda semifinalista (domani c'è Napoli-Lazio).

Alberto Mauro

DECISIVO La gioia di Ronaldo dopo i 2 gol con cui ha regolato il Parma mandando la Juve a +4 sull'Inter

Crisi Napoli

Ritiro lampo di Gattuso poi tutti a casa

Ritiro sì, ritiro no, ritiro ni. La confusione regna sovrana in casa Napoli e in sole 12 ore è stata ribaltata la decisione che - come comunicato da Gattuso nel dopo partita di sabato dopo lo 0-2 contro la Fiorentina al San Paolo - i giocatori avevano preso di andare in ritiro in vista della gara di Coppa Italia con la Lazio in programma domani sera, sempre al San Paolo. È bastato però ritrovarsi stamani a Castel Volturno con l'allenatore per una seduta defatigante di allenamento ed esaminare l'ennesima sconfitta, quella subita appunto contro i viola, per far cambiare idea alla squadra. Tutti a casa, dunque, fine del ritiro e arrivederci a oggi per l'allenamento di rifinitura e per dormire tutti assieme prima della Lazio.

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 18/19	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
11	**JUVENTUS**	**51**	-5	20	16	3	1	9	1	0	7	2	1	**39**	**19**
7	**INTER**	**47**	+7	20	14	5	1	6	3	1	8	2	0	**41**	**17**
6	**LAZIO***	**45**	+13	19	14	3	2	8	2	0	6	1	2	**46**	**18**
-2	**ROMA**	**38**	+5	20	11	5	4	5	2	3	6	3	1	**37**	**22**
-2	**ATALANTA**	**35**	+4	19	10	5	4	5	1	3	5	4	1	**49**	**26**
-10	**CAGLIARI**	**30**	+9	20	8	6	6	5	1	4	3	5	2	**35**	**31**
-12	**PARMA**	**28**	=	20	8	4	8	5	1	4	3	3	4	**27**	**27**
-12	**MILAN**	**28**	-6	20	8	4	8	3	4	3	5	0	5	**21**	**26**
-13	**TORINO**	**27**	=	20	8	3	9	4	2	4	4	1	5	**26**	**28**
-13	**VERONA***	**26**	IN B	19	7	5	7	4	3	3	3	2	4	**22**	**22**
-16	**NAPOLI**	**24**	-23	20	6	6	8	3	2	5	3	4	3	**28**	**28**
-16	**BOLOGNA**	**24**	+10	20	6	6	8	3	4	3	3	2	5	**29**	**32**
-16	**FIORENTINA**	**24**	-3	20	6	6	8	3	3	4	3	3	4	**25**	**29**
-16	**UDINESE**	**24**	+6	20	7	3	10	5	2	3	2	1	7	**19**	**31**
-18	**SASSUOLO**	**22**	-4	20	6	4	10	4	1	5	2	3	5	**32**	**35**
-25	**SAMPDORIA**	**19**	-11	20	5	4	11	3	3	4	2	1	7	**20**	**33**
-24	**LECCE**	**16**	IN B	20	3	7	10	0	5	5	3	2	5	**23**	**39**
-25	**BRESCIA**	**15**	IN B	20	4	3	13	1	2	7	3	1	6	**19**	**38**
-26	**GENOA**	**14**	-6	20	3	5	12	3	1	6	0	4	6	**21**	**41**
-25	**SPAL**	**12**	-6	19	3	3	13	2	2	5	1	1	8	**12**	**29**

** una partita in meno*

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Brescia-Milan	**24/1 ore 20,45 (Sky)**
Spal-Bologna	**25/1 ore 15 (Sky)**
Fiorentina-Genoa	**25/1 ore 18 (Sky)**
Torino-Atalanta	**25/1 ore 20,45 (Dazn)**
Inter-Cagliari	**ore 12,30 (Dazn)**
Parma-Udinese	**ore 15 (Sky)**
Sampdoria-Sassuolo	**ore 15 (Dazn)**
Verona-Lecce	**ore 15 (Sky)**
Roma-Lazio	**ore 18 (Sky)**
Napoli-Juventus	**ore 20,45 (Sky)**

23 reti: Immobile rig.9 (Lazio)
16 reti: Cristiano Ronaldo rig.5 (Juventus)
14 reti: Lukaku rig.3 (Inter)
13 reti: Joao Pedro rig.4 (Cagliari)
10 reti: Muriel rig.4 (Atalanta); Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
9 reti: Ilicic (Atalanta); Berardi (Sassuolo); Belotti rig.5 (Torino)
8 reti: Dzeko (Roma); Caputo (Sassuolo)
7 reti: Correa (Lazio); Milik (Napoli); Cornelius (Parma)
6 reti: Gomez, Gosens, Zapata D. (Atalanta); Mancosu rig.4 (Lecce); Petagna rig.2 (Spal)
5 reti: Orsolini, Palacio (Bologna); Balotelli (Brescia); Simeone (Cagliari)

RISULTATI

ATALANTA-SPAL	**OGGI ORE 20,45**
La Penna di Roma 1	
BOLOGNA-VERONA	**1-1**
21' Bani; 81' Borini	
BRESCIA-CAGLIARI	**2-2**
21' Joao Pedro; 27' Torregrossa; 49' Torregrossa; 68' (rig.) Joao Pedro	
GENOA-ROMA	**1-3**
6' Under; 44' (aut.) Biraschi; 45' Pandev; 74' Dzeko	
JUVENTUS-PARMA	**2-1**
43' C. Ronaldo; 55' Cornelius; 58' C. Ronaldo	
LAZIO-SAMPDORIA	**5-1**
7' Caicedo; 17' (rig.) Immobile; 20' Immobile; 54' Bastos; 65' (rig.) Immobile; 70' Linetty	
LECCE-INTER	**1-1**
72' Bastoni; 77' Mancosu	
MILAN-UDINESE	**3-2**
6' Stryger Larsen; 48' Rebic; 72' T. Hernandez; 85' Lasagna; 93' Rebic	
NAPOLI-FIORENTINA	**0-2**
26' Chiesa; 74' Vlahovic	
SASSUOLO-TORINO	**2-1**
20' (aut.) Locatelli; 61' Boga; 73' Berardi	

SERIE B

RISULTATI

Benevento-Pisa	1-1
Chievo -Perugia	2-0
Cosenza-Crotone	oggi ore 21
Cremonese-Venezia	0-0
Frosinone-Pordenone	2-2
Juve Stabia-Empoli	1-0
Livorno-Entella	4-4
Pescara-Salernitana	1-2
Spezia-Cittadella	1-1
Trapani-Ascoli	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	47	20	14	5	1	35	10
PORDENONE	35	20	10	5	5	29	25
CROTONE	31	19	9	4	6	31	22
ENTELLA	30	20	8	6	6	25	22
CITTADELLA	30	20	8	6	6	23	24
CHIEVO	29	20	7	8	5	26	22
SALERNITANA	29	20	8	5	7	29	26
FROSINONE	28	20	7	7	6	24	19
ASCOLI	27	20	8	3	9	28	29
PERUGIA	27	20	7	6	7	24	27
JUVE STABIA	27	20	8	3	9	22	28
PESCARA	26	20	7	5	8	30	28
SPEZIA*	25	19	6	7	6	23	21
PISA	25	20	6	7	7	25	25
VENEZIA	23	20	5	8	7	18	22
EMPOLI	23	20	5	8	7	20	26
CREMONESE*	22	19	5	7	7	13	20
COSENZA	20	19	4	8	7	22	22
TRAPANI	18	20	4	6	10	22	37
LIVORNO	13	20	3	4	13	18	32

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

Empoli-Chievo 24/1 ore 21; Cittadella-Benevento ore 15; Entella-Cremonese ore 15; Pisa-Juve Stabia ore 15; Pordenone-Pescara ore 15; Salernitana-Cosenza ore 18; Crotone-Spezia 26/1 ore 15; Venezia-Trapani 26/1 ore 15; Ascoli-Frosinone 26/1 ore 21; Perugia-Livorno 27/1 ore 21

MARCATORI

15 reti: Iemmello (Perugia)
10 reti: Galano (Pescara); Marconi (Pisa)
9 reti: Diaw (Cittadella); Simy (Crotone) Forte (Juve Stabia); Pettinari (Trapani)
8 reti: De Luca (Entella)
7 reti: Riviere (Cosenza); Ciano (Frosinone)

LIGA

RISULTATI

Athl.Bilbao – Celta Vigo	1-1
Barcellona – Granada	-
Betis – Real Sociedad	3-0
Eibar – Atl.Madrid	2-0
Leganes – Getafe	0-3
Levante – Alaves	0-1
Maiorca – Valencia	4-1
Osasuna – Valladolid	0-0
Real Madrid – Siviglia	2-1
Villarreal – Espanyol	1-2

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Alaves – Villarreal; Atl.Madrid – Leganes; Celta Vigo – Eibar; Espanyol – Athl.Bilbao; Getafe – Betis; Osasuna – Levante; Real Sociedad – Maiorca; Siviglia – Granada; Valencia – Barcellona; Valladolid – Real Madrid

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	43	20
BARCELLONA	40	19
ATL.MADRID	35	20
SIVIGLIA	35	20
GETAFE	33	20
REAL SOCIEDAD	31	20
VALENCIA	31	20
ATHL.BILBAO	30	20
VILLARREAL	28	20
GRANADA	27	19
BETIS	27	20
LEVANTE	26	20
OSASUNA	25	20
ALAVES	23	20
VALLADOLID	22	20
EIBAR	22	20
MAIORCA	18	20
CELTA VIGO	16	20
LEGANES	14	20
ESPANYOL	14	20

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Sheffield	1-1
Brighton-Aston Villa	1-1
Burnley-Leicester	2-1
Liverpool-Man.United	2-0
Man.City-Cr.Palace	2-2
Newcastle-Chelsea	1-0
Norwich-Bournemouth	1-0
Southampton-Wolverhampton	2-3
Watford-Tottenham	0-0
West Ham-Everton	1-1

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Aston Villa-Watford; Bournemouth-Brighton; Chelsea-Arsenal; Cr.Palace-Southampton; Everton-Newcastle; Leicester-West Ham; Man.United-Burnley; Sheffield-Man.City; Tottenham-Norwich; Wolverhampton-Liverpool

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	64	22
MAN.CITY	48	23
LEICESTER	45	23
CHELSEA	39	23
MAN.UNITED	34	23
WOLVERHAMPTON	34	23
SHEFFIELD	33	23
TOTTENHAM	31	23
CR.PALACE	30	23
ARSENAL	29	23
EVERTON	29	23
NEWCASTLE	29	23
SOUTHAMPTON	28	23
BURNLEY	27	23
BRIGHTON	25	23
WEST HAM	23	22
WATFORD	23	23
ASTON VILLA	22	23
BOURNEMOUTH	20	23
NORWICH	17	23

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Bor.Dortmund	3-5
Colonia-Wolfsburg	3-1
F.Dusseldorf-Werder Brema	0-1
Hertha Berlino-Bayern Monaco	0-4
Hoffenheim-E.Francoforte	1-2
Magonza-Friburgo	1-2
Paderborn-Bayer Leverkusen	1-4
RB Lipsia-Union Berlino	3-1
Schalke 04-B.Monchengladbach	2-0

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

B.Monchengladbach-Magonza; Bayer Leverkusen-F.Dusseldorf; Bayern Monaco-Schalke 04; Bor.Dortmund-Colonia; E.Francoforte-RB Lipsia; Friburgo-Paderborn; Union Berlino-Augusta; Werder Brema-Hoffenheim; Wolfsburg-Hertha Berlino

CLASSIFICA

	P	G
RB LIPSIA	40	18
BAYERN MONACO	36	18
B.MONCHENGLADBACH	35	18
BOR.DORTMUND	33	18
SCHALKE 04	33	18
BAYER LEVERKUSEN	31	18
FRIBURGO	29	18
HOFFENHEIM	27	18
WOLFSBURG	24	18
AUGUSTA	23	18
E.FRANCOFORTE	21	18
UNION BERLINO	20	18
COLONIA	20	18
HERTHA BERLINO	19	18
MAGONZA	18	18
WERDER BREMA	17	18
F.DUSSELDORF	15	18
PADERBORN	12	18

LIGUE 1

21ª GIORNATA 26 GENNAIO

Brest – Amiens
Lione – Tolosa
Lilla – P.S.G.
Marsiglia – Angers
Monaco – Strasburgo
Montpellier – Digione
Nantes – Bordeaux
Nizza – Rennes
Reims – Metz
Saint Etienne – Nimes

22ª GIORNATA 2 FEBBRAIO

Amiens – Tolosa; Angers – Reims; Bordeaux – Marsiglia; Digione – Brest; Metz – Saint Etienne; Nimes – Monaco; Nizza – Lione; P.S.G. – Montpellier; Rennes – Nantes; Strasburgo – Lilla

CLASSIFICA

	P	G
P.S.G.	49	20
MARSIGLIA	41	20
RENNES	36	20
NANTES	32	20
LILLA	31	20
MONTPELLIER	30	20
LIONE	29	20
REIMS	29	20
ANGERS	29	20
MONACO	29	20
NIZZA	28	20
STRASBURGO	27	20
BORDEAUX	26	20
BREST	25	20
SAINT ETIENNE	25	20
DIGIONE	21	20
METZ	20	20
AMIENS	18	20
NIMES	15	20
TOLOSA	12	20

BOTTA E RISPOSTA Sopra: Bastoni festeggiato da Lautaro dopo il gol dell'1-0 al 27' st A fianco: l'esultanza del leccese Mancosu dopo la rete del pareggio solo 5' dopo

L'AMARA LECCE DI CONTE

▶L'Inter bloccata sul pari: al neo entrato Bastoni replica Mancosu. Il tecnico insultato dai pugliesi

▶Nel primo tempo palo di Brozovic e tante occasioni La ripresa è fiacca e senza idee. In attesa dei rinforzi

LECCE	**1**
INTER	**1**

GOL: 27' st Bastoni, 32' st Mancosu

LECCE (3-4-1-2): Gabriel 6,5; Rossettini 6.5, Dell'Orco 6.5, Lucioni 6.5; Rispoli 6.5 (31' st Falco 6.5), Deiola 5.5, Petriccione 7, Donati 6; Mancosu 7 (38' st Meccariello ng); Lapadula 5 (17' st Majer 6.5), Babacar 6. A disp. Chironi, Vigorito, Vera, Gallo, Maselli, Tachtsidis, Riccardi. All.: Liverani 7

INTER (3-5-2): Handanovic 6; Godin 5.5 (23' st Bastoni 6,5), de Vrij 6, Skriniar 5.5; Candreva 5, Barella 6, Brozovic 6 (38' st Borja Valero ng), Sensi 6 (37' st Sanchez ng), Biraghi 6.5; Lukaku 5, Lautaro Martinez 5.5. A disp. Padelli, Berni, Ranocchia, Dimarco, Agoumé, Pirola, Lazaro, Esposito. All. Conte 5.5

Arbitro: Giacomelli 6

Note: spettatori 30mila circa. Ammoniti: Donati, Candreva, Borja Valero, Meccariello. Angoli 3-14

LECCE È amaro il ritorno a casa di Antonio Conte, fischiato e insultato dalla sua gente per via di quel biennio sulla panchina del Bari (2007-2009) e rimasto pure senza vittoria per il brutto scherzo della squadra di Fabio Liverani. È un'Inter che non riesce ad andare al massimo e che sblocca a fatica il risultato con il neo entrato Bastoni, ma che già dopo 5' cade sotto i colpi di Mancosu, vera stella di questo Lecce che già a ottobre aveva fermato la Juventus con lo stesso risultato (1-1).

È un'Inter che comincia ad avere delle difficoltà, dopo un girone di andata strepitoso. Il mercato si chiuderà tra 11 giorni e Suning sta lavorando per Moses, Eriksen e Giroud, giocatori che a Conte servono come il pane per far rifiatare chi finora ha saputo prendersi la squadra sulle spalle. «Io, però, di mercato non parlo. Altrimenti si strumentalizzano tutte le mie parole», sottolinea l'allenatore. Intanto da oggi avrà a disposizione il 34enne Asley Young arrivato dal Manchester.

SQUADRA OSTICA

Il Lecce si gode questo risultato importante in ottica salvezza e dimostra di essere una squadra ostica da affrontare, difficile da domare e battere. L'avvio di gara dei salentini è travolgente con Mancosu che potrebbe già firmare il vantaggio su assist di Rispoli (spina nel fianco di Skriniar), ma la deviazione sotto porta non è buona e finisce alta sopra la traversa. In mezzo al campo è Brozovic che ci prova più di tutti. È il croato a colpire il palo e impegnare due volte Gabriel nel giro di soli due minuti.

Lukaku gioca un buon primo tempo, segna un gol annullato per una carica, ma si nasconde nella ripresa, tanto da fare arrabbiare Conte, il suo mentore, l'uomo che ha insistito per averlo con sé alla Pinetina spedendo Icardi a Parigi, sotto la Torre Eiffel.

BOTTA E RISPOSTA

Le difficoltà per l'Inter aumentano nella ripresa. Il Lecce è veloce nelle ripartenze e manda in tilt i nerazzurri, che ci provano soltanto con una punizione di Sensi finita sopra la traversa. L'ex ct corre ai ripari inserendo Bastoni e 4' dopo la sua scelta viene premiata: assist di Biraghi, colpo di testa del difensore che anticipa Deiola e insacca alle spalle di Gabriel. Sembra un'altra gara, ma in realtà è soltanto un lampo nel buio perché i nerazzurri si fermano e si fanno sorprendere da un'iniziativa di Petriccione, la palla arriva a Majer ed è Mancosu ad anticipare proprio Bastoni e firmare il pareggio. L'Inter va all'arrembaggio con Sanchez, ma il cileno non basta per cambiare le sorti del match. Manca peso in attacco: Lukaku è fuori dal gioco e Lautaro Martinez appare stanco.

«Non si può essere sempre al massimo - prosegue Conte -. Il gol loro conferma quanto fossimo distratti. Inoltre, siamo stati imprecisi in avanti».

In sede Mrotta e Ausilio continuano a lavorare per assicurare rinforzi al tecnico nerazzurro. Nel frattempo tutto questo accada, l'Inter deve pensare di tornare a vincere già domenica a San Siro contro il Cagliari, appena battuto 4-1 in Coppa Italia. Non è certo questo il momento per Conte di alzare bandiera bianca.

Roberto Salvi

Il dopo match

«Sottotono, per vincere si deve andare a 200»

«Da dove nasce l'1-1 col Lecce? Da una squadra che è sottotono, noi dobbiamo andare sempre al massimo a 200 km/h per riuscire a vincere. Vedendo dati, occasioni e calci d'angolo avresti dovuto portare a casa i tre punti» è l'analisi post gara del tecnico dell'Inter Antonio Conte. L'ad Marotta s'è invece soffermato sul mercato: «Troppo clamore su Politano-Spinazzola. Può succedere. Anche Santon fu rifiutato in 3 occasioni, ma nessuno ne ha parlato».

Borini in gol: pari dell'Hellas Tris Roma sul Genoa

LE ALTRE PARTITE

Il Verona per dare continuità al successo in rimonta sul Genoa, il Bologna per dimenticare il ko di Torino: entrambe per provare a inserirsi nella corsa per l'Europa league, grazie alle crisi di Napoli e Milan. Al Dall'Ara, tra le due litiganti non gode nessuno, l'occasione sfuma in un pari che lascia più di un rimpianto al Verona. Il Bologna ha la chance casalinga e Mihajlovic decide di cambiare i connotati della squadra: fuori i senatori Palacio, Poli e Dzemaili, oltre all'infortunato Medel, dentro i baby Dominguez e Schouten in mediana, con il rilancio di Santander in attacco. E la mossa, almeno in avvio, funziona. Schouten recupera palloni, Soriano e Dominguez ripartono. L'avvio di gara è dei padroni di casa, pericolosi con Orsolini e Sansone. Il gol arriva però al 20': Kumbulla (costretto 5' dopo a uscire per problemi fisici) tocca palla verso la porta: Silvestri respinge, ma Bani è lesto nel tap-in. Poi Lazovic mette in difficoltà i felsinei: Skorupski è decisivo più volte. E, nella ripresa, il Bologna si complica la vita: Bani, ammonito, entra duro su Zaccagni e rimedia il rosso. Miha allora lancia Barrow, poi si copre con gli inserimenti Paz e Poli, ma il Verona cresce. Al 36' arriva il pari con l'ex Borini (cresciuto nel settore giovanile rossoblù) sull'ennesima iniziativa di Lazovic. Il Verona spinge e cerca la vittoria, Borini sfiora la doppietta con un tiro a giro nel recupero: finisce 1-1 tra due squadre che si confermano al di sopra della lotta salvezza.

COLPO ESTERNO

A Marassi una bella Roma supera 3-1 il Genoa: vantaggio lampo di Under dopo 5', raddoppio propiziato da Spinazzola, tiro deviato da Biraschi (90' da titolare per l'esterno dopo il caso e il "rientro" dall'Inter) e 1-2 immediato di Pandev al 45'. La ripresa è uno sterile assalto genoano: i rossoblu attaccano, ma capitolano al 30' per un gol di Dzeko.

Balotelli entra e in 7' fallo e "vaffa" all'arbitro: espulso

IL PAREGGIO

Due gol per tempo, due doppiette - di Torregrossa e Joao Pedro - e tra Brescia e Cagliari matura un 2-2 molto più gradito ai sardi che fermano i 4 ko di fila, mentre è poco per un Brescia che boccheggia nella zona calda e che aveva cullato il sogno del rilancio dopo che aveva ribaltato dallo 0-1. E Balotelli? Protagonista in negativo: in campo dal 29' della ripresa, si fa espellere al 36' dopo un fallo su Pisacane e le proteste verso l'arbitro: gli avrebbe rivolto un "vaffa..".

E subito dopo la gara lo sfogo social di Mario: «È incredibile - scrive sul proprio profilo Instagram - come un episodio possa cambiare sempre troppo (negativo o positivo) l'opinione di tutti drasticamente sull'essere e sulla professionalità di un uomo. Proseguirò col mio lavoro anche stavolta, non è un problema. Voi continuate pure a giudicarmi...».

L'ALLENATORE

«L'espulsione? Già il giallo era eccessivo, Mario era sulla palla e non vede il difensore su cui fa fallo (*foto*). Non riteneva giusta la decisione dell'arbitro e ha reagito. Era entrato con l'idea di farci vincere la partita, invece siamo andati in inferiorità». Il tecnico del Brescia Eugenio Corini commenta così la nuova 'balotellata'. Si rammarica: «Abbiamo portato a casa un punto dopo averne sfiorati 3. Perché Mario è partito dalla panchina? La valutazione è stata fatta sulla gara precedente: non si è allenato per 2 giorni per un malanno, ho preferito Donnarumma».

Frontiere Aperte

Liverpool senza limiti schiaccia 2-0 lo United

Nemmeno la storia può fermare il Liverpool. Dominatrice incontrastata di questa Premier, la formazione di Klopp si è imposta anche nella classicissima contro il Manchester United, l'unica squadra a vantare più campionati dei Reds (20 contro 18) nell'albo d'oro del calcio inglese. Ad Anfield è finita 2-0 una sfida in cui non sono mancati agonismo e spettacolo, con i Red Devils che hanno affrontato senza soggezione gli storici rivali, riusciti a sbloccare il risultato al 14': merito di Van Dijk, abile ad anticipare Maguire sul primo palo sull'angolo calciato da Alexander-Arnold e a battere De Gea con un preciso colpo di testa.

Il vantaggio mette le ali ai Reds che si vedono annullare per due volte la rete del raddoppio, prima al 25' per una carica al portiere dello stesso Van Dijk (rilevata dal Var) che vanifica lo splendido destro a giro di Firmino, poi al 36' per un millimetrico fuorigioco di Wijnaldum che aveva raccolto l'assist dell'attaccante brasiliano.

FESTA Gli autori dei due gol dei Reds: Salah (a sin.) e van Dijk

Nel finale del primo tempo si vede lo United che manca l'1-1 con Andreas Pereira, in leggero ritardo sul traversone di Wan-Bissaka, per poi essere salvato dall'intervento di piede di De Gea che evita il raddoppio sul sinistro di Mané. Nella ripresa il portiere spagnolo è ancora decisivo nel deviare sul palo la botta di Henderson, poco dopo un'occasione colossale fallita da Salah che si riscatta nell'ultimo dei 3 minuti di recupero, quando firma il 2-0 definitivo in contropiede direttamente da un rinvio di Alisson.

Nell'altro posticipo della 23ª giornata, successo del Burnley che interrompe una serie di 4 sconfitte di fila e compie un passo avanti importante verso la salvezza, portandosi a +5 sull'Aston Villa (terzultimo): a farne le spese il Leicester, rimontato dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo. Barnes illude le Foxes, che nella ripresa sbagliano un rigore con Vardy dopo aver subito il pareggio di Wood e nel finale incassano anche il 2-1 di Westwood, perdendo altro terreno dal Manchester City (2° a -16 dal Liverpool), reduce dal 2-2 contro il Crystal Palace.

In Germania si rivede il Bayern, rinfrancato dalla pausa invernale: alla prima partita dopo la sosta, i detentori della Bundesliga s'impongono nettamente in casa dell'Hertha Berlino, riuscito a resistere solo per un'ora all'impeto dei bavaresi che rompono l'equilibrio al quarto d'ora della ripresa con Müller e dilagano con Lewandowski, Thiago Alcantara e Perisic. Il croato ex interista firma lo 0-4 definitivo che vale anche la 4ª vittoria di fila del Bayern, riappropriatosi del 2° posto (-4 dalla capolista Lipsia) dopo lo scivolone del Borussia Mönchengladbach contro lo Schalke.

Carlo Repetto

REBIC FA L'IBRA, MILAN OK

▶L'attaccante croato entra al 45' sullo 0-1 per Bonaventura e realizza la doppietta con il gol vittoria in pieno recupero

▶L'Udinese va in vantaggio su uscita avventata di Donnarumma subisce la rimonta e trova il 2-2 con Lasagna. Poi la beffa al 93'

MILAN	3
UDINESE	2

GOL: pt. 7' Stryger; st. 3' Rebic, 26' Hernandez, 42' Lasagna, 48' Rebic
MILAN (4-4-2): Donnarumma 6,5; Conti 6, Kjaer 6, Romagnoli 6, Hernandez 7; Castillejo 6 (32' st Krunic sv), Kessie 6, Bennacer 6,5, Bonaventura 5,5 (1' st Rebic 8), Ibrahimovic 6, Leao 6. A disposizione: A. Donnarumma, Begovic, Suso, Piatek, Paquetà, Gabbia. Allenatore: Pioli 6,5.
UDINESE (3-5-2): Musso 6; Becao 6, Ekong 6, Nuytinck 6 (33' st Nestorovski 5); Stryger 7, De Paul 6, Mandragora 6, Fofana 6, Sema 5,5 (43' st Ter Avest sv); Lasagna 7, Okaka 6,5 (47' st De Maio sv). A disposizione : Perisan, Nicolas, Opoku, Jajalo, Walace, Barak, Nestorovski, Teodorczyk. Allenatore: Gotti 6.
ARBITRO: Pairetto di Nichelino 7.
NOTE: Spettatori 60 mila. Angoli 10-2 per il Milan. Recupero 0' e 3'. Ammoniti Sema, Conti, Bennacer, Pioli, Ibrahimovic, Castillejo.

MILANO Una vittoria così il Milan non l'aveva mai conquistata in questa stagione. Con cattiveria, senza arrendersi mai. Nemmeno al 93' quando Rebic recupera palla, beffa Becao (l'autore del gol vittoria nell'1-0 dell'andata alla Dacia Arena, ndr) e trafigge il portiere friulano Musso regalando ai rossoneri una vittoria insperata, la terza di fila tra campionato e Coppa Italia.

«Sono felice per la doppietta, finalmente ho avuto una chance e spero di averne altre in futuro», la gioia del croato, che sembra ormai aver scavalcato Piatek (rimasto in panchina per tutta la gara e sempre sul mercato) nelle gerarchie. Ed è una sorta di "invenzione" di Stefano Pioli a regalare al Diavolo questa vittoria sofferta, «dall'epilogo sanguinoso» per una bella Udinese, per dirla come il suo allenatore Luca Gotti.

La scelta del tecnico rossonero di inserire Rebic per Bonaventura già in avvio di ripresa si rivela azzeccata perché è il croato a pareggiare su assist di Conti. Un gol importantissimo, la svolta del match, che per il Milan si era messo male al 6' per il vantaggio firmato da Strygen Larsen, bravo ad approfittare di un'uscita a vuoto di Donnarumma - troppo fuori area - su Lasagna.

I friulani giocano 45' di grande calcio, con un centrocampo che aggredisce, lasciando senza idee i rossoneri. Kessie e Bennacer sbagliano tanto, Bonaventura sparisce subito dalla scena e addirittura Ibrahimovic fa fatica con la marcatura di Nuytinck.

REAZIONE ROSSONERA

A raddrizzare la partita ci pensa appunto Rebic che firma l'1-1 ed è sempre presente in tutte le azioni offensive dei rossoneri. Il Milan attacca, ma si scopre. Donnarumma dimostra di aver archiviato l'errore iniziale con tre interventi prodigiosi su Lasagna, Mandragora e Okaka (errori sottoporta imperdonabili) e dà coraggio e fiducia al resto della squadra. Tanto che, infatti, è il solito Theo Hernandez a raddoppiare con un gran tiro al volo dal limite. Per il francese è il quinto centro stagionale (bisogna arrivare fino a Panucci nel 1995-96 per trovare un altro difensore milanista così prolifico), a conferma che è uno dei migliori acquisti (se non il migliore) del club di via Aldo Rossi degli ultimi anni.

L'Udinese non ha paura e a 5' dalla fine trova il meritato 2-2 con un colpo di testa di Lasagna, che al Meazza si esalta sempre, su un cross preciso di Strygen Larsen.

Cala il silenzio a San Siro con qualche mugugno in tribuna, ma all'ultimo assalto, al minuto 93, sempre Rebic porta a spasso Becao al limite dell'in area e batte a rete preciso. È 3-2 per il Milan, che conquista una vittoria incredibile, credendoci fino alla fine: 3 punti che in casa mancavano da oltre 2 mesi e mezzo, dal 31 ottobre 2019 (1-0 alla Spal). Con tanto di complimenti nello spogliatoio alla squadra da parte di Boban e Maldini.

«Ci abbiamo messo cuore e anima», riconosce Pioli. Poi: «In passato non abbiamo raccolto quanto seminato. Sono stati giorni faticosi, ho chiesto ai miei una settimana perfetta e l'ho ottenuta. Ora abbiamo una convinzione maggiore. Sappiamo che possiamo segnare e vincere le partite».

La batosta di Bergamo sembra dimenticata: «Sì, abbiamo reagito alla grande. Sono anche i risultati che danno fiducia e l'arrivo di Ibrahimovic ha dato a tutti qualcosa in più». Come dargli torto.

Salvatore Riggio

FESTA ROSSONERA Il croato Rebic festeggiato a fine partita per la doppietta decisiva con cui ha regalato i 3 punti contro l'Udinese: a sinistra il leader indiscusso, Ibrahimovic che ieri non ha segnato ma guidato l'attacco con la solita autorevolezza

Barça-Juve sì allo scambio fra Rakitic e Bernardeschi

MERCATO

Si entra nella settimana decisiva dedicata alla chiusura degli affari. Inter attiva sui fronti Eriksen, Moses e Giroud: giorni ancor più roventi dopo il pari di Lecce e le difficoltà offensive. Conte ha bisogno di un immediato innesto di qualità alla Sneijder che con Mou si rivelò fondamentale con la sua vena creativa. In questo caso Eriksen. Il danese spinge per lasciare subito il Tottenham: nelle prossime ore gli Spurs accetteranno l'offerta di 16 milioni più bonus e daranno il via libera al giocatore entro venerdì. Al giocatore 8 milioni a stagione fino al 2024.

Parallelamente, l'ad Marotta porta avanti l'affare Moses. L'esterno nigeriano vuole tornare da Conte, che gli permise di esprimersi ai massimi sulla destra e vincere la Premier 2016. I nerazzurri hanno ottenuto l'ok dal Chelsea, ora manca l'ultimo sì del Fenerbahce dove il calciatore è in prestito. A lasciargli il posto sarà Lazaro. L'Inter ha trovato un accordo col Newcastle per il prestito, ma nelle ultime ore si è fatto avanti pure il Lipsia. Invece, l'addio programmato di Politano (che continua a pensare alla Roma) permetterà ai nerazzurri di stringere per Giroud. In questa fase, il francese continua ad aspettare l'Inter. E Marotta non risponde alle mail del City di Guardiola per la cessione di Bastoni. Il difensore è ritenuto un incedibile.

PLUSVALENZE

Da Milano a Torino: la Juve ha un filo diretto col Barcellona per un possibile scambio Bernardeschi-Rakitikc. Il croato ha già detto sì, serve solo l'intesa tra club. L'ex viola, che dal canto suo spera di poter tornare poi in bianconero, è considerato da Paratici una valida pedina per ottenere plusvalenze. Ecco perché il suo futuro rimarrà in bilico fino all'ultimo giorno di questa sessione di trattative. Si sta invece definendo quello di Amrabat. Il marocchino è sempre più vicino alla Fiorentina.

SUL PODIO Marta Bassino esulta sul traguardo dello slalom gigante parallelo disputato al Sestriere (foto LAPRESSE)

L'ITALSCI STA BENE IN ROSA

Marta Bassino è terza nel primo gigante parallelo della storia. Per le azzurre è il podio stagionale numero 13 in coppa del Mondo. Nessuno ha fatto così bene

LE PROTAGONISTE

La valanga rosa non si arresta, così l'Italia è sul podio pure nel gigante parallelo del Sestriere, grazie a una sfavillante Marta Bassino, salita sul gradino più basso. La ventitreenne di Borgo San Dalmazzo batte Federica Brignone, vincitrice sabato in gigante, nella finale per il terzo posto, mentre Sofia Goggia completa la tripletta tricolore nella top five agguantando la quinta piazza. Nel circo bianco femminile non c'è squadra migliore dell'Italia, che dopo 18 gare comanda la classifica dei podi, ben 13, e delle vittorie, cinque.

«Sono contentissima del terzo posto – spiega la Bassino –, dopo il gigante ho cercato di resettare e ripartire da zero, concentrandomi sul tenere l'appoggio in anticipo e il tempismo molto alto, perché nel parallelo bisognava fare velocità». Il primo gigante parallelo della storia del circuito femminile è appannaggio della francese Clara Direz, capace di acciuffare il successo numero uno in Coppa, superando nella finalissima l'austriaca Elisa Moerzinger. Alle loro spalle le tre donzelle azzurre d'assalto.

AVANTI TUTTA

«Siamo una squadra molto forte – continua Bassino – ci alleniamo insieme e siamo unite, poi chiaramente lo sci rimane uno sport individuale e ognuno pensa a sé stesso». La prima in parallelo è andata bene per una specialista delle porte larghe: «Ci siamo allenati due giorni ad Artesina, non sapevo tanto cosa aspettarmi, era solo la terza volta che provavo questa specialità che a me diverte molto, forse perché la formula ti fa dare il meglio di te stessa, e inoltre capisci quale è la situazione perché vedi l'avversaria».

La cuneese è al quarto podio della stagione, il nono della carriera: «Finora è stata un'annata super positiva, sono veramente soddisfatta. Adesso disputerò le gare di Bansko per cercare di fare il massimo anche sulla velocità. Poi salterò Sochi per rimanere a casa, staccare qualche ora e allenarmi».

ADRENALINA E STANCHEZZA

Niente podio stavolta per una Brignone, grintosa come al solito: «Nel gigante parallelo non è possibile fare due piste uguali, penso che nella rossa c'era un dossetto finale che ti faceva perdere un po' di velocità. Comunque è stata brava Marta, fortissima sin dalle qualificazioni del mattino». Semmai la recriminazione è per l'uscita in semifinale: «Il mio errore è stato perdere contro l'austriaca contro cui avrei potuto giocarmi la finale. Comunque ho raschiato il fondo del barile, perché la stanchezza, anche dovuta all'adrenalina, è tanta».

Nessuna pausa, appena un giorno di riposo e poi il volo per la Bulgaria: «In questa fase della stagione è importante gestire le energie», conclude la valdostana.

LA PROMESSA

Week-end positivo per Sofia Goggia, sabato entrata nelle dieci, ieri quinta: «Sono soddisfatta dei risultati del fine settimana, soprattutto perché li ho ottenuti davanti al pubblico italiano. La top ten raggiunta nel gigante mi fa molto contenta, ma devo lavorare ancora mettendo grinta ed efficacia. In parallelo sono partita male, poi ho capito come interpretare il tracciato e la disciplina». Nelle prossime uscite la bergamasca intende stupire: «Adesso arrivano le mie gare e quindi devo restare concentrata, prometto di essere la miglior Sofia». Nessuna gioia italiana nello slalom maschile di Wengen vinto dal francese Noel. Il migliore azzurro, Giuliano Razzoli, ha chiuso undicesimo.

Mario Nicoliello

LA 23ENNE DI CUNEO PER LA QUARTA VOLTA TRA LE MIGLIORI AL SESTRIERE PROMOSSE ANCHE BRIGNONE E GOGGIA

La squadra

JOLLY Sofia Goggia e, sotto, Federica Brignone: le azzurre più polivalenti (foto LAPRESSE)

DISCESA Il sorriso di Nicol Delago, due volte seconda tra Usa e Austria (foto ANSA)

Nadal, a Melbourne l'appuntamento è con la leggenda

TENNIS

Il 2020 sarà l'anno spartiacque, la stagione della svolta che segnerà l'arrivo di nomi nuovi? Da Tsisipas a Medvedev, passando per Zverev e magari Berrettini. O sarà ancora nel segno dei Fab Three? Gli Australian Open sono cominciati nella notte italiana e in attesa che i Next Gen battano un colpo non si può non partire dal n.1 Rafa Nadal, il primo tennista della storia al comando del ranking in tre decadi diverse. Il 33enne maiorchino ha chiuso il 2019 trascinando al successo la Spagna a Madrid nella riformata Coppa Davis. A Melbourne esordirà domani contro il boliviano Dellien e insegue un paio di traguardi da vertigine: in caso di successo non solo eguaglierebbe i 20 titoli del suo amico-rivale Federer, ma sfaterebbe un tabù conquistando almeno due volte tutti gli Slam, come neppure King Roger. Negli anni '60 l'impresa è riuscita solo a due miti, entrambi australiani: Rod Laver, l'unico a completare addirittura due volte il Grand Slam (vinse tutti e 4 i Major nel 1962 da dilettante e nel 1969 da professionista) e Roy Emerson, che però approfittò dell'esclusione dei professionisti dai 4 grandi tornei, trionfando per la seconda volta a Parigi nel 1967 dopo essersi imposto nel 1963.

IL PIÙ FRAGILE

Dici Roland Garros e pensi a Nadal (12 titoli), dici Wimbledon e pensi Federer (8), dici Australian Open e pensi a Djokovic (7). Nole ha ribadito il suo dominio sul cemento nella recente finale di Atp Cup: ha fatto sue le ultime 9 partite e vinto 19 set su 19 contro Rafa. Proprio lo Slam down under è il tallone d'Achille del mancino di Manacor, così come Parigi lo è per il serbo e per lo svizzero. Il maiorchino a Melbourne ha perso 5 finali: 2 con Federer, altrettante con Djokovic e una, forse la più dolorosa perché condizionato da un infortunio, contro Wawrinka. Da leggenda il suo unico trionfo datato 2009, quando superò dopo 5 pazzeschi set Federer. Una delle finali più belle degli Australian Open, che conferma il suo rifiuto assoluto della sconfitta. Qualità che più di chiunque altro gli ha permesso di rimettere in piedi partite praticamente perse. «Nella vita spesso ricordiamo gli episodi negativi perché hanno un impatto maggiore su di noi. Nella mia carriera penso invece di essere stato più felice delle mie vittorie di quanto non sia stato arrabbiato e deluso per le mie sconfitte», ha sottolineato.

LONGEVITÀ STRAORDINARIA

Spinto dalle circostanze, ha saputo ripensare e rigenerare il suo tennis forse come nessun altro. Lo si è visto agli ultimi Us Open lo scorso settembre, dove ha dominato sfoderando insolite doti di varietà e propensione offensiva. Un dato che avvalora il marchio di Nadal nel firmamento dello sport e conferma la sua longevità sportiva, insperata e inattesa se consideriamo tutti i suoi gravi infortuni e i lunghi e travagliati stop. «A 33 anni e dopo tutti i problemi fisici che ho dovuto affrontare durante la mia carriera sono felice di essere dove sono, voglio divertirmi a giocare il più possibile. E quando mi ritirerò ci saranno molte cose nella mia vita che mi renderanno felice». Ma per il Cannibale gentile quel momento non è ancora arrivato.

Guido Frasca

RAFA PUÒ EGUAGLIARE I 20 SLAM DI FEDERER ED ESSERE L'UNICO DELL'ERA OPEN A TRIONFARE PER DUE VOLTE IN OGNI MAJOR

NUMERO UNO Rafa Nadal durante un allenamento a Melbourne: il maiorchino va a caccia del suo 20° titolo dello Slam (foto ANSA)

Slittino Doppia vittoria a Lillehammer

Festa Fischnaller, conquista l'oro europeo

A Lillahammer per l'azzurro dello slittino Dominik Fischnaller è arrivata la tanto agognata vittoria. L'azzurro di Bressanone ha trionfato nel singolo maschile della prova di Coppa del Mondo, che era valida anche come Europeo, mettendo in riga i due russi Semen Pavlichenko e Roman Repilov, rispettivamente argento e bronzo, staccati di 174 e 228 millesimi.

Setterosa vince: è ai quarti

▶Travolta la Francia nell'ultimo turno della fase preliminare

EUROPEI PALLANUOTO

Il Setterosa c'è. Travolge la Francia 18-6 e lancia segnali di ripresa. Bianconi è la best scorer con 5 gol.

Primo gol in questo campionato europeo per capitan Queirolo e nuovi minuti per il secondo portiere Sparano, che subentra a Gorlero a 4'29" dalla fine.

È la partita che apre il programma della quinta ed ultima giornata della fase preliminare di Euro Budapest 2020. Quella decisiva per il terzo posto del gruppo B. Ora affronteremo la Russia che ha battuto anche la Russia nell'ultimo incontro di ieri. La sfida dei quarti di finale domani alle 17.30.

L'ultimo precedente tra Italia e Francia è di quasi un anno fa, 12 febbraio 2019 a Mulhouse in Europa Cup, fare preliminare, col successo azzurro di 14-8. L'ultimo precedente agli Europei è quello di Barcellona 2018, sempre nel girone prelimimare, con un'altra larga vittoria (11-3).

CT SODDISFATTO

«Mi è piaciuto fin da subito l'approccio e l'atteggiamento della squadra. Dopo qualche errore in attacco nel 1. tempo e qualche azione troppo precipitosa, abbiamo preso le misure alla Francia, squadra molto fisica, e poi le ragazze si sono sciolte, giocando anche una buona pallanuoto e concedendo poco in difesa. E adesso per noi arrivano le partite che contano: Grecia o Russia (sarà quest'ultima, ndr) non cambierà molto nei quarti, l'importante sarà presentarsi pronti e determinati», ha detto il commissario tecnico Paolo Zizza.

Re. Sp.

ORA LE RAGAZZE DI ZIZZA DOVRANNO AFFRONTARE LE TEMIBILI RUSSE MATCH IN PROGRAMMA DOMANI ALLE 17.30

MILANO FLOP REYER, L'ORA DELLA VERITÀ

▶Venezia, due partite chiave in cinque giorni tra Europa e Italia. La crisi Treviso

MOMENTO CRITICO Coach Ettore Messina (Milano)

BASKET

Milano non risponde ai successi di Virtus Bologna e Sassari e, perdendo a Brescia, vede allontanarsi anche il terzo posto. La Germani, infatti, sale a +4 sull'Armani e con il vantaggio del 2-0 negli scontri diretti. Anzi, l'Olimpia ora è quinta, visto lo scontro diretto a sfavore con Brindisi. Dopo i due ko in Eurolega a Istanbul e Tel Aviv, la squadra di Ettore Messina cade anche a Brescia, dove non capitalizza il grande avvio difensivo (9 punti subiti nel primo quarto e nessun canestro da due subito). Le assenze di Sergio Rodriguez e Luis Scola, a riposo, si fanno sentire nel terzo quarto, quando i 27 punti di Brescia in 10' con Lansdowne (25 punti alla fine) e Horton (20 nel giorno del rientro dopo due mesi) valgono il sorpasso. Nel finale punto a punto, Sykes (19) riporta Milano avanti al 39', ma Horton segna da tre con fallo subito e Micov sbaglia due tiri liberi, consegnando all'Armani il terzo ko in quattro gare di campionato. A inseguire Milano c'è anche Venezia, che sabato contro la Fortitudo ha ottenuto il quinto successo nelle ultime sei gare di campionato. Un viatico positivo in vista di una settimana importante: domani l'Umana Reyer sarà a Patrasso per il terzo turno delle Top 16 di Eurocup. Vincere in Grecia potrebbe risultare determinante, all'interno di un Girone F nel quale finora il fattore campo è ancora intatto. Il Promitheas arriverà poi al Taliercio una settimana più tardi, e all'interno del doppio confronto con Patrasso i campioni d'Italia dovrebbero far debuttare l'attesissimo Andrew Goudelock. Nel mezzo, sabato l'Umana Reyer ospiterà la capolista Virtus Bologna del faro Milos Teodosic, anteprima del quarto di finale di Coppa Italia di metà febbraio. Molto più difficile la situazione di Treviso, che negli ultimi sei turni di campionato non ha ottenuto un punto. La sconfitta contro Cremona rende la trasferta di domenica prossima a Pistoia (in casa della penultima in classifica, a soltanto due lunghezze dalla De' Longhi) un autentico spareggio-salvezza: «Ma da qui alla fine, tutte le partite saranno spareggi» ha detto Max Menetti, coach di una De' Longhi che torna sul mercato, anche se serve capire se verrà privilegiata la ricerca di un elemento di personalità sul perimetro oppure di un lungo in grado di aiutare la peggior squadra della Serie A a rimbalzo.

LA NONA DI POZZECCO

Se sabato la Virtus Bologna non ha avuto problemi contro Pistoia, Sassari replica vincendo in modo netto a Pesaro, contro una squadra ormai destinata alla retrocessione. Senza Evans e in attesa di Coleby, chiamato per il partente Jamel McLean, sono Pierre (29 e 14 rimbalzi) e Michele Vitali (16) a guidare la squadra di Gianmarco Pozzecco al nono successo consecutivo in campionato, buono per rafforzare il secondo posto in classifica. Brindisi vince in modo rocambolesco al supplementare contro Roma. I capitolini sprecano il +3 sull'ultima azione dato da Dyson (23), perché Kyzlink non obbedisce a coach Bucchi (due metri in campo per chiedere il fallo per evitare un tentativo da tre dei pugliesi) e subisce la tripla di Kelvin Martin proprio sulla sirena. Nel prolungamento, poi, sono il solito Banks (22) e Stone (18) a guidare una Brindisi priva di Sutton e del trevigiano Zanelli. In coda, a condividere con Pistoia il penultimo posto è Trieste, che cade alla distanza a Varese, dove Peak (20) risponde alle voci di taglio e aiuta Tambone (16) nella fuga decisiva.

Loris Drudi

SASSARI PASSA A PESARO E TIENE IL PASSO DELLA VIRTUS BOLOGNA BRINDISI PIEGA ROMA AL SUPPLEMENTARE

Basket femminile

Ragusa va ko e Schio si riprende la vetta

(l.d.) Persa la leadership a metà settimana, Schio la ritrova nel weekend. Fa tutto Ragusa, che aggiudicandosi il recupero contro Costa Masnaga (81-61) si laurea campione d'inverno e prima testa di serie nel tabellone di Coppa Italia, poi però le siciliane cadono a sorpresa a Bologna contro la Virtus femminile. Le V nere vincono al supplementare (85-84), forzato dal canestro di Hamby a 2" dal 40', ma la capocannoniere del campionato (20 punti e 13 rimbalzi) non salva le siciliane nel prolungamento, deciso dalla tripla di Begic (20). E così la Virtus dell'ex veneziano Andrea Liberalotto diventa una mina vagante del campionato, trascinata da Harrison (30 e 12 rimbalzi).

A Schio basta il successo contro Torino (75-61) per tornare da sola in vetta, primato che però verrà messo a dura prova sabato sera, proprio a Ragusa, contro la Passalacqua che aveva dominato l'andata in Veneto. Al remake della finale-scudetto, il Famila arriva cavalcando una striscia positiva di 12 successi, grazie a una difesa che anche contro Torino è dominante. Senza Gruda, in attacco Schio trova il meglio da Leonor Rodriguez (30), attesa alla conferma anche nel delicato impegno europeo di mercoledì a Montpellier, spareggio per il secondo posto nel girone B dell'Eurolega.

Venezia mantiene il terzo posto in campionato grazie al 75-65 su Palermo, arrivato nonostante lo stop di Steinberga: a guidare l'Umana sono Petronyte (17), Carangelo e Bestagno (10 a testa). San Martino di Lupari si mantiene quarta grazie al successo in trasferta (62-70) su Costa Masnaga con 16 di Sulciute. Finita l'andata ecco il tabellone della Coppa Italia (6-8 marzo): Ragusa-Vigarano; Lucca-S. Martino, Schio-Empoli e Venezia-Sesto S. Giovanni.

Civitanova in difficoltà ma si rialza. Perugia facile

VOLLEY

Civitanova sempre prima, ma forse il peso della stagione intensa si comincia a far sentire anche per la corazzata di Fefè De Giorgi. Dopo la sconfitta nel turno infrasettimanale per 3-2 in casa con Milano (la prima della stagione) i campioni d'Italia tremano anche nella terza giornata del girone di ritorno con Latina in trasferta. I pontini infatti vincono il primo set 25-23 e costringono Civitanova agli straordinari per evitare di aprire una serie negativa.

De Giorgi si affida ai suoi bombardieri (19 punti Leal, 16 Juantorena, 15 Rychlicki), mentre per Palacios con 14 punti è il top scorer dei padroni di casa. All'inseguimento dei campioni tengono il ritmo tutte le principali concorrenti. Perugia vince in casa con Monza nonostante Atanasjevic si fermi a 9 punti. A dare una mano a Leon (14) ci pensano così Lanza (13) e Russo (10).

MODENA NON SBAGLIA

Modena non sbaglia nulla con Sora, sempre fanalino di coda. La squadra di Andrea Giani tiene saldamente in mano la partita con 14 punti Anderson. Trento invece ha la meglio in casa per 3-1 su Vibo Valentia, nonostante i 17 punti di Aboubakar per i calabresi. Padroni di casa guidati dai 14 di Vettori e dal contributo di Russel (12 punti). Ma la squadra che in questa fase sembra essere più in forma è Milano, che con il prestigioso successo infrasettimanale su Civitanova ha trovato oltre che ulteriore fiducia anche una posizione d'eccellenza in classifica. Ravenna cede così in tre set, con Nimir (23 punti) che trascina i meneghini a un altro successo importante per la corsa al quarto posto.

A Piacenza infine sconfitta per 3-1 di Verona. Per gli scaligeri 18 punti di Boyer, per i padroni di casa 17 di Kooy e 15 di Nelli per un importante passo avanti in classifica. Prosegue invece una lunghissima sosta natalizia per la Kioene Padova che non gioca in campionato dal 26 dicembre: dopo aver saltato il match con Vibo, rinviato per problemi all'impianto, la squadra di Valerio Baldovin ha osservato il turno di riposo, ma rimane al sesto posto nonostante le due partite in meno. Tornerà in campo tra sette giorni in casa con Sora.

Massimo Zilio

SODDISFATTO Santarelli (Imoco)

Imoco resta capolista Rientrata la Piccinini

VOLLEY DONNE

L'Imoco Conegliano perde il primo set casalingo in campionato ma riesce a fare suoi i tre punti che le consentono di passare un'altra settimana saldamente in testa alla classifica di serie A1. Le pantere, in debito di allenamenti al completo dopo i rientri delle nazionali dal torneo di qualificazione olimpica di Apeldoorn, cedono il secondo set a Filottrano e non brilla nemmeno nel primo e nel terzo, scatenandosi poi con la solita super Egonu nel quarto set, che non ha avuto storia. Per le trevigiane si tratta della 14.ma vittoria in 15 partite di regular season, la 13.ma da tre punti. Restano quindi sempre 6 le lunghezze di vantaggio su Busto Arsizio, che ieri ha facilmente espugnato il taraflex di Chieri, dove erano puntati i riflettori di molti appassionati visto l'esordio in maglia bustocca (per il momento solo in panchina) della 41enne Francesca Piccinini, che è tornata a indossare le ginocchiere dopo avere annunciato il ritiro una volta alzata la Champions League lo scorso maggio a Berlino.

Il 15.mo turno di A1 era iniziato sabato con la vittoria di Novara sul campo di Brescia ed è proseguito ieri anche con altre quattro partite, due delle quali risolte al tie-break: si tratta di Cuneo – Scandicci e Bergamo – Monza, entrambe vinte dalle squadre padrone di casa. Casalmaggiore ha superato Perugia in quattro set e Firenze ha battuto per 3-0 una Caserta che nonostante una rosa ridotta all'osso ha avuto occasioni per vincere il secondo parziale, andato alle gigliate ai vantaggi tra un primo e un terzo set privi di storia. E a metà settimana ritornano le coppe europee.

Luca Anzanello

Risultati&Classifiche

Basket serie A — 19

Partita	Risultato
Carpegna Pesaro - B. di S. Sassari	82 - 107
DeLonghi Treviso - Vanoli Cremona	84 - 94
D.Energia Trento - Reggio Emilia	81 - 103
Germ. Brescia - Armani Milano	78 - 72
Brindisi - Virtus Roma	88 - 81
Openjob. Varese - Trieste	91 - 85
Virtus Bologna - OriOra Pistoia	90 - 60
Umana R. Venezia - FortitudoBologna	80 - 70

S.Bernardo Cantù (Riposa)

Squadra	P	G	V	P	F	S
Virtus Bologna	32	18	16	2	1530	1340
Sassari	30	18	15	3	1534	1333
Brescia	26	18	13	5	1493	1331
Armani Milano	22	18	11	7	1448	1340
Brindisi	22	18	11	7	1513	1460
UmanaVenezia	20	18	10	8	1411	1345
Vanoli Cr.	20	17	10	7	1355	1355
Varese	18	18	9	9	1494	1443
FortitudoBologna	18	18	9	9	1384	1424
Reggio Emilia	16	18	8	10	1484	1509
S.Bernardo Cantù	16	17	8	9	1308	1339
D.Energia Trento	16	18	8	10	1403	1451
Virtus Roma	14	18	7	11	1375	1508
DeLonghi Treviso	12	18	6	12	1383	1444
Trieste	10	18	5	13	1350	1447
OriOra Pistoia	10	18	5	13	1317	1490
Carpegna Pesaro	2	18	1	17	1417	1640

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Trieste - Armani Milano, B. di S. Sassari - D.Energia Trento, FortitudoBologna - Openjob. Varese, Germ. Brescia - Brindisi, Reggio Emilia - S.Bernardo Cantù, OriOra Pistoia - DeLonghi Treviso, Umana R. Venezia - Virtus Bologna, Vanoli Cremona - Virtus Roma. Riposa: Carpegna Pesaro.

Basket serie A2 gir. Est — 19

Partita	Risultato
Agrib. Orzinuovi - AssigecoPiacenza	73 - 69
Feli Ph. Ferrara - Unieuro Forlì	75 - 82
Juvecaserta - Apu OWW Udine	65 - 69
OraSi' Ravenna - Naturelle Imola	92 - 68
Mantova - Sap. Veri Roseto	post.
Tezenis Verona - Allianz S.Severo	94 - 82
Montegranaro - Urania Milano	76 - 85

Squadra	P	G	V	P	F	S
OraSi' Ravenna	32	19	16	3	1518	1417
Forlì	26	19	13	6	1542	1461
Mantova	22	18	11	7	1399	1297
Tezenis Vr	22	19	11	8	1486	1401
Feli Ph. Ferrara	22	19	11	8	1510	1532
Apu OWW Udine	20	19	10	9	1498	1446
Urania Milano	18	19	9	10	1468	1421
AssigecoPiacenza	18	19	9	10	1434	1469
Naturelle Imola	18	19	9	10	1501	1581
Montegranaro	16	19	8	11	1569	1569
Juvecaserta	16	19	8	11	1504	1536
Sap. Veri Roseto	12	17	6	11	1245	1369
Allianz S.Severo	10	18	5	13	1399	1484
Agrib. Orzinuovi	10	19	5	14	1475	1565

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Allianz S.Severo - Feli Ph. Ferrara, Apu OWW Udine - OraSi' Ravenna, AssigecoPiacenza - Tezenis Verona, Naturelle Imola - Juvecaserta, Sap. Veri Roseto - Montegranaro, Unieuro Forlì - Mantova, Urania Milano - Agrib. Orzinuovi

Basket serie A1 Donne — 15

Partita	Risultato
B&P Costamasn. - Fila San Martino	62 - 70
Famila Schio - Torino	75 - 61
Gesam Gas Lucca - DellaFiore Broni	76 - 72
Battipaglia - Rosa Empoli	50 - 59
S.S. Giovanni - Vigarano	80 - 62
Reyer - Palermo	75 - 65
Segafredo Bo - P. Ragusa	85 - 84

Squadra	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	28	15	14	1	1097	850
P. Ragusa	26	15	13	2	1203	967
Reyer	24	15	12	3	1198	991
San Martino	20	15	10	5	1020	972
S.S.Giovanni	18	15	9	6	1089	1035
Lucca	18	15	9	6	1096	1055
Rosa Empoli	14	15	7	8	1012	1082
DellaFiore Broni	12	15	6	9	1033	1062
Vigarano	12	15	6	9	1078	1180
Palermo	10	15	5	10	1011	1094
Segafredo Bo	8	15	4	11	1009	1098
Costamasnaga	8	15	4	11	967	1111
Torino	8	15	4	11	1013	1158
Battipaglia	4	15	2	13	905	1076

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): DellaFiore Broni - Battipaglia, Fila San Martino - S.S. Giovanni, Gesam Gas Lucca - B&P Costamasn., Torino - Palermo, P. Ragusa - Famila Schio, Rosa Empoli - Reyer, Vigarano - Segafredo Bo

Basket A2 Donne gir. Nord — 17

Partita	Risultato
Moncalieri - Fassi Albino	69 - 37
Delser Udine - Sanga Milano	46 - 62
Ecodent Alpo - Crema	60 - 51
Giants Marghera - Casteln. Scrivia	62 - 54
Ponzano - Vicenza	68 - 60
S.Martino Lupari - Carugate	35 - 54
Sarcedo - San Giorgio	65 - 67

BCB Bolzano (riposa)

Squadra	P	G	V	P	F	S
Moncalieri	28	16	14	2	1082	836
Crema	26	16	13	3	975	831
Alpo	26	16	13	3	990	846
BCB Bolzano	20	15	10	5	906	855
Carugate	20	15	10	5	851	849
C. Scrivia	18	16	9	7	969	932
Sanga Milano	16	16	8	8	1013	982
S.M. Lupari	14	16	7	9	931	966
DelserUdine	14	16	7	9	865	912
Sarcedo	14	16	7	9	925	975
Fassi Albino	14	16	7	9	894	973
San Giorgio	12	16	6	10	924	1055
Ponzano	10	16	5	11	1026	1080
Giants	4	16	2	14	877	1018
Vicenza	2	16	1	15	965	1083

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): San Giorgio - Moncalieri, BCB Bolzano - Giants Marghera, Carugate - Delser Udine, Casteln. Scrivia - Ponzano, Crema - Fassi Albino, Sanga Milano - Sarcedo, Vicenza - Ecodent Alpo. Riposa: S.Martino Lupari.

Volley SuperLega — 16

Partita	Risultato
Allianz Milano - Consar Ravenna	3 - 0
Gas Sal. Piacenza - Calzedonia Vr	3 - 1
Globo Sora - Leo Shoes Modena	0 - 3
Itas Trentino Tn - Tonno Callipo Vv	3 - 1
Sir Safety Pg - Monza	3 - 0
Cisterna Latina - Lube Civitanova	1 - 3

Kioene Padova (riposa)

Squadra	P	G	V	P	F	S
Lube Civitanova	42	15	14	1	44	11
Sir Safety Pg	36	15	13	2	40	16
Leo Shoes Modena	34	15	11	4	37	15
Itas Trentino Tn	33	15	11	4	38	20
Allianz Milano	33	15	11	4	36	19
Kioene Padova	18	13	6	7	23	27
Calzedonia Vr	18	15	6	9	25	33
Consar Ravenna	18	15	6	9	24	33
Gas Sal. Piacenza	15	15	6	9	24	38
Monza	15	15	4	11	22	36
Tonno Callipo Vv	9	13	3	10	18	34
Cisterna Latina	9	14	3	11	20	38
Globo Sora	5	15	1	14	11	42

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Allianz Milano - Sir Safety Pg, Calzedonia Vr - Itas Trentino Tn, Kioene Padova - Globo Sora, Leo Shoes Modena - Consar Ravenna, Tonno Callipo Vv - Gas Sal. Piacenza, Monza - Cisterna Latina. Riposa: Lube Civitanova.

Volley serie A1 Donne — 15

Partita	Risultato
B.Valsabbina Bs - Igor Gorgonz. No	0 - 3
Bosca S.B. Cuneo - Sav.B. Scandicci	3 - 2
E'piu' Casalmagg. - Bartoccini F. Pg	3 - 1
Il Bisonte Fi - Golden Tulip Ce	3 - 0
Imoco Conegliano - Lardini Fil. An	3 - 1
R.Mutua Chieri - Unet Busto Ars.	0 - 3
Zanetti Bergamo - Saugella Monza	3 - 2

Squadra	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	42	15	14	1	44	7
Unet Busto Ars.	36	15	12	3	39	16
Igor Gorgonz. No	32	15	11	4	38	21
Sav.B. Scandicci	29	15	10	5	37	25
E'piu' Casalmagg.	28	15	9	6	32	24
Saugella Monza	25	15	8	7	30	26
Il Bisonte Fi	21	15	7	8	23	29
Zanetti Bergamo	20	15	7	8	29	32
R.Mutua Chieri	18	15	5	10	22	35
Bosca S.B. Cuneo	17	15	6	9	23	34
B.Valsabbina Bs	16	15	6	9	23	32
Lardini Fil. An	14	15	5	10	17	35
Bartoccini F. Pg	9	15	3	12	20	40
Golden Tulip Ce	8	15	2	13	18	39

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): B.Valsabbina Bs - Unet Busto Ars., Bartoccini F. Pg - Il Bisonte Fi, E'piu' Casalmagg. - Imoco Conegliano, Golden Tulip Ce - R.Mutua Chieri, Igor Gorgonz. No - Lardini Fil. An, Saugella Monza - Bosca S.B. Cuneo, Sav.B. Scandicci - Zanetti Bergamo

SFIDANTE Giovanni Poggiali, presidente dell'Emilia Romagna, candidato a sfidare il presidente uscente Fir Alfredo Gavazzi (a destra)

POGGIALI SFIDA GAVAZZI «VENETO STRATEGICO»

▶Pronti al cambiamento candida al vertice della Fir l'imprenditore presidente del Comitato emiliano: «Dalla regione faro del movimento aspetto uomini e idee»

RUGBY

(a.li.) "Pronti al cambiamento" ha scelto. Dal conclave di Firenze del movimento nato sulla spinta di molte società venete al rinnovamento, è uscito il nome di Giovanni Poggiali quale candidato alle elezioni federali che si svolgeranno dopo le Olimpiadi. Sarà il presidente del Comitato Emilia Romagna, 48 anni, imprenditore ravennate nel ramo vitivinicolo, a sfidare il presidente uscente della Fir Alfredo Gavazzi, che a quanto pare ha sciolto le riserve ed è intenzionato a ricandidarsi per il terzo mandato. Tra gli avversari ci sarà anche Marzio Innocenti, presidente del Comitato regionale Veneto, uscito lo scorso anno da Pronti al cambiamento e subito in pista.

SPRINT AFFOLLATO

Una volata affollata che potrebbe comprendere anche un esponente del movimento "Sedicesimo uomo" mentre è al momento indecifrabile la strategia di una parte della maggioranza in preda ai mal di pancia. Il Palc, che ha tra i suoi leader il consigliere padovano della Fir Roberto Zanovello, e come portavoce un altro padovano, Riccardo Roman, ex sindaco di Galzignano, ha accompagnato l'annuncio della candidatura con un manifesto articolato in dieci parole chiave. La prima è "squadra": «Nessuno vince da solo nel rugby». Seguono competenza, responsabilità, programmazione, trasparenza, unità («le divisioni sono dannose, dopo le elezioni non ci saranno vendette»), sostegno, formazione, territorialità e crescita.

Tra gli obiettivi del movimento la riforma del ruolo dei comitati regionali e l'allargamento della base dei praticanti. Ma il programma ancora non c'è. «Uscirà dagli incontri con i club - spiega Poggiali -. La mia strategia sarà basata sul dialogo, non mi interessa per chi abbiano votato le società in precedenza. I problemi del rugby sono di tutti».

FRANCHIGIA A PADOVA: «NON SI PUÒ NON TENERE CONTO DELLA DISPONIBILITÀ DI BANZATO, MA PRIMA VOGLIO PARLARE CON LUI»

DECENTRAMENTO

Per quanto riguarda i comitati regionali «vanno sicuramente supportati e potenziati. Vogliamo che siano vicini ai club e il fulcro della formazione territoriale. Di quest'ultimo aspetto si è discusso molto, l'abbiamo proposto noi e l'hanno ripreso altri. Ma sappiamo come è andata, la formazione territoriale è rimasta lettera morta o quasi». Sui praticanti Poggiali ha un sogno: «Vorrei raddoppiarli, sfiorare i duecentomila. Ma onestamente penso che sia importante tornare a crescere, al di là dei numeri, dopo qualche anno in cui parlare di stallo sarebbe ottimistico. Ma è più facile migliorare prima la qualità dell'organizzazione».

In tanti nel rugby si chiedono quanto tempo ci vorrà all'Italia per uscire dalla crisi. Poggiali ci pensa un attimo, poi si sbilancia: «Se uno è messo nella condizione di lavorare bene penso che i primi risultati concreti si possano cominciare a vedere dopo 4-6 anni. Non è questione di vincere una partita con la Nazionale. Con i cantieri aperti dopo la Coppa del Mondo, il momento in teoria potrebbe anche essere favorevole per questo. Il problema è un altro: è fare una buona programmazione».

Massima attenzione al Veneto, assicura Poggiali: «Il Veneto è una realtà essenziale del rugby italiano e con me avrà un ruolo centrale - dice il candidato di "Pronti al cambiamento" -. Dal Veneto mi aspetto idee e uomini. Ha tradizione, pubblico e competenze. Ed è strategico per lo sviluppo del rugby italiano». E per quanto riguarda la proposta di una seconda franchigia veneta, a Padova, avverte: «Credo che si debba tenere conto della disponibilità di un imprenditore dello spessore di Banzato. La risposta all'ambizione del Veneto di crescere con una seconda franchigia in Pro14, tecnicamente non può che essere sì. Ma non basta. Ritengo che prima di qualunque presa di posizione sia doveroso incontrare Banzato. Voglio farmi un'idea diretta del suo progetto e confrontarmi anche con gli altri soggetti interessati».

Mischia Aperta

La doppia apertura e la prevedibilità del gioco azzurro

Antonio Liviero

Dire che l'Italia debba ancorarsi ai fondamentali e sviluppare un rugby semplice non significa azzerare la complessità del gioco. Una certa capacità di trasformare le forme d'attacco, di alternare gli assi e di dare un po' di volume alla manovra è indispensabile per essere meno prevedibili e più efficaci.

La Coppa del Mondo in Giappone ci ha consegnato un quadro tattico ben delineato. Se da un lato ha sancito il dominio della "rush defence", del gioco al piede e del pressing, dall'altro ha detto che gli antidoti più interessanti passano dal doppio mediano di apertura. Inghilterra e Nuova Zelanda hanno utilizzato la formula in modo sistematico, mentre Australia e Francia vi ricorrono saltuariamente.

Schierare due aperture vicine, di cui una nella posizione di primo centro, non è una novità assoluta. Negli anni Settanta i coach più avveduti parlavano di metodo neozelandese dei cinque ottavi. E Carwyn James a Rovigo utilizzava ad esempio Stefano Bettarello all'apertura con Loredano Zuin al suo fianco. L'Inghilterra di Eddie Jones ha sistematicamente utilizzato la coppia Ford-Farrell, entrambi abituati a giocare col numero dieci nel loro club. I vantaggi dei due playmaker si fanno sentire sul piano organizzativo. Consente sempre di avere un leader del gioco alla testa della linea d'attacco quando l'altro è assorbito in un raggruppamento. Se invece sono fianco a fianco possono moltiplicare le opzioni tattiche a cominciare dal gioco al piede e mettere nel dubbio la "rush defence", specie ali ed estremo. Quando Ford passa a Farrell, l'ala avversaria sul lato aperto non può salire. Se lo fa è a suo rischio perché sguarnisce la zona alle sue spalle dove Farrell può arrivare con un calcio tagliente. Ma se non sale si liberano spazi per il gioco alla mano. Così è meno complicato attaccare, anche per chi non ha frecce del calibro di Daly, May e Watson. Jones ha costruito molto attorno all'asse 10-12 per aumentare le soluzioni offensive. Ha messo un mediano di mischia dai piedi buoni, come Youngs, che moltiplica la pressione sulla difesa. All'esterno della ruck piazza un blocco di esche, spesso con Billy Vunipola e Tuilagi, i loro migliori ball carrier, e dietro schiera i velocisti, sulla seconda linea d'attacco. Indovinare l'opzione che sceglieranno è sempre un bel grattacapo. Ford e Farrell, che spesso si scambiano posizione a seconda delle caratteristiche richieste dalla giocata, sono poi maestri nel ritardare i tempi, amplificando l'incertezza difensiva.

La Nuova Zalenda ha invece scelto una soluzione innovativa. La seconda apertura, Beauden Barrett, l'ha fatta arretrare in posizione di estremo esaltando le sue doti di ricezione e velocità, mettendolo alla testa di una linea di quattro giocatori pronti a lanciare contrattacchi devastanti. Barrett spesso sale rapidamente affiancando il numero 10 Mo'unga e riproponendo così i vantaggi tipici dello schema classico. Sugli sviluppi delle ruck centrali si schierano sempre su due linee d'attacco, una per lato, e ciò crea il massimo di imprevedibilità alla difesa spezzate in due.

E L'Italia in tutto questo? Pur nella scarsità di trequarti sopra la media in fatto di velocità, può in questa fase disporre di diverse aperture o comunque di giocatori che si sono formati o hanno giocato non episodicamente in quel ruolo. Ad Allan e Canna si aggiungono infatti Padovani e (da ieri) Rizzi. Mentre Hayward e Minozzi sono estremi con esperienze significative con la maglia numero dieci. Tutti dotati di capacità di lettura di gioco e piede. Sta a Smith e allo staff azzurro individuare le soluzioni che rendano meno prevedibile il gioco.

INGHILTERRA E NUOVA ZELANDA SFIDANO LE DIFESE CON I NUMERI 10 IL CT SMITH HA BISOGNO DI GIOCO AL PIEDE

Nazionale in raduno

Smith convoca Rizzi e si porta il tecnico Keuris

Nel primo fine settimana di aprile (3, 4 o 5) si giocheranno i quarti di finale delle coppe europee: Leinster-Saracens, finale di Champions Cup della passata stagione, sarà uno dei quarti di quest'anno, sfida stellare tra due squadre che stanno passando momenti differenti. Gli altri abbinamenti sono Exeter-Northampton (prima e seconda della Premiership inglese), Tolosa-Ulster e il derby francese Clermont-Racing, pertanto 3 inglesi, altrettante francesi e due irlandesi alla fase finale. Che il Benetton fosse in un girone di ferro lo si evince anche dalle qualificazioni, con Leinster e Northampton entrambe ai quarti. In Challenge Cup, 3 francesi, due gallesi, altrettante inglesi e una scozzese ai quarti di finale con questi abbinamenti: Bordeaux-Edimburgo, Tolone-Scarlets, Leicester-Castres e Bristol-Dragons.
Ieri, intanto, la nazionale italiana si è radunata a Roma per iniziare la preparazione per il Sei Nazioni che vedrà gli azzurri esordire l'1 febbraio a Cardiff con il Galles. Al raduno anche alcuni infortunati, come Ruzza e pure Hayward per il quale la distorsione alla caviglia di sabato non sembra però preoccupare, mentre Budd pare in via di recupero. La novità è la convocazione di Antonio Rizzi, 21 anni, apertura del Benetton, inserito nel gruppo (36 atleti) all'ultimo. Novità anche nello staff, con l'ex tallonatore di Benetton e Italia, Claudio Robazza, come mental coach, quindi Albert Keuris, specialista dei calci e delle skills dei Cheetahs, dove ha lavorato con Franco Smith, inserito come consulente per le prossime settimane, infine, il nuovo analista Gps Riccardo Di Maio.

Ennio Grosso

Risultati&Classifiche

Champions Cup gir. 1 — 6

Lyons Rugby - Northampton	24 - 36
Benetton - Leinster	0 - 18

	P	G	V	N	P	F	S
Leinster	28	6	6	0	0	199	76
Northampton	19	6	4	0	2	166	183
Lyons Rugby	7	6	1	0	5	108	141
Benetton	6	6	1	0	5	96	169

Leinster accede ai quarti di finale

COACH Kieran Crowley (Benetton)

Serie A gir. 2 — 10

Borsari Badia - Paese	38 - 6
Casale - Valpolicella	24 - 17
Petrarca Pd - Verona	15 - 8
R. Tarvisium - Udine	48 - 0
Vicenza - Valsugana Padova	14 - 21

	P	G	V	N	P	F	S
Verona	44	10	9	0	1	319	70
R. Tarvisium	37	9	8	0	1	238	117
Valsugan.Pd	35	10	7	1	2	233	199
Petrarca Pd	29	10	6	1	3	166	168
Borsari Badia	24	9	4	1	4	189	162
Vicenza	21	10	4	0	6	211	246
Casale	14	10	2	1	7	149	222
Paese	14	10	2	0	8	129	210
Udine	12	10	3	0	7	116	271
Valpolicella	10	10	2	0	8	161	246

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Paese - Vicenza, Udine - Borsari Badia, Valpolicella - Petrarca Pd, Valsugana Padova - R. Tarvisium, Verona - Casale

Serie B gir. 3 — 10

Junior Brescia - CUS Padova	24 - 13
Bologna 1928 - Mogliano 1969	26 - 7
Villorba - Verona	38 - 7
Castellana - Valsugana Padova	22 - 0
Patavium - Viadana	20 - 20
Cus Ferrara - Mirano 1957	21 - 17

	P	G	V	N	P	F	S
Bologna 1928	39	10	8	0	2	321	126
Villorba	38	10	8	0	2	272	143
Patavium	35	10	7	1	2	225	146
Mogliano 1969	30	10	6	0	4	242	184
Viadana	29	10	8	1	1	298	154
Mirano 1957	23	10	4	0	6	218	236
Castellana	21	10	4	1	5	168	169
J. Brescia	20	10	4	0	6	175	233
CUS Padova	19	10	3	1	6	179	210
Cus Ferrara	16	10	3	1	6	153	251
Valsugana Padova	7	10	1	0	9	135	297
Verona	7	10	1	1	8	104	341

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Viadana - Cus Ferrara, Valsugana Padova - Patavium, Verona - Castellana, Mogliano 1969 - Villorba, CUS Padova - Bologna 1928, Mirano 1957 - Junior Brescia

METEO

Maltempo in Sardegna, sulle regioni adriatiche e sulle zone ioniche.

DOMANI

VENETO
La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo soleggiato. Il cielo si presenterà poco nuvoloso. Temperature massime tra 6 e 7 gradi, minime sottozero.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata all'insegna di un tempo soleggiato con cielo sereno. Le temperature massime tenderanno ad aumentare fino a 10 gradi, minime sotto lo zero ovunque.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata contraddistinta da condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno. Le temperature massime saranno comprese tra 6 e 8 gradi, valori notturni attesi tra -3 e 0 gradi circa.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	6	Ancona	4	8
Bolzano	-6	9	Bari	5	13
Gorizia	0	7	Bologna	-2	7
Padova	-2	7	Cagliari	14	15
Pordenone	-2	7	Firenze	2	10
Rovigo	-1	7	Genova	6	10
Trento	-2	10	Milano	-2	6
Treviso	-2	7	Napoli	6	14
Trieste	0	8	Palermo	12	16
Udine	-3	6	Perugia	1	8
Venezia	0	7	Reggio Calabria	12	14
Verona	-2	7	Roma Fiumicino	6	14
Vicenza	-2	7	Torino	-3	7

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **UnoMattina** Attualità
9.30 **TG1 Flash** Attualità
9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La guerra è finita** Serie Tv. Di Michele Soavi. Con Michele Riondino, Isabella Ragonese, Valerio Binasco
23.40 **Intervista** Film Commedia

Rai 2

6.00 **Detto Fatto** Attualità
7.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
7.45 **Streghe** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Peter Krause, Oliver Stark
22.00 **9-1-1** Serie Tv
23.40 **Povera Patria** Attualità

Rai 3

10.55 **Rai Parlamento Spazio Libero** Attualità
11.05 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità
23.10 **Commissari - Sulle tracce del male** Attualità. Condotto da Giuseppe Rinaldi

Rai 4

6.10 **Medium** Serie Tv
8.25 **Valor** Serie Tv
9.55 **Stitchers** Serie Tv
11.25 **24** Serie Tv
12.55 **Secrets and Lies** Serie Tv
14.25 **X-Files** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Reality
16.20 **Reign** Serie Tv
17.45 **Stitchers** Serie Tv
19.15 **Valor** Serie Tv
20.45 **Just for Laughs** Reality
21.10 **The Signal** Film Fantascienza. Di William Eubank. Con Brenton Thwaites, Laurence Fishburne, Lin Shaye
22.45 **Vita da vampiro** Film Horror
0.20 **X-Files** Serie Tv
2.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.45 **24** Serie Tv
4.05 **Medium** Serie Tv
5.00 **Il candidato - Zucca Presidente** Serie Tv
5.25 **Secrets and Lies** Serie Tv

Rai 5

8.45 **Rimbaud** Documentario
9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.45 **Pacific with Sam Neill** Doc.
10.45 **Sentieri Americani** Doc.
11.45 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
12.45 **Saint-Exupéry, aviatore e scrittore** Documentario
13.30 **Snapshot India** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
15.00 **Wild Canarie** Documentario
16.00 **Rimbaud** Documentario
17.00 **Art Night** Documentario
19.00 **Picasso** Documentario
19.45 **Rai News - Giorno** Attualità
19.50 **I predatori del tempo** Doc.
20.30 **Museo Con Vista** Doc.
21.15 **Punto di svolta** Doc.
22.15 **Pillola Save the Date: Fellini block notes** Rubrica
22.20 **Block-notes di un regista** Documentario
22.55 **Save The Date** Documentario
23.25 **The United Kingdom Of Pop** Documentario
0.25 **Marvin Gaye - What`s Going On** Documentario

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.15 **In Plain Sight - Protezione testimoni** Serie Tv
7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Perry Mason - Morte a tempo di Rock** Film Giallo
18.45 **Tempesta d'amore** Soap
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità. Condotto da Nicola Porro
0.45 **Pensa In Grande** Attualità
1.45 **Stasera Italia** Attualità

Canale 5

8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.20 **Amici** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità. Condotto da Cristina Bianchino

Italia 1

7.45 **È quasi magia Johnny** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Adele e l'enigma del faraone** Film Avventura
18.00 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **I mercenari 2 - The Expendables** Film Azione. Di Simon West. Con Sylvester Stallone, Liam Hemsworth, Randy Couture
23.20 **Tiki taka - Il calcio è il nostro gioco** Informazione

Iris

6.00 **Renegade** Serie Tv
6.40 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Hazzard** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Terra di confine - Open Range** Film Western
11.40 **Il tempo di decidere** Film Drammatico
14.00 **Il destino di un guerriero - Alatriste** Film Avventura
17.10 **Volano coltelli** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Burn After Reading - A prova di spia** Film Commedia. Di Ethan Coen, Joel Coen. Con John Malkovich, Frances McDormand, Brad Pitt
23.10 **Three Kings** Film Guerra
1.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.30 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili Canada** Case
7.55 **Marito e moglie in affari** Case
8.55 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Laguna blu** Film Avventura
23.25 **Paradise Club: il mega bordello** Documentario
0.30 **Pink House - Storia di un bordello** Documentario
2.00 **Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà** Documentario

Rai Storia

14.20 **Passato e Presente** Doc.
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **I Kennedy** Documenti
18.00 **Vajont** Documentario
19.00 **Lezioni di storia** Documentario
20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Dai nostri inviati** Documentario
21.40 **Zoom su Fellini** Documentario
22.10 **L'arma più forte** Doc.

DMAX

8.15 **A caccia di tesori** Arredamento
9.10 **The Last Alaskans** Doc.
11.00 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.00 **Banco dei pugni** Doc.
14.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Lupi di mare** Documentario
17.30 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ventimila chele sotto i mari** Società
22.20 **Ventimila chele sotto i mari** Società
23.15 **Cops Spagna** Documentario
1.55 **Nightwatch: quelli della**

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Perception** Serie Tv
19.00 **Perception** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
24.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.05 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.10 **Il Natale di Joy** Film Commedia
15.45 **Miss Christmas** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Rocky II** Film Drammatico
23.45 **Kickboxer - Il nuovo guerriero** Film Azione

NOVE

6.00 **Segreti fatali** Documentario
7.45 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.25 **Attrazione fatale** Documentario
15.20 **L'assassino è in città** Società
17.10 **L'assassino è in città** Serie Tv
18.05 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.55 **Sono le venti** Attualità
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **Little Big Italy** Cucina
22.55 **Little Big Italy** Cucina
0.15 **Marchio di fabbrica** Doc.

7 Gold Telepadova

9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **Sif Es Souane** Documentario
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Tackle** Rubrica sportiva
0.30 **Adriartica** Documentario

Rete Veneta

13.15 **Idea Formazione** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **I Veneti schiacciati** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ore 13** Talk show
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica sportiva
19.50 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.30 **Beker On Tour** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
7.30 **Fvg Sport** Rubrica
8.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Basket Serie A2 Maschile: U. Forlì Vs Oww Udine** Calcio
21.00 **Udinese Tonight** Calcio
22.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
23.00 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Udinese Tonight** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Sempre più forte la voce del **successo**. Nel pomeriggio inizia il mese dell'Acquario, Sole in quel segno amico influenza positivamente rapporti di lavoro e affari, che devono partire con le amicizie, incontri sociali più intensi, ambizione unita al coraggio di intraprendere nuove strade. Ritornate a essere gli apripista che eravate prima di Saturno in Capricorno. Luna conferma successo. Serata divertente.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova posizione del Sole in Acquario influenza soprattutto la vita **professionale**, la situazione nell'ambiente, il ruolo che avete, qualità dei rapporti con persone autorevoli. Non si escludono problemi con istituzioni (Mercurio in Acquario dal 16) ma Giove protegge cose legali, burocratiche, problemi seri non dovrebbero esserci. Siete osservati, non mettetevi troppo in vista. Amore splendido, incontri.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Si cambia! Non oggi, domani ancora Luna contro, ma il Sole sarà già in serata in Acquario, segno della vostra rincorsa professionale, delle nuove favorevoli occasioni di lavoro, affari. Dimostrerete ai nemici che cosa riesce a fare Gemelli quando riacquista in pieno la capacità di pensare, **inventare**, rivoluzionare. Marte dice che sarà dura, ma ce la farete. Prima, però, vengono famiglia, amore, salute.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Se distogliete gli occhi da voi stessi e vi guardate intorno, vedrete che pure gli altri devono combattere con problemi materiali e magari vi accorgerete che non vi è andata tanto male. Restate un po' fermi con le iniziative economiche, controllate vecchi conti. Il Sole esce dall'opposizione, i contatti saranno più facili, ma c'è ancora disturbo dal Capricorno, anche per la forma fisica. Amore, **conquiste**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Inizia l'annuale transito del Sole in Acquario, preparatevi a nuove discussioni nel lavoro, **collaborazioni,** problemi con le istituzioni. Il transito risulta delicato perché si intreccia con Urano negativo e con Mercurio nello stesso segno fino al 3 febbraio. Un periodo di verifiche e bonifica, eliminate da soli ciò che non vi corrisponde più (aspettative, capacità, amore). Controllo medico. Luna, amicizie.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il matrimonio è interessato da Venere quadrata a Marte, nuove discussioni e altre responsabilità per i genitori, ma l'aspetto non toglie slancio passionale, domani avrete Luna sorprendente. La sorpresa è specie per nuove conquiste, innamoramenti a tutte le età. Sole-Acquario positivo per **lavoro**, affari, non fermatevi con le iniziative sino a fine mese, lanciate progetti a lungo raggio, prendete decisioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il secondo mese invernale è sotto l'Acquario, segno con cui avete un feeling particolare e che influenza ogni cambiamento vogliate fare. Il limite di Mercurio e Sole in quel segno, come il transito di altri pianeti, è che forse tutto può essere ancora astratto, ma non desistete. In febbraio arrivano influssi ottimi per affari finanziari. Cielo più morbido per famiglia, amore, arriverà! Oggi: molta **cautela**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Saturno è stato in Scorpione nel 2012-2015, certo ricordate le prove affrontate, ma pure le iniziative avviate. Ora, con Sole in Acquario quadrato al nuovo Urano si vedranno gli effetti di quelle azioni. Inizia un nuovo esame delle vecchie collaborazioni, Mercurio severo fino al 5 febbraio, pesate le azioni. Potreste essere aggrediti da persone di cui vi fidate. Famiglia, rifugio; amicizie in primo piano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'**amore** ha un bellissimo Marte fino al 16 febbraio, ma le altre stelle cominciano a rivolgere l'attenzione al campo del lavoro, professione e affari, ricerche di occupazioni, collaborazioni, per i giovani del segno pure trasferimenti all'estero, che consigliamo! Le iniziative impostate devono essere rivolte ai prossimi mesi quando ci saranno opposizioni di Marte e Venere (che toccano matrimonio, salute).

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il Sole vi lascia alle 14 e 24, ma in settimana proseguono transiti eccezionali per ogni campo della vita. Potete fare tutto o niente, dipende se siete decisi a una svolta verso una bellissima stagione nuova. Intanto Luna, rapporti affettivi e famiglia, è sempre dalla vostra parte e diventa incisiva il 21, **Luna** nuova in Acquario, campo del denaro. Incassi e opportunità di lavoro grazie a molti pianeti!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Riprendete subito in esame le **attività** da portare avanti nel nuovo anno zodiacale, che parte alle 14 e 24, con l'ingresso del Sole nel segno. I bimbi nati dopo quest'ora sono Acquario, il più dinamico dei segni, umano e scientifico, trasgressivo, rivolto verso l'alto e il futuro. Ultimamente pure voi vi siete dimostrati troppo attaccati al passato, tradendo la vostra essenza che Urano vi farà ritrovare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sole nel segno che vi precede: il vostro anno personale è arrivato a conclusione, preparatevi al nuovo che inizia il 19 febbraio. Non dovrete attendere per avere occasioni ghiotte (lavoro, affari), siete **assistiti** da tutti i grandi pianeti dello zodiaco! Al primo posto in settimana Giove e Venere, amore e fortuna, Luna in Capricorno 22, 23, nasce una situazione astrale che unisce intelligenza e fortuna.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	7	123	45	82	37	53	25	52
Cagliari	59	84	75	69	65	67	64	59
Firenze	85	68	39	65	29	55	48	50
Genova	38	111	45	84	83	82	52	63
Milano	68	74	48	58	10	49	72	48
Napoli	16	79	5	67	87	63	88	61
Palermo	22	157	88	73	21	66	72	56
Roma	56	59	27	55	52	53	29	52
Torino	4	80	15	78	59	75	64	65
Venezia	70	74	60	67	30	62	75	50
Nazionale	20	74	30	66	42	63	26	63

centimetri

Opinioni

La frase del giorno

«A CRAXI NON PERDONARONO LA CONDANNA DEL COMUNISMO. A CONFRONTO DEL GOVERNICCHIO ATTUALE, IL CRAXI DI SIGONELLA ERA UN GIGANTE»

Giorgia Meloni, *Fratelli d'Italia*

L'analisi

La svolta in Libia è possibile se si supera l'asse franco-tedesco

Vittorio Parsi

segue dalla prima pagina

(...) Il paradosso è che, affinché l'Europa possa svolgere un ruolo in questa crisi, e non doversi ritrovare a gestire le conseguenze delle scelte altrui, occorre simultaneamente che Francia e Germania si muovano in direzione opposta: la prima smettendo di pensare che nel Mediterraneo la politica dell'Unione rappresenti sostanzialmente una protesi di quella francese; la seconda cessando di delegare a Parigi la strategia mediterranea dell'Unione. Tutto ciò non richiede pubbliche autocritiche o clamorose prese di distanza e può ben essere presentato come "un deciso passo in avanti da parte di tutti e non un passo indietro da parte di alcuno", come ha sostenuto il premier Giuseppe Conte. Ma resta il fatto che senza l'effettivo superamento della logica del direttivo franco-tedesco sarà impossibile per la Ue uscire dalla marginalità che la contraddistingue.

Rimane comunque il nodo delle due fazioni libiche, le quali appaiono entrambe riottose a conformarsi alle pressioni esterne. Di entrambe sarà opportuno smetterla di considerarle come semplici proxies delle potenze esterne o di quelle regionali. Sia Serraji che Haftar sono leader di coalizioni domestiche, alle quale devono comunque rendere conto e che hanno fin qui fornito, e continueranno a fornire, gran parte delle truppe combattenti sul terreno. Il "disarmo delle milizie" implica per loro la sostanziale liquidazione dei propri alleati e il licenziamento di manodopera che non ha alternative "occupazionali". Non solo. Bisogna pure ricordare che, se attuato con rudezza e al di fuori di un graduale e controllato processo di condivisione politica che coinvolga i due soli protagonisti libici convocati a Berlino, il passaggio pur necessario del disarmo potrebbe provocare una nuova frammentazione del panorama politico-militare della Libia, con il rischio di una ripresa di vigore di interessi "frazionali" fin qui tutto sommato compressi dalle logiche di coalizione, inclusi quelli di organizzazioni di stampo più marcatamente jahdiste e terroristiche, che sono presenti tanto nel campo dell'uno quanto dell'altro schieramento. Il dialogo con Serraji e Haftar e la loro adesione a qualsivoglia roadmap resta quindi vitale e inaggirabile, pur nella consapevolezza che l'inimicizia tra Egitto (storico leader del nazionalismo arabo) e Turchia è strutturale e destinata a giocare un ruolo crescente dal Nordafrica al Mar Rosso.

Se queste condizioni verranno soddisfatte potremo evitare tanto l'implosione della Libia, quanto la vittoria totale sul campo di un attore e dei suoi protettori esterni, quanto la spartizione del paese in due sfere di influenza sotto il controllo esclusivo di Ankara e Mosca. È soprattutto di fronte a quest'ultima prospettiva, in realtà, che l'Europa si è mossa, tentando di accantonare, se non superare, indugi e rivalità interne. A testimonianza, ancora una volta, che le crisi e le minacce esterne rappresentano ancora oggi la sfida principale e l'opportunità decisiva per il superamento delle debolezze domestiche dell'Unione: cioè per quelle trasformazioni senza le quali lo stesso progetto complessivo europeo potrebbe avere un futuro molto incerto.

La vignetta

La fotonotizia

Nuovi scontri in Libano, in fiamme il centro di Beirut

Una guerriglia urbana tra polizia e manifestanti antigovernativi è andata in scena nel centro di Beirut per la seconda serata consecutiva, all'indomani del ferimento di circa 400 persone tra dimostranti e agenti in quella che si delinea come una svolta sempre più violenta della crisi libanese. Le proteste erano scoppiate tre mesi fa contro l'imposizione di nuove tasse in un contesto di graduale inasprimento della crisi economica.

Passioni e solitudini

L'influsso degli astri e la nostra responsabilità

Alessandra Graziottin

Ecco il grande paradosso contemporaneo: (quasi) tutti consultano oroscopi, in tutti gli aspetti della vita. Sempre meno persone, ad ogni età, si chiedono invece: «Che cosa succederà, a me e agli altri, se mi comporto così? O se non mi comporto così?». Eppure tutti dovremmo sapere la grande verità che gli antichi romani dicevano in quattro parole: «Astra inclinant, non necessitant» (gli astri predispongono, non obbligano). Mentre invece erano stringenti sul principio della responsabilità personale: «Faber est suae quisque fortunae» (ciascuno è artefice del proprio destino). Che cosa ci sta succedendo? Perché non pre-vediamo le conseguenze del nostro agire su un principio di realtà? Perché stiamo tradendo il principio della responsabilità personale? Perché ci affidiamo alle stelle, naufraghi inquieti dall'incerto destino, se non ci impegniamo a pilotare in prima persona e con grande attenzione la barca della nostra vita? Nella decadenza etica contemporanea il fattore chiave è la minore attenzione alle conseguenze personali, a medio e lungo termine, delle proprie azioni e delle proprie omissioni, a livello sia privato sia politico. Vale per gli adolescenti, che vegetano in numero crescente in un "qui e ora" minimalista, fatto di selfie e di like, per finire poi nel grande anonimato dei NEET (not engaged in education, employment and training, non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione), anticamera di un deprimente fallimento esistenziale. Vale per chi beve, fuma, si droga e/o vegeta inattivo, senza fare un passo, senza pensare che il corpo ricorda tutto: accumula tutto, nel bene e nel male; fa provvista di salute, quando seguiamo sani stili di vita; accumula veleni e cicatrici, quando lo intossichiamo chimicamente, fisicamente, emotivamente. Un cervello avvelenato pensa peggio. Un corpo avvelenato vive peggio. Non è solo questione di droghe, ma anche di veleni alimentari, per quantità e qualità. L'epidemia di obesità e di diabete pone quesiti cardinali sulla responsabilità personale: dire che sono "malattie" o che sono "genetiche" diventa un alibi per non assumersi la responsabilità di dimagrire, di camminare, di controllare la glicemia, di impegnarsi insomma ogni giorno per minimizzare i rischi. «Anche mia nonna e mia mamma erano diabetiche, che ci posso fare?», mi dice la signora di 92 chili (per un metro e sessanta d'altezza), con la glicemia a livelli vertiginosi nonostante i suoi 41 anni. «È tutta colpa della genetica!», aggiunge. Non proprio. Vale per i geni quello che vale per le stelle. Predispongono, non obbligano. Con stili di vita rigorosi, a parità di geni per il diabete, la malattia si manifesterà più avanti negli anni e in forma lieve. Di converso, senza attenzione al comportamento quotidiano, senza senso di responsabilità, senza capire che un dolcetto ogni giorno mina ogni giorno il cervello, il cuore, le retine, i nervi e i reni significa consegnarsi in anticipo fra i tentacoli di una malattia temibile e troppo sottovalutata, qual è il diabete. Quando la glicemia per anni elevata avrà causato la microangiopatia diabetica, sarà troppo tardi per evitare le ulcere croniche che possono portare all'amputazione dei piedi. Sarà tardi per evitare l'angina o l'infarto. Tardi per la sofferenza renale grave ("nefropatia diabetica"). Tardi per le conseguenze della neuropatia diabetica, che ci consegna ad anni di dolore, di cecità o di sordità anticipate e invalidanti. Tardi per il deterioramento cerebrale. La stessa indifferenza alle conseguenze del proprio agire riguarda i comportamenti sociali. Dai pedoni che attraversano d'improvviso fuori dalle strisce, col telefonino in mano e col semaforo rosso, ai ciclisti contromano, a chi si mette alla guida dopo aver bevuto. Dopo l'incidente, disperarsi o pentirsi non ci restituirà un corpo sano, né riporterà in vita le persone che abbiamo ucciso. Il mondo è sempre più complesso. Aumentano le variabili che non controlliamo. Tuttavia, se tutti rispettassimo le regole, e ci interrogassimo prima sulle conseguenze del nostro agire, miglioreremmo la nostra e altrui vita. Essere affidabili, accurati, responsabili migliora la vita personale. Forse non funziona nelle carriere, in un mondo di crescente corruzione. Tuttavia vivere più sani, più sereni e longevi, con molta luce dentro all'anima e con rapporti umani (pochi e scelti) di grande qualità, è già un traguardo straordinario, in ogni vita. Perché non impegnarci, con passione quotidiana?

www.alessandragraziottin.it

SEMPRE MENO PERSONE SI CHIEDONO QUALI SARANNO LE CONSEGUENZE DEL PROPRIO AGIRE PER SÉ E PER GLI ALTRI

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 19/1/2020 è stata di **56.596.**

IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Gennaio 2020

Santi Fabiano e Sebastiano. San Fabiano, papa e martire. San Sebastiano, martire, che, originario di Milano, venne a Roma, dove ebbe il domicilio della perpetua immortalità.

Il Sole Sorge 7.42 Tramonta 16.52
La Luna Sorge 3.32 Cala 13.10

RICCARDO ROSSI UN MONOLOGO PER RACCONTARE LE DONNE SIN DALLA NASCITA

A pagina IX

Premio Moras
Una bicicletta senza pedali realizzata con i pioppi

A pagina X

L'iniziativa

Parte un corso pratico per imparare il friulano

Il Comune di Campoformido e la Società Filologica Friulana, con il sostegno dell'Arlef, organizzano un corso pratico di friulano.

A pagina II

Assicurazioni, stangata per 18mila

▸Per la propria auto tanti friulani vedranno peggiorare la classe di merito durante l'annata appena cominciata

▸In caso di sinistro dovranno pagare una quota più alta Federconsumatori: polizze italiane elevate a causa delle frodi

Oltre 18.100 friulani vedranno peggiorare la propria classe di merito nel 2020. Il nuovo anno si apre dunque con una brutta notizia: tanti sono gli automobilisti che, secondo l'osservatorio Rc auto di Facile.it, a causa di un sinistro con colpa dichiarato nel 2019 dovranno fare i conti con un peggioramento della propria classe di merito e, di conseguenza, un premio Rc auto più caro rispetto a quello pagato l'anno prima. Secondo il presidente di Federconsumatori Fvg Angelo D'Adamo «c'è un problema: le polizze italiane sono più alte causa diverse situazioni di frodi alle assicurazioni che fanno aumentare il loro valore».

Batic a pagina III

IN AUTO Al volante

Le spese Per le famiglie friulane importi sempre più onerosi

Salute, dal 1990 a oggi costi triplicati

UDINE Sanità sempre più cara, sia per il sistema pubblico, sia per le famiglie. Nel 2018 il tasso di crescita della spesa sanitaria pubblica corrente pro-capite è di poco superiore al tasso di crescita della spesa complessiva (+1,2%).

Zancaner a pagina II

Agricoltori

Il nuovo corso punta a una svolta

L'Assemblea degli Agricoltori Italiani del Friuli Venezia Giulia ha eletto il nuovo presidente regionale che punta a guidare il rilancio dell'organizzazione. L'imprenditore agricolo Andrej Lakovic, di Doberdò del Lago, si legge in una nota del sodalizio, «sarà il punto di riferimento di un gruppo di agricoltori che vuole riportare l'agricoltura al centro dell'attenzione nella nostra regione».

A pagina III

Disabili senza un tetto è allarme in regione

▸Servono nuove strategie soprattutto per chi ha genitori over ottanta

Disabili accuditi da genitori ormai over 80 e che rischiano di veder venire meno il supporto della famiglia e un tetto. La fotografia la scatta il Piano attuativo locale (Pal) dell'ex Asuiud, oggi Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) nella parte dedicata all'offerta dei servizi per le persone affette da disabilità.

Negli ultimi anni l'azienda ha avviato un percorso di ripensamento e di riqualificazione dei servizi ma ancora non basta.

Zancaner a pagina II

Confindustria

Performance lab debutta a Udine con 56 percorsi

Confindustria Udine e Consorzio Friuli Formazione danno vita ad una nuova proposta formativa di alto valore. Si chiama Performance lab e comprende ben 56 percorsi.

A pagina III

Vino

Pascolini alla guida del Museo

Il Museo della Civiltà del Vino di Buttrio, Centro di documentazione e Laboratorio di ricerca, da oggi ha una Commissione di gestione e di vigilanza che resterà in carica per il prossimo quinquennio. "La sua costituzione – commenta l'assessore alla Promozione Turistica e Città del Vino, Tiziano Venturini - è importante per il contributo che darà al progetto che stiamo portando avanti per l'allestimento del museo".

A pagina II

Udinese a San Siro dalla gioia alla beffa finale

Imperfetta sono in pochi dettagli (il mancato gol del 2-0, la difesa poco aggressiva nei secondi finali) l'Udinese tiene testa al Milan a San Siro ma vede vanificata una grande prestazione di squadra passando dal vantaggio iniziale (rete di Stryger Larsen dopo che Donnarumma fuori area aveva spintonato a terra Kevin Lasagna) alla sconfitta nell'ultimo minuto di recupero su gol beffardo di un risorto Ante Rebic autore di una doppietta per i rossoneri. Si interrompe, alla quarta partita, la striscia di vittorie e risultati positivi dei bianconeri, che ieri all'ora di pranzo hanno interpretato al meglio quanto insegnato e raccomandato da Luca Gotti prima della partita. Mai timorosi o impauriti, De Paul e compagni hanno tenuto testa agli avversari, arginato le imprevedibili incursioni dell'ariete Ibraimovich sfruttando in apertura l'errore di Donnarumma e non si sono fatti prendere dal panico quando dall'1-0 in loro favore si è passati al 2-1 per l'undici di Pioli.

Come previsto da Gotti, la partita alla fine è stata decisa da un episodio, che purtroppo ha visto vittima proprio l'Udinese: a gara ormai terminata, non aver aggredito Rebic per pensare a difendere la porta è stata decisione che si è rivelata fatale. Si riparte ora dalla sfida in casa del Parma

A pagina XIII

A SAN SIRO Juan Musso contrasta Zlatan Ibrahimovic

Disabili rischiano di restare orfani e senza casa

▶L'età media si aggira sui 43 anni, servono nuove proposte

L'EMERGENZA

UDINE Disabili accuditi da genitori ormai over 80 e che rischiano di veder venire meno il supporto della famiglia e un tetto. La fotografia la scatta il Piano attuativo locale (Pal) dell'ex Asuiud, oggi Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) nella parte dedicata all'offerta dei servizi per le persone affette da disabilità. Negli ultimi anni l'azienda ha avviato un percorso di ripensamento e di riqualificazione dei servizi e questo ha favorito la possibilità di sviluppare proposte sempre più allineate alle aspettative e bisogni della persona anche in situazioni di particolare complessità, ma ancora non basta. I cambiamenti sopraggiunti negli ultimi anni, in riferimento all'invecchiamento delle persone accolte - con un'età media che si aggira attorno ai 43 anni – e dei loro familiari e giovani sempre meno propensi a soluzioni come il Csre stanno ponendo alcune sfide importanti. Analizzando i bisogni, emergono diverse necessità come quelle sull'autonomia abitativa e sull'inclusione. Le persone disabili hanno particolari esigenze a cui non sempre il sistema riesce a dare sufficienti risposte: hanno bisogno di sentirsi parte della società.

I CENTRI

Ad oggi l'offerta semiresidenziale sul territorio tra Cividale, Tarcento e Udine è composta da 23 Centri diurni che accolgono complessivamente nell'arco dell'anno 245 utenti (quasi una ventina in meno rispetto all'anno precedente), con un solo centro convenzionato, la casa di Feletto Umberto, che accoglie 4 utenti affetti da autismo. L'offerta residenziale comprende 9 Comunità che accolgono 86 utenti: 5 a gestione diretta e 4 convenzionate. Ci sono poi strutture nel collinare e nel Medio Friuli e si arriva persino a 5 utenti collocati fuori regione, in Piemonte. A guardare il numero di strutture e servizi, tutto il territorio sembra "coperto", ma non è così e si pongono nuove sfide che il sistema deve affrontare. "Se l'incremento delle aspettative di vita costituisce un importante indicatore di miglioramento dei processi di cura – viene spiegato nel Pal – la questione costituisce un'importante sfida per i Servizi. Inoltre, all'invecchiamento delle persone con disabilità si associa ovviamente il naturale venir meno del supporto familiare". Solo nel territorio di competenza dell'Azienda, oggi ci sono 50 disabili con familiari ormai over 80, un dato "preoccupante in relazione all'attuale immediata disponibilità di posti residenziali previsti nella rete di unità di offerta dei servizi per le disabilità". Altra sfida è soddisfare le aspettative dei disabili, soprattutto dei giovani adulti. L'idea di sé che oggi esprimono i ragazzi disabili, aspettative e potenzialità "non trovano riscontro nell'offerta tradizionale del centro diurno, ma necessitano di risposte alternative maggiormente orientate all'inclusione, allo sviluppo e alla vita indipendente". Inoltre, l'Azienda dovrà fare fronte anche alle importanti carenze dal punto di vista strutturale.

Lisa Zancaner

IN CARROZZINA Una foto di repertorio

Campoformido

Un corso in 13 incontri per imparare il friulano

Il Comune di Campoformido, guidato dal sindaco Erika Furlani, e la Società Filologica Friulana, con il sostegno dell'Arlef, organizzano un corso pratico di lingua Friulana. Il corso si svilupperà in 13 incontri settimanali da 2 ore l'uno (per un totale di 26 ore). Le attività del corso saranno grammatica e grafia della lingua friulana ed approfondimenti di aspetti storico-culturali e si terranno presso la Sede della Pro Loco di Campoformido. Perché parlare tanto di friulanità, di identità locale, di lingua del Friuli, di cultura della nostra terra? Il vicesindaco Christian Romanini: "Perché proprio in un'epoca in cui il rischio si chiama globalizzazione (e aggiungerei anche omologazione), diventa fondamentale valorizzare la diversità linguistica e culturale del Friuli".

Sanità sempre più salata Aumenta la spesa delle famiglie

I COSTI

UDINE (li.za.) Sanità sempre più cara, sia per il sistema pubblico, sia per le famiglie. Nel 2018 il tasso di crescita della spesa sanitaria pubblica corrente pro-capite è di poco superiore al tasso di crescita della spesa complessiva (+1,2%). Questa differenza si spiega attraverso la dinamica della crescita della popolazione che è diminuita nell'ultimo anno. Il dato presenta notevoli differenze tra le Regioni. In Friuli Venezia Giulia la spesa pubblica sanitaria è passata da 730 euro nel 1990 per salire a 1.241 nel 2000 fino ad arrivare ai 2.115 del 2018, il 2,9% in più rispetto all'anno precedente e superiore, con un'incidenza sul Pil regionale del 6,71%. A incidere maggiormente sulle voci di spesa sono il personale (37,8%), beni e servizi (37,7%). A dirlo è il rapporto Oasi 2019, l'Osservatorio sulle aziende e sul sistema sanitario, a cura del Cergas, centro di ricerche dell'università Bocconi di Milano che fotografa anche la spesa sanitaria privata pro capite, ovvero i consumi sanitari a totale esborso dei cittadini. Anche in questo caso, regione che vai spesa che trovi, ma se il Fvg appare tra le regioni dove si spense di più, questa "classifica" non va letta negativamente in rapporto al sistema pubblico, bensì sottende un legame positivo della spesa sanitaria delle famiglie, sia con il reddito sia con la qualità dell'offerta pubblica. Nelle primissime posizioni si trovano, infatti, regioni a più alto reddito come la Lombardia e la Provincia Autonoma di Bolzano, che difficilmente potrebbero essere considerate nel contesto nazionale come le peggiori per i servizi sanitari offerti. In Friuli Venezia Giulia, al settimo posto, la spesa delle famiglie è pari a 665 euro all'anno, leggermente superiore alla media nazionale di 604 euro. Scomponendo il dato, si nota che a incidere in modo sostanziale sulla spesa complessiva è la quota destinata al dentista che in regione pesa per circa il 28%, oltre la media nazionale che si ferma al 23%. Una voce di spesa per cui la Regione ha introdotto l'odontoiatria sociale.

DAL 1990 COSTI TRIPLICATI SI È PASSATI DA 730 EURO A 2.115 EURO PROCAPITE

Museo della civiltà del vino Mauro Pascolini alla guida

LA REALTÀ

BUTTRIO Il Museo della Civiltà del Vino di Buttrio, Centro di documentazione e Laboratorio di ricerca, da oggi ha una Commissione di gestione e di vigilanza che resterà in carica per il prossimo quinquennio. "La sua costituzione – commenta l'assessore alla promozione turistica e città del vino, Tiziano Venturini - è importante per il contributo che darà al progetto che stiamo portando avanti per l'allestimento del museo". I due componenti di nomina consiliare chiamati a far parte della Commissione sono un rappresentante della maggioranza, Lucia Lorusso, e uno della minoranza, Giorgio Sincerotto. La giunta comunale ha indicato Mauro Pascolini di Cividale del Friuli, professore ordinario di Geografia dell'Università di Udine, le cui conoscenze e attitudini sono state ritenute idonee (è stato delegato del Rettore per il progetto Cantiere Friuli) per la nomina a Direttore del Museo. Sono stati proposti come esperti da nominare Veronica Tomasettig e Luca Zamparo, entrambi con specifiche competenze ed esperienza nel settore. La Pro Loco Buri, come indicato dal regolamento, ha comunicato come proprio rappresentante da nominare il nome di Valter Pezzarini, socio della Pro Loco Buri e presidente dell'associazione delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

Assicurazioni, stangata per 18mila

▶Tanti sono i friulani che vedranno peggiorare la classe di merito durante l'anno che si è appena aperto

▶Federconsumatori: le polizze italiane sono le più alte perché diverse frodi alle compagnie fanno aumentare il valore

LA STANGATA

UDINE Oltre 18.100 friulani vedranno peggiorare la propria classe di merito nel 2020. Il nuovo anno si apre dunque con una brutta notizia: tanti sono gli automobilisti che, secondo l'osservatorio Rc auto di Facile.it, a causa di un sinistro con colpa dichiarato nel 2019 dovranno fare i conti con un peggioramento della propria classe di merito e, di conseguenza, un premio Rc auto più caro rispetto a quello pagato l'anno prima. In termini percentuali si tratta del 2,58% del campione analizzato (oltre 8.300 preventivi di rinnovo Rc auto raccolti in Friuli Venezia Giulia a dicembre 2019 tramite le pagine di Facile.it): il valore tuttavia non solo risulta essere inferiore a quello nazionale (3,76%), ma è anche più basso rispetto al dato regionale rilevato nel 2018, quando la percentuale degli automobilisti friulani che ha fatto i conti con un peggioramento della classe di merito era pari al 3,32%. Buone notizie, invece, per gli automobilisti virtuosi: a dicembre 2019, secondo l'osservatorio RC auto di Facile.it, per assicurare un veicolo a quattro ruote in Friuli Venezia Giulia occorrevano, in media, 379,56 euro, vale a dire l'8,98% in meno rispetto allo stesso periodo del 2018. Il dato è stato calcolato sulla base di 136.453 preventivi di rinnovo Rc auto e relative migliori offerte medie disponibili online.

ANDAMENTO

Analizzando il campione su base provinciale emerge che Gorizia è la provincia che ha registrato la percentuale più alta di automobilisti che hanno denunciato all'assicurazione un sinistro con colpa (3,53%) e che, per questo motivo, vedranno peggiorare la propria classe di merito e, con essa, salire il costo dell'Rc auto. Segue nella graduatoria la provincia di Trieste, dove la percentuale di chi ha dichiarato un incidente con colpa è pari al 3,17%. Valori inferiori alla media regionale, invece, per le province di Udine (2,32%) e, all'ultimo posto, Pordenone, area dove la percentuale di coloro che hanno denunciato un incidente con colpa è pari al 2,11%. Guardando più da vicino il profilo degli automobilisti friulani che hanno dichiarato alle assicurazioni un sinistro con colpa, la prima differenza che emerge è legata al sesso; fra gli uomini la percentuale è pari al 2,50%, mentre nel campione femminile sale al 2,74%. Analizzando il campione in base alle professioni dichiarate in fase di preventivo emerge che al primo posto si posizionano i pensionati: sono loro la categoria che, in percentuale, ha dichiarato più sinistri con colpa (3,40%). Al secondo posto si trovano gli insegnanti, con una percentuale pari al 3,08%. Nel senso opposto, invece, si trovano i disoccupati (1,58%) e le forze armate (2,31%).

IL COMMENTO

Secondo il presidente di Federconsumatori Fvg Angelo D'Adamo il peggioramento della classe di merito «è un fatto che si ripete nel tempo ad ogni rinnovo delle assicurazioni: il consiglio in caso di sinistro è sempre quello di valutare se far intervenire la propria assicurazione o liquidare personalmente». Resta il fatto che «siamo la regione un po' più virtuosa delle altre ma c'è un problema: le polizze italiane sono più alte causa diverse situazioni di frodi alle assicurazioni che fanno aumentare il loro valore. Più denunce e incidenti equivalgono ad un aumento».

Elisabetta Batic

CONTROLLO Degli agenti fanno una verifica, foto d'archivio

Confindustria

Nasce Performance lab con oltre 50 percorsi

**Confindustria Udine e Consorzio Friuli Formazione danno vita ad una nuova proposta formativa di alto valore. Si chiama Performance lab e comprende ben 56 percorsi dedicati a privati, aziende e professionisti, suddivisi in 4 aree tematiche: 17 corsi riguardano il vasto campo dell'Impresa 4.0; 10 workshop sono incentrati su Informatica e Business Analytics; 15 interventi sono dedicati al Management mentre 14 appuntamenti approfondiscono le tematiche del Web e Social Media Marketing.
Per il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni "Performance Lab rappresenta un'ulteriore testimonianza dell'impegno della nostra Associazione nel promuovere sul territorio una formazione qualificata e di alto profilo".**

Nuova guida per gli agricoltori «Nodo cimici fra le priorità»

AGRICOLTURA

UDINE Nuova guida regionale per la Cia. L'Assemblea degli Agricoltori Italiani del Friuli Venezia Giulia alla presenza del presidente nazionale Dino Scanavino, ha eletto il nuovo presidente regionale che punta a guidare il rilancio dell'organizzazione.

L'imprenditore agricolo Andrej Lakovic, di Doberdó del Lago, si legge in una nota del sodalizio, «sarà il punto di riferimento di un gruppo di agricoltori che vuole riportare l'agricoltura al centro dell'attenzione nella nostra regione».

Agricoltura, ambiente, produzione, lavoro, made in Italy, Europa, sviluppo aree interne sono le linee strategiche che Lakovic ha tracciato nel suo intervento senza dimenticare i grandi problemi che attanagliano il settore, i cambiamenti climatici, la contraffazione, i dazi, la prepotenza della grande distribuzione, gli ungulati e da ultimo anche la cimice asiatica.

Il nuovo Presidente sarà affiancato da un gruppo di imprenditori: Fabio Lorenzon, Paolo Della Siega, Giuliano Pozzar e Adriano Bravin che sono stati eletti Vice Presidenti e insieme ai presidenti della Kmecka Sveza Franz Fabec, di Pordenone Elio Battistin, Donne in Campo Beatrice Marizza, dei giovani Agia Luca Malisani e dei pensionati Anp Maria Rosa Zanin, formeranno la Giunta esecutiva.

L'elezione del presidente, della giunta, della direzione, il grande rinnovamento dell'apparato e l'acquisto della prestigiosa sede di Udine «segnano il termine di una stagione di profondi cambiamenti della storica organizzazione agricola del Friuli Venezia Giulia», si legge in una nota.

«C'è tanto lavoro da fare - ha concluso Lakovic - e già a partire dal prossimo 30 gennaio saremo in piazza a Ferrara insieme a tutti gli agricoltori del nord Italia per protestare contro la scarsa attenzione delle istituzioni ai danni provocati dalla cimice asiatica»

G | Lunedì 20 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Credito & Impresa

www.recuperocreditivincente.it

L'IDEATORE

IL METODO PROFESSIONALE DI RECUPERO DEI CREDITI UNICO IN ITALIA ; IL SISTEMA SPECIALISTICO PER GLI IMPRENDITORI DELLE PMI ITALIANE

Dott. Stefano Parisi
Creatore del Sistema Professionale RCV

Il Recupero Crediti "Fa Schifo" se non sai come farlo fare.

▶Nell'ultimo libro del dott. Parisi, sono rivelati senza censure i retroscena più scomodi del recupero crediti in Italia, così come sei stato abituato ad utilizzarlo finora, e dietro cui si nascondono gli scarsi risultati ottenuti, troppo spesso, da deludenti ed inefficaci cause legali e Tribunali "lumaca", agenzie di recupero crediti tradizionali con abbonamenti online, assicurazioni del credito, e azioni fai-da-te improvvisate.

Oggi vogliamo recensire per tutti gli imprenditori, o appassionati di strategie d'impresa, il libro "**IL RECUPERO CREDITI FA SCHIFO, se non sai come farlo fare**" scritto e firmato dall' autorevole penna dal **dott. Stefano Parisi**, che con quest'opera ha reso semplici e alla portata di tutti anche concetti complessi di business, finanza aziendale e recupero del credito.

Con questo testo snello e scorrevole, l'autore vuole **aiutare le imprese e gli imprenditori a capire passo-passo** come recuperare i propri soldi dai clienti insolventi, **senza commettere quegli errori frequenti che potrebbero rovinare o perfino distruggere il credito**, come un'onda improvvisa distrugge un castello di sabbia.

Tra le righe sono racchiusi preziosi consigli pratici, su *"cosa fare e cosa NON FARE"* frutto di oltre 23 anni di esperienza diretta sul campo, decine di migliaia di pratiche lavorate, e quasi 200 MILIONI di euro recuperati.

Non solo, viene anche descritto l'intero Sistema Specializzato di Recupero Crediti Professionale ideato proprio dal dott. Parisi.
Un Metodo, un Sistema rivoluzionario e innovativo di incasso e recupero delle fatture insolute, rispetto a tutte le altre possibilità oggi disponibili sul mercato e pubblicizzate a prezzi da supermercato.

Il metodo consente all'impresa di ottenere le più elevate performance di esazione, e di risolvere finalmente in maniera definitiva il pesante problema delle fatture non pagate dai clienti, che sempre più di frequente possono finire per mettere in difficoltà serie, l'azienda creditrice.

L'efficacia del Sistema è testimoniata da centinaia e centinaia di recensioni, effettuate proprio dagli imprenditori clienti del dott. Parisi.
Il manuale va letto con spirito di curiosità e di scoperta, perché racchiude al suo interno molti concetti innovativi, fondamentali oggi per guidare efficacemente un'azienda.

L'obiettivo è quello di accompagnare il lettore nel nuovo modo di gestire (e nel caso recuperare) i crediti, e far diventare grande la sua piccola o media impresa. dove **il metodo è pensato appositamente per gli imprenditori che odiano i tecnicismi**, che hanno poco tempo da dedicare alla lettura e al recupero, ma che vogliono ottenere risultati concreti facendo crescere la propria impresa.

IL METODO UNICO

Inoltre, è stato pensato per tutti coloro che vogliono **smettere di fare da banca ai propri clienti**, e al contempo vogliono migliorare lo stato di salute delle proprie aziende.

E' il primo libro pubblicato in Italia su questo argomento ad avere un taglio pratico, semplice e immediatamente applicabile in azienda.

Il libro *"Il Recupero Crediti fa schifo… se non sai come farlo fare"* ti mostra con chiarezza quali sono gli errori che stai già commettendo, *(e che non ti hanno permesso ancora di recuperare i tuoi soldi come avresti voluto, svelandoti i retroscena di un settore che non conosci)*, ma anche come porre finalmente rimedio a questa grave situazione effettuando il recupero crediti in maniera davvero efficace, **imparando come installare il Metodo in azienda e come farlo imparare ai propri collaboratori.**
La salute di un'azienda si misura non tanto in termini di fatturato prodotto, quanto in termini di flusso di cassa, ovvero in base alla quantità di denaro immediatamente disponibile nelle sue casse.
I crediti insoluti ovviamente bloccano tale flusso, e minano la salute stessa dell'azienda.
Questa è la principale ragione per cui anche aziende apparentemente sane che lavorano bene, producendo magari anche buoni fatturati, alla fine finiscono in sofferenza e in difficoltà.

Il testo mostra al lettore come i crediti sono un vero tesoro nascosto agli imprenditori e come il più delle volte possono autofinanziarsi accedendo in tempi relativamente rapidi a quei soldi che esistono già nelle "pieghe" dell'azienda.

All'interno del libro inoltre sono contenuti tutti gli strumenti per installare anche nella propria azienda il **Primo Sistema Professionale Specialistico** di Recupero dei Crediti Commerciali, chiamato appunto **Recupero Crediti Vincente**.

PERCHE' PROFESSIONALE?

Professionale perché è l'unico Metodo Stra-giudiziale oggi presente in Italia, che si basa su ben **19 livelli diversi di lavorazione degli insoluti** , tra cui anche l'esazione domiciliare, professionale, effettuata da esperti negoziatori del credito, che si recano fisicamente dal debitore per concordare e/o incassare il pagamento dovuto all'impresa cliente. Recupero Crediti Vincente ha il più elevato ritorno sull'investimento rispetto a qualsiasi altro metodo, ed inoltre :

1. Rispetto alle altre opzioni stragiudiziali, effettuate dalle tradizionali agenzie di recupero crediti, è capace di ottenere performance di recupero molto più alte e in linea con gli obiettivi dell'imprenditore creditore;
2. Rispetto alle cause nei Tribunali "lumaca" taglia di almeno 2/3 tempi e costi d' incasso ;
3. Rispetto ai solleciti FAI-DA-TE, inefficaci e comunque costosi, evita di intasare i reparti aziendali riportando gli addetti alle attività principali e a maggior valore aggiunto e profitto.

Nel libro inoltre si parla anche di molti altri argomenti decisamente importanti ma spesso sottovalutati, tra cui:

1. Come testare e addestrare strategicamente l'azienda, i venditori, e gli impiegati;
2. Aumentare il ciclo di vita dei clienti;
3. Ridurre il tempo di incasso;
4. Come evitare di Fare da Banca ai Clienti *(e come risolvere questa situazione)*
5. Come evitare i problemi dei clienti prima della fornitura;
6. Come prevenire la chiusura di un contratto con un cliente che è già insolvente sin dal principio, anche se l'imprenditore ancora non lo sa;
7. Perché i clienti non pagano;
8. Perché i clienti ritardano sempre il saldo delle fatture;
9. Perché i clienti contestano le fatture e come anticipare il problema;
10. Perché i costi occulti all'interno dell'azienda ti possono mandare in bancarotta (e come evitarlo una volta per tutte),
11. Come ottenere il massimo profitto (e il giusto investimento per il recupero del tuo credito) da ogni singolo cliente che entra a far parte della "lista clienti".

PERCHÈ QUESTO IMPERATIVO?

Si tratta di principi universali validi per ogni azienda,
operante in qualsiasi settore, e dislocata in ogni area geografica.

Spiega il dott. Parisi, ciò che invece deve assolutamente essere personalizzato è la strategia di incasso dei crediti.

Perché il recupero nel Sistema Professionale:

1. varia in base alla situazione specifica aziendale
2. varia in base al rapporto tra debitore e creditore,
3. varia in base ai documenti disponibili comprovanti il credito,
4. varia in base alle azioni svolte precedentemente all'insoluto,
5. varia in base al rapporto che voglio mantenere con quel cliente e quindi al livello di pressione da attuare sul debitore per incassare il credito, ecc…

Come si può vedere **le azioni per recuperare il credito non possono essere sempre uguali e** per tutti già preconfezionate, a listino, a pacchetto o ad abbonamento, inoltre non possono essere una telefonata e una lettera in posta ordinaria per limitare i costi!!

Tutti i contenuti del libro, come ci dice il dott. Parisi, sono stati costruiti con lo scopo di fornire degli strumenti potenti e concreti agli imprenditori del futuro.

Lo spirito è quello **di aiutare l'imprenditore a capire** come strutturare, e nel caso riprogettare, le fondamenta della propria azienda per avere successo e non dover dipendere (come oggi spesso accade) dalla sorte, dal mercato, dalla crisi, o dalle parole incomprensibili di qualche venditore di pseudo servizi di gestione del credito, "travestito da esperto", sul web o nel mondo reale.

Dott. Stefano Parisi - Formazione agli Imprenditori

Questo testo, come primo passo di **una serie di manuali scritti e pensati esclusivamente per l'imprenditore non addetto ai lavori,** deve essere considerato come un vero e proprio percorso da seguire, e dopo averlo studiato una prima volta, sarà utile continuare a tenerlo sempre a portata di mano per rivedere quotidianamente cosa fare in caso di necessità.

Fornisce inoltre delle chiare informazioni agli imprenditori di quali sono i numeri più importanti dell'azienda da controllare, **per guidarla con cognizione di causa e mantenendo una rotta compatibile con il raggiungimento degli obiettivi programmati.**

Si tratta di uno strumento molto pratico, ma anche particolarmente utile per quanto riguarda l'operatività più spicciola della gestione e del recupero dei crediti.
Il manuale del dott. Parisi rappre-senta un "must have" per qualsiasi imprenditore della PMI, che voglia far evolvere la propria azienda, ed accrescere personalmente le proprie conoscenze per essere **"il capitano della propria nave" sempre più preparato efficace e consapevole.**

Massimiliano Simarelli

PREMIAZIONI I ragazzi premiati durante la cerimonia per la ricorrenza della battaglia di Nikolajewka assieme agli alpini (Nuove tecniche/Nicola Marchesin)

Alpini, la testimonianza del reduce tornato dall'inferno di Nikolajewka

▶Anche Ottavio Pes alla cerimonia che ricorda la battaglia in Russia: «Finchè posso sarò presente»

▶A quasi 99 anni ha consegnato tra gli applausi un riconoscimento a una studentessa di Barco

IL TESTIMONE

PORDENONE Ottavio Pes, l'ultimo testimone di Nikolajewka. «Finchè potrò - è la sua promessa - sarò sempre presente». E ieri - 77° anniversario della battaglia sul fronte russo - l'alpino di Vigonovo, che il prossimo 23 marzo compirà 99 anni, era presente alla cerimonia organizzata al Villaggio del fanciullo. È dalle sue mani che Silvia Garbin, studentessa della scuola media del Gruppo di Barco, ha ricevuto la borsa di studio alla memoria di Mario Candotti messa a disposizione dalla sezione Ana di Pordenone.

LE PREMIAZIONI

In sala si è levato un fragoroso applauso davanti a quest'uomo del Battaglione alpini Tolmezzo partito con la tradotta da Manzano il 10 agosto 1942, reduce delle campagne di Grecia e Russia, che ha patito l'indicibile tra la neve e i ghiacci, che nella ritirata si ritrovò con tre compaesani che lo aiutarono, uno in particolare, a uscire dalla sacca costringendolo a marciare e impedendogli di restare indietro. L'emozione che ha invaso la sala è stata trasmessa anche ai ragazzi che sono stati premiati e che oggi fanno fatica a immaginarsi le pene patite dagli alpini della Julia nella drammatica ritirata del Don. Oltre a Silvia Garbin, la borsa di studio è andata a Mara Tonello (Gruppo Prata), Noemi Baldo (Richinvelda), Eleonora Santarossa (Palse), Antonio Perissinotto (Pn Centro) e Gloria Ballardin (Azzano X) per le scuole media; agli universitari Emanuele Bianchet (Gruppo di Azzano), Matteo Trevisanut (Clauzetto), Paolo Carniello (Brugnera) e Tommaso Filipuzzi (Richinvelda).

SOPRAVVISSUTO Ottavio Pes, classe 1921, reduce di Nikolajewka

LA RICORRENZA

Alla cerimonia erano presenti associazioni combattentistiche e i 70 gruppi che formano la sezione Ana pordenonese, rappresentanti della Protezione civile e della Croce Rossa. Dopo l'alzabandiera e il benvenuto da parte del figlio di Adriano Rosset, il presidente dell'Opera Sacra famiglia impossibilitato a essere presente, il presidente sezionale Ilario Merlin ha rivolto un pensiero a quanti «dopo tante sofferenze non sono rientrati in patria, non solo agli Alpini, ma a tutti gli altri corpi che hanno combattuto per dare a noi un futuro migliore». Nel suo solco si è inserito il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani. «Ospitare nel nostro territorio - ha sottolineato - un'associazione così attiva, per noi amministratori è motivo d'orgoglio». Il tenente colonnello Giandomenico Petrucelli, comandante del 132° Carri, ha ringraziato le Penne Nere per il loro quotidiano impegno impegno. Un impegno a favore delle comunità locali che è stato messo in evidenza anche dal prefetto Maria Rosaria Maiorino e dal consigliere nazionale Ana, Romano Bottos.

BORSA DI STUDIO ANCHE A STUDENTI UNIVERSITARI E DELLE SCUOLE MEDIE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

LA MESSA

La messa è stata celebrata con la partecipazione del coro Ana Montecavallo e si è conclusa con la lettura della Preghiera dell'Alpino. In corteo è stata infine raggiunta la Cappella del Villaggio del fanciullo per l'onore ai caduti e l'omaggio floreale.

Romano Zaghet

A Cargnacco

Il 77° anniversario con un docufilm

Nel tempio di Cargnacco, dedicato ai soldati caduti e dispersi in Russia, il 77° anniversario della ritirata di Russia e della battaglia di Nikolajewka verrà ricordato il 26 gennaio. Quest'anno ci sarà anche la presenza del Labaro nazionale e del Labaro nazionale dell'Unirr (alle 9.14 l'ammassamento; alle 11 la messa celebrata dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzoccato). La cerimonia sarà preceduta il 24 gennaio, alle 20.30, nel museo di Cargnacco, da una illustrazione storica del professor Paolo Strazzolini su "La croce di ghiaccio 1941-1943. CSIR e ARMIR nell'inferno della campagna di Russia". Il 25 gennaio, alle 18, al cinema Visionario di Udine sarà proiettato il docufilm "Bassil'ora", con la testimonianza del reduce centenario Giuseppe Bassi.

Centro islamico, dopo le tensioni è il momento del bilancio

L'APPUNTAMENTO

PORDENONE Sarà un'assemblea fiume in cui dare conto di circa 200 pagine di conti economici, in particolare dei dieci anni di mutuo per l'acquisto dell'attuale capannone in Comina sede del Centro islamico: è confermata per sabato 25 gennaio, alle 15, l'assemblea dei soci dell'associazione islamica di Pordenone. Un appuntamento atteso da tutta la comunità dopo le fratture che nelle scorse settimane hanno portato anche a scontri molto duri. In tutti questi anni «abbiamo dichiarato entrate e uscite, segnandole ogni mese e rendicontandole una volta l'anno. I risultati li abbiamo sempre comunicati ai membri della comunità nella grande festa che chiude il Ramadan. Ora abbiamo accumulato tutte le annualità e daremo una risposta complessiva», spiega Abdellah Ben Driss, vicepresidente dell'associazione. Da otto mesi l'associazione degli islamici pordenonesi ha estinto il mutuo decennale di circa 700mila euro divenendo proprietaria dell'immobile.

«Nei prossimi mesi dovremo affrontare altre spese molto importanti per lavori alla struttura, tra cui il tetto da rifare e il fotovoltaico» precisa Ben Driss. Nel frattempo la comunità islamica cerca di trovare una nuova serenità, e all'orizzonte si profila il ritorno di Mohammed Ouatik, già imam nonché presidente del Centro islamico, che nel 2013 aveva lasciato l'Italia. La possibilità di un suo rientro è emersa venerdì durante la preghiera al Centro islamico, guidata dallo stesso Ouatik che «ha risposto che ritornerà a Pordenone dopo aver sistemato delle cose in Francia, dove si era trasferito», annuncia Ben Driss. L'assemblea di presa visione e di eventuale approvazione del conto economico era una delle ragioni del contrasto che ha spaccato una parte del direttivo della moschea e dell'ex imam Mohamed Hosny licenziato il 31 dicembre e ora al centro di indagini della Procura per violazione di domicilio, violenza privata e oltraggio a pubblico ufficiale. Hosny sarà ascoltato giovedì dal giudice, quando darà motivazioni sulle ipotesi di reato che gli vengono contestate.

ASSEMBLEA CONFERMATA INTANTO L'EX IMAM SI DIFENDE: «I PROBLEMI ERANO CON COLORO CHE EMARGINANO CHI NON PARLA ARABO»

PROTESTA Tensioni nei giorni scorsi in Comina

«Il 2 gennaio non ho ricevuto né firmato licenziamento, l'ho ricevuto ufficialmente alcuni giorni dopo, quando ho accettato e smesso di guidare la preghiera. Prima andavo a fare la preghiera in fondo come tutti - si difende Hosny - Il 2 gennaio e mentre stavo parlando con la pattuglia che avevo chiamato dopo un'aggressione verbale da alcuni di quel gruppo ho risposto che non mi vogliono perché non accettato la mancata trasparenza sui bilanci e altre cose. Ho parlato sempre con rispetto della polizia. I problemi erano tra me e un gruppo di fedeli dentro il centro che pretendevano una religione che parla solo arabo ed emargina gli altri fedeli di origine non araba».

Valentina Silvestrini

La guida gourmet e gusto premia le tavole migliori della provincia

▶Quattordici le segnalazioni tra ristoranti e pizzerie: invece delle stelle ci sono i piatti

▶Sul podio "La Stella" di Meduno, "La Primula" di San Quirino e "La Torre" di Spilimbergo

CUCINA

PORDENONE "La Stella" di Meduno, "La Primula" a San Quirino e "La Torre di Spilimbergo" sono le migliori tavole della provincia di Pordenone, contrassegnate con il simbolo dei cinque piatti (cucina d'autore), il più alto punteggio (il massimo segno è il "più" dei fuoriclasse) assegnato alla ristorazione dalla Guida Best gourmet extraordinary taste of Alpe Adria 2020, pubblicata da 24 anni dal Club Magnar Ben dell'editore e critico enogastronomico Maurizio Potocnik. La guida indica dove bere e mangiare bene in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, in provincia di Ferrara, nel territorio della Franciacorta e nei paesi transfrontalieri di Austria, Slovenia e Croazia, con valutazioni ed indicazioni chiare sulla qualità, la spesa, il menu, la carta vini in ristoranti realmente visitati.

QUATTORDICI LOCALI

Sono 14 i locali del Pordenonese recensiti, a cui si aggiungono quest'anno le pizzerie gourmet, la cui qualità viene appunto giudicata con i piatti (la cucina) e i bicchieri (la carta dei vini) dai curatori della guida, un team di giornalisti e food blogger coordinato da Potocnik. Quattro piatti e mezzo (cucina eccellente) sono stati assegnati alla tradizione della trattoria "Ai Cacciatori" di Cavasso Nuovo, al "Podere dell'angelo" di Pasiano e al "Pedrocchino" di Sacile (premiato con i cinque bicchieri per il servizio dei vini, coma "La Primula"). Quattro piatti la valutazione data all'osteria "Borgo Ronche" di Fontanafredda, ai piatti di mare del ristorante "Al Gallo" di Pordenone, al ristorantino "Le Contrade" di Sacile e "Al Belvedere" di Sequals. Tre piatti e mezzo (cucina buona) alla trattoria da Ivana e Secondo di Pinzano al Tagliamento, alla degusteria Ferronato 1929 di Pordenone e all'agriturismo Borgo Titol a Tramonti di Sopra. Quattro pizze, simbolo di eccellenza, campeggiano nella scheda della pizzeria "Alla Catina" in piazza Cavour a Pordenone. Tra i 50 prodotti d'autore segnalati, l'unico marchio della provincia presente è quello del Salumificio Lovison di Spilimbergo, che produce insaccati tipici friulani dal 1903 e di cui viene elogiato il salume Punta di coltello, prodotto con carne della crosta di maiale.

GUIDA Il critico Maurizio Potocnik

IN CITTÀ CI SONO "AL GALLO" LA DEGUSTERIA FERRONATO E LA PIZZERIA "ALLA CATINA"

LA GUIDA

La Guida Best Gourmet Alpe Adria 2020 si presenta con una cover nera e gialla (il colore cambia di edizione in edizione), con 624 pagine a colori, le fotografie dei locali visitati, dei vini e dei prodotti recensiti. «Giornalisti ed esperti del settore raccontano ogni anno il meglio del panorama enogastronomico, rilevando e promuovendo tendenze e novità di assoluta eccellenza, dalla piccola trattoria di campagna al ristoratore blasonato, dai migliori vini tra nuove visioni e storicità, fino ai migliori prodotti - commenta Maurizio Potocnik -. Abbiamo valutato anche le migliori cucine in quota, sopra i 1.000 metri, rifugi compresi, le migliori pizzerie gourmet, i migliori hotel Relax&Gourmet nei quali trovare servizi dedicati al wellness e una cucina particolarmente evoluta. E ancora in guida ci sono 100 migliori vini tra produttori storici, vini naturali, piccoli produttori, vignaioli incorruttibili, le nuove tendenze del bere ed ancora una bella selezione dei 50 migliori foods testati durante l'anno». Inoltre sono pubblicati i 21 Awards dati alle migliori cucine, vini e prodotti, premi che verranno consegnati nell'evento di giugno.

LA PRESENTAZIONE

La presentazione ufficiale della Best Gourmet 2020 per l'area del Friuli Venezia Giulia, Austria, Slovenia e Croazia sarà ospitata dall'hotel Là di Moret a Udine, lunedì 27 gennaio, con la Gran cena di Gala dell'Alpe Adria, in cui cucinerà anche lo chef del Podere dell'angelo. La guida è distribuita nelle librerie oppure acquistabile nel bookshop del sito: www.magnarben.it/bookshop.

Cristiana Sparvoli

PORTATE Piatti pronti per essere serviti. Sono tre i ristoranti del Friuli Occidentale saliti sul podio della guida Best Gourmet

Auto contro palo, 30enne ferito

INCIDENTE

TRAVESIO Stava andando al lavoro quando ha perso il controllo dell'auto che è finita contro una grossa pietra e un palo dell'illuminazione pubblica. L'incidente è accaduto ieri mattina intorno alle 6.45 a Usago di Travesio. Un trentenne del posto, H.M. le sue iniziali, era alla guida di una Fiat Panda e, in una curva, ha iniziato a sbandare senza più riuscire a riprendere il controllo della vettura. Forse a causa della strada a tratti ghiacciata, forse un attimo di disattenzione, e l'auto è uscita dalla carreggiata finendo la sua corsa contro un palo. La Panda si è accartocciata e il giovane è rimasto incastrato all'interno dell'auto. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Meduno e i vigili del fuoco di Maniago che hanno dovuto lavorare 15 minuti, con l'aiuto di pinze e cesoie idrauliche, per estrarre il guidatore. IL trentenne era lucido, ma accusava dolori alla gamba e al bacino ed è stato trasportato con l'eliambulanza all'ospedale di Udine. Le sue condizioni non sono gravi.

SOCCORSI I Vigili del fuoco mettono in sicurezza l'auto

Due giovani in coma etilico soccorsi fuori dalla discoteca

PORTOGRUARO

La loro "notte brava" avrebbe potuto finire molto male. Due diciottenni finiti in coma etilico sono stati soccorsi nella notte tra sabato e domenica, non lontano dal piazzale della discoteca Tnt-Kamasutra di Lugugnana di Portogruaro, e poco dopo ricoverati in osservazione nell'ospedale della cittadina del Lemene. Uno di loro risiede a Pordenone, l'altro è originario della provincia di Padova. I ragazzi, entrambi maschi, secondo la ricostruzione dei fatti facevano parte della stessa compagnia. Dopo un "giro" nei locali della zona, cominciato già in prima serata, il gruppo aveva deciso di concludere il sabato a ballare. Non è chiaro se poi siano entrati in discoteca o meno.

In ogni caso, dopo mezzanotte, qualcuno della compagnia ha telefonato all'ospedale di Portogruaro per chiedere aiuto. «Venite subito a Lugugnana - le parole allarmate -, ci sono due giovani che stanno molto male. Respirano a fatica, abbiamo paura». L'ambulanza del 118 è arrivata in paese a sirene spiegate e gli operatori sanitari hanno rianimato sul posto i diciottenni, entrambi in stato d'incoscienza a causa dell'alcol. Poi il ricovero.

IN BREVE

A PASIANO
PARCO DEI MOLINI ECCO LA PROTESTA

Non ha fatto tempo, il sindaco di Pasiano Eddi Piccinin, ad annunciare che a breve inizierà l'intervento di riqualificazione del "Parco dei Molini" che, a difesa degli alberi del "polmone verde" comunale si mobilitano i cittadini contrari all'abbattimento di alcuni alberi della zona (sul cui

numero effettivo giunta e opposizione hanno opinioni divergenti). Ieri sera all'esterno del parco, ricavato nell'area dove sin dal medio evo si registravano attività legate al tagli degli alberi, è apparso uno striscione contro i futuri lavori che nelle intenzioni del sindaco puntano invece a valorizzare l'area e a renderla più fruibile.

DONAZIONI
AVIS E NO DROGA CON I GIOVANI

In biblioteca a Pordenone è stato ospitato l'incontro "Sprecare una vita o Donare una vita?". Ha aperto l'evento Carmelo Agostini, referente dell'Avis Fvg, che posto l'attenzione sulla necessità di avere nuovi donatori perchè la richiesta di sangue per interventi o situazioni di emergenza aumentano, mentre i donatori iniziano a diminuire creando così un problema che si fa sempre maggiore. Questo problema è creato dal fatto che le persone dopo i 65/70 anni non sono più idonee alla donazione, mentre moltissimi ragazzi pregiudicano la loro possibiltà a donare a causa di un passato di droghe. Per questo motivo poi è intervenuto Alberto Spessotto, incaricato della campagna Dico No Alla Droga per Pordenone. Spessotto ha sottolineato l'importanza di informare i ragazzi fornendo loro dati corretti, affinchè possano prendere decisioni consapevoli e vivere in salute, liberi dalle droghe.

PIANCAVALLO
INCIDENTI SULLE PISTE

Folla delle grandi occasioni ieri a Piancavallo, affollata di

amanti dello sci e di sportivi saliti per seguire il "Trofeo Suzuki". Durante la giornata il Nucleo sciatori del soccorso piste dei carabinieri di Aviano è intervenuto per prestare i primi aiuti a tre persone coinvolte in altrettanti incidenti sulla neve. Un atleta che partecipava al torneo si è lussato un polso durante la gara; una cittadina statunitense ha subito un trauma al legamento del ginocchio mentre con lo snowboard scendeva dalla pista Casere 2 e infine un bambino di 8 anni che stava sciando sulla Nazionale è caduto e si è fratturato una spalla.

SAN NICOLA VESCOVO Ieri mattina nel duomo di Sacile è stata celebrata la messa dei popoli per lanciare messaggi di pace e accoglienza

La messa dei popoli riempie il duomo di canti e colori

▶Ieri mattina a San Nicola vescovo messaggi di fratellanza e accoglienza

▶Tanti gli emigranti presenti provenienti anche da altri comuni della provincia

SACILE

Sono stati messaggi che invitano all'accoglienza, alla pace, al perdono, alla fratellanza e alla solidarietà, quelli che sono echeggiati all'offertorio, nel Duomo di San Nicola vescovo. A lanciarli Danilo Pavan della Caritas foraniale e con lui, in varie lingue, i rappresentanti di alcuni Paesi africani e dell'est Europa, presenti assieme agli amici italiani alla "Messa dei popoli", concelebrata da Alberto Basso, vice direttore dell'Ufficio diocesano immigrazione, già cappellano a Sacile e per sette anni missionario in Brasile. A completare i messaggi di amore, il canto di una giovane emigrata africana in lingua francese con il quale, mentre il celebrante riceveva l'acqua e il vino da un gruppo di fedeli, ringraziava il Signore per i tanti doni al suo popolo. Un incontro che i sacilesi hanno condiviso con diversi emigranti ospiti in città, ma anche nei Comuni del territorio, «nel segno dell'amore che Gesù - ha sottolineato don Alberto - nel vangelo ci ha indicato, nelle acque del Giordano, nelle quali è entrato inosservato, a fianco di tanti fratelli, per farsi battezzare dal Battista che lo indicato come il "Salvatore" che toglieva i peccati del mondo facendosene carico e salvandoci. Tutti siamo dei salvati, tutti siamo fratelli nel nome di Gesù». A conferma, don Alberto ha riferito di due episodi che hanno avuto per protagonisti due giovani emigranti che non hanno guardato chi era in pericolo ma, uno dal ponte del Brenta, l'altro dalle acque di un fiume, non hanno esitato a lanciarsi per salvare un proprio fratello. Da qui il ritorno al Giordano, nel quale Gesù è entrato e ci ha salvati, così come i due giovani hanno salvato altri fratelli. Rifacendosi ai tempi attuali, don Alberto ha evidenziato: «Viviamo con aggressività, spinti dall'odio, pronti a respingere l'altro», aggiungendo che «essere salvati ci permette di capire che siamo stati liberati dal male, che possiamo diventare come Lui, semplici e umili. Possiamo saper accogliere, perdonare condividere, vivere da fratelli. Possiamo - ha aggiunto - essere capaci di camminare assieme, vivere in pace nel nome di quel Cristo che si è fatto umile in mezzo a noi». Messaggi di accoglienza, di pace, di fratellanza che sono echeggiati in un Duomo nel quale si alzava la voce semplice ma forte, di una giovane emigrante che ringraziava il Signore dei doni ricevuti e pregava per i popoli oppressi dalla guerra e dall'odio. A completare la mattinata un momento di festa, a Palazzo Carli, ospiti della generosa accoglienza delle Suore di Carità sempre vicine al "fratello", condividendo le pietanze portate dagli stranieri.

Michelangelo Scarabellotto

Morte solitaria 52enne trovata dopo 15 giorni

▶Ad avvisare la polizia è stata la madre che vive in Romania

CORDENONS

Una morte che racconta la solitudine di una donna di 52 anni, rimasta vedova, lontana da affetti e amici. Cristina Grigoriu, di origini romene, è stata trovata senza vita nella cucina della sua abitazione in via Pasch, a Cordenons. Dai primi accertamenti il decesso per cause naturali risalirebbe a una quindicina di giorni fa.

L'ALLARME

Ieri mattina un amico della donna si è recato in questura: voleva denunciare la scomparsa della cinquantaduenne su richiesta della madre, che vive in Romania, preoccupata perché da giorni non riusciva a mettersi in contatto con la figlia e temeva le potesse essere accaduto qualcosa di grave. Non era infatti mai accaduto che fosse stata così tanti giorni senza contattare i familiari nel suo Paese natale. Gli agenti, dopo aver ascoltato la richiesta, si sono subito recati a Cordenons, dove la donna viveva da sola, dopo essere rimasta vedova qualche anno fa di Aldo Gardonio.

IN VIA PASCH

Arrivati a casa della Grigoriu, gli agenti della Squadra Volante hanno dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco che, giunti in via Pasch, sono entrati da una porta finestra e, una volta all'interno, hanno trovato il corpo della donna, senza vita, riverso a terra in cucina. Nell'abitazione sono stati trovati molti medicinali: la donna era gravemente malata e seguiva una cura per combattere un tumore.

LA SOLITUDINE

Dai primi accertamenti la morte sarebbe avvenuta i primi giorni dell'anno. Una morte solitaria, senza nessuno accanto. Non aveva amici che si sono allarmati per il suo lungo silenzio. I vicini di casa dal canto loro hanno raccontato che non la conoscevano bene e che, pur non vedendola da diversi giorni, non si sono preoccupati per la sua assenza perché erano convinti che fosse andata in Romania per stare un po' con la sua famiglia e i suoi figli.

LA CAUSA

Il medico legale effettuerà un'autopsia sul corpo della cinquantaduenne per fugare ogni dubbio sulla causa che sembra comunque essere naturale. Nulla fa pensare che ci possa essere il coinvolgimento di terzi. Ma la cosa più triste è che nessuno si sia preoccupato del suo silenzio. Solo la telefonata della madre dalla Romania ha permesso di scoprire cosa era accaduto in quella villetta di via Pasch.

CRISTINA GRIGORIU ERA LA VEDOVA DI ALDO GARDONIO IERI MATTINA LA SCOPERTA DEL CORPO ORMAI SENZA VITA

POLIZIA DI STATO Sono stati gli agenti della Squadra Volante ieri mattina a recarsi per primi in via Pasch a Codenons

Aviano

Al Cro allestita la mostra "Un sacco da raccontare"

**Con il nuovo anno prosegue l'esposizione negli ospedali del progetto "Un sacco da raccontare" promosso dal Fais (Federazione associazioni incontinenti e stomizzati).
A partire da oggi fino a sabato 15 febbraio la mostra sarà allestita al Cro di Aviano: 14 fotografie, ciascuna con un testimonial tra i due e gli ottant'anni e una personale citazione, per raccontare in prima persona il superamento delle difficoltà emerse in seguito all'operazione chirurgica addominale. La campagna sociale che sta facendo il giro dell'Italia è ente centrata sulla persona, con il corpo a testimoniare una storia vissuta tra sofferenze e rinascita.
Il Cro di Aviano si è mostrato subito sensibile e disponibile a rendere ancora più visibile un'iniziativa che mira anche a informare la cittadinanza. Inizialmente prevista in cinque tappe, la mostra fotografica si è allargata. La mostra ad Aviano in programma in questi giorni può contare sul gratuito patrocinio del Cro, ma anche dell'Ordine delle Professioni Infermieristica di Pordenone, Casa del Volontariato di Pordenone, Progetto Prendersi Cura, Sorgente dei Sogni e Associazione Organizzatori di Ranzano.**

Alessio Tellan

A Matera nel segno della cultura

MANIAGO

Il concorso letterario "Lo sguardo dell'aquila", giunto all'8ª edizione, si colloca tra gli eventi del Festival dei giovani delle Dolomiti Friulane, progetto ideato e curato dall'Uti delle Valli e delle Dolomiti Friulane con il sostegno della Regione e il patrocinio della Fondazione Dolomiti Unesco. La finalità del concorso è quella di stimolare la lettura e la capacità di scrittura dei giovani e dei loro talenti creativi, ma anche di favorire la conoscenza e la sensibilizzazione verso le tematiche della montagna. Si pone con particolare attenzione ai giovani e al territorio, attraverso l'avvicinamento alla scrittura come mezzo di comunicazione, la valorizzazione delle competenze dei giovani ed il coinvolgimento di giovani locali, regionali e su scala nazionale su di un'unica tematica. Questa edizione prevede un premio speciale per le scuole secondarie di secondo grado nell'ambito del gemellaggio letterario e territoriale tra Iis "Torricelli" di Maniago e liceo "Casardi" di Barletta. La premiazione avverrà a fine maggio a Cimolais. I racconti vincitori e segnalati saranno pubblicati in un'antologia della collana "I racconti dello sguardo dell'aquila". Gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 17 aprile. In seguito alle esperienze positive delle precedenti edizioni saranno organizzati degli incontri con autori, scrittori, giornalisti esperti della comunicazione all'interno degli istituti scolastici del territorio in collaborazione con la Libreria Baobab. Il primo appuntamento sarà oggi all'Istituto Torricelli di Maniago, con Luigi Ballerini, che incontrerà studenti delle classi II, III e V, coinvolti nel progetto "Oltre Matera", il citato gemellaggio culturale e laboratorio di scrittura creativa in lingua italiana, francese e spagnola, che vede coinvolti circa 200 alunni.

L.P.

IL CONCORSO LETTERARIO "LO SGUARDO DELL'AQUILA" ALL'OTTAVA EDIZIONE OGGI AL TORRICELLI CON GLI STUDENTI DELLA BASILICATA

Tecnologia, sport e rilancio delle stazioni Opere milionarie nel territorio dell'Uti

MANIAGO

L'Uti delle Valli e Dolomiti friulane ha approvato il piano delle opere pubbliche. Tra i lavori principali, oltre un milione di euro l'uno, programmati per il 2020, ci sono l'estensione delle reti in fibra ottica, con progressivo sviluppo di infrastrutture per il collegamento agli edifici pubblici, la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio malghivo e il riutilizzo delle stazioni ferroviarie e delle aree di interscambio ferro-bici lungo la linea Sacile-Gemona. In programma c'è poi la realizzazione di opere di completamento dell'anello ciclabile di Pian Pinedo e della Val Cimoliana. Non mancano gli interventi di manutenzione straordinaria su edifici pubblici destinati ad attività sportive all'interno del territorio dell'Uti: saranno realizzate opere anche nella palestra di roccia di Andreis. Saranno completati gli impianti a servizio dell'Istituto superiore Torricelli di Maniago, mentre nel centro polisportivo comunale di Montereale, di cui fruiscono pure le scuole, lavori di manutenzione straordinaria. Il palaghiaccio di Claut "Alceo Della Valentina" sarà rimesso a nuovo e adeguato alla normativa vigente. Negli impianti sportivi di Casiacco di Vito d'Asio, Clauzetto, Paludea di Castelnovo e Valeriano di Pinzano verranno realizzati lavori per l'efficientamento energetico. Nell'ambito del miglioramento della sicurezza urbana, ci sarà la realizzazione di varchi a lettura ottica della targa per la videosorveglianza intelligente e il monitoraggio delle aree sensibili. In programma infine la ristrutturazione della caserma dei carabinieri di Maniago: si tratta di interventi di ammodernamento della struttura, ormai obsoleta, per la quale il Comune ha ottenuto un finanziamento da parte della Regione di 350 mila euro, rispetto a un progetto complessivo di 650 mila. Si parte con la realizzazione del cappotto esterno e la sostituzione dei serramenti.

E.P.

Cultura & Spettacoli

BENEDETTO LUPO
«Ho scelto un percorso di alta densità emotiva dove momenti drammatici si alternano a zone liriche sognanti»

G | Lunedì 20 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

IL RECITAL Benedetto Lupo accompagnerà i preludi di Skrjabin e Rota con la prima sonata di Janacek

Questa sera al Comunale di Pordenone in esclusiva regionale il pianista proporrà un nuovo programma che spazia tra Janacek, Skrjabin e Rota

Preludi del '900

IL CONCERTO

Una vera propria chicca del programma musicale del Teatro Verdi è attesa oggi alle ore 20.30, con il ritorno in esclusiva regionale a Pordenone del pianista Benedetto Lupo, protagonista di un recital che lo vede impegnato in un nuovo programma, già accolto con estremo favore dalla critica internazionale, che spazia da Leos?Jana´c?ek Skrjabin fino a Nino Rota. Si tratta un programma a lungo pensato, dove il pianista riesce a dare il meglio di sé, in un perfetto equilibrio tra classico e contemporaneo in un'impeccabile tensione formale, fondato su quel personalissimo e mirabile equilibrio tra lavoro, qualità, eccellenza cui il celebre pianista ha abituato il pubblico. A dialogare nel programma sono due raccolte di preludi: quelle di Nino Rota e di Aleksandr Skrjabin. Famoso per la sua vasta produzione di colonne sonore, su tutte quelle per Il Padrino, Rota fu tra i protagonisti della vita musicale italiana del '900 e scrisse anche molta musica strumentale. Questi preludi rappresentano un esempio emblematico per l'estetica del compositore italiano lontana dalle speculazioni razionali della musica mitteleuropea, ma dedita al predominio della melodia e della piccola forma. I Preludi di Skrjabin fanno da eco all'opera, ben più nota, di Chopin che rappresenta il padre e l'esempio musicale più importante e più significativo per lo sviluppo della prima maniera del compositore russo. A preludiare queste due opere, la prima sonata di Leoš Janácek, la più ampia dedicata al pianoforte solista, è un urlo in favore della nascita e dello sviluppo della cultura e della tradizione ceca. «Ho scelto per l'occasione due raccolte di preludi, quelle di Rota e del russo Skrjabin - spiega il pianista - precedute dalla sonata di Leos?Jana´c?ek "Nella strada": un percorso di alta densità emotiva, dove momenti drammatici si alternano a zone liriche e sognanti, in cui talvolta sembrano celarsi componenti autobiografiche degli autori; pagine musicali che sembrano trasformarsi in quelle di un diario intimo in musica, o viceversa».

Le donne e le loro evoluzioni secondo Riccardo Rossi

▶Andrà in scena a Maniago, Tolmezzo e infine Sedegliano

TEATRO ERT

Si intitola W le donne! lo spettacolo di Riccardo Rossi e Alberto Di Risio, per la regia di Cristiano D'Alisera, che l'attore romano porterà in scena giovedì 23 gennaio al teatro Verdi di Maniago, venerdì 24 gennaio all'auditorium Candoni di Tolmezzo e domenica 26 gennaio al teatro Clabassi di Sedegliano, sempre alle ore 20.45.

La donna è la prima persona che conosciamo al mondo, maschi o femmine è uguale: è sempre lei il nostro primo incontro, dall'ostetrica alla mamma.

Ma se le bambine crescendo diverranno sempre più "colleghe" della madre (prima o poi faranno un figlio anche loro) i maschi si ritroveranno per tutta la vita a fare i conti con quell'essere che li ha generati. Ma i ruoli nel corso degli anni cambieranno: dopo la madre conosceranno la tata, l'infermiera, la sorella, la nonna, la prima amichetta, la maestra, la fidanzata importante, la moglie, la figlia, la ex moglie, che si svelerà essere un'altra persona, poi la seconda moglie e si spera l'ultima, e così via, senza dimenticare ovviamente la più temuta: la suocera!

Riccardo Rossi racconta in un monologo di un'ora e mezza tutti i dettagli di questo viaggio, con la piena consapevolezza della loro schiacciante superiorità. L'attore romano si improvvisa docente di "scienze muliebri", ma anche brillante scienziato, mostrando i cromosomi X e Y che compongono il codice genetico maschile e femminile, ma solo l'uomo ha la Y. Anche perché come diceva Groucho Marx: "Gli uomini sono donne che non ce l'hanno fatta».

A Monfalcone, il 22 e 23 gennaio alle 20.45, il teatro comunale ospiterà invece Don Chisciotte, liberamente ispirato al capolavoro di Cervantes e messo in scena dallo straordinario Alessio Boni, regista e interprete al fianco di Marcello Prayer e Serra Yilmaz, l'attrice turca resa nota al grande pubblico dai film di Ferzan Özpetek (recentemente nelle sale con l'intenso La dea fortuna).

Prodotto da Nuovo Teatro, lo spettacolo è il risultato di un'articolata elaborazione drammaturgica firmata dallo stesso Boni insieme a Roberto Aldorasi, Marcello Prayer (con i quali firma anche la regia) e Francesco Niccolini (autore dell'adattamento).

In questa potente e originalissima messinscena, Boni pone l'accento sul rapporto fra follia ed eroismo, restituendoci la storia di tutti coloro che hanno creduto al sogno e alla fantasia e per questo saranno ricordati.

Alle 20.00, al Bar del Teatro, avrà luogo una presentazione dello spettacolo a cura di Luisa Vermiglio, curatrice del progetto didattico "Dentro la scena".

Tre serate di proiezioni dedicate a Fellini

A CINEMAZERO

Il 20 gennaio 1920 nasceva Federico Fellini, forse il più grande regista italiano di sempre, di sicuro quello più noto in Italia e soprattutto all'estero. Nel centenario della sua nascita Cinemazero vuole omaggiarlo con Buon compleanno Federico!, tre speciali eventi per riscoprirne la filmografia.

Oggi a Pordenone, alle 20.45 sarà proiettato 8 ½, restaurato dalla Cineteca Nazionale in collaborazione con RTI-Mediaset. A introdurlo in sala Paolo Antonio D'Andrea, formatore di Cinemazero.

La mini rassegna proseguirà lunedì 3 febbraio con La dolce Vita, per concludersi con un appuntamento speciale lunedì 17 febbraio quando saranno proiettati i film girati da Gideon Bachmann, amico di Fellini, conservati da Cinemazero presso l'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia – Cineteca del Friuli. Si tratta degli unici backstage completi sui set di Fellini.

Leggermente ospita Frizzi Comini e Tonazzi

A SAN DANIELE

A Leggermente torna il format Fermo Immagine: obiettivo puntato su eccellenze assolute della regione. Giovedì 23 gennaio, all'Auditorium delle scuole medie, alle ore 20.45, l'incontenibile trio formato da Frizzi, Comini e Tonazzi, bandiere di una provocatoria e ormai storica musicalità demenziale, salirà sul palco assieme ad amici, chitarre, canzoni e un'infinita serie di sorprese imprevedibili. Daranno lezione di come si possa, tramite una scanzonata ironia, trasformare la grigia quotidianità in un arcobaleno anticonformista. Leggermente proseguirà venerdì 7 febbraio con un omaggio a cura di una delle più autorevoli voci della nostra contemporaneità: Umberto Galimberti si racconterà con straordinaria profondità di come la leggerezza sia ironia ma anche umanità, spontaneità e serenità interiori. Una grande lezione capace di svelare i segreti per affrontare il senso dell'esistenza. L'ingresso è libero, prenotazione consigliata con mail a info@leggermente.it o messaggio al 3393697658.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.15 - 18.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 18.15.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 16.45.
«HERZOG INCONTRA GORBACIOV» di W.Herzog : ore 18.45.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 20.45.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 21.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.30 - 16.30 - 17.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.40 - 19.10 - 21.40.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.45 - 18.20 - 19.20 - 20.40 - 21.50.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 15.50 - 18.40 - 21.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 16.10 - 17.40 - 20.50.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 18.00.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 18.15 - 21.15.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 21.00.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 20.00.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 21.15.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.30 - 18.20 - 20.10 - 22.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.40 - 17.50 - 19.00.
«THE LODGE» di S.Fiala : ore 17.45 - 22.15.
«BOTERO - UNA RICERCA SENZA FINE» di D.Millar : ore 16.30 - 18.15 - 20.00 - 21.30.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 16.40.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 18.15.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 20.10 - 22.10.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.20 - 19.00.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 16.45.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 19.15.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 21.25.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 21.40.

▶VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 14.40 - 21.40.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.50 - 19.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.00.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 17.45 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.15 - 21.00 - 22.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 18.00.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«THE LODGE» di S.Fiala : ore 20.00 - 22.30.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 20.00 - 22.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.00 - 16.30 - 17.00 - 18.40.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.00 - 17.00 - 19.45 - 21.30 - 22.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 16.05.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.30 - 17.40 - 19.00 - 20.15 - 22.40.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.45 - 18.10 - 20.20 - 21.30 - 22.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 17.20 - 20.00.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 17.30 - 20.10 - 22.35.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 17.45 - 18.45 - 20.45 - 21.45 - 22.20.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.45 - 18.45 - 21.45.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 19.05.
«THE LODGE» di S.Fiala : ore 20.00 - 22.30.
«BOTERO - UNA RICERCA SENZA FINE» di D.Millar : ore 21.00.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 17.00.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.10 - 19.50 - 22.10.
«IL PARADISO PROBABILMENTE» di E.Suleiman : ore 17.30 - 19.50.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 17.30 - 19.50 - 22.10.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 17.45 - 20.00 - 22.15.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 18.10 - 20.20 - 22.10.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 21.30.

OGGI

Lunedì 20 gennaio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tu sei la mia vita, la mia aria, la legna del mio focolare **Sara** e, nel giorno del tuo compleanno, il mio non è solo un augurio, ma anche un ringraziamento per tutto quello che sei.

FARMACIE

Cordovado
▶ Bariani, via Batt. Gemona 79

Fontanafredda
▶ D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Montereale Valcellina
▶ Tre Effe sas via Ciotti 57/a

Porcia
▶ Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶ Borsatti, via Carducci 17

Sacile
▶ All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Giorgio della R.
▶ Farmacia Zardo, via stretta 2

Cusano di Zoppola
▶ Rosa dei Venti, via Montello 23-25

MOSTRE

▶ **Il Rinascimento di Pordenone con Giorgione, Tiziano, Lotto, Jacopo Bassano e Tintoretto - Galleria d'Arte Moderna, Parco Galvani, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 2 febbraio.**

▶ **"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.**

Premio Demetrio Moras

Dagli alberi le bici del futuro

PORDENONE PEDALA

BRUGNERA Riuscitissima 4. edizione del Premio "Demetrio Moras", svoltosi nell'aula magna dell'Istituto Carniello di Brugnera, a margine della Pordenone Pedala. Per i lavori eseguiti sono stati ricompensati 19 studenti e il professor Remo Michielin.

I PROGETTI

Giulio Scalco, Samantha Macuglia ed Elisa Salvador hanno realizzato "First Bike", una mini bicicletta senza pedali in pioppo, con lo scopo di affinare il senso dell'equilibrio nel bambino.

Riccardo Della Colletta, Anmol Deep, Leonardo Pasqualetto e Josè Antoniolli sono invece gli inventori di "Vale", una piccola bici che richiama il mitico Valentino Rossi, campione della Moto Gp, realizzata in bambù.

Matteo Conte, Erik Pettinà e Michele Fedrigo hanno invece progettato "Vacanze romane", una biciclettina in faggio, ispirandosi alla Vespa utilizzata nel film degli anni Cinquanta da Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Kevin Bonaldo, Matilda Nutini e Marco Susanna hanno preso spunto dalla mitica bicicletta di Fausto Coppi, la "Bianchi", per realizzare un piccolo veicolo senza pedali in betulla.

Alex Paladin, Davide Visentin e Giada Toffoli hanno preso spunto dal giocoso e simpatico "Pinguiro" per realizzare un divertente mezzo di locomozione per bambini, anche in questo caso in betulla.

IPSIA "CARNIELLO" Pubblico alla cerimonia di consegna dei premi

Infine "Learning To", il velocipede senza pedali di legno, nel quale il bimbo può direttamente sbizzarrirsi con disegni e scritture sul telaio, personalizzandolo a proprio piacere.

I PREMI

Ad ognuno dei ragazzi è stato consegnato un assegno di 130 euro. Premiato anche il docente Remo Michielin, con 1300 euro, per l'impegno profuso a favore degli studenti. Il tutto in memoria di Demetrio Moras, fondatore della Pordenone pedala, che resta nel cuore di tutti.

Anche in questa edizione sono state premiate la tecnologia, la riciclabilità, l'ergonomia, la riproducibilità industriale e il design dei progetti. «Una iniziativa che premia il merito dei nostri ragazzi e dei professori che hanno collaborato alla realizzazione di queste idee - ha affermato la dirigente scolastica, Simonetta Polmonari; - un riconoscimento ai meriti che vanta questo istituto superiore di Sacile e Brugnera, situato a cavallo fra le province di Pordenone e Treviso, al centro di uno dei principali distretti del mobile in Italia e nel mondo».

I ragazzi hanno aderito con entusiasmo a questa iniziativa. «Bella ed emozionate - aggiunge Luigi Tomadini, presidente dell'Associazione Pordenone Pedala; - è stato un piacere: una mattinata con i ragazzi per ricordare il nostro "faro" Demetrio Moras. Non è facile organizzare questo evento collaterale, ma insistiamo, perchè ogni anno ci meravigliamo di quello che riescono a realizzare gli studenti del nostro territorio».

Nazzareno Loreti

Viaggi in bicicletta

I vantaggi per la salute del correre in bicicletta

Francesca Giannelli

Il viaggio in bici fa bene alla salute e non è vero che non è adatto a tutti: basta cominciare. Dalla gita fuori porta al vero e proprio viaggio, l'attività fisica fatta in bicicletta offre molti vantaggi, soprattutto per la salute. «Pedalare giova al cuore, abbassa la pressione e aiuta a perdere i chili di troppo» di questo tenore un articolo della Fondazione Umberto Veronesi, che parlando di cardiologia spiega come la bicicletta e il suo uso quotidiano portino benefici al cuore. L'umore è forse il primo aspetto favorevole dell'andare in bicicletta, se non fosse per le arrabbiature che si prendono costantemente con gli automobilisti che non rispettano le due ruote. Pedalare tutti i giorni, o almeno un giorno alla settimana, per un'ora o due, richiede fatica e impegno, ma, come suol dire un amico medico: «fa attenzione: è come una droga». Che siano le endorfine che libera la pedalata o la soddisfazione di aver pedalato una volta in più, certo è che chi comincia a pedalare, anche per scherzo o per prova, difficilmente rinuncia al suo mezzo di trasporto ludico. Tornando ai benefici, a un anno dalla prima pedalata, ormai ben allenati, vi accorgerete che anche il battito cardiaco si sarà abbassato e aumenterà la resistenza alla fatica. Se bisogna fare attenzione alle cadute, tra i vantaggi del pedalare c'è anche un beneficio per le articolazioni: quando si pedala il peso del corpo viene distribuito, i movimenti sono costanti e non comportano traumi e le ginocchia in particolare ne traggono beneficio. Anche chi è in sovrappeso può iniziare a pedalare e ottenere ottimi risultati. Tonificare i muscoli, dai polpacci in su, perdere peso, rinforzare il corpo e la mente sono obiettivi che si raggiungono facilmente e invogliano a proseguire l'attività. Se, oltre a questo, si aggiungono i paesaggi che si possono incontrare, la compagnia, l'incontro quotidiano di volti che a lungo andare diventano amici, non si può proprio rinunciare a pedalare. Sono molti anche i siti e i blog che incoraggiano all'uso della due ruote, primo tra tutti il sito della Fiab, Federazione italiana ambiente e bicicletta. «Quando si parla di bicicletta e salute - spiegano - oltre ai vantaggi per l'ambiente (riduzione delle auto, dell'inquinamento e del traffico) c'è anche un altro effetto, ancor più importante: il contrasto alla sedentarietà, che attualmente rappresenta una delle più importanti cause di malattia.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

I familiari del caro

Vittorio Coin

Lo ricorderanno nella S. Messa che si celebrera' martedi' 21 gennaio alle ore 19.00 presso la chiesa di S. Stefano in Venezia

Venezia, 20 gennaio 2020

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Gennaio 2020

Volley Serie B
Il Maniago viene sconfitto nello scontro al vertice
Loreti a pagina XXIII

Calcio giovanile
Nell'Under 19 sorridono Prata Falchi e Casarsa
A pagina XXII

Calcio Serie D
Il Chions va in bianco Tamai battuto Gol fantasma
A pagina XVI

NEROVERDI, SERVE IL VAR

▶Rigore "galeotto" a Frosinone: con l'ausilio tecnologico che ha debuttato sabato in B non sarebbe successo

▶Il presidente Balata: «Siamo i primi in Europa» Lovisa si è fatto sentire. Resta il secondo posto

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il 2-2 di venerdì allo "Stirpe" con il Frosinone ha lasciato il Pordenone al secondo posto in solitudine. I ragazzi di Tesser hanno superato indenni una trasferta molto insidiosa. Ma la soddisfazione in casa neroverde è stata mitigata dal fatto che una vittoria oltremodo meritata è stata negata loro da un rigore per lo meno dubbio (Mauro Lovisa lo ha definito inesistente) che ha permesso ai ciociari di Alessandro Nesta di pareggiare. Giungono quindi a proposito le parole di Mauro Balata in occasione del debutto del Var (in forma sperimentale *off-line*) anche in B in occasione di Cremonese-Venezia, finito 0-0. «Siamo i primi in Europa – ha detto il presidente della Lega B – a introdurre il Var anche in Seconda serie. Per ora in forma sperimentale, ma contiamo di averlo effettivo già nella fase playoff e playout della stagione. La tecnologia serve per aiutare gli arbitri e dare uniformità e trasparenza alle decisioni». Con il Var già operativo, l'esito della sfida traa Frosinone e Pordenone sarebbe stato probabilmente diverso. Ora il popolo neroverde attende di sapere se le parole pronunciate dal presidente Lovisa nel post partita («Mi farò sentire a tutti i livelli») saranno seguite da una protesta formale. Intanto al De Marchi i ramarri riprendono oggi la preparazione in vista della seconda gara del girone di ritorno, in programma sabato alle 15 alla Dacia Arena contro il Pescara.

Dario Perosa

Calcio Un rigore non digerito

Il campionato cadetto è ripartito in anticipo per il Pordenone di Attilio Tesser, che ha pareggiato venerdì sera allo stadio Stirpe di Frosinone. Nella foto LaPresse le proteste dei giocatori neroverdi per il rigore del 2-2 finale Alle pagine XIV e XV

Quando le "furbate" sui campi costano care

Se ne sono viste di furbate, diverse delle quali sono andate a buon fine. Cadere nel tranello che ci si è costruiti, però, rimane piuttosto singolare. Tanto più se fatto "in alto" come livello di competizione e non da pivellini alle prime armi. L'avvertenza arriva dalla serie D. Sia di monito per tutti quanto viene documentato nel comunicato ufficiale della Quarta serie, relativamente a un più che esperto (38 anni) calciatore che milita in D. Alessandro Fabbro, difensore centrale da quest'anno al Cjarlins Muzane, è stato squalificato per un turno perché "prima dell'inizio della gara, in grave violazione dei principi di lealtà, probità e correttezza, chiedeva ripetutamente all'arbitro di essere ammonito nel corso del match per essere squalificato la giornata successiva, essendo già diffidato".

Il difensore carlimese ha così saltato la gara di ieri sul campo dell'Ambrosiana (finita 3-0 per i veronesi), ma rimanendo in diffida, come già era prima della squalifica subita. Il campionario di modi per ottenere una desiderata ammonizione è talmente vario, oltre a quanto prevede il regolamento e che dovrebbe venire regolarmente sanzionato dai direttori di gara, che si è costretti a rimandare la cattiva lezione a un'altra occasione.

Per chi guarda ai record da battere, indubbiamente poco pedagogici partendo dai più alti livelli, ci sono quelli di Dario Bonetti e Paolo Montero. Bonetti, in campo con Roma, Juventus e Sampdoria negli anni '80, detiene il primato delle giornate di squalifica in serie A: 39 turni. Paolo Montero è primo per distacco quanto a cartellini rossi. In totale 16, di cui 13 per espulsioni dirette nelle annate fra Atalanta e Juventus.

Roberto Vicenzotto

Udinese, gol e gioco ma senza punti

▶Contro il Milan dal vantaggio iniziale al ko con gol al 93'

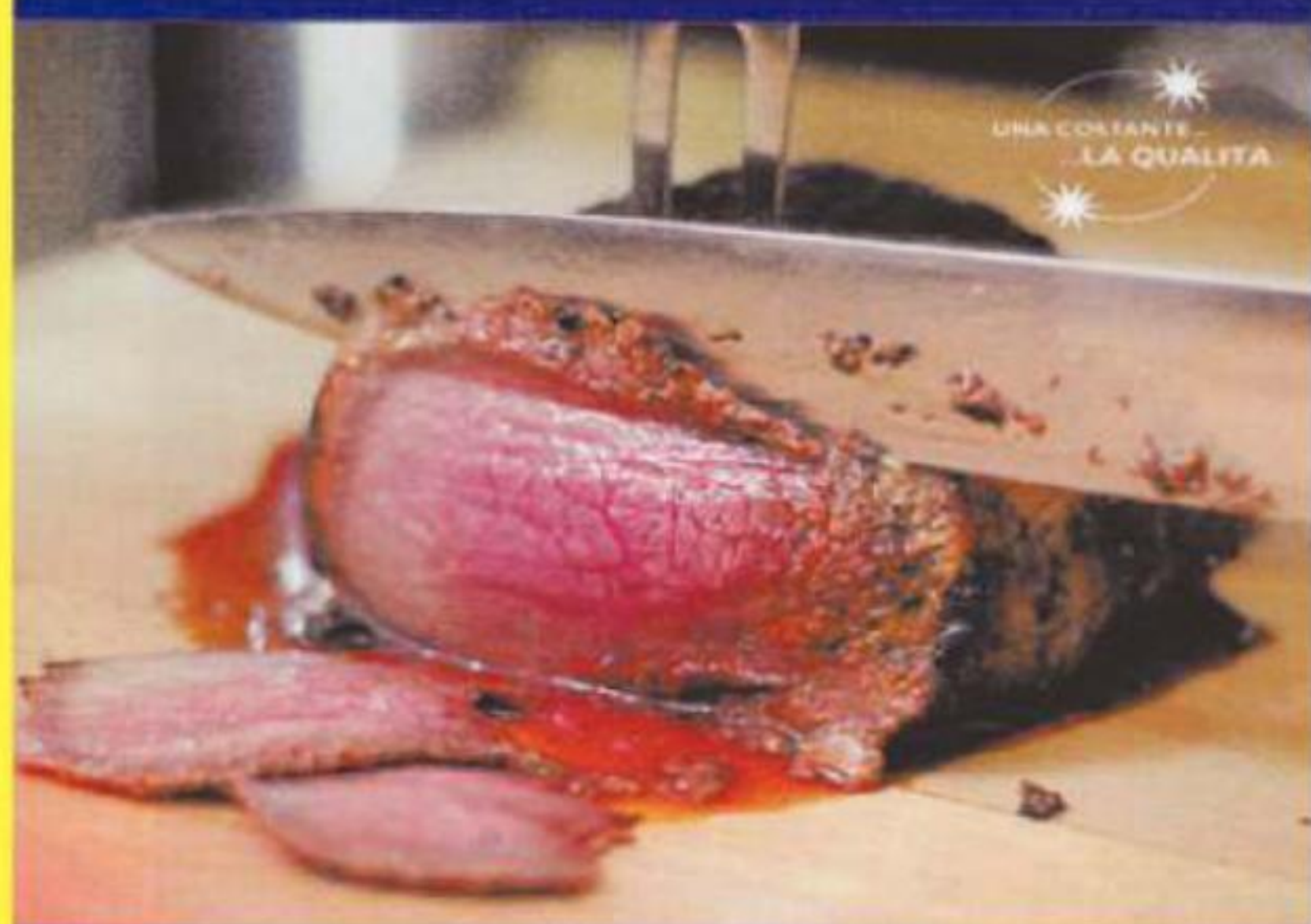
CALCIO, SERIE A

UDINE «Non è un pomeriggio di rabbia. È un pomeriggio di delusione perché questo epilogo è stato particolarmente sanguinoso. Il mio compito è quello di accompagnare i giocatori su questa strada che stanno facendo sempre più loro». Questo il parere di Luca Gotti dopo la sconfitta dell'Udinese arrivata al 93', a San Siro contro il Milan, che sotto inizialmente di un gol, di Stryger Larsen, aveva ribaltato il risultato portandosi sul 2-1 venendo poi raggiunto da una rete di Lasagna. «C'è stata - ha spiegato al termine il tecnico bianconero - questa voglia di ribattere colpo su colpo. Se affronti il Milan a San Siro in maniera arrendevole poi non vai da nessuna parte. A fronte di una prestazione coraggiosa non c'è la ricompensa dei tre punti. Non ho grandi sottolineature da fare alla squadra - ha poi aggiunto - E' bello quando riesci a mettere in campo un atteggiamento come il nostro. Il torto è quello di non aver fatto gol quando dovevamo e a 20 secondi dalla fine del recupero, in cinque contro due, l'istinto di difendere la porta non ci ha fatto attaccare la palla. Che era la cosa giusta da fare».

A pagina XIII

A TEMPO SCADUTO Il gol del 3-2 segnato ieri a San Siro dal milanista Ante Rebic (Foto LaPresse)

Calcio Promozione
Sacilese e Spal rimangono al comando insieme
A pagina XIX

Basket Serie C
Colamarino, Mbaye e Truccolo fanno volare la Winner Plus
Sindici a pagina XXIII

«BUONA GARA MA SERVONO RISULTATI»

▶Gotti promuove la prestazione dei bianconeri a San Siro anche se chiede ai suoi maggior efficacia e attenzione quando si tratta di andare a rete o difendere la porta

IL GOL DELL'ILLUSIONE Stryger Larsen esulta dopo aver segnato nel primo tempo (Foto LaPresse)

L'ANALISI

MILANO Una beffa atroce colpisce l'Udinese nel lunch match di San Siro, in un finale intenso in cui bianconeri prima falliscono l'incredibile gol del 2-3 e poi subiscono il gol di Ante Rebic, uno che finora aveva fatto poco più di una vacanza a Milano e che all'improvviso con una doppietta ha regalato il terzo successo di fila a Stefano Pioli. I friulani escono dal Meazza con la consapevolezza però di aver fatto una buonissima prestazione: «Non ho grandi sottolineature da fare alla squadra. È bello quando riesci a mettere in campo un atteggiamento come il nostro. Il torto è di non aver fatto gol quando dovevamo e a 20 secondi dalla fine del recupero, in cinque contro due, l'istinto di difendere la porta non ci ha fatto attaccare la palla. Che era la cosa giusta da fare».

Non solo bene in difesa, ma l'Udinese ha sfoggiato anche belle trame offensive, creando addirittura otto nitide palle da gol: «Dispiace che non ci sia un feedback positivo dai risultati. È meno facile trasferire un percorso virtuoso se non vieni soddisfatto dai punti e dalla classifica. Il gruppo sta crescendo tantissimo».

SITUAZIONI ISOLATE

L'ago della bilancia della partita è stato l'attaccante croato Ante Rebic: «Non abbiamo fatto in tempo a essere messi in difficoltà da Rebic, che fa gol su una situazione estemporanea. È cambiata l'inerzia. C'erano transizioni da una parte e dall'altra e io le accetto, dove può rischiare di prendere gol, ma anche di farlo. Dopo il 2-1 è stata messa alla prova la mentalità dei ragazzi. La sostituzione di De Maio? Il cambio non l'ho fatto per perdere tempo, ma per dare centimetri alla difesa. La partita era finita, invece non lo è stato».

Resta il rimpianto, ma anche la sensazione di poter fare ancora molto bene in campionato: «Siamo alla partita numero 20, ne mancano 18. Non contano le rondini, dobbiamo essere solidi e continui fino alla 38.a giornata. Ho il privilegio di allenare una squadra di valore, alcuni valori sono rimasti sotto il tappeto. Chi dice che siamo solo fisici non ha una visione completa di quelli che siamo. Cerco qualche proposta che tiri fuori questi valori e i conti si fanno alla fine. Vedremo se, alla fine, daremo soddisfazione ai tifosi. I complimenti senza punti non sono una bella cosa. Abbiamo portato a casa meno di quello che meritavamo».

Infine un giudizio sul Milan: «Ho visto i rossoneri diverse volte in campionato, hanno raccolto meno di quanto seminato. Hanno giocatori di grande qualità e l'arrivo di Ibra impone nuovi equilibri, perché ha un peso specifico molto grande. Noi abbiamo provato a inserirci nelle loro crepe».

TANTO RAMMARICO

Non riesce a farsene una ragione invece il dt bianconero Pierpaolo Marino, che però indica alla squadra la via da continuare a percorrere per crescere ancora: «Penso che la prestazione sia indiscutibile, per questo fa rabbia tornare a casa con zero punti e con quel rammarico della grande occasione per fare noi il terzo gol prima di loro che resta forte nella mente. Questa deve essere una base per farci ripartire con rabbia, perché non è il punto in più o in meno in classifica a fare la differenza, ma la consapevolezza di aver fatto una grande prestazione. Da qui dobbiamo continuare a fare quello che stiamo facendo nel nostro processo di crescita. Nel primo tempo la squadra ha giocato con grande personalità e alla pari contro il Milan, la cui classifica non deve ingannare, perché in questo stadio loro sono sempre molto pericolosi. Dispiace per i ragazzi e per come è andata a finire».

Stefano Giovampietro

MILAN	3
UDINESE	2

GOL: pt. 7' Stryger; st. 3' Rebic, 26' Hernandez, 42' Lasagna, 48' Rebic

MILAN (4-4-2): Donnarumma 6,5; Conti 6, Kjaer 6, Romagnoli 6, Hernandez 7; Castillejo 6 (32' st Krunic sv), Kessie 6, Bennacer 6,5, Bonaventura 5,5 (1' st Rebic 8), Ibrahimovic 6, Leao 6. A disposizione: A. Donnarumma, Begovic, Suso, Piatek, Paquetà, Gabbia. Allenatore: Pioli 6,5.

UDINESE (3-5-2): Musso 6; Becao 6, Ekong 6, Nuytinck 6 (33' st Nestorovski 5); Stryger 7, De Paul 6, Mandragora 6, Fofana 6, Sema 5,5 (43' st Ter Avest sv); Lasagna 7, Okaka 6,5 (47' st De Maio sv). A disposizione: Perisan, Nicolas, Opoku, Jajalo, Walace, Barak, Nestorovski, Teodorczyk. Allenatore: Gotti 6.

ARBITRO: Pairetto di Nichelino 7.

NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 60 mila. Angoli 10-2 per il Milan. Recupero 0' e 3'. Ammoniti Sema, Conti, Bennacer, Pioli, Ibrahimovic, Castillejo.

IL DIRETTORE TECNICO MARINO: «BISOGNA TRASFORMARE LA DELUSIONE IN RABBIA IN VISTA DELLE PROSSIME SFIDE»

Autocritica di Ekong: «Negli ultimi minuti eravamo meno concentrati»

GLI SPOGLIATOI

MILANO T Da Torino a Milano resta il risultato negativo, ma cambia decisamente la sostanza della prestazione dell'Udinese, sconfitta in maniera beffarda nei minuti di recupero dal Milan.

Aveva sbloccato la partita il primo gol in campionato di Jens Stryger Larsen: «Ero lì vicino al pallone vagante e ho provato a tirare in porta dato che era sguarnita - ha detto a Udinese Tv - ma in questo momento però non penso al gol, bensì al fatto che l'Udinese non abbia sfruttato una grandissima opportunità, vedendola sfumare all'ultimo secondo. Ora è la rabbia il sentimento più forte perché non siamo riusciti a raccogliere punti in una partita che potevamo anche vincere grazie ad una prestazione importante».

È rimasto a secco, dopo tre giornate a segno, Rodrigo De Paul, che però è stato autore di una prestazione importante, come il resto della squadra, L'argentino si dice dispiaciuto: «È stata una bella partita che entrambe le squadre volevano vincere. Non è facile venire qua e fare la partita come abbiamo fatto noi, dobbiamo prendere quanto di positivo visto oggi e sicuramente con questo atteggiamento e questa voglia possiamo toglierci delle soddisfazioni. Contro il Milan abbiamo fatto due gol, la scorsa settimana ne abbiamo fatti tre e non so se il problema siano i gol, quello che so è che abbiamo affrontato una squadra molto forte come il Milan. Ci dispiace molto perché qualsiasi punto per noi è importante, ma anche a Lecce abbiamo vinto all'ultimo secondo mentre oggi abbiamo perso. Il calcio è così».

FATTORE SAN SIRO

Non ha tremato di fronte al gigante Zlatan Ibrahimovic il difensore nigeriano William Troost-Ekong, che ha impedito allo svedese di esultare sotto la sua curva, anche se resta una consolazione magra: «Siamo felici della prestazione ma arrabbiati perché avremmo meritato di più. Negli ultimi minuti non eravamo concentrati come lo siamo di solito e purtroppo abbiamo preso gol. Penso che se giochiamo così tutte le partite possiamo conquistare molti punti ancora ma dobbiamo mantenere il momento. Ibrahimovic? Lui è un giocatore molto forte, è stata una partita difficile ma nell'uno contro uno penso di aver tenuto bene. Peccato che non sia finita al meglio».

Continua la tradizione positiva con il gol a San Siro Kevin Lasagna, che ha trovato di nuovo la rete al Meazza, sebbene vana: «C'è un po' di rammarico per il risultato ma dobbiamo ripartire dalla prestazione. Siamo venuti a Milano a giocarcela a viso aperto e dispiace averla persa negli ultimi secondi. Non so se si tratti di un caso o meno, ma quando vengo a giocare qua segno parecchio, oggi purtroppo il gol non ha portato punti quindi è un piacere a metà. Abbiamo fatto un'ottima prestazione di squadra e non solo, speriamo di continuare così».

IL SOGNO DI SEMA

Volevamo più di quanto abbiamo ottenuto, ma abbiamo mostrato ciò che siamo in grado di fare, quindi continuiamo ad andare avanti - il commento su Twitter di Ken Sema, svedese come Ibrahimovic, anche se di 12 anni più giovane,a cui ha dedicato un pensiero - Il folle sogno che avevo da bambino era di poter un giorno giocare contro di te... beh, diciamo solo che nessun sogno è troppo grande».

ste.gio.

Lasagna e Stryger gli uomini del giorno

LE PAGELLE

ARGENTINO Juan Musso a contatto con Samu Castillejo (Foto LaPresse)

MUSSO 6
Il suo lo fa con sicurezza. Para il parabile.

BECAO 6
Inizia con personalità, facendo valere il fisico. Abile nel gioco aereo. Nella ripresa, come tutti, va un po' in difficoltà. Allo scadere si è sbilanciato per una finta di Rebic che poi ha pescato il jolly con il gol che ha fatto esplodere il Meazza. Avrebbe dovuto non lasciare spazio al croato, ma la difesa era sguarnita al centro dato che era fuori posizione Ekong.

EKONG 6
Una buona gara, ha dato vita ad un duello fisico con Ibrahimovic, solo nel finale sul lancio lungo dal quale è nato il gol-vittoria dei rossoneri si è fatto trovare fuori posto e Zlatan ha potuto stoppare di petto per Rebic, che ha segnato.

NUYTINCK 6
Una gara di grande sacrificio, protagonista di pochi errori.

STRYGER 7
È stato continuo, si è visto anche negli affondo. Suo il cross per il gol del 2-2 che sembrava avesse chiuso il match. È stato bravo a seguire l'azione in occasione del vantaggio dei bianconeri dopo lo scontro Donnarumma-Lasagna per poi trovare la porta.

DE PAUL 6
Qualche pregevole scambio, qualche pausa. Non è stata una delle sue migliori esibizioni al cospetto del ct dell'Argentina Scaloni.

MANDRAGORA 6
Fa e disfa, lotta, crea, perde qualche palla di troppo. La sufficienza gli spetta, peccato che nella ripresa in cui è parso migliore non sia riuscito a segnare, ma diamo merito a Donnarumma bravo a leggere il movimento e a chiudere lo specchio della porta.

FOFANA 6
La sua fisicità e accelerazioni hanno fatto scricchiolare il sistema difensivo del Milan. Buon primo tempo, pur con un paio di errori, nella ripresa si è visto a sprazzi.

SEMA 5,5
Benino per 45', un'ottima palla con cross rasoterra da sinistra per Lasagna che ha concluso alto; nella ripresa ha faticato a contener Conti dimostrando di avere limiti quando si tratta di chiudere.

OKAKA 6,5
Generoso, intelligente. Si è prodigato per aiutare i compagni. Con la sua fisicità ha difeso bene palla facendo alzare la squadra. Stonato quando ha maldestramente colpito di piatto destro un passaggio da sinistra di Lasagna mandando fuori la palla.

LASAGNA 7,5
La sua migliore interpretazione stagionale. Evidentemente il Meazza gli porta fortuna. Da subito è entrato nel vivo del gioco, ha corso e costretto agli straordinari gli avversari, puntando la porta di Donnarumma che ha avuto modo di farsi perdonare l'errore commesso nel primo gol, guarda caso dopo essere stato sorpreso dallo scatto dell'attaccante cui ha commesso fallo. L'arbitro ha lasciato correre e Stryger è stato lesto a segnare a porta sguarnita.

NESTOROVSKI 5
Gioca poco, ha una palla gol servitagli da Lasagna, ma colpisce male e tutto sfuma. Poi altri due errori.

TER AVEST E DE MAIO SV

GOTTI 6
Ha dato un gioco alla squadra. Probabilmente ha tardato i cambi.

Guido Gomirato

LA PRIMA GIOIA TRA I CADETTI Leonardo Candellone esulta sul campo del Frosinone con il compagno Tommaso Pobega, anche lui a bersaglio (Foto LaPresse)

LA PRIMA GIOIA DEL "GALLETTO"

▶Il neroverde Leonardo Candellone è andato a bersaglio alla diciassettesima presenza in serie B: «Finalmente»

▶«Noi avremmo meritato di rientrare da Frosinone con un bottino decisamente migliore». Rigore e polemiche

BOMBER RITROVATO

PORDENONE «Da tempo cercavo il gol, finalmente sono riuscito a farlo e ora sono molto contento». È con entusiasmo moderato, almeno nelle dichiarazioni, che Leonardo Candellone celebra il suo primo centro in B. Un obiettivo raggiunto dal giocatore del Torino in prestito al Pordenone alla sua diciassettesima presenza in campionato. È stato un lungo digiuno, che avrebbe potuto incidere sul morale del bomber principe della scalata della scorsa stagione verso la serie cadetta. Un gol molto atteso anche dal popolo neroverde, del quale "CL27" è diventato un vero idolo, in virtù non solo dei 14 palloni infilati nelle reti avversarie (senza l'ausilio dei rigori) durante lo scorso campionato di C, ma anche per l'atteggiamento sempre propositivo messo in campo e per il lavoro che fa a favore della squadra. Leo infatti è spesso il primo difensore in occasione dei disimpegni dei reparti arretrati avversari. Poi si muove molto in fase di possesso per creare spazi per i compagni di reparto e per gli inserimenti dei centrocampisti. Per questo Attilio Tesser lo ha tenuto in seria considerazione anche durante il lungo periodo di astinenza.

DICHIARAZIONE D'AMORE

Dopo il grande campionato di serie C disputato (36 presenze dall'inizio, una in corsa), impreziosito da 14 gol e 3 assist, l'estate scorsa il suo nome era sui taccuini di parecchi direttori sportivi. «Il sogno – aveva dichiarato Candellone – è far parte della rosa del Toro, ma se non dovesse realizzarsi il mio obiettivo è restare in neroverde». Leo ha avuto la soddisfazione di fare parte del ritiro precampionato con i granata. Sfuggitagli l'occasione di restare al fianco del suo idolo, il "Gallo" Bellotti (per questo a Pordenone lui è soprannominato il "Galletto"), ha mantenuto la sua promessa ed è tornato a far parte della rosa naoniana.

I NUMERI DEL "GALLETTO"

Candellone ha visto dalla panchina l'esaltante esordio in campionato dei compagni con il Frosinone: 3-0. Dalla seconda giornata però, nonostante la concorrenza di Gaetano Monachello arrivato al De Marchi accompagnato dalle grancasse, ha preso posto quasi stabilmente in squadra, collezionando 17 presenze: 11 dall'inizio e 6 da subentrato. Ora avrà la concorrenza di Riccardo Bocalon, arrivato la scorsa settimana in sostituzione proprio di Monachello. Venerdì l'ex veneziano ha esordito con la nuova maglia, entrando al 25' della ripresa. Non però al posto di Candellone, ma di Strizzolo. A conferma che le scelte del maestro Tesser non sono mai frutto di pregiudizi, ma di considerazioni sul lavoro e sull'impegno espressi in campo e in allenamento dai suoi allievi.

PRIMA IL GRUPPO

Candellone torna poi alla sfida in Ciociaria, non però per esaltare la sua prodezza personale, bensì sottolineando il lavoro di tutta la squadra. «Siamo stati bravi – afferma – a non abbatterci dopo il gol subito dopo 120". Una reazione che ci ha permesso di ribaltare il risultato». Merito del suo pareggio e del momentaneo vantaggio siglato da Pobega. «Peccato – continua - per il 2-2 subito poi su rigore (per altro molto contestato, *ndr*), perché avremmo meritato di ritornare dal Lazio con qualcosa di più di un solo punto. La prestazione che abbiamo offerto è stata molto positiva». Fedele discepolo del suo mister, Candellone non si lascia andare a voli pindarici per la posizione in classifica dei ramarri, ancora secondi da soli alle spalle del Benevento. «Sentiamo sicuramente tanto entusiasmo intorno a noi per quello che stiamo facendo – ammette -, ma non ci esaltiamo per questo. Non pensiamo mai alla classifica. Ci concentriamo di volta in volta sulla partita che ci aspetta, cercando – conclude CL27 – di volta in volta di dare il massimo».

Dario Perosa

Doppio pareggio casalingo di fronte al Cittadella

▶L'Under 14 segna otto volte e conserva il primo posto

CALCIO GIOVANILE

PORDENONE Doppio 1-1 casalingo con il Cittadella per Under 16 e Under 15 dei giovani ramarri del Pordenone. Allo stadio Assi di Cordenons i neroverdi di Pillin recuperano lo svantaggio con Baldassar nella ripresa. A Tiezzo copione inverso: avanti il Pordenone con Vaccher in avvio di gara e risposta granata nella seconda frazione. Continua a volare l'Under 14, prima della classe, che espugna il campo dell'Arzignano con un clamoroso 1-8. Tripletta di Pagnucco, un gol a testa per Borda, Doratiotto, Buosi, Pittonet e Reschiotto.

La classifica: Pordenone 30 punti, Venezia 25, Hellas Verona 24, Chievo Verona 21, Vicenza, Udinese 20, Cittadella 19, Padova 18, Arzignano, Vicenza B 4, Triestina 2.

Pesanti sconfitte invece per le squadre più "grandi" della galassia del De Marchi. Troppo forte la super capolista Milan per la Primavera neroverde, superata al Vismara per 6-0. In gol anche Maldini junior. Stesso discorso per l'Under 17, *ko* sempre 6-0, ma in casa dell'Atalanta. Nel prossimo turno la Primavera cercherà il riscatto a La Spezia e l'U17 a Cremona.

AL DE MARCHI I giovani del Pordenone in allenamento

PORDENONE U16 1
CITTADELLA U16 1

GOL: pt 21' Badon; st 6' Baldassar.
PORDENONE: Giordano, Fantin (Lavina), Cocetta (Salvador), De Marco, Comand, Maset, Baldassar, Movio (Tedino), Bledig (Iacovoni), Zanotel, Music (Beqiri). All. Pillin.
CITTADELLA: Pagano, Momentè (Guizzini), Cavalli (Lando), Pauletto, Mamprin, Pierobon (Stocco), Franzolin, Badon, Reato, Stangherlin, Ben (Burattin). All. Zanella.
ARBITRO: Palmieri di Conegliano.
NOTE: ammonito Stocco.
Calci d'angolo 9-8.
Spettatori 100.

PORDENONE U15 1
CITTADELLA U15 1

GOL: pt 11' Vaccher; st 15' Yabre.
PORDENONE: Sfriso, Berton, Corazza (Fagherazzi), Gallo, Biscontin (Dalla Vecchia), Canaku, Netto, Giacchina, Bressan (Martini), Vaccher, Pizzato (Secli). All. Susic.
CITTADELLA: Veneran, De Zen, Castaldo (D'Ascoli), Bertoncello (Spasic), Carraro, Savoldi, Demo (Ciniltani), Pegoraro (Yabre), Meneghello (Tezze), Radin (Munteanu), Zicche (Visentin). All. Rettore.
ARBITRO: De Chirico di Udine.
NOTE: espulso D'Ascoli. Ammoniti Corazza, Netto, Bressan e Gallo.

ALLO "STIRPE"
In alto l'allenatore Attilio Tesser sul campo dei laziali; sotto il centrocampista Gianvito Misuraca in fase di pressing su un'avanzata dei ciociari

(Foto LaPresse)

ARRIVA IL PESCARA CON "FEBBRE A 95"

▶Sabato pomeriggio i ramarri torneranno alla Dacia Arena, confidando anche nella spinta dei tifosi richiamati dalla nuova campagna di abbonamento

RAMARRI

PORDENONE Anche l'insidiosa trasferta di Frosinone è ormai alle spalle. Dal rettangolo del "Benito Stirpe" i ramarri sono tornati non soltanto con il risultato positivo (2-2) invocato da Attilio Tesser alla vigilia del confronto diretto con una squadra che un anno fa era in serie A, ma anche con una buona dose di rammarico. Colpa di una vittoria sfuggita a capitanm De Agostini e compagni a causa di un rigore per lo meno discutibile, che ha mandato su tutte le furie Mauro Lovisa. Da parte del presidente sono ora attese le azioni ufficiali di protesta in sede federale, promesse in sala stampa nel post partita.

DI NUOVO AL LAVORO

Non vuole distrazioni invece Attilio Tesser, che ha già archiviato i fatti di Frosinone e da oggi comincerà a far lavorare i suoi ragazzi in vista della gara di sabato pomeriggio alla Dacia Arena (inizio alle 15), contro il Pescara, formazione che all'andata all'Adriatico si impose per 4-2. I neroverdi si ritroveranno questo pomeriggio alle 14.15 al Centro sportivo De Marchi di Villanova dopo la domenica di riposo concessa dal tecnico. Domani sosterranno una seduta doppia, al mattino con inizio alle 10 e al pomeriggio alle 14.15. Giovedì e venerdì le sessioni di training si svolgeranno come al solito a porte chiuse, per evitare le "spie" degli avversari.

INTANTO OGGI AL CENTRO DE MARCHI IL GRUPPO SI RIMETTE AL LAVORO CON TESSER

"FEBBRE A 95"

Quella che inizia oggi sarà una settimana importante anche per capire quanto successo avrà avuto alla fine "Febbre a 95", ovvero l'iniziativa proposta dalla società neroverde per cercare di incrementare le presenze alla Dacia Arena in occasione delle gare interne dei neroverdi. Chi aderirà alla proposta potrà sottoscrivere un abbonamento per le nove gare in casa che il Pordenone disputerà da sabato sino al termine della stagione regolare. La buona prestazione offerta al "Benito Stirpe", e il risultato tutto sommato positivo che consente ai ramarri di conservare il secondo posto in classifica ancora in perfetta solitudine, potrebbero favorire il buon esito. I primissimi dati di vendita, legati allo stacco delle tessere "d'esordio" registrato durante la scorsa settimana, sembrano positivi. Il primo rivale, l'ambizioso Pescara, può dare un'altra spintarella alla campagna-bis.

da.pe.

SERIE B — 20

Partita	Risultato
Benevento - Pisa	1-1
Chievo Verona - Perugia	2-0
Cosenza - Crotone	oggi
Cremonese - Venezia	0-0
Frosinone - Pordenone	2-2
Juve Stabia - Empoli	1-0
Livorno - Virtus Entella	4-4
Pescara - Salernitana	1-2
Spezia - Cittadella	1-1
Trapani - Ascoli	3-1

	P	G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	47	20	14	5	1	35	10
PORDENONE	35	20	10	5	5	29	25
CROTONE	31	19	9	4	6	31	22
VIRTUS ENTELLA	30	20	8	6	6	25	22
CITTADELLA	30	20	8	6	6	23	24
CHIEVO VERONA	29	20	7	8	5	26	22
SALERNITANA	29	20	8	5	7	29	26
FROSINONE	28	20	7	7	6	24	19
ASCOLI	27	20	8	3	9	28	29
PERUGIA	27	20	7	6	7	24	27
JUVE STABIA	27	20	8	3	9	22	28
PESCARA	26	20	7	5	8	30	28
SPEZIA	25	19	6	7	6	23	21
PISA	25	20	6	7	7	25	25
VENEZIA	23	20	5	8	7	18	22
EMPOLI	23	20	5	8	7	20	26
CREMONESE	22	19	5	7	7	13	20
COSENZA	20	19	4	8	7	22	22
TRAPANI	18	20	4	6	10	22	37
LIVORNO	13	20	3	4	13	18	32

PROSSIMO TURNO (25/1/2020): Ascoli - Frosinone, Cittadella - Benevento, Crotone - Spezia, Empoli - Chievo Verona, Perugia - Livorno, Pisa - Juve Stabia, Pordenone - Pescara, Salernitana - Cosenza, Venezia - Trapani, Virtus Entella - Cremonese

C'È IL PESCARA IN ARRIVO
Sabato alle 15 il Pordenone tornerà alla Dacia Arena per affrontare gli adriatici

Maccan rivede i playoff. Martinel, un derby fatale

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Prima di ritorno in B: la vittoria del Maccan Prata a Laives contro l'Atesina (1-3) rilancia i ragazzi di Andrea Sabalino che ora si avvicinano ai playoff, con il quinto posto che dista un solo punto. Il tecnico sa che il risultato è quello giusto, anche se c'è ancora molta strada da fare. «Avevamo bisogno di vincere per il morale e anche come premio per il lavoro svolto in questo periodo – osserva -. C'è però da recriminare per il gol non fatto in superiorità numerica e per aver subito un'espulsione che si poteva evitare. Dovevamo essere più cinici e concentrati. Tante volte facciamo delle cose buone, poi però abbiamo paura di noi stessi e ci complichiamo la vita». Nel primo tempo la partita sembrava in discesa: 0-3 all'intervallo con le reti di Mazzuca, Grandinetti, Morgade e altre opportunità create e non finalizzate. Nel secondo tempo il gol dei padroni di casa ha creato un po' di difficoltà. «Non abbiamo letto bene alcune situazioni», prosegue Sabalino. «Siamo stati più cinici nel primo tempo – è il punto di vista del portiere Luca Morassi -. Nel secondo abbiamo amministrato e l'Atesina si è fatta valere. Speriamo di fare qualche punto in più nel ritorno».

PARLA IL TECNICO PRATESE SABALINO: «MA IN CERTE OCCASIONI BISOGNA ESSERE PIÙ CINICI»

Sabato da dimenticare invece per la Martinel che cade a Udine (7-2), con lo stesso risultato dell'andata ma a parti invertite. Monologo udinese nel primo tempo, concluso sul 5-1. Neroverdi sconfitti e con diverse assenze (Vascello, Tosoni, Grzelj), ma comunque sempre secondi. Capolavoro degli udinesi di Pittini, ora ai playoff (21). Il crollo degli uomini di Asquini fa notizia, esattamente come la sconfitta (la prima) della capolista Bubi Merano per mano dell'Atletico Nervesa (8-3). I "battaglieri" volano a quota 22, a -2 dal Pordenone. Successo in trasferta del Cornedo sul campo dell'Olympia Rovereto e della Canottieri Belluno a Palmanova (4-7). L'unico pari è quello tra Arzignano e Sedico (1-1).

Il weekend sorride alle pordenonesi di C1. Il Maniago continua a macinare successi, il quinto su 7 gare, mentre il Porcia rimonta un ampio passivo contro la Clark Udine e fa l'intera posta. I coltellinai dilagano a Basiliano: 5-13 con poker di Kamencic, doppiette di Istrefi, Giordani, Rosset e firme di Zaami, Chivilò e Borsatti. I "gigliati" vincono 8-7 con triplette di Dunque e Vaccher e reti di Dolfo e Turri. La risalita può continuare domani nel recupero casalingo contro il Basiliano.

Alessio Tellan

CADE LA MARTINEL
I neroverdi del futsal hanno perso il derby con Udine

IL CHIONS SPRECA TROPPO E NON PASSA

▶I gialloblù hanno la mira sbagliata e Villafranca resiste
Anche l'arbitro ci mette del suo: rigore non fischiato

CHIONS	0
VILLAFRANCA	0

CHIONS: Ceka 6, Piga 6.5 (st 26' Zamuner 6), Contento 6 (st 21' Franciosi 6), Dal Compare 6, Pratolino 6.5, Pisani 6.5, Basso 6, Doratiotto 6, Acampora 5.5 (st 6' Smrtnik 5.5), Filippini 6 (st 38' Novati s.v.), Vingiano 6. All. Zanuttig.
VILLAFRANCA: Rossi 6, Polo 6.5, Cazzago 6.5, Ambrosi 6, Foroni 6, Bortignon 6, Franchini 6.5 (st 47' Oliboni s.v.), Boccalari 6 (st 38' Marini s.v.), Camilli 6, Vicentini 6 (st 13' Cannoletta 6.5), Ibe 6 (st 29' Dentale s.v.). All. Adami.
ARBITRO: Molinaro di Lamezia Terme 5.
NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 300.
Ammoniti Contento, Acampora, Dal Compare, Foroni, Pisani, Filippini, Cannoletta, Novati e mister Zanuttig.
Recupero: pt 1', st 4'.

GIALLOBLÙ

CHIONS Ciò che manca ai gialloblù di Zanuttig è almeno una segnatura e un rigore a favore. Senza, il Villafranca si piglia un punto al Tesolin, accompagnando il San Luigi sul penultimo gradino. Per il Chions la graduatoria dice tredicesimo posto, con 3 passi di vantaggio sulla più alta piazza playout. Comunque, quel che imbestialisce i sostenitori di casa è soprattutto la signora Martina Molinaro, fatta arrivare da Lamezia e vista compiere diversi errori. Fatali, quanto a non-gol, come quelli nelle conclusioni della squadra di casa.

LA CRONACA

Pure stavolta il Chions parte blando nel primo tempo. Come predominio territoriale, sembrano giocare in casa i veronesi. I pordenonesi producono qualche contropiede e alcune palle a giro messe in mezzo da Filippini, specialmente su piazzati. La prima frazione termina con nessuna conclusione degna di ritenersi impegnativa per i portieri. Sul taccuino della direttrice di gara ci sono intanto Acampora, Contento e Dal Compare ammoniti. Il conto raddoppierà dopo l'intervallo. L'errore madornale della prima parte lo compie Acampora, trovatosi al 43' a tu per tu con Rossi, su svarione di Bortignon. Entrato in area, il capitano calcia rasoterra a lato. Gol mancato anche per la scelta di non appoggiare all'accorrente Filippini. Nella ripresa la voglia di vincere della squadra di Zanuttig sovrasta la tenuta di quella di Adami. Si comincia con una manovra Piga-Filippini-Vingiano, conclusa a mezza altezza a lato. Poi è Filippini a sprecare l'ultimo tocco da dentro l'area piccola, non inquadrando la porta, su palla fattagli arrivare da Contento. Il Chions cresce, il Villafranca va in deficit. Tatticamente, Zanuttig si gioca tutte le carte offensive. Adami recrimina perché prima della mezzora, su piazzato di Boccalari, c'è l'atterramento in area di Camilli. Molinaro sceglie di non decidere. Sul successivo ribaltamento di fronte, le veementi proteste sono opposte, per un duello di Filippini con Polo negli ultimi 10 metri terminato con l'attaccante di casa caduto, dopo essere stato in vantaggio sul pallone. Per l'arbitro è simulazione, quindi pure giallo all'ex Pordenone. Sbilanciato, il Chions concede una nuova conclusione a Camilli, ma pure lui non inquadra lo specchio negli ultimi 15 metri. Nuove proteste veronesi per un sospetto contatto tra Franchini e Ceka in area, ma si prosegue. Continua il Chions a fallire occasioni, specie con Smrtnik che indirizza sul fondo e Novati di testa a lato su cross di Vingiano.

Roberto Vicenzotto

IL GRUPPO GIALLOBLÙ
Pressing a centrocampo: il Chions sta cercando di trovare continuità di risultati tra le prestazioni esterne e quelle disputate sul campo di casa

A Verona

Cjarlins Muzane travolto dai tre acuti dei veronesi

AMBROSIANA	3
CJARLINS M.	0

GOL: pt 30' Manfroni; st 25' Lauricella, 49' Pangrazio.
AMBROSIANA: Zalewski, N'ze, Manfroni, Santuari, Filippini, Lonardi, Porcelli (st 45' Pangrazio), Metlika, Righetti, Alba (st 32' Speri), Testi (st 20' Lauricella). All. Chiecchi.
CJARLINS MUZANE: Sourdis, Ndoj (st 43' Migliorini), Zuliani, Tobanelli, Buratto, Pez (st 18' Facchinutti), Ruffo (st 43' Mantovani), Longato (st 37' Kabine), Santi, Spetic, Bussi. All. Moras.
ARBITRO: Gasperotti di Rovereto.
NOTE: ammoniti Lonardi, Lauricella, Tobanelli, Ruffo e Spetic.
Recupero: pt 1'; st 6'.
Terreno di gioco in buone condizioni, pomeriggio soleggiato.

Continua il momento negativo sul piano dei risultati del Cjarlins Muzane, che sul campo dell'Ambrosiana incappa nella seconda sconfitta esterna consecutiva, allontanandosi dalle zone che contano. Solo un punto nelle ultime quattro gare per la squadra di mister Massimiliano Moras, ieri a Valpolicella priva degli squalificati Fabbro e Tonizzo. L'Ambrosiana riscatta subito invece il derby perso con il Vigasio, cogliendo la quarta vittoria di fila tra le mura amiche, e si conferma ai piani alti della graduatoria. Dopo la classica fase di studio ci sono occasioni da ambo le parti, ma gli equilibri vengono rotti dal giovanissimo (è un classe 2000) Matteo Manfroni, che finalizza girando bene la sfera alle spalle dell'incolpevole Sourdis. Immediata la reazione dei celeste-arancio, ma i padroni di casa sono bravi a coprire tutti gli spazi. Nella ripresa i friulani insistono. I tentativi non portano al gol sperato. A venti minuti dal termine il neoentrato Lauricella ipoteca di fatto la vittoria siglando il 2-0 di forza. In piena zona Cesarini il risultato diventa ancora più pesante per gli ospiti, che incassano anche il terzo gol da Pangrazio in contropiede. Domenica, nella gara interna con il Belluno, il Cjarlins Muzane ha la possibilità di spezzare il trend negativo.

m.b.

Gli spogliatoi

Zanuttig è una furia: «Non accetto l'arroganza»

Andrea Zanuttig è una furia, nel suo mirino c'è la direttrice di gara. «Faccio fatica a parlare – comincia l'allenatore del Chions – perché sono davvero molto arrabbiato. L'arbitro ha rovinato la partita, anzi ci ha "rubato" il successo. Vorrei che lei a casa si riguardasse il filmato della gara, specialmente per l'episodio su Filippini. Persino il primo assistente (Franzoni di Lovere, ndr) ha detto che era un rigore grande come una casa. Non capisco perché non ci sia collaborazione fra loro. Non può non esserci un penalty, con il mio giocatore ostacolato mentre sta tirando in porta. In più lo ammonisce. Siamo stati sanzionati in maniera sistematica, io compreso, che ero girato dalla parte opposta e guardavo fuori. Non posso accettare in questa categoria un arbitraggio non adeguato, è una presa in giro nei confronti di chi lavora tutta la settimana per prepararsi. L'arbitro sbaglia come tutti, ma aveva anche un atteggiamento di un'arroganza fuori da ogni sentimento».
Parliamo del Chions? «Il nostro primo tempo non è stato all'altezza – ammette Zanuttig -. L'abbiamo disputato sottoritmo e abbiamo faticato. L'occasione di Acampora è stato un errore importante. Qualcuno dei nostri non era abituato a giocare tanto, ma nella ripresa la squadra ha fatto bene, abbiamo creato e avuto occasioni per segnare. Meritavamo di vincere e basta, pur non giocando benissimo. Poi resta la rabbia per il rigore non dato su Filippini».
Anche stavolta differenza fra primo e secondo tempo, come mai? «Ci può stare: Doratiotto, alla seconda partita in 4 giorni, era stanco morto. Non sono riuscito neanche oggi a togliere Basso, perché è l'unico che riesco a spostare. Togliendo Piga ho dovuto portare Pratolino a fare il quarto a destra, scombussolando la difesa. Abbiamo fatto una ripresa importante, però, sia dal punto di vista agonistico che della voglia. Gli avversari avevano già sparato tutte le cartucce che avevano ed ero convinto che con i cambi avremmo fatto meglio. Abbiamo sbagliato gli ultimi passaggi, come dopo l'entrata di Franciosi».

r.v.

Tamai perde e torna fanalino di coda

▶Un penalty e il gol fantasma decidono la gara

LUPARENSE	1
TAMAI	0

GOL: pt 29' Pittarello (rig.).
LUPARENSE: Burigana 6.5, Calone 6 (st 39' Trevisan s.v.), Calgaro 5.5 (st 23' Bozzato 6), Trento 6, Beccaro 6.5, Giacomazzi 6.5, Sadek 6 (st 28' Scapin 6), Bedin 6, Pittarello 7, Moras 6 (st 28' Busetto 6), Camara 5.5. All. Cunico.
TAMAI: Pirana 6, Pessot 6.5, Pramparo 6, Marmiroli 6.5, Ghosheh 6, Colombera 6.5, Zupperdoni 6 (st 11' Tamponi 6), Borgobello 6 (st 32' Crivaro s.v.), Urbanetto 6.5, Consorti 6, Arcon 6.5. All. Lenisa.
ARBITRO: Campazzo di Genova 5.5.
NOTE: ammoniti Pittarello, Calgaro, Sadek e Ghosheh.
Calci d'angolo 4-7.
Campo in buone condizioni.

TRA I LUPI

SAN MARTINO DI LUPARI La ricerca della stabilità. Sulle orme dell'analogo film di Gabriele Muccino, il Tamai prosegue la sua lotta per ottenere un po' di costanza, ma inciampa con la Luparense, nonostante una prestazione di buon livello. Prosegue anche il mal di trasferta, con i biancorossi che lontano dal Comunale del Borgo hanno finora raccolto soltanto una vittoria e un pareggio in undici incontri disputati.

Più timorosi i padroni di casa nei primi 45', sebbene la rete del vantaggio arrivi poco dopo la metà di tempo. Il Tamai parte bene e al 12' va vicino al gol. Pessot svetta di testa su angolo di Pramparo, ma il palo nega la gioia al difensore. Il vantaggio dei Lupi si concretizza alla mezz'ora. L'arbitro vede un fallo di mano discutibile di Marmiroli su conclusione avversaria da fuori area e assegna il calcio di rigore. Pittarello si incarica della battuta e fredda Pirana. Un solo squillo dell'ex Moras, con un'azione personale dalla sinistra e un tiro a rientrare che costringe il portiere alla deviazione in corner con il piede. Episodio "da Var" nella ripresa, al 27'. Arcon scappa in contropiede superando anche il portiere in uscita. La sua conclusione a botta sicura viene fermata sulla linea da un salvataggio miracoloso di un difensore, che nello slancio della corsa si trascina il pallone verso la porta. Secondo l'arbitro e gli assistenti la sfera non ha passato interamente la linea, nonostante le vivaci proteste degli ospiti. La squadra di Lenisa non molla e al 31' Burigana deve superarsi con un volo per sventare il colpo di testa preciso di Urbanetto. Non bastano 4' di recupero per cambiare le sorti del match.

Morale: il Tamai esce a testa alta da San Martino di Lupari ma torna a essere fanalino di coda, in virtù dei pareggi contemporanei sia del Villafranca che del San Luigi.

f.s.

SERIE D gir. C — 23

Partita	Risultato
Adriese - Union Feltre	1-0
Ambrosiana - Cjarlins Muzane	3-0
Belluno - Delta P. Tolle	1-2
Caldiero Terme - Vigasio	2-1
Campodarsego - Este	2-2
Cartigliano - Montebelluna	1-1
Chions - Villafranca Vr	0-0
Clod. Chioggia - San Luigi	2-2
Legnago Salus - Mestre	0-0
Luparense - Tamai	1-0

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	48	23	13	9	1	40	21
LEGNAGO SALUS	41	23	11	8	4	35	28
AMBROSIANA	38	23	11	5	7	39	28
CARTIGLIANO	38	23	10	8	5	39	29
ADRIESE	37	23	11	4	8	45	32
LUPARENSE	37	23	10	7	6	46	33
CLODIENSE C.	37	23	9	10	4	36	28
MESTRE	35	23	10	5	8	31	27
UNION FELTRE	34	23	9	7	7	33	24
CJARLINS MUZANE	34	23	10	4	9	36	41
ESTE	32	23	8	8	7	34	28
CALDIERO TERME	31	23	8	7	8	20	25
CHIONS	30	23	8	6	9	35	35
DELTA P. TOLLE	30	23	8	6	9	28	30
BELLUNO	27	23	8	3	12	28	35
MONTEBELLUNA	26	23	5	11	7	24	29
VIGASIO	20	23	6	2	15	21	39
VILLAFRANCA VR	17	23	2	11	10	23	36
SAN LUIGI	17	23	4	5	14	28	52
TAMAI	16	23	4	4	15	19	40

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Ambrosiana - Luparense, Cjarlins Muzane - Belluno, Delta P. Tolle - Cartigliano, Este - Legnago Salus, Mestre - Villafranca Vr, Montebelluna - Caldiero Terme, San Luigi - Campodarsego, Tamai - Adriese, Union Feltre - Chions, Vigasio - Clod. Chioggia

ROSSONERI Il Fontanafredda sabato pomeriggio ha giocato e vinto in anticipo allo stadio Tognon contro la Pro Gorizia una gara tiratissima

IL FONTANAFREDDA RINGRAZIA DESIDERATI

▶I rossoneri nell'anticipo stendono i goriziani grazie al diciottenne subentrato Decisive le parate di Strukelj. Mister Moro: «L'obiettivo è a portata di mano»

FONTANAFREDDA	1
GEMONESE	0

GOL: st 38' Desiderati.
FONTANAFREDDA: Strukelj 7, Toffoli 6, Bigaran 6, Gerolin 6, Visalli 6.5, Malerba 6 (st 12' Dedej 6), Dal Cin 6 (pt 33' Rosolen 6.5), Lisotto 6, Salvador 6 (st 21' Scian 6), Del Ben 6 (st 1' Desiderati 6.5), Gurgu 6. All. Moro.
PRO GORIZIA: Contento 6.5, Crevatin 6.5, Derossi 6.5, Vecchio 6 (st 30' Lombardi sv), Klun 6, L. Piscopo 6.5, Millo 6 (st 41' Cerne sv), Catania 6, Specogna 6.5, Grion 6.5, M. Piscopo 6. All. Gaggioli.
ARBITRO: Trotta di Udine 6.
NOTE: terreno di gioco molto pesante, spettatori 150.
Ammoniti Toffoli, Vecchio e Cerne. Espulso Toffoli (73') per doppia ammonizione.

L'ANTICIPO

FONTANAFREDDA «Il nostro obiettivo rimane lì, a portata di mano: dipende soltanto da noi. Dobbiamo avere sempre questo tipo di atteggiamento e giocare da squadra – pone in evidenza mister Claudio Moro -, così come abbiamo fatto quando il pallino l'avevano gli avversari. Senza perdere la testa». È una vittoria tonificante, quella ottenuta dal Fontanafredda contro la Pro Gorizia. «Sapevamo che era difficile – continua l'allenatore rossonero –, però queste gare si vincono con la calma e la compattezza. Bisogna cogliere l'occasione giusta, come abbiamo fatto, anche senza avere tante situazioni favorevoli». Il riferimento è alla segnatura di Desiderati, arrivata quando il Fontanafredda si trovava in inferiorità numerica per l'espulsione di Toffoli, dopo aver subito parecchio e aver palesato uno Strukelj sopra a tutti. Una vittoria che vale doppio in ottica di lotta salvezza, tenendo i goriziani quintultimi 7 punti indietro.

DECISIVO

Il gol-partita scaturisce da un'uscita improvvida della difesa ospite: centralmente viene persa palla e Desiderati si fa trovare lesto. Entrato subito dopo l'intervallo, il classe 2001 che finora non ha trovato tanto spazio vince un rimpallo fuori area e si porta avanti la sfera. Trovandosi a tu per tu con Contento né si spaventa, né si fa ipnotizzare. Il portiere isontino gli si para davanti, ma Desiderati scocca un tiro teso che, incrociando, si infila in rete. Di fatto è l'ultima azione pericolosa della gara, mentre nei minuti restanti il Fontanafredda fa scudo sull'arrembaggio conclusivo della Pro. «Sono contento per la risposta che hanno dato i ragazzi, compresi quelli entrati dalla panchina – sottolinea Moro – che si sono fatti trovare pronti». La squadra ospite aveva costruito di più e per prima. Comincia Marco Piscopo a impegnare Strukelj, con il portiere che si salva in angolo. Contento interviene a sventare su Gurgu sia al 24', carambolando malamente sul palo alla sua sinistra, che al 37'. Recriminazioni rossonere, per un presunto tocco di braccio in area di Vecchio, fanno da intermezzo prima delle opportunità a lato di Grion su piazzato e Catania dal limite dell'area piccola. Dopo l'intervallo è invece la squadra di casa a presentarsi per prima, con un'ulteriore quanto isolata conclusione di Gurgu. Poi però è il portiere del Fontanafredda a doversi destreggiare con abilità sul piazzato di Grion (16'), sul tiro da fuori di Crevatin (23') e controllando il colpo di testa di Marco Piscopo (29'). Chi segna vince, conferma comunque il regolamento, e Desiderati ci riesce.

«DOBBIAMO AVERE SEMPRE QUESTO TIPO DI ATTEGGIAMENTO E GIOCARE DA SQUADRA IN QUESTE PARTITE SERVE LA CALMA»

Roberto Vicenzotto

LE ALTRE SFIDE: TRICESIMO FRENA TORVISCOSA MANZANESE CONCRETA, BRIAN VA IN BIANCO

GEMONESE	0
PRO CERVIGNANO	1

GOL: st 22' Gerbini.
GEMONESE: Nutta, Aste, Cucchiaro, Pitau (st 41' Perissutti), Zucca, Persello, Cargnelutti (st 36' Ursella), Venturini (st 26' Sinisterra), Rosa Gastaldo, Granieri, Verillo (st 17' Londero). All. Candon.
PRO CERVIGNANO: Balducci, Casasola, Bucovaz, Visentin, Muffato, Cocetta, Allegrini (st 19' Puddu), Gerbini, Tegon, Nardella, Nin (st 33' Paneck). All. Tortolo.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: espulso Bortolotti dalla panchina (proteste).
OSOPPO (c.a.s.) La Gemonese si sveglia solo una volta, sotto per il gol di Gerbini (tiro non forte ma preciso nell'angolino) e recrimina per un rigore non assegnato a Rosa Gastaldo al 90', nonché per un palo dello stesso attaccante al 91' (e nell'occasione c'era forse un fallo di mano di un difensore).

VIRTUS CORNO	3
PRIMORJE	0

GOL: pt 5' Guobadia, 10' Meroi, 31' Kalin (rig.).
VIRTUS CORNO: Caucig, Mocchiutti, Shimba, Kanapari, Libri, Guobadia, Chiuch, Kalin, Manneh, Meroi, Pezzarini. All. Caiffa.
PRIMORJE: Persic, Morgante, Poropat, Sadik, Benzan, Kuniqi, Zarattini, Girardini, Mormile, Skolnik, Pisani. All. Campo.
ARBITRO: Curri di Gradisca.
ROSAZZO (m.f.) Accade tutto nella prima mezzora, per un successo in scioltezza dei padroni di casa. Apre dopo 5' un guizzo aereo di Guobadia, come sempre solido in difesa e stavolta anche ficcante in avanti. Il Primorje va in confusione e al 10' è già 2-0 con una giocata di Meroi. Al 31' è l'esperto Kalin a chiudere la pratica con un perfetto rigore che non lascia scampo a Persic. Nella ripresa la Virtus si limita a controllare, incamerando 3 punti importantissimi per la salvezza.

FLAIBANO	0
PRO FAGAGNA	2

GOL: st 9' e 17' Tommaso Domini.
FLAIBANO: Peressoni, Laiola, Vettoretto, Candotti, Favero, Leonarduzzi, Cozzarolo, Di Lazzaro, Cassin, Alessio, Drecogna. All. Peressoni.
PRO FAGAGNA: Tusini, Coslovich, Ermacora, Greca, Righini, Iuri, Pinzano, Ostolidi, Simone Domini, Dri, Tommaso Domini. All. Cortiula.
ARBITRO: Piccolo di Pordenone.
NOTE: recupero pt 1'; st 3'. Spettatori 200. Terreno di gioco in buone condizioni.
FLAIBANO (m.b.) La Pro Fagagna passa e balza al secondo posto in classifica, scavalcando il Brian Lignano. Decisiva la doppietta messa a segno nella ripresa dall'estroso Tommaso Domini, condannando un Flaibano che ha dato comunque filo da torcere agli avversari.

LUMIGNACCO	0
MANZANESE	2

GOL: pt 30' Roveretto (rig.); st 37' Duca.
LUMIGNACCO: Del Mestre, Potenza (st 36' Cassin), Brichese, Diop (st 43' Della Mora), Cargnello, Altoe Maciel, Ljuskic, Appiadu, Turlan Pelissier, Vuerich (st 14' Coassin), Tano (st 29' Fiorenzo). All. De Pieri.
MANZANESE: Buiatti, Bonilla, Duca, Nastri, Deana, Bevilacqua, Bradaschia (st 27' Kuqi), Tacoli (st 47' Michelutto), Nicoloso (st 45' Corvaglia), Roveretto (st 41' D'Urso), Craviari. All. Rossitto.
ARBITRO: Luglio di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Potenza, Diop, Appiadu, Turlan Pelissier e Craviari. Recupero: pt 1', st 5'. Spettatori 100.
PAVIA (m.b.) La Manzanese torna a volare. Sblocca il match alla mezzora Roveretto dal dischetto e nel finale Duca chiude definitivamente la contesa.

TORVISCOSA	1
TRICESIMO	1

GOL: pt 36' De Blasi (rig.); st 7' Puddu.
TORVISCOSA: Clocchiatti, Colavecchio, Tuniz, Facca, Zanon, Russian, Toso (st 38' Capellari), Baruzzini, Borsetta (st 17' Zucchiatti), Puddu, Zetto. All. Pittilino.
TRICESIMO: Ganzini, Del Piero, Mansutti, Osso Armellino, Pretato, Cussigh, De Blasi, Bertossio (st 19' Dedushaj), Llani, Balzano (st 26' Lius Della Pietà), Fadini (st 31' Condolo). All. D'Andrea.
ARBITRO: Zilani di Trieste.
NOTE: espulsi all'89' Dedushaj e al 91' Puddu. Ammoniti Colavecchio, Zanon e Fadini. Angoli 3-2. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 150.
TORVISCOSA (m.b.) Il Tricesimo centra l'impresa, frenando la capolista che era reduce da 7 vittorie di fila. Ospiti avanti grazie a un rigore di De Blasi e raggiunti nella ripresa da Puddu.

BRIAN LIGNANO	0
CODROIPO	0

BRIAN LIGNANO: Bordignon, Mestre, Maestrutti, Gianluca Stiso, Pramparo, Codromaz, Bergamasco, Stentardo (st 28' Zossi), Chiaruttini, Marianovic, Doria (st 35' Spessotto). All. Birtig.
CODROIPO: Peressini, Casarsa, Nadalini, Lenisa, Corrado, Visintin, Bortolussi, Salgher, Lascala, Ietri, Pavan. All. Zamparo.
ARBITRO: Zini di Udine.
NOTE: ammonito Bortolussi. Recupero pt 4'; st 5'. Spettatori 100. Terreno di gioco in buone condizioni.
LIGNANO SABBIADORO Il Brian Lignano non riesce a sfruttare al massimo il mezzo passo falso della capolista Torviscosa, facendosi fermare sul proprio campo da un Codroipo ben chiuso e bisognoso di punti per la salvezza. Tante le occasioni a disposizione, non sfruttate dai locali nell'arco della gara.

ma.be.

Dura lezione isontina per il FiumeBannia

SULL'ISONZO

RONCHI Il FiumeBannia si scioglie in terra isontina. Sarà stato l'aeroporto a due passi. Ma i neroverdi, volati alti sin quasi al sole della zona playoff, si scottano e, novelli Icaro, fanno una brutta fine dinanzi agli scatenati padroni di casa. Ne esce un 4-1 ineccepibile, in cui gli ospiti non ci hanno capito nulla.

Eppure dopo 30 secondi c'era stato un illusorio tiro dal limite di Alberti, sfilato di poco alto. Sarà l'unico acuto di un primo tempo da incubo per i ragazzi di mister Colletto, che al 25' crollano dopo l'atterramento (per la verità piuttosto dubbio) di Zampa in area. Dal dischetto capitan Raffa è glaciale, ed è qui che iniziano i veri dolori per Sellan e compagni. Al 35' infatti è già 2-0: Volpatti non riesce a spazzare l'area su un cross teso da destra, la respinta gli si strozza tra i piedi e il più lesto è Gozzerini che scaglia un destro immediato sul quale Mirolo non può nulla. Al 39' una discesa del solito Dallan sulla sinistra termina con un cross al bacio per la testa di Cavaliere, la cui girata è perfetta. Si va così al riposo sul 3-0. La sensazione è un po' quella vissuta al termine di un primo tempo meraviglioso. Fra i tifosi ronchesi c'è chi - facendo gli scongiuri - ricorda quello giocato dal Milan nella finale di Champions 2005 contro il Liverpool: una sola squadra in campo.

Con la differenza, purtroppo per il FiumeBannia, che nella ripresa i ragazzi vestiti di neroverde non compiono l'impresa messa in campo all'epoca dai Reds. Anzi, pure nei secondi 45 minuti il monologo ronchese prosegue: all'8' ci prova ancora Raffa, ma Mirolo è attento. Al 16' una discesa devastante di Aldrigo sulla destra si conclude con un tiro a tu per tu con Mirolo, provvidenziale a deviare il pallone prima sul palo e quindi in corner.

A quel punto arrivano i primi cenni di vita ospiti: Dema va via sulla destra e centra per Paciulli, che calcia a lato. Il match cala il sipario poco dopo: al 24' Raffa trova l'angolino basso dai 20 metri, e a poco vale l'autogol di testa di Arcaba al 37' su punizione calciata da Alberti.

m.f.

RONCHI	4
FIUMEBANNIA	1

GOL: pt 25' Raffa (rig.), 35' Gozzerini, 39' Cavaliere; st 24' Raffa, 37' Arcaba autorete.
RONCHI: Drascek 6, De Lutti 6, Sarcinelli 6.5 (st 40' Milan s.v.), Raffa 8, Cesselon 7, Arcaba 6, Cavaliere 7 (st 28' Gabrieli 6.5), Zampa 6.5 (st 34' Stradi s.v.), Gozzerini 7.5 (st 28' Autiero 6), Aldrigo 7, Dallan 7 (st 40' Mascarin s.v.). All. Franti.
FIUMEBANNIA: Mirolo 6.5, Dassié 5, Guizzo 5, Barbierato 5.5, Volpatti 5, Del Negro 5 (st 5' Akomeah 5.5), Furlanetto 5.5 (st 5' Paciulli 5), Fabbretto 5.5 (st 14' Greatti 5.5), Dema 5.5 (st 43' Perfetto s.v.), Alberti 6, Sellan 5.5. All. Colletto.
ARBITRO: Martino di Firenze 6.
NOTE: ammonito Greatti.
Spettatori 150. Recupero: pt 1', st 3'

IL GRUPPO NEROVERDE L'undici del FiumeBannia allenato da mister Colletto

LA SPAL RIMONTA E RESTA AL COMANDO

▶Vriz illude il Corva nel primo tempo, poi i cordovadesi rovesciano l'esito della sfida grazie ai gol di Milanese e Morassutti. Partita sempre vibrante

DERBY

CORDOVADO Spal-Corva è stata un po' l'emblema di come le cose possano cambiare da un momento all'altro, fino a capovolgersi rapidamente. La polvere e l'altare, ebbe a scrivere il poeta. Fino al pareggio spallino, a metà del secondo tempo, gli ospiti parevano in controllo della partita, forti del vantaggio conseguito nella prima frazione grazie a un colpo di classe di Vriz. E la squadra di casa era come appannata, in ogni caso non brillante. Poi, nel giro di 10', due fiammate giallorosse, e di colpo è il Corva a dover inseguire per raddrizzare la situazione, senza riuscire nell'intento.

LA CRONACA

Il primo affondo è dei ragazzi di Muzzin: scambio verticale sulla trequarti tra Francescutto, Morassutti e Stolfo, che si libera in dribbling prima di calciare centralmente (7'). Risponde Mauro imbeccato da Sist (11'). Corva in gol al 23'. Vriz riceve da Mauro al limite, tra la lunetta e il vertice destro. Si aggiusta la palla e, prima che qualche opposizione possa manifestarsi, inventa un sinistro a giro che si infila nell'angolo più lontano, a destra di Cella. La Spal si propone, ma con ridotta ispirazione, e concede spazio nelle transizioni difensive, nelle quali deve fronteggiare l'efficace dinamismo avversario. Per poco ancora Vriz non arriva sul cross basso di Corazza (34'). In avvio di ripresa Muzzin opera un triplo cambio per dare una scossa al match, liberando Francescutto da compiti di copertura arretrata e assegnandogli una posizione maggiormente congeniale. Al 23' è proprio il numero 11 ad appoggiare al limite dell'area per il nuovo entrato Milanese, che si coordina per la battuta di sinistro. La traiettoria si alza con la complicità di una deviazione fortuita, per poi abbassarsi improvvisamente e terminare all'incrocio: 1-1, senza che Della Mora possa fare alcunchè. Sull'onda del gol segnato, la Spal si distende in avanti con più decisa convinzione e per un tratto confina gli ospiti nella propria metà campo. È in una delle azioni d'attacco prodotte in questa fase che Morassutti si avventa su un pallone vagante in piena area, piazzando la zampata che risolve al tempo stesso una mischia e la partita (33'). Ancora Francescutto è pericoloso dalla distanza 3' più tardi. Vano l'assalto del Corva nel finale, in cui la lucidità, come conseguenza del dispendio di energie, fa necessariamente difetto. Così i canarini si rilanciano in cima alla classifica con i sacilesi e registrano il primo successo targato 2020.

DRIBBLING Spal contro Corva

SPAL CORDOVADO	2
CORVA	1

GOL: pt 23' Vriz; st 23' Milanese, 33' Morassutti.
SPAL CORDOVADO: Cella 6, De Marchi 6.5 (st 37' Milan s.v.), Bagosi 6.5, L. Bianco 6, Gouba 6 (st 13' Zucchetto 6), Dal Cin 6, Benvenuto 6 (st 3' Daneluzzi 6), Ruffato 6 (st 3' Bot 6), Morassutti 7, Stolfo 6 (st 3' Milanese 7), Francescutto 6.5. All. Muzzin.
CORVA: Della Mora 6, Garzoune 6, Tarantino 6, Piccolo 6.5, Sist 6.5, Corazza 6.5 (st 28' Bagnariol s.v.), Mauro 6.5, Coulibaly 6, Plozner 6, Vriz 7 (st 24' Avesani s.v.), Trentin 6. All. Stoico.
ARBITRO: Gambin di Udine 6.
NOTE: espulso l'accompagnatore del Corva. Ammoniti Tarantino, L. Bianco, Sist, Corazza, Trentin e Francescutto. Angoli 5-3. Spettatori 100.

Antonio Costantini

Nadal fa felice la Sacilese Casarsa, botto da derby

MANIAGOLIBERO	0
SACILESE	1

GOL: st 27' Nadal.
MANIAGOLIBERO: Negrini, Crovatto (st 30' Mottin), Vallerugo, Canella (st 41' Belgrado), Toffolo, Roveredo, Rizzotti (st 21' Brun), Infanti, Alvaro, Bigatton (st 26' Puiatti), Mazzoli (st 33' Rosa Gobbo). All. Gregolin.
SACILESE: A. Zanier, Furlanetto, Moras, Tellan, Beacco, De Zorzi, Da Ros (st 33' Zambon), Favero (st 42' Sebastianutti), M. Zanier (st 30' Lorenzon), Petris (st 44' Santarossa), De Anna (st 13' Nadal). All. Toffolo.
ARBITRO: Toselli di Gradisca.
NOTE: ammoniti Bigatton, Nadal, Brun, Moras, Zambon e Lorenzon.

VIVARO La Sacilese si impone e continua la sua corsa in vetta. Non è stata però una passeggiata per i biancorossi, ben imbrigliati. Decisivi i cambi: Toffolo inserisce Nadal che sfrutta un cross di Da Ros per sovrastare Negrini e Crovatto (0-1). Sfortunato Lorenzon, lanciato da Tellan, che con un bolide centra l'incrocio.

TARCENTINA	2
PERTEGADA	1

GOL: pt 20' Ponton; st 12' Bacinello, 23' Tomada.
TARCENTINA: Lavaroni, Barbiero, D'Agaro (st 15' Mugani), Barreca, Del Pino, Collini, Ponton (st 39' Pecoraro), Lodolo, Tomada, Narduzzi, Biancotto. All. Busato.
PERTEGADA: Cristin, Ferri (st 42' De Marco), Bellina, Picci, Zanutto, Delle Vedove (st 29' Shefqeti), Bacinello, Acquaviva (st 38' Bottacin), Virgolini, De Baronio (st 40' Neri), Brucoli (st 19' Corradin). All. Berlasso.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Collini, Lodolo, Tomada, Cristin, Ferri, Picci, mister Busato e Berlasso. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 150.

TARCENTO (m.b.) Vittoria scacciacrisi per la Tarcentina. Ponton sigla il vantaggio dopo un batti e ribatti in area e in avvio di ripresa Bacinello di testa pareggia. Al 68' Tomada, su assist di Mugani, regala i tre punti ai canarini.

CASARSA	1
SANVITESE	0

GOL: pt 28' Zanin.
CASARSA: Daneluzzi, Zanin, Gonzati, M. Trevisan, Toffolo, Bisutti (Vilotti), Alfenore, Ajola, Isteri (Peresano), Lenga (Giuseppin), Milan. All. Dorigo.
SANVITESE: Di Sarro, L. Trevisan (Nonis), Dalla Nora, Bara, Jur. Ahmetaj (Stocco), Brusin, Bagnarol, Cotti Cometti, Jul. Ahmetaj, Rinaldi (Fantin). All. Paissan.
ARBITRO: De Stefanis di Udine.
NOTE: ammoniti Brusin, Jur. Ahmetaj, M. Trevisan, Toffoli, Zanin, Giuseppin. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 100. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

CASARSA Anticipo di campionato favorevole ai padroni di casa. Nel derby disputato sabato pomeriggio è stato ancora il Casarsa a conquistare la vittoria, come all'andata. Agli 11 di Dorigo è bastato un gol, realizzato al 28' da Zanin, per avere la meglio sulla Sanvitese. Gli ospiti hanno provato a pareggiare con diversi attacchi, ma non hanno avuto fortuna. Mister Paissan ha provato a mandare in campo forze fresche nella ripresa: tutto inutile.

al.co.

Lotta in coda

Un doppio Zuliani rilancia il Camino

CAMINO	4
BUJESE	1

GOL: pt 30' e 38' Zuliani, 35' Fontanello; st 12' Fontanello (rig.), 38' Perez.
CAMINO: Cicutti s.v., Teghil 6, Pressacco 6 (st 32' Sclausero s.v.), Saccomano 6.5, Ferro 7, Comisso 6.5 (st 25' Gardisan 6), Todisco 6, Salvadori 6, Marigo 6 (st 34' Bruno s.v.), Fontanello 7 (st 14' Gobbo 6), Zuliani 7 (st 14' Polzot 6). All. Veritti.
BUJESE: Nicoloso 6, Gennaro 5.5 (st 1' Onyechere 5.5), Polettini 5.5 (st 1' Pontelli 5.5), Pignata 6 (st 22' Muzzolini 6), Keci 6, Baldassi 6, Barone 5.5, Bergamasco 6, Mussignano 5.5 (st 10' Perez 6), Molinaro 6.5, Lunardi 5.5 (st 15' Petrocello 6). All. Del Fabbro.
ARBITRO: Gava di Udine 6.
NOTE: spettatori 90. Recupero: pt 1', st 4'. Angoli 3-6. Ammoniti Marigo, Pignata e Baldassi.

ZONA ROSSA

CAMINO Dopo un intero girone, al Camino riesce l'arduo compito di violare il "Marinig" a spese della Bujese, inconsistente e rassegnata. Si è visto di tutto: gol fatti, regalati e clamorosamente sbagliati che spiegano bene la classifica. Due errori marchiani (3' e 7') di Marigo aprono la contesa con palla fuori. Poi è Zuliani, servito da Marigo, a saltare Nicoloso e sballare la conclusione. Dopo un palo di Marigo (19'), alla mezz'ora Salvadori lancia Zuliani. Il tiro non è granchè, ma beffa Nicoloso tra le gambe. Crollano gli ospiti e al 35' Zuliani mette in area, dove l'accorrente Fontanello appoggia in rete. Al 38' ancora Comisso lancia Zuliani oltre l'ultimo uomo: 3-0. Non si gioca molto nella ripresa. Al 12' Marigo punta la porta ed è stroncato in area da Pignata: Fontanello dal dischetto fa quaterna. Dopo un altro paio di occasioni locali c'è il gol-bandiera ospite: palla scodellata da Gava a favore del Camino, tocco corto di Todisco su Cicutti, si intromette Perez che fissa il 4-1.

Luigino Collovati

Vivaisti, tris d'autore

LE INSEGUITRICI

VISINALE Colpaccio del Rauscedo, che battono e scavalcano i Falchi, restando a 2 lunghezze dalla vetta, occupata da Spal e Sacilese. «Ci siamo ripresi con gli interessi i due punti persi all'andata - sostiene il presidente vivaista Giuseppe Fornasier -. L'avevo pronosticato: con l'inserimento di diversi giovani c'è tanto gioco e arrivano le soddisfazioni». Musi lunghi nello spogliatoio del Prata. «Per noi è stato buio pesto fin dall'inizio - ammette mister Gabriele Dorigo -. Giocando in questo modo non andremo da nessuna parte». Eppure la partita inizia bene per i padroni di casa. Già all'11' Romanzin approfitta di un "regalo" del difensore Andrea Bortolussi, che con colpo di testa all'indietro fornisce un assist smarcante al numero 8 di casa, che in diagonale fa secco l'estremo De Piero. La reazione matura al 17' con Alessio D'Andrea, autore di una bella girata al volo che impegnato Gasparotto.

Al 25' Andrea Zavagno junior, ben lanciato a rete, viene "murato" in area da Faccini. Al 33' ci prova Pase: provvidenziale la deviazione del portiere. Il pareggio arriva al 36', su colpo di testa di Andrea Zavagno junior dopo assist di Alessio Zavagno. Una bella azione, presumibilmente macchiata però da un fuorigioco non rilevato.

Nella ripresa Rauscedo subito in gol grazie a una distrazione della difesa. Fornasier (1') recupera una respinta corta e di piatto porta avanti i granata. Al 40' De Marco fallisce il pareggio da buona posizione e nel finale il cecchino Alessio D'Andrea mette la firma sul definitivo 1-3. Ottima la prova dell'inesauribile Adamo.

Nazzareno Loreti

PRATA FALCHI	1
VIVAI RAUSCEDO	3

GOL: pt 11' Romanzin, 36' A. Zavagno junior; st 1' Fornasier, 49' A. D'Andrea.
PRATA FALCHI VISINALE: Gasparotto 6, Pase 6, Faccini 6 (st 11' Presotto 6), Sist 6, Erodi 6, Vivan 6, Benedetto 6 (st 1' Zentil 6), Romanzin 6, Basso 6, Loschi 6 (st 37' De Marco 6), Nicoletti 6. All. Dorigo.
VIVAI RAUSCEDO: De Piero 6.5, A. Bortolussi 6.5, Adamo 7.5, Bozzetto 6.5 (st 6' Gaiotto 6.5), A. Zavagno senior 6.5, S. D'Andrea 6.5, Benedet 6.5 (st 19' Moretti 6.5), Bance 7, Fornasier 7 (st 26' Cattaruzza 6.5), A. D'Andrea 7, A. Zavagno junior 7 (st 33' Marson 6; 45' G. D'Andrea s.v.). All. Pizzolitto.
ARBITRO: De Paoli di Udine 6
NOTE: ammoniti A. Bortolussi, Sist, Loschi e Romanzin. Recupero: pt 1', st 5'.

RAUSCEDO La gioia negli spogliatoi dei vivaisti

RIVE D'ARCANO	0
TORRE	0

ROVE D'ARCANO: Giuliani, Zucchiatti (st 38' Apicella), Gori (st 15' Ciroi), Puto, Marcolina, Verona, Almberger, Minisini, Caliò (st 29' Calderazzo), Trevisanato, Thomas Pontoni (st 9' Alex Pontoni). All. Pagnucco.
TORRE: Pantarotto, Zorat, Del Savio, Salvador, Pezzutti, Faggian, Bernardotto, Peressin (st 4' Martin), Gaiarin, Giordani (st 32' Margarita), Toccane (st 23' Querin). All. Giordano.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Verona, Thomas Pontoni, Del Savio, Salvador, Bernardotto e Toccane. Recupero pt 1'; st 4'. Angoli 2-3. Spettatori 80. Terreno in buone condizioni.

RODEANO BASSO Il Torre frena la rincorsa playoff del Rive, imponendogli il pareggio e allungando a 5 la striscia di risultati utili. Escono momentaneamente dalla zona-spareggi i padroni di casa, sin qui comunque protagonisti di un campionato strepitoso da matricole.

m.b.

MARANESE	0
TOLMEZZO	1

GOL: pt 13' Sabidussi.
MARANESE: Zanello, Regeni, Ganis (st 37' Spaccaterra), Minin, Zanello, Brunzin (st 40' Galletti), Nadalin (st 22' Ros), Cimmino (st 40' Sclauzero), Sant, Motta, Da Conceicao (st 26' Battistella). All. Zamaro.
TOLMEZZO: D. Cristofoli, Zanier, Faleschini (st 15' Romanelli), Scarsini, Rovere, Fabris, Sabidussi, Nassivera (st 44' L. Micelli), G. Cristofoli (st 20' Madi), G. Micelli, Pasta (st 33' Cimenti). All. Negyedi.
ARBITRO: Cerqua di Trieste.
NOTE: ammoniti Regeni, Ganis, Motta, Da Conceicao, Fabris, Sabidussi e Pasta. Recupero pt 1'; st 5'. Spettatori 100.

MARANO LAGUNARE Una rete di Samuele Sabidussi dopo 13' regala un fondamentale successo ai carnici sul campo della Maranese. I padroni di casa, con il tridente, cercano in tutti i modi di ristabilire la parità ma non riescono a concretizzare.

m.b.

ECCELLENZA 17

Partita	Risultato
Brian Lignano - Pol. Codroipo	0-0
C. Fontanafredda - Pro Gorizia	1-0
Flaibano - Pro Fagagna	0-2
Gemonese - Pro Cervignano	0-1
Lumignacco - Manzanese	0-2
Ronchi - Fiume V.Bannia	4-1
Torviscosa - Tricesimo	1-1
Virtus Corno - Primorje	3-0

	P	G	V	N	P	F	S
TORVISCOSA	39	16	12	3	1	39	9
PRO FAGAGNA	34	16	10	4	2	35	13
BRIAN LIGNANO	33	16	10	3	3	32	10
MANZANESE	33	16	10	3	3	30	11
P.CERVIGNANO	30	17	8	6	3	22	23
RONCHI	25	16	6	7	3	18	13
FIUME BANNIA	24	17	7	3	7	24	26
FONTANAFR:	23	16	6	5	5	24	22
FLAIBANO	22	16	5	7	4	18	17
V. CORNO	22	17	6	4	7	20	21
TRICESIMO	18	16	4	6	6	19	23
PRO GORIZIA	16	16	5	1	10	18	31
CODROIPO	14	17	3	5	9	13	23
GEMONESE	12	16	2	6	8	9	19
LUMIGNACCO	7	16	2	1	13	13	38
PRIMORJE	5	16	1	2	13	5	40

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Brian Lignano - Ronchi, Fiume V.Bannia - Torviscosa, Manzanese - Flaibano, Primorje - C. Fontanafredda, Pro Cervignano - Pol. Codroipo, Pro Fagagna - Virtus Corno, Pro Gorizia - Gemonese, Tricesimo - Lumignacco

PROMOZIONE gir. A 17

Partita	Risultato
Camino - Buiese	4-1
Casarsa - Sanvitese	1-0
Maniago Libero - Sacilese	0-1
Maranese - Tolmezzo Carnia	0-1
Prata Falchi V. - Vivai Rauscedo	1-3
Rive D'Arcano - Torre	0-0
SPAL Cordovado - Corva	2-1
Tarcentina - Pertegada	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
CORDOVADO	33	16	10	3	3	29	15
SACILESE	33	16	9	6	1	24	11
V. RAUSCEDO	31	16	9	4	3	24	15
PRATA F.V.	29	16	8	5	3	29	14
TOLMEZZO C.	29	16	8	5	3	25	14
R. D'ARCANO	28	17	7	7	3	23	17
CASARSA	27	16	8	3	5	21	13
SANVITESE	25	16	7	4	5	22	18
TARCENTINA	22	17	6	4	7	21	18
CORVA	21	16	5	6	5	23	19
MANIAGO L.	21	16	6	3	7	20	25
TORRE	20	16	5	5	6	19	23
MARANESE	14	16	4	2	10	10	23
CAMINO	12	16	3	3	10	16	32
PERTEGADA	8	16	1	5	10	6	26
BUIESE	1	16	0	1	15	9	38

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Buiese - Maranese, Casarsa - Camino, Corva - Maniago Libero, Pertegada - Sanvitese, Sacilese - Prata Falchi V., Tolmezzo Carnia - SPAL Cordovado, Torre - Tarcentina, Vivai Rauscedo - Rive D'Arcano

1. CATEGORIA gir. A 17

Partita	Risultato
Azzanese - Sesto Bagnarola	5-1
Bannia - Unione S.M.T.	0-0
Calcio Aviano - Sedegliano	0-1
Rivolto - Ragogna	1-1
S. Quirino - Union Pasiano	1-1
Saronecaneva - Union Rorai	3-1
Vallenoncello - Ceolini	1-0
Villanova - ValerianoPinzano	3-1

	P	G	V	N	P	F	S
VILLANOVA	32	16	9	5	2	35	21
SARONECANEVA	32	16	10	2	4	27	17
S. QUIRINO	30	16	9	3	4	29	20
BANNIA	27	16	7	6	3	33	17
VALLENONCEL.	27	16	8	3	5	30	22
AZZANESE	26	16	8	2	6	29	21
UNIONE SMT	26	16	7	5	4	30	23
RIVOLTO	26	17	8	2	7	22	25
UNIONPASIANO	24	16	6	6	4	32	20
SEDEGLIANO	24	16	7	3	6	19	16
UNION RORAI	21	16	6	3	7	28	30
RAGOGNA	20	16	5	5	6	29	25
CALCIO AVIANO	18	16	4	6	6	20	20
CEOLINI	15	16	5	0	11	22	41
VALERIANO P.	12	17	3	3	11	21	38
SESTO BAGNAROLA	0	16	0	0	16	7	57

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Ceolini - Villanova, Rivolto - Vallenoncello, Sedegliano - Bannia, Sesto Bagnarola - Calcio Aviano, Union Pasiano - Saronecaneva, Union Rorai - Azzanese, Unione S.M.T. - Ragogna, ValerianoPinzano - S. Quirino

2. CATEGORIA gir. A 17

Partita	Risultato
Barbeano - Spilimbergo	2-1
Gravis - Tiezzo 1954	2-1
Liventina - Valvasone	2-2
Montereale V. - Zoppola	5-0
Polcenigo Budoia - Sarone	1-1
Real Castellana - Sn Leonardo	0-6
Vigonovo - Maniago	1-0
Virtus Roveredo - Tre S Cordenons	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
V. ROVEREDO	44	16	14	2	0	48	10
VIGONOVO	41	16	13	2	1	43	12
GRAVIS	35	16	10	5	1	34	17
BARBEANO	29	16	9	2	5	38	29
MONTEREALE	25	16	8	1	7	24	15
SAN LEONARDO	23	16	7	2	7	42	39
POLCENIGO B.	22	17	6	4	7	23	25
SARONE	21	16	6	3	7	23	28
VALVASONE	19	16	5	4	7	23	29
LIVENTINA	19	16	5	4	7	21	33
SPILIMBERGO	18	16	5	3	8	15	29
R. CASTELL.	18	16	5	3	8	19	36
TRE S CORD.	15	16	4	3	9	20	26
TIEZZO 1954	13	17	3	4	10	22	39
MANIAGO	11	16	2	5	9	17	23
ZOPPOLA	9	16	2	3	11	12	34

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Barbeano - Polcenigo Budoia, Maniago - Real Castellana, Sn Leonardo - Liventina, Sarone - Montereale V., Tiezzo 1954 - Virtus Roveredo, Tre S Cordenons - Vigonovo , Valvasone - Spilimbergo, Zoppola - Gravis

3. CATEGORIA gir. A 15

Partita	Risultato
Latisana Ronchis - Zompicchia	3-1
Majanese - Caporiacco	2-1
Prata - Porpetto	2-0
SAP Ramuscellese - Gemone	2-3
Tagliamento - Pravis 1971	3-0
Vajont - Purliliese	3-1
Varmo - Flumignano	2-1
Vivarina ASD - Coseano	4-2

	P	G	V	N	P	F	S
GLEMONE	30	14	8	6	0	35	15
RAMUSCELLESE	30	14	9	3	2	35	17
TAGLIAMENTO	29	15	9	2	4	31	18
VIVARINA ASD	25	14	7	4	3	41	25
LATISANA R.	25	14	7	4	3	28	15
COSEANO	25	14	7	4	3	32	20
PURLILIESE	22	14	5	7	2	19	17
VARMO	19	14	5	4	5	24	17
PORPETTO	16	14	4	4	6	17	18
MAJANESE	15	14	3	6	5	16	22
ZOMPICCHIA	14	15	3	5	7	21	30
PRATA	14	14	3	5	6	20	30
FLUMIGNANO	12	14	3	3	8	16	20
PRAVIS 1971	11	14	1	8	5	14	26
CAPORIACCO	10	14	2	4	8	12	32
VAJONT	6	14	1	3	10	9	48

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Gemone - Zompicchia, Latisana Ronchis - Porpetto, Prata - Pravis 1971, SAP Ramuscellese - Majanese, Tagliamento - Coseano, Vajont - Flumignano, Varmo - Caporiacco, Vivarina ASD - Purliliese

SAN QUIRINO RECUPERA NEL FINALE

▶I gialloblù finiscono sotto già nel primo tempo e dopo aver colpito un palo trovano il pari all'87' con Pasini

SAN QUIRINO	1
UNION PASIANO	1

GOL: pt 25' Erm. Haxhiraj (rig.); st 42' Pasini.

SAN QUIRINO: Zarotti, Perin, Carlon, Paro, Zoia, Francescut, Borsatti (Rochira), Caverzan (Corona), Brait (Pasini), Rovedo, Gasparotto. All. Biscontin.

UNION PASIANO: Dalla Libera, Andreetta, Ferrara, Pase (Gaggiato), Bragato, Mustafa, Seye, Lorenzon, Bolgan, Erm. Haxhiraj (Moro), Kaculi (Erv. Haxhiraj). All. Gallo.

ARBITRO: Gaudino di Maniago.

NOTE: espulsi Francescut e Bolgan per doppia ammonizione.
Terreno di gioco in buone condizioni, pomeriggio mite e a tratti soleggiato.
Spettatori 100.
Recupero: pt 1', st 3'.

I TEMPLARI

SAN QUIRINO Continuano i cambiamenti in vetta al campionato. Il San Quirino pareggia (in rimonta e in casa) e vede ora le rivali Villanova e SaroneCaneva staccarlo in vetta di due lunghezze.

Con il punto conquistato, invece, l'Union Pasiano (che aveva già fermato sul pari il Villanova) resta nella terra di mezzo (a quota 24 punti, raggiunto dal Sedegliano): -3 dalla zona playoff e +4 sulla zona playout.

LA CRONACA

Buon avvio dei padroni di casa, che vanno vicini al vantaggio con Brait, ma la conclusione seppur potente vede la palla terminare di poco alta sopra la barriera. Al 25' sono invece gli ospiti dell'Union Pasiano a passare in vantaggio. Fallo in area di Francescut e conseguente calcio di rigore. Dal dischetto Ermin Haxhiraj trasforma ed è 0-1.

La risposta del San Quirino è nei piedi di Gasparotto, il cui tiro centra in pieno il palo.

LA RIPRESA

Si apre con un'occasione per gli avanti ospiti, che però trovano in Zarotti un muro. La squadra di Biscontin riprende in mano le operazioni e cerca di spingere alla ricerca del pari. Obiettivo che viene raggiunto nel finale. Corre il minuto 42 quando il traversone di Perin viene trasformato nell'1-1 da Pasini: il neoentrato devia di testa e supera Dalla Libera. Ultimi minuti vibranti, ma la rete della vittoria non arriva: né da una parte né dall'altra. Da registrare l'espulsione di Francescut e Bolgan. Mercoledì, nel recupero della quindicesima giornata, il San Quirino vorrà a tutti i costi tornare al successo con il Sesto Bagnarola, che chiude la classifica sempre con zero. L'Union ospiterà invece il Vallenoncello, in un match che mette in palio punti preziosi per la corsa playoff.

Mm

ORA È DETERMINANTE IL RECUPERO DI MERCOLEDÌ CON IL SESTO BAGNAROLA L'UNION PASIANO INVECE OSPITERÀ IL VALLENONCELLO

LA SFIDA GIALLOROSSOBLÙ In alto i templari del San Quirino, qui sopra l'Union Pasiano

LE ALTRE SFIDE: IL SARONECANEVA STENDE L'UNION RORAI. VALLENONCELLO MICIDIALE

CALCIO BANNIA	0
UNIONE SMT	0

BANNIA: Pezzutti, Gerolami (Papaiz), Moretti, Bignucolo, Mascherin, Bianco, Dreon, Centis (Priska), Pitton, Del Col (Viera), Lococciolo (Vitali). All. Geremia.

UNIONE SMT: Benedetti, Pierro, Sisti, Bernardon, Dazzi, Cargnelli (Koci), Colautti, Federovici, Bellitto, Centazzo, Svetina (Ascone). All. Bressanutti.

ARBITRO: Fayed di Udine

NOTE: ammoniti Centis, Buriola, Gerolami, Pitton, Vitali, Federovici, Svetina e Colautti. Recupero: pt 1'; st 4'.

BANNIA (mm) Grande lotta ed equilibrio ma nessuna rete nel big match, giocato in anticipo. Con i risultati della domenica entrambe le compagini vedono allontanarsi il duo di testa Villanova-SaroneCaneva: Bannia di Geremia a 5 lunghezze, Unione Smt di Bressanutti a 6.

CALCIO AVIANO	0
SEDEGLIANO	1

GOL: st 16' Biasucci.

CALCIO AVIANO: Berton, Alietti, Kuka, Poles, Cester, Pezzini, Bozzolan, Mazzer (Beggiato), Tomasini, Rover (Momesso), Romano. All. Agostinetto.

SEDEGLIANO: Di Lenarda, Forabosco, De Poi, Gava, Urli, Feletto, Pressacco (Donati), Francescutti, Biasucci (Lestani), Monti, Chicchirillo (Verona). All. Da Pieve.

ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.

NOTE: ammoniti Poles, Pezzini, Kuka, Alietti, De Poi e Biasucci.

AVIANO (mm) Un Sedegliano versione corsaro conquista tre punti preziosi. A quota 24 la formazione di Da Pieve vede i playoff a 3 lunghezze e si trova a +4 sui playout (zona in cui c'è sempre l'Aviano). Decisiva la rete di Biasucci, abile a finalizzare al 16' della ripresa.

SARONECANEVA	3
UNION RORAI	1

GOL: pt 1', 20' Caldarelli, 30' Tomi; st 42' Caldarelli.

SARONECANEVA: Brassi, Garlant, Kasemaj, Pezzutto, Peruch, Rocco, Ros, Moro (Cigana), Borda, Caldarelli (Verderame), Murador (Segato). All. Fior.

UNION RORAI: Giust, Corazza, Soldan (Moras), Vidali, Sist, Sfreddo, Rospant, Freschi (N. Pagura), Gardenal (Rossi), Tomi, G. Pagura. All. Bozzer.

ARBITRO: Zannier di Udine.

NOTE: ammoniti Caldarelli, Pezzutto, Rospant, Soldan, Sist, N. Pagura e Marchiò.

SARONE (mm) Con super Caldarelli, autore di una tripletta, il SaroneCaneva prosegue la corsa in vetta con il Villanova (si stacca il San Quirino). Il numero 10 della squadra di Fior segna al 1', al 20' e poi nel finale di gara. Per gli ospiti in rete Tomi nel primo tempo.

VALLENONCELLO	1
CEOLINI	0

GOL: pt 24' Zanette.

VALLENONCELLO: Dima, Lupo, Berton, Malta (Lituri), Spadotto, Tomasella, Tawiah, Zanette (Iudicone), Owusu (Mazzon), David De Rovere, Di Chiara. All. Orciuolo.

CEOLINI: Breda, Casarotto (Mirko Vedana), Della Gaspera (Moretti), Tesser, De Marco, Boer, Popolizio (Maluta), Boraso, Bortolin, Valentini, Bruseghin (Pascot). All. Giordano.

ARBITRO: Cesetti di Pordenone.

NOTE: ammoniti Boer, Boraso e Pascot. Angoli 4-4. Recupero: pt 2'; st 5'.

VALLENONCELLO Matteo Zanette ancora mattatore: tap in vincente dopo la respinta di Breda. Numero 8 sulla maglia del match-winner e 8 sono pure le vittorie del Vallenoncello che aggancia il Calcio Bannia al quarto posto. Per il Ceolini si tratta, invece, del settimo rovescio in esterna.

AZZANESE	5
SESTO BAGNAROLA	1

GOL: pt 43' Fuschi, 45' Mariotto; st 10' Fuschi, 28', 33' Concato, 38' De Marchi.

AZZANESE: Morassut, Fier, Alberto Trevisan, Sartor (Biason), Concato, Bortolussi, Mascarin (Sala), Pignat, Fuschi (Goz), De Lucca (De Marchi), Arabia (Boccalon). All. Buset.

SESTO BAGNAROLA: Sandoletti, Mahmoud (Casetta), Pennella, Muso (Sut), Iovine (Dell'Anese), Mariotto, Suiu (Pizzolitto), Rimaconti, Capitoli, Zoppolato, Bembo (Zanforlin). All. Sutto.

ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.

NOTE: ammoniti Tesolin, Concato, Mascarin, Mariotto, Suiu, Zoppolato e Zanforlin.

AZZANO (mm) Cinquina in anticipo per l'Azzanese, a un punto dai playoff. Sesto sempre a quota zero. Chiuso sull'1-1 il primo tempo, nella ripresa è monologo dei padroni di casa.

I BIANCAZZURRI DI BUSET Marco De Marchi (al centro) e i compagni dell'Azzanese esultano dopo un gol (Pressphoto)

RIVOLTO	1
RAGOGNA	1

GOL: pt 35' A. Lizzi; st 30' Driussi.

RIVOLTO: Micelli, Pandolfo, Bon, Dell'Angela (st 12' Venuto), Cossa, Driussi, Antoniozzi, Scodellaro (st 42' Cecatto), Sant (st 17' Marian), Bezzo, Maestrutti. All. Restucci.

RAGOGNA: Rota, Leonarduzzi, Minuzzo, Girardi (st 44' Valoppi), Gerometta, Melchior, A. Lizzi, N. Marcuzzi, S. Marcuzzi (st 24' Ermacora), Andreutti, Anastasia (st 12' Vidoni). All. Rosso.

ARBITRO: Meskovic di Gradisca.

NOTE: ammoniti Bon, Maestrutti, Venuto, Girardi, Melchior, A. Lizzi, Andreutti, Ermacora. Spettatori 80.

RIVOLTO (m.b.) Finisce con la divisione della posta. Al 35' Alessandro Lizzi porta in vantaggio gli ospiti, ma la squadra di casa replica a un quarto d'ora dal termine con Driussi per l'1-1.

Un tris del Villanova conserva il primato

VILLANOVA	3
VALERIANO P.	1

GOL: st 16' Rosa Gobbo, 19' Antwi, 30' Bertolo, 35' Quirici.

VILLANOVA: Manzon 6, Caratozzolo 6.5, Carlon 6 (st 40' Valeri s.v.), Sandrin 6, Piovesana 6, Saccher 6, Sulaj 6, Antwi 7, Marchiori 6.5, Quirici 6.5 (st 36' Pittini s.v.), Zardini 6.5 (st 15' Bertolo 6.5). All. Cocozza.

VALERIANO PINZANO: Moras 6, Mazzoli 6, Di Gleria 6, Bambara 6.5, Comisso 6, Ponticelli 6, Serena 5.5, Lizier 6, Bortolussi 6 (st 16' Rabacchin 6), Cian 6 (st 10' Rosa Gobbo 6.5), Mario 6.5 (st 43' Roman s.v.). All. Rosa.

ARBITRO: Caputo di Pordenone 6.5.

NOTE: espulso Serena al 51' per proteste. Angoli 4-1. Terreno in buone condizioni, pomeriggio fresco ma soleggiato. Spettatori 80. Recupero: st 5'.

IL TESTACODA

VILLANOVA Prima a fatica e poi con un tris, i padroni di casa si mantengono al vertice. Si deve però subito dire che la "truppa" di mister Rosa non ha sfigurato. Per quasi tutta la ripresa, causa l'espulsione di Serena, ha giocato in inferiorità numerica e, nonostante ciò, è passata in vantaggio. A quel punto i padroni di casa hanno saputo reagire molto bene. Già al 1' Marchiori si libera ed entra in area: a tu per tu con Moras conclude, ma la palla sfiora il montante. Rispondono gli ospiti al 6' con un piazzato dal vertice sinistro di Cian, facile per Manzon. Al 9', su cross dalla destra, Sulaj inpegna il portiere ospite che blocca a terra. Insiste il Villanova e al 13' Quirici defilato gira di poco sopra la traversa. Ancora padroni di casa alla ricerca del gol: al 28', su piazzato, Caratozzolo dai 30 metri serve Marchiori che conclude dal vertice. Moras non si lascia sorprendere. A quel punto il Valeriano ci prova con un piazzato di Serena dai 25 metri che Manzon blocca a terra. Al 32' un'azione corale degli avanti di casa rimane senza esito. Un minuto dopo su piazzato dai 35 metri è ancora Serena che costringe il portiere di casa a distendersi alla sua sinistra per deviare l'insidiosa conclusione. Al 35', sempre su calcio franco dalla distanza, Quirici fa lavorare il portiere.

Ripresa: al 6' Serena viene espulso per proteste e al 10' Cian conclude dai limite d'area e Manzon blocca. Al 12' su lungo assist di Saccher di testa Marchiori colpisce bene, ma il portiere para. Al 15' è ancora Saccher che conclude dalla destra: Moras respinge a pugni chiusi. Vantaggio degli ospiti al 16'. Angolo di Mario da sinistra, irrompe Roasa Gobbo e scarica la palla in fondo alla rete. I pordenonesi reagiscono subito e al 19' pareggiano. Azione corale degli avanti, palla a Antwi che dall'altezza del dischetto stanga dentro. Raddoppio del Villanova al 30': su azione che si sviluppa sulla fascia sinistra, l'astuto Bertolo fa esultare i suoi. Il Valeriano accusa il colpo e al 35' giunge il tris. Su contropiede il pallone giunge a Quirici, che dal vertice destro non sbaglia. L'arbitro concede 5' di recupero e la truppa di mister Cocozza esulta.

Romano Zaghet

VIGONOVO RIDE CI PENSA ANCORA FALCONE

▶Come contro il San Leonardo è l'attaccante partito dalla panchina a segnare il gol vincente contro il Maniago

VIGONOVO	1
MANIAGO	0

GOL: st 42' Falcone.

VIGONOVO: Bozzetto 6.5, Piccolo 6, Lazzaro 5.5, Possamai 6.5, Fre 6.5, Celanti 6 (st 29' Francescut 6), Agnaou 6 (st 10' Piccin 6), Zat 6 (st 11' Pintore 6.5), Ros 5.5, Zanchetta 5.5, Luca Esposito 6 (st 7' Falcone 7). All. Diana.

MANIAGO: Rossetto 6.5, Mazzoli 6 (st 10' Francetti 6.5), Pasini 6, Gian Marco Marini 6.5, Alzetta 6, Cappella 6, Quarta 6.5, Pierro 6.5, De Florido 6.5 (st 41' Tatani 6), Emanuele Marini 6, Palermo 6. All. Scaramuzzo.

ARBITRO: Lutman di Pordenone.

NOTE: ammoniti Piccin, Falcone, Pintore, Francescut, Quarta, Pierro, De Florido, mister Scaramuzzo. Recupero: st' 5. Angoli: 5-4. Spettatori: 50.

LA RINCORSA

VIGONOVO È Francesco Falcone l'uomo della provvidenza del Vigonovo. Aveva deciso la partita a San Leonardo con il gol del 4-5 e, a una settimana di distanza, si è ripetuto davanti al pubblico amico.

Gettato nella mischia a inizio ripresa da mister Diana, ha regalato i tre punti ai suoi a pochi minuti dal triplice fischio.

L'1-0 finale non premia il Maniago, sceso in campo determinato e aggressivo, con un 5-4-1 efficace a mettere in difficoltà i padroni di casa. La squadra di Scaramuzzo si conferma ancora una volta insidiosa. Chiedere alla Virtus Roveredo, che nel turno precedente era stata costretta all'1-1 con i coltellinai.

IL PRIMO TEMPO

Poche le occasioni, con un Vigonovo che pare confuso, lento e prevedibile. Piccolo brivido per Rossetto che in uscita perde palla, Agnaou non ne approfitta perché viene ben contrastato da un difensore e così il tiro conseguente è troppo angolato e fuori dallo specchio. Grande azione ospite a metà tempo avviata da Quarta che recupera palla in mediana e lancia Emanuele Marini, scarico per De Florido che in area, sulla sinistra, spara dall'altra parte, Gian Marco Marini corregge e Bozzetto respinge. Altra azione corale sul finale: scambio stretto tra Quarta e De Florido, invito per Pierro verso il fondo, Celanti in tackle manda in corner rischiando l'autogol. Infine, errore di Zanchetta che davanti a Rossetto sbaglia il diagonale concludendo sul portiere.

NELLA RIPRESA

Ci si aspetta la reazione dei padroni di casa, che tarda ad arrivare. Il Vigonovo alza il baricentro senza pericoli, almeno per la prima mezzora. Il Maniago ci mette il cuore: chiuso nelle retrovie tenta qualche rapida ripartenza fino a quando c'è aria a sufficienza nei polmoni. Al 39' Ros spalle alla porta riceve da Zanchetta, si gira e con il destro centra l'incrocio. Il match si decide al 43'. Punizione di casa, una sorta di corner corto. Pintore scodella in mezzo, sbuca Falcone che fa 1-0. Al 94' brivido ospite con Tatani che ha spazio per tirare: fuori.

Alessio Tellan

GIALLOBLÙ ALL'INSEGUIMENTO In alto i biancoverdi del Maniago, qui sopra l'undici del Vigonovo

LE ALTRE SFIDE: LA VIRTUS ROVEREDO PEDALA. AL BARBEANO IL DERBY SPILIMBERGHESE

REAL CASTELLANA	0
SAN LEONARDO	6

GOL: pt 13', 25' e 27' Pasini; st 22' e 24' Frè, 50' Saccon.

REAL CASTELLANA: Dazzan, Zuccato (S. Tonizzo), Candeago, Criscuolo, Cervesato, Frezza, Ius (Brusutti), Curreli (F. Ornella), Dal Mas (Amadio), G. Ornella, N. Ornella (Moretto). All. Ghersini.

SAN LEONARDO: Armellin, Runko, Crozzoli, Milanese, Faletti, R. Masarin, Pasini, La Pietra (A. Bizzaro), Frè (A. Saccon), Kaculi, Antonini (D. Masarin). All. Di Vittorio.

ARBITRO: Silescu di Pordenone.

NOTE: espulso Kaculi (75'); ammoniti Frezza, Ius, Ghersini, Saccon e Di Vittorio. Recupero: st 5'.

CASTIONS Il San Leonardo gioca a tennis e Dario Pasini ci mette meno di un quarto d'ora per concedere il tris d'autore. Nella ripresa ci pensano Frè e Saccon a rimpinguare il bottino.

MONTEREALE V.	5
CALCIO ZOPPOLA	0

GOL: pt 28' Canzi (rig.); st 15' Jacopo Roman, 35' Francesco Englaro, 40' Torresin (rig.), 44' Corona.

MONTEREALE VALCELLINA: Fusaz, Paroni (Alessio Del Pizzo), Borghese (Teston), Canzi, Tavan, Boschian, Missoni (Attena), Marcello Roman, Jacopo Roman, Francesco Englaro (Torresin), Alzetta (Corona). All. Andrea Englaro.

CALCIO ZOPPOLA: Bottos (Mazzacco), Moro, Zilli (Guizzo), Corazza, Finot, Tedesco, Guerra (Celant), Ciaccia, Papavero (Petozzi), Fantuzzi, Morelli (Calliku). All. Brusin.

ARBITRO: Colonnello di Pordenone.

NOTE: ammoniti Paroni, Moro, Tedesco. Recupero pt 1', st 2'.

MONTEREALE Quando vede bianco, il Montereale Valcellina si galvanizza e dopo il poker secco in gara uno, rifila ora 5 gol al Calcio Zoppola.

POLCENIGO B.	1
SARONE	1

GOL: st 1' Casagrande, 45' Della Valentina.

POLCENIGO BUDOIA: Stefano Buriola, Blasoni, Dal Mas, Silvestrini (Lorenzo Buriola), Stella, Fort, Samuel Poletto, Nikolas Poletto, Lucon (Cozzi, Barcellona), Della Valentina, Franco (Pizzol). All. Carlon.

SARONE: Posocco, Bonesso, Sacilotto (Manente), Orsaria, Pegolo, Caracciolo, Pellegrini (Vettorel), Sarubbo (Tote), Sprocati (Barbetta), Thomas Vignando, Casagrande (Ulian). All. Vendrame – Strina.

ARBITRO: Garraoui di Pordenone.

NOTE: ammoniti Stefano Buriola, Fort, Orsaria, Pellegrini, Vignando, Casagrande, Torte, Barbetta.

POLCENIGO Della Valentina di testa al 90' strozza in gola la felicità del Sarone, in vantaggio con Casagrande.

BARBEANO	2
SPILIMBERGO	1

GOL: pt 2' Russo, 41' Viel; st 32' Jacuposki.

BARBEANO: Santuz, Touiri (Francesco Truant), Truccolo (D'Andrea), Campardo, Macorigh (Cargnello), Donda, Viel (Jacuposki), Giovannetti, Rafio Bance, Zecchini, Toppan (Collesan). All. Crovatto.

SPILIMBERGO: Tosoni, Lenarduzzi (Morassutti), Rossi, Gervasi (Chivilò), Donolo, Perino, Cozzi, Romanù, Russo, Battistella (Mazzucco), Bisaro. All. Gremese.

ARBITRO: Lunazzi di Udine.

NOTE: espulsi Bisaro (54') e D'Andrea (80') per doppia ammonizione. Ammoniti Santuz, Touiri, Campardo, Giovannetti, Lenarduzzi, Donolo, Perino, Romanù, Battistella. Recupero pt 1', st 4'.

BARBEANO La frazione batte in rimonta il capoluogo - al terzo rovescio di fila - anche al ritorno. Alla fine 8 ammoniti e 2 espulsi.

Diana esulta e sottolinea le difficoltà incontrate

GLI SPOGLIATOI

VIGONOVO Ha esultato alla fine il tecnico Ermanno Diana. Una grande soddisfazione per il successo di misura al termine di una prestazione sottotono. «Oggi – racconta – è stata una delle peggiori prove a livello di squadra. Merito anche agli avversari che si sono chiusi molto bene giocando di rimessa. D'altronde il Maniago aveva bisogno di punti e pertanto ha lottato e ci ha messo in difficoltà arrivando prima su tutti i palloni. In spogliatoio, all'intervallo, ho guardato i giocatori negli occhi e ho detto che se non avessimo cambiato atteggiamento non avremmo portato a casa la vittoria». Fortunatamente ci ha pensato "Checco" Falcone con una zampata nel cuore dell'area: la vittoria è arrivata praticamente alle 16.10 del pomeriggio. «A livello mentale – conclude Diana - crediamo di vincere le partite alle 14.20, invece non è così». Amaro in bocca per il Maniago, che stava pregustando lo scherzetto. «Il pareggio ci stava – analizza Scaramuzzo – ma abbiamo perso la partita in alcuni dettagli. Siamo stati penalizzati in alcuni episodi che non hanno premiato la prestazione dei ragazzi». Il presidente del Maniago Andrea Bottecchia esalta i suoi: «Giocando in questo modo ci salveremo e resteremo in Seconda categoria».

A. T.

GRAVIS	2
TIEZZO 1954	1

GOL: pt 9' Vallar; st 12' Gava, 34' Avitabile.

GRAVIS: Francescut, Brunetta, Cesco (Santovito), Pagura, Lenarduzzi, Baradel, Vallar (Fabbro), Michele Rossi, Avitabile, Alessandro Rossi (Asamoah), Moretti (Acampora). All. Sonego.

TIEZZO: Cartelli (Macan), Carpené (Vatamanu), Saletti, Viero, Mara, Pettenuzzo, Chiarot, Goz (Sartor), Gava (Santarossa), Buset, Luccon (Casetta). All. Perin.

ARBITRO: Calò di Udine.

NOTE: st 39' scontro fortuito traAcamora e Cartelli che esce per una forte botta alla gamba. Ammoniti Brunetta, Baradel, Michele Rossi, Avitabile, Saletti, Pettenuzzo, Goz, Gava, Vatamanu.

SAN GIORGIO DELLA RICHIVELDA Ivan Gava illude gli ospiti con il momentaneo pari. Jordan Avitabile, al 79', rimette la freccia del sorpasso definitivo.

VIRTUS ROVEREDO	1
3S CORDENONS	0

GOL: pt 25' Pradella.

VIRTUS ROVEREDO: Zanette, Miroslav Petrovic (Alessandro Gerolin), Carrozzino, Moretti, Sandrin, Mazzacco, Milan Petrovic, Pianca, Cipolat, Cimpello (Fabris), Pradella (Benedetti). All. Cozzarin.

3S CORDENONS: Tonussi, Ndreu (Turrin), Furlan, Bomben (Infanti), Micheluz, Angioletti, Gangi, Gallea, Bazzo (Forgetta), Brunetta (Rampazzo), Zago. All. Viel.

ARBITRO: Drago di Maniago.

NOTE: ammoniti Sandrin, Pianca, Gerolin, Furlan, Micheluz, Zago. Recupero st 5'.

ROVEREDO Minimo sforzo, massimo risultato. È bastata l'unica firma del figlio d'arte Alex Pradella perché la regina Virtus Roveredo avesse ragione della pericolante 3S.

TECNICO
Adriano Boccalon (Liventina) mentre riceve un trofeo

LIVENTINA S.O.	2
VALVASONE ASM	2

GOL: pt 33' Ajdini (rig.); st 2' Soggiu, 15' Martin, 38' Emin Maksuti.

LIVENTINA: Martinuzzi, Bianchini (Gianluca Diana), Rossetto (Sancassani), Pagotto, Turcatel, Vecchies, Giust (Ferrari), Martin (Re), Zaramella (Vendrame), Poletto, Ajdini. All. Boccalon.

VALVASONE ASM: Aprilis, Cecon, Gottardo, Pittaro, Traorè, Dzihat Maksuti, Peressin (Haka), D'Agnolo (Scandiuzzi), D'Andrea, Lorigiola (Emin Maksuti), Soggiu (Bini). All. Riola.

ARBITRO: Diana di Pordenone.

NOTE: st 10' Martinuzzi para un rigore. Ammoniti Bianchini, Rossetto, Pagotto, Ajdini, Sancassani, Pittaro, Traorè, D'Agnolo, D'Andrea. Recupero st 3'.

SACILE Per due volte in vantaggio e sempre ripresa. La Liventina non sfugge dalla morsa del Valvasone Asm che al 55' si vede bloccare un rigore da Martinuzzi.

UDINE UNITED	0
ARZINO	2

GOL: st 16' Marcuzzi, 35' Quarino.

UDINE UNITED: De Vit, Zangrando, Sistu, Petriccione (Faro), Rossi, Allioua, D'Angelo (Torossi), Da Pozzo, Tosolini, Mauro, Wiafe. All. Schibeci.

ARZINO: Cappelletti, De Nardo (L. Masolini), M. Zuliani, Ghirardi, E. Zuliani, Bambore, Quarino (Nassutti), Ortali (Ponte), Marcuzzi (Bonesso), Galante, Vallata (Magnifico). All. Chieu.

ARBITRO: Muzzarelli di Udine.

NOTE: espulsi Zangrando (67') e Wiafe (72'). Ammoniti Zangrando, Allioua, Ghirardi. Recupero pt 3', st 5'.

UDINE L'Arzino rientra con altri 3 punti in saccoccia e con un Andrea Marcuzzi che ritrova la via del gol. La squadra di Giuseppe Chieu si mantiene così nei quarteri alti della classifica, ai piedi del virtuale podio, a braccetto dell'Ancona.

STRASSOLDO	3
MORSANO	2

GOL: pt 10' Menon, 34' Codognotto, 36' Ferro: st 22' Defend, 26' Mercenaro.

STRASSOLDO: Ponziano, Margarit (B. Hoxha), Carpino, Ferro, Parovel, Titotto, Durizzo, Mercenaro, Basso, Menon (Meterc), Ramos. All. Martignoni.

MORSANO: Zulian, Codognotto (Zanello), Lena (Sa. Piasentin), Si. Piasentin (Cargnel), Cicuto (Neri), Bin, Facca (Leba), Innocente, Sclabas, Defend, Pellarin. All. Casasola.

ARBITRO: Sisti di Trieste.

NOTE: al 12' Zulian para un rigore a Basso. Espulso Ferro (63'). Ammoniti Parovel, Titotto, Durizzo, Basso, Zulian, Si. Piasentin, Innocente. Recupero pt 1', st 5'.

STRASSOLDO Un irriconoscibile Morsano torna a casa con la coda tra le gambe e un esame di coscienza da fare. Per gli azzurri di Casasola (33) è il terzo capitombolo stagionale. Tutti in trasferta

LA RAMUSCELLESE SI SVEGLIA TARDI

▶Lo scontro al vertice finisce con il successo esterno dei gemonesi di Pittoni
Letizia e Lenisa riescono solo a ridurre il passivo. Ora in testa c'è una coppia

SFIDA AD ALTA QUOTA

RAMUSCELLO Da ieri pomeriggio, la Ramuscellese non è più sola al comando della classifica. Il passo falso casalingo è costato a Letizia e soci non soltanto la seconda sconfitta della stagione, ma anche la perdita del primato solitario. Al termine di una partita per nulla noiosa, è il Glemone a fare festa doppia: vittoria (molto sofferta negli ultimi 10') e scettro da capolista, da condividere proprio con la Ramuscellese.

IL CONFRONTO

La posta in gioco al Comunale è molto alta, se non altro dal punto di vista del "messaggio" da lanciare al campionato. Lo sanno bene entrambe le squadre, che all'inizio preferiscono non sbilanciarsi. Così il vantaggio degli ospiti arriva, quasi casualmente, dopo 5'. Copetti scatta sulla fascia e mette al centro per Dalla Torre, che non sbaglia il tocco risolutivo. La Ramuscellese va in bambola. La rete subita a freddo taglia le gambe ai giocatori, che faticano a costruire gioco e a creare occasioni tali da mettere in difficoltà la retroguardia avversaria. Il primo tempo dei padroni di casa – lo ammetteranno anche i dirigenti a fine partita – è brutto, contratto e privo di opportunità pulite. Al 40' il Glemone resta in 10: Focan, già ammonito, stende Marzin e l'arbitro lo caccia anzitempo negli spogliatoi. Sembra strano, ma con l'uomo in meno gli ospiti affrontano l'inizio della ripresa in maniera baldanzosa. Partono in avanti, tenendo palla, e al 3' sfruttano a dovere un passaggio errato di Milani. Keci, da ottima posizione, prende la mira e infila la palla sotto la traversa per lo 0-2. Al quarto d'ora diventa già notte fonda. Sclippa, che sta proteggendo un pallone destinato a uscire oltre la linea di campo, si fa beffare dal furbo Copetti. Il gemonese ruba la sfera, scatta e, giunto a tu per tu con Luchin, non sbaglia. Il successo ormai è ipotecato. Dalla panchina mister Pettovello esterna tutta la sua rabbia. La partita non è ancora finita e, sebbene il risultato sia abbondantemente compromesso, prova a immettere forze nuove per tentare di recuperare. Al 20' Letizia accorcia le distanze raccogliendo un passaggio filtrante di Antonel. 10' più tardi in mischia, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, è Lenisa a battere Argenta: 2-3, il match è riaperto. Il Glemone ha paura, la Ramuscellese ha ripreso coraggio. Al 48' i padroni di casa avrebbero l'occasione per pareggiare, ma Antoniali sbaglia la conclusione. Vince il Glemone, che ringrazia gli avversari e li raggiunge al primo posto.

Alberto Comisso

RAMUSCELLESE	2
GLEMONE	3

GOL: pt 5' Dalla Torre; st 3' Keci, 15' Copetti, 20' Letizia, 30' Lenisa.
RAMUSCELLESE: Luchin 5.5, Trevisan 6 (st 32' Ellero s.v.), Pilon 6, Zadro 6, A. Giacomel 6, Sclippa 5.5, Marzin 6 (st 6' Lenisa 6.5), Milani 5.5, Letizia 6.5, Cervini 6, Nimis s.v. (pt 20' D. Giacomel 6). All. Pettovello.
GLEMONE: Argenta 6, Bressan 6, Timeus 6, Focan 5, Cozzo 6, Della Marina 6.5, Copetti 6.5(st 35' Pittoni s.v.), Pretto 6, Dalla Torre 6.5, Persello 6.5 (st 24' Goi s.v., 29' Cocconi s.v.), Keci 7. All. Pittoni.
ARBITRO: Grasso di Pordenone 6.5.
NOTE: espulso Focan. Ammoniti Trevisan, Milani, Zadro, Pilon, Letizia, Timeus, Copetti e Della Marina. Recuperi: pt 1', st 6'. Spettatori 70. Campo di gara in ottime condizioni.

SCONTRO DIRETTO
Anche i gemonesi puntano al salto di categoria

LA RAMUSCELLESE La compagine neroverde è guidata da mister Pettovello

Juniores naz. gir. C — 16

Partita	Risultato
Belluno - Campodarsego	1-1
Cjarlins Muzane - Luparense	2-0
Clodiense - Adriese	rinv.
Montebelluna - Mestre	0-0
San Luigi - Este	5-1
Tamai - Chions	2-0
Union Feltre - Cartigliano	2-1

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
MONTEBELLUNA	34	16	10	4	2	40	15
CARTIGLIANO	28	16	8	4	4	36	24
BELLUNO	26	16	7	5	4	30	19
UNION FELTRE	25	16	7	4	5	27	27
LUPARENSE	23	16	7	2	7	28	22
CAMPODARSEGO	23	16	6	5	5	25	24
MESTRE	23	16	6	5	5	16	16
CHIONS	22	16	7	1	8	20	19
SAN LUIGI	21	16	6	3	7	26	27
C. MUZANE	20	16	5	5	6	26	29
CLODIENSE	18	15	5	3	7	26	33
TAMAI	17	16	5	2	9	18	39
ADRIESE	16	15	4	4	7	23	29
ESTE	12	16	3	3	10	19	37

PROSSIMO TURNO (25/1/2020): Adriese - Cjarlins Muzane, Campodarsego - San Luigi, Cartigliano - Montebelluna, Chions - Clodiense, Este - Union Feltre, Luparense - Belluno, Mestre - Tamai

LE ALTRE SFIDE: VIVARINA IN GRAN FORMA DERBY AL VAJONT, PERLIN FA VOLARE PRATA

IN POSA DAVANTI AL MUNICIPIO
L'organico completo della Vivarina edizione 2019-20

VIVARINA	4
COSEANO	2

GOL: pt 11' Covre, 13' Hysenaj, 14' Donati, 20' D'Andrea, 28' Del Pioluogo; st 30' Facile.
VIVARINA: Dalla Libera, D. Bance, Civitico, Ferrarin (Singh), Covre, Franceschet, Hysenaj, M. Bance, Del Pioluogo (Celaj), D'Andrea (Bigatton), Ez Zalzouli. All. Cesaratto.
COSEANO: Floreani, Mucignato, Patat (E. Coianis), M. Benvenuto (Mestroni), Benedetti, Morandini, Zoratti (Facile), Donati, L. Coianis, Cicchiello (N. Benvenuto), Turolo. All. Masotti.
ARBITRO: Picco di Udine.
NOTE: espulso Civitico; ammoniti Ferrarin, Franceschet, Covre, Del Pioluogo, E. Coianis. Recuperi: pt 2', st 4'. Spettatori 50.
VIVARO (al.co.) La Vivarina cala il poker. Come un rullo compressore, i ragazzi di mister Cesaratto stendono un Coseano rimasto in gara per 20'. Dopo il vantaggio di Covre, i locali raddoppiano con Hysenaj. A Donati, che accorcia le distanze, risponde D'Andrea per il 3-1. Nella ripresa Del Pioluogo chiude i conti.

VAJONT	3
PURLILIESE	1

GOL: pt 31' Bance; st 11' Bance, 39' Pin, 43' Ez Zalzouli.
VAJONT: Rustichelli, Calderoni, Budai, Podda, Proietto, Francetti (Piazza), Rubino, Mounib, Ardizzone (Vanin), Bance, Arif (Ez Zalzouli). All. La Scala.
PURLILIESE: Della Mattia, Calderoni, Sassamo, Gobbo, Boem (Pezzot), Del Ben (Chiarotto) (Zamuner), Sartor, De Piccoli, Pin, Boem, Fusiolla. All. Lella.
ARBITRO: Lo Stuzzo di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Francetti, Mounib, Boem, Sartor. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 50. Giornata fredda, terreno in buone condizioni.
VAJONT (al.co.) Il Vajont assapora la sua prima vittoria stagionale in un derby. Lo fa, a sorpresa, ai danni di una Purliliese proiettata verso la zona playoff. Per i ragazzi di La Scala va a segno due volte Bance. Poi Pin accorcia le distanze e infine Ez Zalzouli, subentrato ad Arif, fissa il punteggio sul 3-1.

TAGLIAMENTO	3
PRAVIS 1971	0

GOL: pt 30' Mazza (rig.), 41' H. Bance; st 31' Romanelli.
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Buttazzoni, Pittoritti, Polli (Leita), Romanelli (Ganzini), H. Bance (Costantini), Leschiutta (Violino), Prenassi, Mazza, Piuzzi, Fanzutti (L. Bance). All. Bianchizza.
PRAVIS 1971: Flumian, Da Ronch (Vendramini), Vettori, Furlanetto, Favretto, Moro (Tesolin), Battistella (Rivaldo), Pezzuto (Fedrigo), Rossi, Gabbana, Fantin (Campaner). All. De Maris.
ARBITRO: Cozzi di Maniago.
NOTE: ammoniti Favretto e Fedrigo. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 40. Giornata soleggiata ma fredda, terreno in ottime condizioni.
DIGNANO (al.co.) «È un momento nero, dal quale dobbiamo uscire al più presto». A fine partita Stefano Pezzuto, presidente del Pravis 1971, commenta amareggiato la dura sconfitta. Il Tagliamento ha maramaldeggiato: in vantaggio con Mazza, ha raddoppiato con Bance per chiudere i conti con Romanelli.

PRATA CALCIO FG	2
PORPETTO	0

GOL: pt 23' T Perlin; st 15' T. Perlin.
PRATA FG: Bottos, Chiesurin, Triadantasio, Lazzaro, M. Perlin, Gaspardo, Melconi, Del Re (Portello), Sarri (Benedetti), T. Perlin, Simonaj (Bragaru). All. Brescacin.
PORPETTO: Sioni, Piazza (Serafin), Pascut, De Losa, Zienna, Ragazzo (Grop), Malisan, Bordignon (Macan), Budai (Stocco), Sguassero (Bossa), Moretti. All. Zanutta.
ARBITRO: Franco di Maniago.
NOTE: ammoniti Lazzaro, Perlin, Melconi, Del Re, De Losa, Sguassero. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 40.
PRATA (al.co.) Con una doppietta del "solito" Thomas Perlin, i giovani pratesi battono il Porpetto. I padroni di casa, in grande spolvero sin dai primi minuti di gioco, passano in vantaggio al 23'. Nella ripresa raddoppiano al 15' e hanno poi il merito di annullare con un'attenta difesa le poche occasioni create dagli ospiti.

Calcio giovanile: risultati e classifiche dei campionati regionali

Under 19 gir. A — 14

Partita	Risultato
Fiume V. Bannia - Gemonese	3-1
Manzanese - Ronchi	9-1
Pol. Codroipo - Fontanafredda	1-1
Pro Cervignano - Virtus Corno	2-3
Pro Fagagna - Torviscosa	5-0
Pro Gorizia - Flaibano	1-3
Tricesimo - Brian Lignano	1-0

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
PRO FAGAGNA	39	14	13	0	1	47	7
MANZANESE	34	14	11	1	2	58	13
FLAIBANO	22	14	7	1	6	32	25
TRICESIMO	22	14	7	1	6	27	25
VIRTUS CORNO	21	14	6	3	5	24	27
FIUMEBANNIA	20	14	6	2	6	28	22
PROCERVIGN.	19	14	5	4	5	23	29
FONTANAFREDDA	18	14	4	6	4	18	19
BRIAN LIGNANO	18	14	5	3	6	15	29
TORVISCOSA	15	14	4	3	7	23	28
POL. CODROIPO	14	14	3	5	6	15	26
PRO GORIZIA	13	14	3	4	7	21	32
RONCHI	11	14	3	2	9	20	52
GEMONESE	9	14	2	3	9	18	35

PROSSIMO TURNO (25/1/2020): Brian Lignano - Fiume V. Bannia, Fontanafredda - Pro Cervignano, Flaibano - Pro Fagagna, Gemonese - Pol. Codroipo, Ronchi - Tricesimo, Torviscosa - Manzanese, Virtus Corno - Pro Gorizia

Under 19 gir. B — 17

Partita	Risultato
Corva - Camino	3-2
Prata Falchi V. - U. Martignacco	6-0
Sacilese - Spal Cordovado	rinv.
Sangiorgina - Casarsa	0-5
Sesto Bagnarola - Aviano	1-2
Torre - Sanvitese	3-1
Vivai Coop. - Latisana Ronchis	1-0
Sedegliano (Riposa)	

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	46	16	15	1	0	69	14
PRATA F.V.	37	16	12	1	3	66	15
MARTIGNACCO	32	16	10	2	4	42	28
SANVITESE	30	16	9	3	4	50	30
CORVA	30	16	9	3	4	31	18
AVIANO	22	16	5	7	4	32	33
SACILESE	21	15	5	6	4	27	19
TORRE	21	16	6	3	7	39	38
VIVAI COOP.	20	16	6	2	8	25	33
S. BAGNAROLA	17	16	5	2	9	27	40
L. RONCHIS	16	16	5	1	10	21	48
SANGIORGINA	12	15	3	3	9	27	43
SEDEGLIANO	12	15	3	3	9	14	33
CAMINO	11	16	3	2	11	27	49
SPAL CORD.	7	15	2	1	12	16	72

PROSSIMO TURNO (25/1/2020): Aviano - Vivai Coop., Camino - Sangiorgina, Latisana Ronchis - Sacilese, Sanvitese - Sesto Bagnarola, Sedegliano - Torre, Spal Cordovado - Prata Falchi V., U. Martignacco - Corva, Casarsa(Riposa)

Under 17 Elite — 13

Partita	Risultato
Fontanafredda - Triestina	5-0
Forum Julii - Aquileia	2-1
Manzanese - Sanvitese	1-4
Prata Falchi V. - Donatello	0-1
San Luigi - OL3	1-1
S.Andrea S.Vito - Cjarlins Muzane	0-4

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	32	13	10	2	1	50	17
SANVITESE	27	13	7	6	0	30	14
CJARLINS M.	25	13	7	4	2	40	17
FONTANAFREDDA	25	13	8	1	4	26	12
AQUILEIA	21	13	6	3	4	30	17
MANZANESE	20	13	5	5	3	30	23
SAN LUIGI	16	13	4	4	5	24	24
PRATA F.V.	15	13	4	3	6	22	29
FORUM JULII	14	13	4	2	7	16	37
OL3	13	13	2	7	4	17	22
TRIESTINA	4	13	1	1	11	12	34
S.ANDREA SV	3	13	1	0	12	7	58

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Aquileia - Prata Falchi V., Cjarlins Muzane - Forum Julii, Fontanafredda - San Luigi, Donatello - Triestina, OL3 - Manzanese, Sanvitese - S.Andrea S.Vito

Under 17 gir. A — 17

Partita	Risultato
Ancona - Domio	7-1
Aris San Polo - Sangiorgina	1-0
Casarsa - Trieste	3-0
Fiume V. Bannia - U. Martignacco	2-0
Pro Fagagna - I.S.M. Gradisca	2-0
San Daniele - Aviano	0-3
Tolmezzo Carnia - Corno	0-0
Unione Isontina - Aurora Buonacq.	1-0

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
MARTIGNACCO	40	17	12	4	1	52	17
ANCONA	40	17	12	4	1	47	17
CASARSA	36	17	11	3	3	37	17
GRADISCA	34	17	10	4	3	48	15
AVIANO	32	17	10	2	5	31	18
FIUME BANNIA	27	17	7	6	4	41	23
UNIONE ISONTINA	26	17	7	5	5	28	28
AURORA B.	24	17	7	3	7	33	27
PRO FAGAGNA	23	17	6	5	6	27	22
CORNO	22	17	6	4	7	22	30
TRIESTE	20	17	6	2	9	33	37
TOLMEZZO C.	20	17	5	5	7	18	26
ARIS SAN POLO	15	17	4	3	10	22	29
SAN DANIELE	11	17	2	5	10	27	43
SANGIORGINA	8	17	2	2	13	22	50
DOMIO	1	17	0	1	16	9	98

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Aris San Polo - Casarsa, Aurora Buonacq. - Pro Fagagna, Aviano - Unione Isontina, Corno - Fiume V. Bannia, Domio - Sangiorgina, I.S.M. Gradisca - Tolmezzo Carnia, Trieste - San Daniele, U. Martignacco - Ancona

Under 15 Elite — 13

Partita	Risultato
Aquileia - S. Giovanni	2-0
Donatello - Ancona	0-0
Sanvitese - Pro Fagagna	5-1
Torre - Manzanese	1-3
Trieste - Cjarlins Muzane	1-0
U. Martignacco - Fontanafredda	0-6

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
ANCONA	32	13	10	2	1	26	7
DONATELLO	31	13	10	1	2	39	9
MANZANESE	31	13	10	1	2	24	16
AQUILEIA	27	13	9	0	4	34	14
FONTANAFREDDA	24	13	8	0	5	39	18
SANVITESE	22	13	7	1	5	25	15
TORRE	18	13	5	3	5	16	17
TRIESTE	15	13	4	3	6	25	26
CJARLINS M.	12	13	2	6	5	13	15
PRO FAGAGNA	8	13	2	2	9	12	37
S. GIOVANNI	4	13	1	1	11	15	35
MARTIGNACCO	0	13	0	0	13	4	63

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Ancona - Aquileia, Cjarlins Muzane - Fontanafredda, Manzanese - Trieste, Pro Fagagna - Torre, S. Giovanni - Sanvitese, U. Martignacco - Donatello

Under 15 gir. A — 17

Partita	Risultato
I.S.M. Gradisca - Sistiana Sesljan	1-2
Kras Repen - Casarsa	1-8
Ol3 - Pol. Codroipo	0-4
Roianese - Prata Falchi V.	1-5
Sangiorgina - Fiumicello	1-1
Tolmezzo Carnia - Cavolano	4-2
U. Rizzi Cormor - Forum Julii	4-0
Varmese - San Luigi	0-4

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
PRATA F.V.	51	17	17	0	0	86	7
SAN LUIGI	45	17	15	0	2	49	10
CASARSA	42	17	14	0	3	75	18
TOLMEZZO C.	36	17	11	3	3	74	18
POL. CODROIPO	31	17	10	1	6	65	28
SANGIORGINA	30	17	9	3	5	33	24
CAVOLANO	26	17	8	2	7	29	25
GRADISCA	23	17	7	2	8	33	29
FIUMICELLO	23	17	7	2	8	33	34
SISTIANA SESLJAN	21	17	6	3	8	23	40
U.R. CORMOR	18	17	5	3	9	34	38
ROIANESE	15	17	5	0	12	36	54
FORUM JULII	14	17	3	5	9	21	45
OL3	10	17	3	1	13	26	67
VARMESE	10	17	3	1	13	24	70
KRAS REPEN	-1	17	0	0	17	7	141

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Cavolano - Varmese, Fiumicello - U. Rizzi Cormor, Forum Julii - I.S.M. Gradisca, Kras Repen - Roianese, Pol. Codroipo - Casarsa, Prata Falchi V. - Sangiorgina, San Luigi - Ol3, Sistiana Sesljan - Tolmezzo Carnia

I "tre moschettieri" rilanciano la Winner Plus

▶Colamarino, Mbaye e Truccolo decidono il match con Bassano

BASKET, C GOLD

PORDENONE Colamarino, Mbaye, Truccolo: viene quasi la tentazione di chiamarli i "tre moschettieri", uno per tutti e tutti per la Winner Plus. Seconda vittoria consecutiva al Forum di via Rosselli, magari non proprio una fotocopia di quella fin troppo agevole ottenuta la settimana precedente sui triestini dello Jadran, ma pure quest'ultima gara indirizzata da Pordenone già nel primo quarto (Truccolo 11), chiuso dai ragazzi di coach Longhin in vantaggio di 9 lunghezze. Uno scarto quasi raddoppiato nel secondo periodo e cosa si può chiedere di più alla propria squadra? Si diceva dei tre moschettieri biancorossi: Colamarino, 17 punti con 4 su 6 da due e 3 su 6 al tiro dall'arco; Mbaye, 16 punti, 19 rimbalzi; Truccolo, 15 punti, 7 rimbalzi, 3 dei quali in attacco. E la partita, come si diceva, saldamente nelle mani dei padroni di casa, sempre ma proprio sempre a condurre nel punteggio. Nemmeno nelle fasi iniziali al Bassano è stato consentito, anche solo per un attimo, di mettere il naso avanti. Vantaggio massimo sul 59-38, al minuto trentuno (tripla di Colamarino).

Carlo Alberto Sindici

WINNER PLUS	74
BASSANO	58

WINNER PLUS SISTEMA: Mbaye 16, Colamarino 17, Paunovic 8, Truccolo 15, Varuzza 4, Michelin 2, Tonello 5, Vendramelli 2, Gelormini, Feletto, Marzano, Bet 5. All. Longhin.
ORANGE1 BASSANO: Bogliardi 20, Nnabuife, Gajic 12, Agbamu 14, Fabiani 2, Basso, Fiusco 9, Ojo, Creta, Ndour, Torrigiani 1. All. Papi.
ARBITRI: Bastianel di San Vendemiano e D'Avanzo di Albignasego.
NOTE: pq 20-11, sq 40-23, tq 53-38. Tiri liberi: Winner 7 su 8, Orange1 8 su 16. Tiri da tre: Winner 7 su 20, Orange1 8 su 27.

PORDENONESI SEMPRE AVANTI NEL PUNTEGGIO L'HUMUS RINGRAZIA MATTIA GALLI INTERMEK DI FORZA

SACILESE Mattia Galli è l'uomo d'esperienza dell'Humus

HUMUS SACILE	70
DINAMO	58

HUMUS SACILE: M. Galli 20, Zambon 8, Dal Bello 6, Franzin 2, Kelecevic, Bovolenta 10, Bertola 2, Gri 17, Pignaton 5. All. Fantin.
DINAMO GORIZIA: Da Re 5, Cossi, Nanut 8, R. Bullara 2, F. Bullara 7, Franco 7, Braidot 17, Moruzzi 9, Kos 3. All. Zucco.
ARBITRI: Toffolo di Pordenone e Pais di Udine.
NOTE: pq 15-10, sq 27-22, tq 42-47. Tiri liberi: Humus 19 su 26, Dinamo 4 su 6. Tiri da tre: Humus 5 su 20, Dinamo 6 su 26.

BASKET, C SILVER

CODROIPO Il B-Day di Codroipo restituisce l'Humus pre-pausa natalizia, quella che vinceva, convinceva e guardava il campionato dall'alto verso il basso. Mattia Galli in avvio di partita si premura di assicurare subito ai suoi qualche lunghezza di vantaggio (15-10 al 10', con 8 punti dell'ex Sistema). Segue una seconda frazione in cui le due squadre continuano a non trovare ritmo offensivo. Cosa che riesce nel terzo quarto alla Dinamo grazie alle triple, una a testa, di Bullara junior e Kos, ma soprattutto alle iniziative del bomber Braidot (11 in frazione). Sacile comincia dunque l'ultimo periodo in ritardo di 5, si aggrappa allora a Galli e Gri, esplode un paio di triple con Dal Bello, rialza il muro difensivo, supera e semina Gorizia. Giocata ieri sera anche Il Michelaccio San Daniele-Intermek 3S Cordenons: è finita 84-70.

c.a.s.

LE GIALLOVERDI Le ragazze del Maniago Pordenone Volley si abbracciano dopo un set vinto. Ma alla fine è andata male (Foto Nardo)

MANIAGO SI ARRENDE UDINESI PIÙ FORTI

▶Volley: in serie B1 femminile le gialloverdi che hanno perso il "martello" Giacomel sono state battute in casa: scendono al quinto posto in classifica

MANIAGO PN	1
VOLLEYBAS UDINE	3

MANIAGO PORDENONE: Rumori (libero), Peonia, Mignano, Gobbi, Donarelli, Morettin (libero), Pesce, Zia, Gridelli, Simoncini, Gatta. All. Leone.
GTN VOLLEYBAS UDINE: Pozzoni, Squizzato, Mandò, Nardone, Floreani, Lombardo, Gori, Braida, Morra (libero), Zanin (libero), Gogna, Cigarini, Cerebuch. All. Fumagalli.
ARBITRI: Maritan di Padova e Grasselli di Vicenza.
NOTE: parziali dei set 19-25, 25-20, 22-25, 22-25.
Spettatori 350.

VOLLEY, B1 FEMMINILE

MANIAGO Nulla da fare per il Volley Maniago Pordenone nel derby d'alta classifica in serie B1 rosa contro la capolista udinese Gtn Volleybas. Buona la risposta di pubblico, a dimostrazione che in Pedemontana c'è sempre tanta voglia di pallavolo d'alto livello. Meno buono il verdetto finale, che costringe le ragazze di casa a inseguire il "carro" dei playoff.

LA SFIDA

Il match è rimasto sul filo dell'equilibrio per i primi due set, grazie a difese tutto sommato ordinate. Poi le udinesi più fredde nei momenti cruciali dei parziali, sono riuscite a partare a casa l'intera posta in palio. Un vero peccato per le gialloverdi locali, che non sono riuscite a incamerare neppure un punticino, giusto premio per la grande volontà espressa in campo. Il sestetto di Pasqualino Leone si è imposto solo nel secondo segmento. Poi la ricezione ha cominciato ad andare in difficoltà e l'attacco (complice l'assenza del "martello" principale) non è riuscito a metterci una pezza. Con questo stop le "leonesse" maniaghesi sono scivolate al quinto posto della classifica, a 6 lunghezze dalla capolista Volano. Le padrone di casa hanno schierato Pesce in regia, Gobbi opposta, Gatta e Zia (Mignano) in posto 4, Peonia e Gridelli al centro. Morettin libero in fase difensiva e Rumori di ricezione. Questa è stata la prima gara che il Maniago ha dovuto affrontare senza la schiacciatrice Erica Giacomel, passata al Cbl di Costa Volpino. In settimana dovrebbe arrivare la sostituta. Sabato sera le gialloverdi saranno di scena a Santa Giustina in Colle per affrontare l'Eurogrup, ottava a quota 19, con l'obiettivo di un pronto riscatto.

Nazzareno Loreti

Scherma

Berretta e Paoletti coppia d'oro

Sontuoso inizio d'anno per la Scherma Vittoria Libertas, che inaugura il 2020 con 5 podi, più una medaglia a San Daniele nella seconda tappa del Gran premio regionale Libertas Junior. Si conferma campionessa della categoria Ragazze-Allieve di fioretto Mariavittoria Berretta, prima anche nella prova precedente. Accanto a lei sul podio Alessia Kutsenko, in piazza d'onore, mentre Riccardo Paoletti primeggia nella stessa specialità fra i Maschietti-Giovanissimi. L'instancabile giovane schermidore si mette alla prova poi nella spada, dove conquista il bronzo, come Maria Resetneac tra le Ragazze-Allieve. Va in premiazione infine Alessandro Grilli, integratosi perfettamente nel gruppo: l'esordio in pedana gli vale il sesto posto fra i Ragazzi-Allievi nel fioretto. Nella stessa categoria, ma per la spada, erano in lizza Mirco Sambuco (undicesimo) e Samuele Scarano (diciannovesimo). I successi dei più giovani gratificano l'impegno e il lavoro in sala dei maestri Mihail Banica e Viktorya Lyahova, che avevano appena accompagnato il team a Gerenzano per il campionato di C2 a squadre di spada. La compagine formata da Timur Baznat, Nicolò Granziera, Alexander Mazzoni e Alberto Paoletti ha concluso la fase a gironi con una vittoria e una sconfitta. Nelle eliminatorie dirette hanno incontrato subito la squadra del Castelfranco, grande favorita, cedendo il passo e chiudendo comunque al sedicesimo posto (su 36). Resta il piccolo rammarico di non aver vinto il secondo incontro dei gironi, decisamente alla portata degli atleti naoniani. Ciò avrebbe permesso un posizionamento migliore, evitando lo scontro immediato con il fortissimo club veneto, che vanta un notevole parco di atleti e una prestigiosa tradizione sportiva.

Beverly spinge l'Old Wild West oltre Caserta

▶Ma l'Apu rischia di rovinare tutto nelle battute finali

JUVECASERTA	65
OLD WILD WEST	69

SPORTING JUVECASERTA: Del Vaglio, Carlson 12, Hassan 9, Giuri 12, Bianchi 5, Cusin 4, Turel 8, Paci 13, Allen 2, Valentini n.e., D'Aiello n.e., Iavazzi n.e. All. Gentile.
OLD WILD WEST UDINE: Nobile 4, Cromer 16, Amato 10, Antonutti 10, Gazzotti 2, Zilli 3, Fabi 3, Beverly 21, Jerkovic n.e., Penna n.e. All. Ramagli.
ARBITRI: Catani di Pescara, D'Amato di Tivoli, Patti di Montesilvano.
NOTE: pq 22-12, sq 33-37, tq 50-48. Tiri liberi: Juvecaserta 13 su 19, Old Wild West 9 su 15. Tiri da due punti: Juvecaserta 17 su 36, Old Wild West 24 su 34. Tiri da tre punti: Juvecaserta 6 su 30, Old Wild West 4 su 22.

BASKET, A2

CASERTA Al palaMaggiò vince l'Apu, non senza aver prima rischiato di rovinare tutto nelle battute conclusive, risolte da una penetrazione a segno di Antonutti (suo il 63-68 a una manciata di secondi dall'ultima sirena), con il pallone per un attimo sospeso sul ferro, indeciso se entrare oppure uscire. E non è un caso se il canestro più importante è arrivato da dentro l'area, dato che nemmeno stavolta il tiro da tre dei bianconeri friulani ha funzionato (solo 4 su 22), peraltro tradendo gli stessi padroni di casa campani.

Meglio Udine come approccio (7-10), ma l'ingresso in campo del pordenonese Cusin, a lungo nel giro azzurro, cambia subito l'andazzo e Caserta vola addirittura sul +13 (la tripla di Turel in avvio di secondo quarto). L'Old Wild West però questa volta reagisce, ricuce e chiude in crescendo avanti di 4 lunghezze. Beverly va a sprazzi, ma alla fine sarà lui il top scorer degli ospiti con 21 punti. Nella ripresa il terzo periodo appare caratterizzato da grande equilibrio. Nella quarta frazione i ragazzi di coach Ramagli scappano via, a tre minuti dal termine sono sul 56-66, però rischiano comunque grosso nel combattutissimo epilogo.

c.a.s.

Volley - Serie C e D

Martellozzo tonica Derby alla Marka

Seconda vittoria di fila e terzo posto a un passo. In C maschile il 2020 si è aperto nel migliore dei modi per le giovani "pantere" della Martellozzo Futura. Il sestetto di Cordenons, dopo aver liquidato la Fincantieri, si è imposto anche sul Ccr Il Pozzo: 3-0 il verdetto finale. In serie D turno amaro per tutte le formazioni della Destra Tagliamento, a eccezione della Libertas Fiume Veneto che ha fatto un solo boccone della Friulvolley Artegna. Brucianti sconfitte casalinghe per l'Ap Travesio e il Gs Favria (rispettivamente con Soca e Pittarello), mentre Insieme per Pordenone ha dovuto alzare bandiera bianca nella tana dei triestini targati Lussetti. Tra le donne, in serie C guizzo vincente della Domovip Porcia: le purliliesi hanno messo al tappeto la Friulana Ambientale-Rizzi. Turno amaro invece per Insieme, piegato al tie-break dalla Pallavolo Sangiorgina. In D è andato alla Markaservice il derby di giornata: le ragazze di Chions-Fiume Veneto sono riuscite a battere l'Astra Mobili di Cordenons. Prestazioni da dimenticare per Limacorporate Spilimbergo e Funky Go San Vito. I risultati. Donne. Serie C: Friulana Ambiente Rizzi – Domovip Porcia 1-3 (9-25, 25-18,18-25, 18-25), Insieme per Pordenone – Pallavolo Sangiorgina 2-3 (25-17, 25-27, 21-25, 25-22, 8-15). Serie D: Lima Corporate – Csi Tarcento 0-3 (17-25, 23-25, 23-25), Funky Go San Vito – Volley Chei de Vile 1-3 (19-25, 24-26, 25-23, 22-25), Markaservice – Astra Mobili Cordenons 3-1 (20-25, 25-22, 25-14, 25-21). Uomini. Serie C: Martellozzo Futura Cordenons – Ccr Il Pozzo 3-0 (25-14, 25-19, 25-15). Serie D: Ap Travesio - Soca Marchiol 1-3 (19-25, 18-25, 26-24, 23-25), Gs Favria – Pittarello Reana 1-3 (25-27, 25-19, 23-25, 22-25), Lussetti Trieste – Insieme per Pordenone 3-1 (26-24, 25-15, 15-25, 27-25), Libertas Fiume Veneto – Friulvolley Artegna 3-0 (25-16, 25-21, 25-9).

Alberto Comisso